Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale,, n. 152 del 3 luglio 1986 - Serie generale

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA — Roma - Giovedì, 3 luglio 1986 — SI PUBBLICA NEL POMERIGGIO DI TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

N. 55

COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Direttive per l'applicazione della normativa per il finanziamento di interventi pubblici di rilevante interesse economico immediatamente eseguibili ed atti applicativi. (Deliberazione 8 maggio 1986).

SOMMARIO

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Direttive per l'applicazione della normativa per il finanziamento di interventi di rilevante interesse economico immediatamente eseguibili ai sensi dell'art. 14 della legge 28 febbraio 1986, n. 41. (Deliberazione 8 maggio 1986).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

VISTO l'art. 14 della legge 28 febbraio 1986 n. 41, che fissa l'ammontare complessivo di 2.770 miliardi di lire per il finanziamento di progetti immediatamente eseguibili per interventi di rilevante interesse economico sul territorio, nell'agricoltura, nell'edilizia e nelle infrastrutture, nonchè per la tutela di beni ambientali e culturali e per le opere di edilizia scolastica e universitaria;

CONSIDERATO che, ai sensi dello stesso art. 14, primo e terzo comma, della somma sopra indicata, 1.520 miliardi di lire costituiscono lo stanziamento iscritto nello stato di previsione del Ministero del Bilancio e della P.E. e 1.250 costituiscono il controvalore dei mutui contraibili con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), per il finanziamento dei suddetti progetti;

CONSIDERATO che, ai sensi dello stesso art. 14, primo e quinto comma, sui predetti fondi sono da destinare:

a) 150 miliardi al finanziamento di iniziative di sviluppo e ammodernamento dell'agricoltura;

b) almeno 100 miliardi al finanziamento di interventi organici finalizzati al recupero e al restauro di beni culturali, di cui almeno 30 per interventi nell'ambito del Comune di Roma;

c) 730 miliardi per l'esecuzione o il completamento di opere o impianti per il disinquinamento delle acque, di competenza di enti locali e di loro consorzi, che rivestano particolare interesse in relazione all'importanza sociale ed economica dei corpi idrici e alla natura e gravità delle condizioni di alterazione dei corpi medesimi;

d) 240 miliardi per l'esecuzione o il completamento di opere o impianti per lo smaltimento dei rifiuti, di competenza di enti locali o di loro consorzi, che rivestano particolare importanza per il raggiungimento degli obiettivi di cui alle lettere a) b),

c) ed e) dell'art. 1 del D.P.R. 10 settembre 1982 n. 915;

CONSIDERATO che lo stesso art. 14, secondo comma, attribuisce al CIPE il compito di deliberare i criteri di ripartizione del citato ammontare complessivo di spesa tra amministrazioni centrali e regionali e tra settori di intervento su proposta del Ministro del Bilancio e della P.E., nonchè i parametri di valutazione dei progetti su proposta dello stesso Ministro del Bilancio e della P.E. e, per i progetti di disinquinamento delle acque e smaltimento dei rifiuti, del Ministro per l'Ecologia;

CONSIDERATO che ai sensi del medesimo art. 14, settimo comma:

- la delibera di cui sopra deve altresì indicare, su proposta formulata dal Ministro del Bilancio e della P.E. d'intesa con il Ministro per l'Ecologia, i criteri per la definizione degli indicatori quantitativi di convenienza ambientale ed economica relativi ai progetti per il disinquinamento delle acque e per lo smaltimento dei rifiuti;

- l'istruttoria tecnica su tali progetti dovrà essere condotta congiuntamente dal Nucleo di Valutazione degli investimenti pubblici del Ministero del Bilancio e della P.E. e dalla Commissione tecnico-scientifica per la valutazione dei progetti di protezione e risanamento ambientale del Ministro per l'Ecologia;

- il Presidente dei Comitati interministeriali di cui all'art. 3 della legge 10 maggio 1976 n. 319 e all'art. 5 del D.P.R. 10 settembre 1982 n. 915, che in merito deliberano con composizione integrata dal Ministro del Bilancio e della P.E., provvederà a trasmettere al Ministro medesimo l'elenco dei progetti da finanziare per il recepimento nella proposta complessiva da sottoporre al CIPE;

CONSIDERATO che, ai sensi dello stesso art. 14, ottavo comma, l'ammissione a finanziamento dei progetti concernenti opere o impianti in aree vincolate ai sensi della legge 29 giugno 1939 n. 1497 e del decreto legge 27 giugno 1985 n. 312, convertito con legge 8 agosto 1985 n. 431, è subordinata al parere favorevole del competente comitato di settore del Consiglio nazionale dei beni culturali e ambientali;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 14, nono comma, l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo medesimo può essere utilizzata, fino ad un massimo di 200 miliardi, per la copertura di eventuali superi di spesa dovuti a minori finanziamenti della BEI in favore dei progetti approvati dal CIPE con delibere del 22 dicembre 1983, del 19 giugno 1984, del 22 novembre 1984 e del 22 febbraio 1985;

VISTI gli artt. 4 della legge 181/82 e 14 della legge 41/86, secondo i quali l'istruttoria tecnica dei progetti presentati ai sensi dello stesso articolo 14 sarà compiuta dal Nucleo di

Valutazione degli investimenti pubblici del Ministero del Bilancio e della P.E. congiuntamente, per i progetti di disinquinamento delle acque e smaltimento dei rifiuti, con la Commissione tecnico-scientifica del Ministro per l'Ecologia;

CONSIDERATO che il CIPE, nella seduta del 5 maggio 1983, ha preso atto del Manuale di Valutazione degli Investimenti Pubblici predisposto dal Nucleo anzidetto;

UDITA la relazione e preso atto delle proposte formulate dal Ministro del Bilancio e della P.E. d'intesa, per quanto riguarda i progetti di protezione e risanamento ambientale, con il Ministro per l'Ecologia;

D E L I B E R A

Presentazione delle istanze di finanziamento e della relativa documentazione

1. Sono legittimate a proporre istanze di finanziamento, ai sensi della normativa di cui alle premesse, le amministrazioni centrali dello Stato, le amministrazioni regionali e le province autonome di Trento e Bolzano.

Le amministrazioni anzidette presentano, entro 60 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della presente delibera, al Ministero del Bilancio e della P.E., Segreteria Generale della Programmazione - ai fini dei provvedimenti riservati dalla legge al CIPE - le istanze di finanziamento relative a progetti propri o di enti di spesa sottoposti alla loro vigilanza e/o controllo, nelle materie di rispettiva competenza, dando motivata indicazione dell'ordine di priorità in cui si collocano i progetti stessi ed allegando per ciascuno di essi l'apposita scheda predisposta dal Ministero anzidetto congiuntamente, per i progetti di disinquinamento delle acque e smaltimento dei rifiuti, con la Commissione tecnico-scientifica del Ministro per l'Ecologia, debitamente compilata e corredata degli allegati richiesti.

Le proposte di finanziamento relative ad impianti od opere per il disinquinamento delle acque e per lo smaltimento dei rifiuti sono presentate, entro i termini di legge, oltre che al Ministero del bilancio e della P.E., Segreteria Generale della Programmazione, agli uffici del Ministro per l'Ecologia e in particolare, rispettivamente: a) alla Segreteria del Comitato interministeriale di cui all'art. 3 della legge 10 maggio 1976 n. 319; b) alla Segreteria del Comitato interministeriale di cui all'art. 5 del D.P.R. 10 settembre 1982 n. 915.

Per ogni progetto l'amministrazione proponente certificherà la conformità della scheda con la documentazione progettuale ad essa sottostante.

Ciascuna pagina della scheda dovrà essere firmata dal responsabile del progetto e da un rappresentante autorizzato dell'amministrazione proponente.

Ammissibilità

2. Sono ammissibili le istanze relative ad interventi per i quali siano previsti investimenti:

a) per un ammontare complessivo (incluse le spese eventualmente già sostenute o coperte da altre fonti di finanziamento) non inferiore a 10 miliardi di lire;

b) per i quali sia richiesto un finanziamento per ammontare non superiore a 230 miliardi ovvero, per i progetti di disinquinamento delle acque e smaltimento dei rifiuti, a 100 miliardi di lire;

c) dei quali sia dimostrata la realizzabilità entro un periodo massimo di cinque anni dalla consegna dei lavori;

d) in opere destinate a restare di proprietà pubblica;

e) in opere che, se volte allo sviluppo e all'ammodernamento dell'agricoltura, abbiano carattere infrastrutturale.

Agli stessi fini le istanze di finanziamento debbono inoltre riferirsi:

- ad interventi le cui opere siano "immediatamente eseguibili", cioè che siano dotati dei requisiti formali e tecnici necessari - ivi compreso ove occorra, il parere favorevole del competente Comitato di settore del Consiglio nazionale dei beni culturali e ambientali, come previsto dall'art. 14 ottavo comma, della legge 28 febbraio 1986 n. 41 - perchè si possa procedere alla consegna dei lavori entro centoventi giorni a decorrere dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della delibera del CIPE di concessione del finanziamento;
- ad interventi volti alla realizzazione di opere utilizzabili subito dopo la relativa ultimazione e per le quali sia previsto il corretto funzionamento e la regolare manutenzione.

3. Non saranno ritenute ammissibili le istanze che:

a) contengano richieste di finanziamento relative ad opere già realizzate o comunque già appaltate e/o riguardino la sola revisione prezzi di opere già finanziate;

b) si riferiscano ad iniziative che si configurino come mera aggregazione di interventi privi di collegamenti funzionali o tecnici;

c) si riferiscano ad interventi già dotati di una specifica totale copertura finanziaria su altre fonti;

d) si riferiscano ad interventi nel settore della edilizia abitativa.

Valutabilità

4. Per consentire la valutazione di cui al successivo punto 5:

a) la compilazione delle schede relative ai singoli interventi sarà effettuata in conformità alle indicazioni contenute nella nota informativa all'uopo predisposta dal Ministero del Bilancio e della P.E. congiuntamente, per i progetti di disinquinamento delle acque e smaltimento dei rifiuti, con la Commissione tecnico-scientifica del Ministro per l'Ecologia;

b) le amministrazioni proponenti dovranno trasmettere in allegato alle istanze di finanziamento un documento che indichi in sintesi le linee dei programmi di sviluppo relativi ai settori e alle aree territoriali cui si riferiscono gli interventi proposti e come questi ultimi si collochino nel contesto dei programmi medesimi;

c) quando di un progetto si chieda il finanziamento di uno o più lotti autonomi sul piano economico e funzionale, dovrà essere trasmessa una scheda per ciascuno dei lotti medesimi, corredata da una analisi tecnico-economica sul progetto nel suo complesso.

Tanto per gli interventi non divisibili in lotti, quanto per quelli divisibili, debbono essere individuate, all'interno dell'intervento, ed, ove sussistano, dei singoli lotti, le opere o i gruppi di opere che si presentino distinguibili dal punto di vista della loro esecuzione tecnica, con indicazione di quelle eventualmente già realizzate o in via di realizzazione e delle relative fonti di finanziamento.

Istruttoria tecnica dei progetti

5. Gli interventi, così come prospettati nelle relative schede e nei documenti allegati, formano oggetto di istruttoria tecnica da parte del Nucleo di Valutazione degli investimenti pubblici del Ministero del Bilancio e della P.E., salvo gli interventi per il disinquinamento delle acque e per lo smaltimento dei rifiuti, la cui istruttoria tecnica è compiuta congiuntamente dal Nucleo anzidetto e dalla Commissione tecnico-scientifica per la valutazio-

ne dei progetti di protezione e risanamento ambientale del Ministro per l'Ecologia.

6. L'istruttoria tecnica di cui al punto precedente sarà volta ad evidenziare per ciascun progetto, attraverso la valutazione dei costi e dei benefici, il saggio di rendimento interno ed il valore attuale netto, calcolato sulla base di un tasso di attualizzazione dell'8%, nonché, di norma, i seguenti elementi:

a) impatto sui livelli di occupazione e di reddito;

b) contributo agli obiettivi di sviluppo del Mezzogiorno;

c) contributo ad obiettivi di riequilibrio e di sviluppo sulla base di piani settoriali e/o territoriali.

Per i progetti di disinquinamento delle acque e smaltimento dei rifiuti sarà altresì evidenziato:

d) il contributo al risamento ambientale in relazione sia alla gravità delle condizioni di inquinamento, sia alla rilevanza socio-economica delle aree interessate, secondo le deliberazioni dei Comitati interministeriali di cui all'art. 3 della legge 319/76 e all'art. 5 del DPR 915/82.

Sarà inoltre evidenziata l'attitudine di ciascun progetto:

- a contribuire all'attuazione delle linee d'intervento della politica comunitaria, e ad attivare il relativo cofinanziamento;
- ad attivare finanziamenti su altre fonti;
- a consentire il completamento e l'utilizzazione di opere già parzialmente realizzate;
- a contribuire all'equilibrio della bilancia dei pagamenti;
- ad inquadrarsi, ai sensi dell'art. 130 del Trattato di Roma, nei campi di intervento della Banca Europea per gli Investimenti (BEI);
- a contribuire alla realizzazione di programmi di rilevante valore per lo sviluppo scientifico e tecnologico o per la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, tenuto anche conto dei riflessi di tale valorizzazione sulla quantità e qualità dei flussi turistici.

7. Ove si accerti in fase istruttoria che i costi e/o i benefici indicati siano sovra o sottostimati, la valutazione potrà essere effettuata sulla base di costi e/o benefici opportunamente rettificati, sentite, ove occorra, le amministrazioni interessate, con conseguente eventuale rettifica dell'entità del finanziamento rispetto all'ammontare richiesto.

8. Le risultanze dell'istruttoria tecnica saranno poste a disposizione dei membri del CIPE almeno 20 giorni prima della data di convocazione del Comitato stesso per la deliberazione sugli interventi.

Quote di riserva

9. A norma di legge, sono destinati 150 miliardi al finanziamento di iniziative di sviluppo e ammodernamento dell'agricoltura ed almeno 100 miliardi al finanziamento di interventi organici finalizzati al recupero e al restauro di beni culturali, di cui almeno 30 nell'ambito del Comune di Roma. Almeno il 40% delle disponibilità nette complessive è riservato ai progetti da realizzare nel Mezzogiorno.

Allo scopo, inoltre, di sostenere investimenti di competenza regionale, non meno del 40% delle disponibilità complessive di cui alle premesse è destinato al finanziamento di interventi proposti dalle amministrazioni regionali e dalle provincie autonome di Trento e Bolzano.

Proposta del Ministro del Bilancio e della P.E.

10. Ai fini delle decisioni di ammissione di progetti al finanziamento ai sensi della normativa indicata nelle premesse, il Ministro del Bilancio e della P.E. presenta al CIPE una proposta complessiva di finanziamento, tenendo conto delle risultanze dell'istruttoria tecnica compiuta sui progetti presentati, delle priorità espresse dalle amministrazioni interessate e della necessità di una equilibrata distribuzione dei finanziamenti dal punto di vista territoriale, anche in considerazione delle ripartizioni effettuate negli anni precedenti.

Nell'ambito dei fondi da destinare ai settori del disinquinamento delle acque e dello smaltimento dei rifiuti, detta proposta recepirà l'elenco dei progetti da finanziare trasmesso dal Presidente dei Comitato interministeriali di cui all'art. 3 della legge 10 maggio 1976 n. 319 ed all'art. 5 del DPR 10 settembre 1982 n. 915.

Realizzazione delle opere

11. Le amministrazioni dovranno avvalersi, salvo casi particolari o in relazione a normative specifiche, del sistema dell'esecuzione mediante appalto per licitazione privata con un onere di spesa, a base di appalto, non inferiore in linea di massima a 3 miliardi di lire.

Al fine di non pregiudicare la possibilità di un intervento finanziario della BEI, dovrà in ogni caso essere rispettata la normativa comunitaria in materia di aggiudicazione dei lavori pubblici.

12. L'amministrazione che nella realizzazione di un progetto finanziato ai sensi dell'art. 14 citato nelle premesse abbia conseguito a qualsiasi titolo economie di spesa rispetto al valore complessivo preventivato (per ribassi d'asta, per economie sugli imprevisti, sugli accantonamenti per revisione prezzi, sugli espropri, ecc.):

a) può destinare tali risorse, entro i limiti di cui alle disposizioni normative vigenti in tema di lavori pubblici, al finanziamento di opere accessorie al progetto realizzato;

b) può, per i mezzi eccedenti i limiti anzidetti - o eventualmente per tutti i mezzi disponibili, ove rinunzi ad avvalersi della facoltà in a) - chiedere al CIPE che concorrano al finanziamento di uno o più interventi della stessa amministrazione che vengano approvati da detto Comitato in relazione a successivi stanziamenti previsti per la realizzazione di interventi "immediatamente eseguibili".

Roma, addì 8 maggio 1986

Il Presidente delegato: ROMITA

NOTE

Per maggiore chiarezza si riproducono qui di seguito il testo dell'art. 14 della legge n. 41 del 1986, cui fa riferimento la delibera del CIPE, ed il testo dell'art. 21 della legge n. 130 del 1983, al quale il primo si richiama.

Art. 14 della Legge n. 41 del 1986

1. Per gli interventi di cui all'articolo 21, primo comma, della legge 26 aprile 1983, n. 130, è autorizzata, per l'anno 1986, la spesa di lire 1.520 miliardi, di cui 150 miliardi da destinare ad iniziative di sviluppo e ammodernamento dell'agricoltura e almeno 100 miliardi di lire per la realizzazione di interventi organici finalizzati al recupero e al restauro di beni culturali, di cui almeno 30 per interventi nell'ambito del comune di Roma.

2. Si applicano le procedure di cui ai commi secondo, terzo, quarto, ottavo e nono dell'articolo 21 della legge indicata al comma precedente. Con la stessa delibera di cui al terzo comma del citato articolo 21, il CIPE fissa le modalità per l'affidamento dei lavori da parte delle Amministrazioni interessate.

3. Per i medesimi interventi di cui al comma 1 del presente articolo, è altresì autorizzato il ricorso alla Banca europea per gli investimenti (BEI) per la contrazione di appositi mutui fino alla concorrenza del controvalore di lire 1.250 miliardi.

4. Con la delibera stessa di approvazione dei progetti, la cui istruttoria non potrà svolgersi prima dell'entrata in vigore della nuova disciplina legislativa del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici, il CIPE autorizza le Amministrazioni interessate a contrarre i mutui di cui sopra a decorrere dal secondo semestre dell'anno 1986, fermo restando il limite globale di cui al comma precedente. Si applica il comma settimo dell'articolo 21 della legge 26 aprile 1983, n. 130.

5. Dei 2.770 miliardi di cui ai commi 1 e 3 del presente articolo, 970 miliardi sono destinati al finanziamento di interventi di protezione e risanamento ambientale riservando:
a) 730 miliardi per l'esecuzione o il completamento di opere o impianti per il disinquinamento delle acque, di competenza di enti locali e di loro consorzi, che rivestono particolare interesse in relazione all'importanza sociale ed economica dei corpi idrici e alla natura e gravità delle condizioni di alterazione dei corpi medesimi;
b) 240 miliardi per l'esecuzione o il completamento di opere o impianti per lo smaltimento dei rifiuti, di competenza di enti locali e di loro consorzi, che rivestano particolare importanza per il raggiungimento degli obiettivi di cui alle lettere a), b), c) ed e) dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915.

6. Per le finalità di cui all'articolo 4 della legge 31 dicembre 1982, n. 979, è autorizzata la spesa di lire 20 miliardi per l'anno 1986, di lire 25 miliardi per l'anno 1987 e di lire 30 miliardi per l'anno 1988.

7. Le proposte delle regioni, sulla base delle richieste degli enti interessati, corredate dall'attestato regionale di cui all'articolo 4, comma quinto, della legge 24 dicembre 1979, n. 650, sono presentate, oltre che al Ministro del bilancio e della programmazione economica, rispettivamente, per la lettera a) del comma precedente al Comitato interministeriale di cui all'articolo 3 della Legge 10 maggio 1976, n. 319, per la lettera b) al Comitato interministeriale di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915; su tali proposte il Ministro per l'ecologia riferisce al Parlamento entro 120 giorni dalla loro presentazione, al fine di acquisire valutazioni utili per la formazione di un programma organico di politica ambientale. Le proposte delle amministrazioni devono situare ciascun progetto nel contesto dei rispettivi piani regionali di risanamento delle acque e per lo smaltimento dei rifiuti e contenere indicatori quantitativi di convenienza ambientale ed economica, secondo i criteri indicati nella delibera prevista dal secondo comma dell'articolo 21 della Legge 26 aprile 1983, n. 130, che sarà proposta al CIPE dal Ministro del bilancio e della programmazione economica d'intesa col Ministro per l'ecologia. A parziale modifica di quanto previsto dall'articolo 21 della Legge 26 aprile 1983, n. 130, ai fini del giudizio di proponibilità e della indicazione delle priorità i relativi progetti sono valutati congiuntamente dal Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici del Ministero del bilancio e della programmazione economica e dalla Commissione tecnico-scientifica per la valutazione dei progetti di protezione o risanamento ambientale del Ministro per l'ecologia. I comitati interministeriali di cui sopra deliberano con composizione integrata dal Ministro del bilancio e della programmazione economica. Il Presidente dei comitati stessi trasmette al Ministro del bilancio e della programmazione economica l'elenco dei progetti da finanziare per il recepimento nella proposta complessiva da sottoporre al CIPE. A tal fine il CIPE delibera sui progetti medesimi con composizione integrata dal Ministro per l'ecologia.

8. I progetti di cui ai precedenti commi allorché concernano opere o impianti in aree vincolate ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e del decreto-legge 27 giugno 1985, n. 312, convertito, con modificazioni, nella legge 8 agosto 1985, n. 431, sono ammessi al finanziamento previo parere favorevole del competente comitato di settore del Consiglio nazionale dei beni culturali ed ambientali.

9. Per la copertura di eventuali superi di spesa dovuti a minori finanziamenti della BEI in favore dei progetti approvati dal CIPE con delibere del 22 dicembre 1983, del 19 giugno 1984, del 22 novembre 1984 e del 22 febbraio 1985, si provvede, fino ad un massimo di lire 200 miliardi, a carico dell'autorizzazione di spesa di cui al presente articolo. Entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, il CIPE provvede a stabilire, in relazione ai progetti di cui alle delibere anzidette, tenuto conto degli interventi della BEI, le modalità di cui al precedente comma 2.

Omissis

Art. 21 della Legge n. 130 del 1983

1. In apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio e della programmazione economica è iscritta, per l'anno 1983, la somma di lire 1.300 miliardi per il finanziamento di progetti immediatamente eseguibili per interventi di rilevante interesse economico sul territorio, nell'agricoltura, nell'edilizia e nelle infrastrutture nonchè per la tutela di beni ambientali e culturali e per le opere di edilizia scolastica e universitaria.

2. Nei venti giorni successivi alla data di pubblicazione della presente legge il CIPE, su proposta del Ministro del bilancio e della programmazione economica, determina, con delibera da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, i criteri di riparto tra amministrazioni centrali e regionali e tra settori di intervento nonchè i parametri di valutazione dei progetti.

3. Entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione della delibera di cui al precedente comma, le amministrazioni interessate presentano per l'approvazione i rispettivi progetti al CIPE, che delibera entro i successivi sessanta giorni, tenuto conto del contributo di ciascun progetto agli obiettivi del piano a medio termine.

4. Con la stessa delibera di approvazione il CIPE fissa le modalità e i tempi di erogazione, avvalendosi della Cassa depositi e prestiti, per le procedure di finanziamento delle opere di competenza regionale.

5. In aggiunta all'autorizzazione di spesa di cui al primo comma, è autorizzato il ricorso alla Banca europea per gli investimenti (BEI), fino alla concorrenza del controvalore di lire 1.000 miliardi, per la contrazione di appositi mutui per le finalità del presente articolo.

6. Con la medesima delibera di cui al terzo comma, il CIPE stabilisce, in relazione ai progetti per i quali sia possibile il ricorso ai mutui di cui al comma precedente e per ciascun progetto, la quota per la quale l'amministrazione interessata è autorizzata, a decorrere dal secondo semestre dell'anno 1983, a contrarre i mutui stessi.

7. L'onere dei suddetti mutui, per capitale ed interessi, è assunto a carico del bilancio dello Stato mediante iscrizione delle relative rate di ammortamento, per capitale ed interessi, in appositi capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro. La direzione generale del tesoro provvede al rimborso sulla base di un elenco riepilogativo che, alla scadenza delle rate, la BEI comunica con l'indicazione dell'importo complessivo e dei mutui cui si riferisce. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

8. Le proposte delle amministrazioni devono situare ciascun progetto nel contesto dei rispettivi piani settoriali, se esistenti, e contenere indicatori quantitativi di convenienza economica del progetto quali il saggio di rendimento interno e il valore attuale netto stimato per progetto, secondo la metodologia indicata dal Ministero del bilancio e della programmazione economica.

9. La riserva del 40 per cento di cui all'articolo 107, primo comma, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, viene determinata sulle disponibilità nette complessive.

Data di ricezione __________

n. protocollo ______________

SCHEDA PROGETTUALE
relativa agli interventi di rilevante interesse economico immediatamente eseguibili dei quali sia richiesto il finanziamento ai sensi dell'art. 14 della legge 41/86
(schema tipo)

1. PARTE PRIMA: INFORMAZIONI GENERALI

1.1 Elementi di identificazione

1.1.1 __/__/.__/__/.__/__/ (riservato al Nucleo)

1.1.2 Titolo dell'intervento proposto oggetto della presente scheda_____

____

____

1.1.3 Amministrazione proponente____________________________________

____

		(in milioni di lire correnti)
1.1.4	Costo totale dell'intervento proposto (compresi i costi accantonati)	__/__/__/.__/__/__/
1.1.5	Costo delle opere da realizzare	__/__/__/.__/__/__/
1.1.6	Finanziamento richiesto	__/__/__/.__/__/__/

1.2 Informazioni di carattere tipologico

1.2.1 Natura dell'intervento proposto

UNITARIO /_/	COMPOSITO /_/	INTEGRATO /_/
	COMPON. /_/	SEGMENTO /_/
LOTTO FUNZ. /_/	LOTTO FUNZ. /_/	LOTTO FUNZ. /_/

Compilare la Tavola 1 in relazione alla natura dell'intervento proposto.

1.2.2 Tipo dell'intervento proposto

Nuovo	/_/	%
Completamento	/_/	%
Ampliamento	/_/	%
Ristrutturazione	/_/	%
Totale	100	%

1.2.3 Settore di intervento (indicare quello preminente - v. all. 1)____

____

1.2.4 Area di realizzazione dell'intervento proposto

Regione__________ Provincia__________ Comune______________

1.2.5 Indicare se l'intervento è localizzato nelle aree di cui al T.U. approvato con DPR 6/3/1978 n. 218 e successive modificazioni e integrazioni si __/ .....% no __/

1.2.6 Indicare se il progetto si colloca in un settore dell'intervento comunitario si __/ no __/

1.2.6.1 In caso affermativo indicare la corrispondente normativa comunitaria____

____

1.2.7 Titolo dell'eventuale intervento globale in cui si inserisce l'intervento che forma oggetto della presente scheda____________

____

Compilare la Tavola 1A.1 e/o la Tavola 1A.2, indicando le parti funzionali costituenti l'intervento globale, inclusa quella che forma oggetto della presente scheda.

1.2.8 Titolo del piano o programma settoriale e/o territoriale in cui si inquadra l'intervento proposto____________________

____

1.2.9 Indicare gli estremi dell'atto definitivo di approvazione del piano o programma di cui alla sottosezione 1.2.8 ____________

ovvero la fase cui è giunto il relativo iter tecnico-procedurale __

____

1.3 Informazioni di carattere istituzionale

1.3.1 Ente competente in ordine alla realizzazione dell'intervento proposto________________________________

1.3.1.1 Fonti normative di tale competenza____________________

____

1.3.1.2 Fonti normative del rapporto di vigilanza e/o controllo con l'amministrazione proponente (di cui al punto 1.1.3)____________

____

1.3.2 Soggetto che provvederà all'effettiva realizzazione dell'intervento proposto ____

1.3.2.1 Rapporto giuridico-amministrativo con l'amministrazione di cui alla sottosezione 1.3.1 ______________________________________

____

1.3.3 Soggetto che curerà la gestione delle opere realizzate con l'intervento proposto_____________________________________

____

1.3.3.1 Rapporto giuridico-amministrativo con l'amministrazione di cui al punto 1.3.1____

____

1.3.4 Amministrazione che resterà proprietaria delle opere realizzate____

____

1.4 Informazioni sulle fasi tecnico-amministrative

1.4.1 Indicare tutte le fasi procedurali tecnico-amministrative previste dalla normativa vigente per la realizzazione dell'intervento proposto, precisando quali di esse siano già state espletate e quali restino da espletare. Per queste ultime, si comunicherà la data di avvio e si forniranno motivate indicazioni sulla presumibile data di completamento

Le informazioni di cui sopra vanno riepilogate nella Tavola 1B

1.4.2 Procedura di affidamento dei lavori che si intende adottare________

____

1.4.3 Tempo previsto per la consegna dei lavori e per la contestuale apertura del cantieri a partire dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della delibera di eventuale approvazione, da parte del CIPE, del finanziamento richiesto, in relazione al tipo di procedura di affidamento dei lavori indicata nella sottosezione 1.4.2: giorni ________

1.4.4 Tempo complessivo previsto per la realizzazione dell'intervento proposto: mesi ________

1.4.5 Indicazione dell'esistenza o meno, per l'intervento proposto, di:

a) progetto di massima si __/ no __/ se si in data __ __ __
aggiornato il __ __ __

b) studio di fattibilità si __/ no __/ se si in data __ __ __
aggiornato il __ __ __

c) progetto esecutivo si __/ no __/ se si in data __ __ __
aggiornato il __ __ __

2. PARTE SECONDA: L'INTERVENTO PROPOSTO. QUADRI DI RIFERIMENTO E MOTIVAZIONI

2.1 L'intervento proposto

2.1.1 Descrizione sintetica dell'intervento oggetto della presente scheda

2.2 Quadro di riferimento di domanda

2.2.1 Descrizione della situazione attuale con riferimento ai principali elementi territoriali, sociali e settoriali nei quali si inquadra l'intervento proposto

2.2.2 Evoluzione qualitativa e quantitativa della domanda dei beni e/o servizi cui si riferisce l'intervento proposto sino alla situazione attuale e previsioni sul suo andamento futuro, tenendo conto dei possibili effetti dell'intervento. Metodologie adottate per le quantificazioni

Riportare i dati relativi nelle Tavole 2S e 2C e, per quanto riguarda quelli relativi all'acqua irrigua, nelle Tavole 2S (AGR) e 2C (AGR)

2.3 Quadro di riferimento programmatico

2.3.1 Descrizione dei piani o programmi e delle linee strategiche di sviluppo settoriale nelle quali si inquadra l'intervento proposto, nonchè delle coerenze dell'intervento con il piano o programma

2.3.2 Descrizione degli altri interventi previsti dal piano o programma e connessi con l'intervento proposto che siano già stati realizzati o in corso di realizzazione, nonchè dei reciproci rapporti di coerenza

2.3.3 Criteri di priorità che hanno portato alla scelta dell'intervento proposto

3. PARTE TERZA: SITUAZIONE SENZA INTERVENTO

3.1 Offerta

3.1.1 Descrizione della natura dei beni e/o servizi offerti

3.1.2 Evoluzione qualitativa e quantitativa dell'offerta sino alla situazione attuale e previsioni sul suo andamento futuro

3.1.3 Grado di copertura della domanda attesa mediante l'offerta prevista in assenza dell'intervento proposto

Riportare nella Tavola 2S i dati delle sottosezioni 3.1.2 e 3.1.3

3.2 Attività di mantenimento e gestione dell'offerta

3.2.1 Descrizione delle azioni necessarie per sostenere la funzionalità dell'offerta

3.2.2 Descrizione e quantificazione dei costi di investimento in rinnovi per sostenere la funzionalità dell'offerta

Riportare i dati relativi nelle Tavole 3S e 3ST

3.2.3 Descrizione e quantificazione dei costi di esercizio connessi con il previsto andamento dell'offerta, con particolare riferimento alle attività di manutenzione ordinaria ed alle spese per il personale

Riportare i dati relativi nelle Tavole 4S e 4ST

3.2.4 Descrizione dell'attuale sistema di commercializzazione dei beni e/o servizi di cui al punto 3.1.1 e sua incidenza sulla domanda e sull'offerta

3.2.5 Eventuali misure adottabili per l'orientamento della domanda

3.2.6 Descrizione e quantificazione dei rientri tariffari e non tariffari

> Riportare i dati relativi nelle Tavole 6S e 6ST

3.3 <u>Valutazione economica della situazione senza intervento</u>

3.3.1 Calcolo dei valori economici relativi ai costi d'investimento e di esercizio, con indicazione dei metodi e procedure utilizzati per la loro quantificazione

3.3.2 Eventuale identificazione dei trasferimenti, tanto per i costi di investimento quanto per quelli di esercizio, con indicazione dei procedimenti di calcolo relativi ai fattori di conversione di cui alle Tavole 3S e 4S ed alle Tavole 3ST e 4ST

3.3.3 Identificazione e quantificazione degli altri eventuali costi economici interni

> Riportare i dati degli altri eventuali costi economici interni nella Tavola 5S

3.3.4 Identificazione e quantificazione dei costi economici esterni

> Riportare i dati relativi nella Tavola 5S

3.3.5 Descrizione e quantificazione dei benefici economici interni

3.3.6 Eventuale identificazione dei trasferimenti sui rientri, con indicazione dei procedimenti di calcolo relativi ai fattori di conversione di cui alle Tavole 6S e 6ST

3.3.7 Descrizione e quantificazione dei benefici economici esterni

> Riportare i dati relativi ai benefici economici interni ed esterni nelle Tavole 7S e 8S, nonchè, se relativi ai benefici in agricoltura, nella Tavola 8 (AGR)

3.3.8 Descrizione delle altre eventuali esternalità

> Aggregare i dati finanziari ed economici della situazione senza intervento nella Tavola 9S e compilare la Tavola 10S

4. PARTE QUARTA: SITUAZIONE CON INTERVENTO

4.1 Offerta

4.1.1 Descrizione della natura dei beni e/o servizi offerti

4.1.2 Evoluzione qualitativa e quantitativa dell'offerta di beni e/o servizi generata dall'intervento proposto

4.1.3 Grado di copertura della domanda attesa di cui al punto 2.2.2

Riportare nella Tavola 2C i dati delle sottosezioni 4.1.2 e 4.1.3

4.1.4 Valenza dell'intervento proposto

4.2 Descrizione tecnica

4.2.1 Localizzazione dell'intervento proposto

Inserire nella scheda la relativa cartografia

4.2.2 Caratteristiche tecniche e funzionali dell'intervento proposto. Tecnologie adottate. Dimensioni principali. Schemi funzionali e schemi tipologici.

Allegare alla scheda una riproduzione xerografica in formato A3 dei principali elaborati di progetto

4.2.3 Ove l'intervento si proponga lo scopo di completare opere già realizzate o in corso di realizzazione, fornire l'indicazione dello stato attuale di avanzamento dei lavori e gli eventuali motivi che ne abbiano ostacolato il completamento

4.2.4 Principali tipologie di lavori ed opere con indicazione dei parametri (dimensionali e/o di prestazione) necessari per la valutazione dei costi di ciascuno di essi

Riportare i dati relativi nella Tavola 3 (PD)

4.2.5 Subordinazione dell'operatività dell'intervento proposto alla realizzazione di altri interventi (indicare costi, tempi e probabilità di realizzazione)

4.2.6 Connessioni tra intervento proposto ed ambiente. Analisi dell'impatto sull'ambiente, con descrizione delle metodologie adottate, delle risultanze e delle eventuali azioni da intraprendere

4.3 Programmi e piani di lavoro dell'intervento proposto

4.3.1 Indicazione delle procedure seguite per l'affidamento dei lavori eseguiti o in corso (se applicabile) e delle procedure che si intendono seguire per l'affidamento dei lavori relativi all'intervento proposto

4.3.2 Calendario dei lavori dell'intervento proposto

4.3.3 Calendario dei lavori delle altre parti funzionali dell'intervento globale, se l'intervento proposto costituisce una frazione di un intervento più vasto

4.4 Aspetti istituzionali ed organizzativi relativi alla realizzazione dell'intervento proposto

4.4.1 Organizzazione, competenze, esperienze ed eventualmente struttura istituzionale del soggetto cui sarà affidata l'effettiva realizzazione dell'intervento (se diverso dagli enti di cui alle sottosezioni 1.1.3 e 1.3.1)

4.4.2 Sistemi e metodi di verifica e controllo tecnico-amministrativo relativi alla realizzazione delle opere oggetto dell'intervento proposto

4.5 Costi di realizzazione dell'intervento proposto

4.5.1 Descrizione e quantificazione dei costi accantonati, se esistenti, ed indicazione del procedimento adottato per la loro attualizzazione

Riportare il dato alla Tavola 9C, rigo 1, colonna "costi accantonati"

4.5.2 Descrizione e quantificazione dei costi di investimento, distinti in relazione alle opere da realizzare

Riportare i dati relativi nelle Tavole 3C e 3CT, con le disaggregazioni ivi indicate

4.5.3 Elencazione delle opere distinguibili dal punto di vista della loro esecuzione tecnica, quali normalmente si evidenziano nei piani di lavoro, con indicazione del costo di ciascuna di esse

Riportare i dati sulle opere distinguibili nella Tavola 3 (OD)

4.5.4 Indicazione dei criteri adottati per la determinazione degli imprevisti tecnici

4.5.5 Indicazione dei criteri adottati per il calcolo della revisione prezzi

4.6 Attività di gestione dell'offerta

4.6.1 Struttura istituzionale, organizzazione, competenze ed esperienze del soggetto cui sarà affidata la gestione dell'offerta (se diverso da quelli di cui alle sottosezioni 1.1.3 e 1.3.1)

a) Costi

4.6.2 Ipotesi di gestione dell'offerta e relativa incidenza sui costi di esercizio

4.6.3 Descrizione e quantificazione dei costi di esercizio, con particolare riferimento alle spese per il personale ed a quelle di manutenzione ordinaria

Riportare i dati relativi nelle Tavole 4C e 4CT

b) Rientri

4.6.4 Sistema di commercializzazione previsto e sua incidenza sui rientri

4.6.5 Eventuali effetti dell'intervento proposto sul sistema tariffario in vigore

4.6.6 Descrizione dei rientri tariffari e non tariffari e parametri adottati nella determinazione delle tariffe e standard di riferimento utilizzati (scaglioni tariffari, consumi specifici, qualità dei servizi, ecc.)

Riportare i dati relativi nelle Tavole 6C e 6CT

4.7 Piano finanziario

4.7.1 Indicazione degli impieghi e delle fonti di finanziamento relative all'intervento proposto

Riportare i dati relativi nella Tavola 10C

4.7.2 Attitudine dell'intervento ad attivare il cofinanziamento comunitario

4.8 Valutazione economica dell'intervento proposto

4.8.1 Vita economica dell'intervento proposto

a) Costi economici

4.8.2 Calcolo dei valori economici relativi ai costi d'investimento e di esercizio, con indicazione dei metodi e procedure utilizzati per la loro quantificazione. Specificare, ove ricorrano, i relativi prezzi ombra

4.8.3 Eventuale identificazione dei trasferimenti tanto per i costi d'investimento quanto per quelli di esercizio (con particolare riferimento agli oneri fiscali ed a quelli sociali), con indicazione dei procedimenti di calcolo relativi ai fattori di conversione di cui alle Tavole 3C e 4C ed alle Tavole 3CT e 4CT

4.8.4 Identificazione e quantificazione degli altri eventuali costi economici interni

Riportare i dati degli altri eventuali costi economici inter-
ni nella Tavola 5C

4.8.5 Identificazione e quantificazione dei costi economici esterni, con indicazione dei metodi e delle procedure utilizzati

Riportare i dati relativi nella Tavola 5C

b) Benefici economici

4.8.6 Identificazione e quantificazione dei benefici economici interni, con indicazione dei metodi e procedure utilizzati

Riportare i dati relativi nella Tavola 7C

4.8.7 Eventuale identificazione dei trasferimenti sui rientri, con indicazione dei procedimenti di calcolo relativi ai fattori di conversione di cui alle Tavole 6C e 6CT

4.8.8 Identificazione e quantificazione dei benefici economici esterni, con indicazione dei metodi e procedure utilizzati

Riportare i dati relativi nella Tavola 8C, nonchè, se riguar-
danti benefici in agricoltura, nella Tavola 8 (AGR)

c) Altri costi e benefici

4.8.9 Descrizione delle altre eventuali esternalità

==

Aggregare i dati finanziari ed economici della situazione con
intervento nella Tavola 9C

5. PARTE QUINTA: ANALISI

5.1 Analisi finanziaria

Riportare i dati sui flussi di cassa a prezzi 1986 relativi alle situazioni senza e con intervento nella Tavola 11 e calcolare sul flusso differenziale il VANF e lo SRIF

5.2 Analisi economica

Riportare i dati sui flussi dei benefici economici netti relativi alle situazioni senza e con intervento nella Tavola 12 e calcolare sul flusso differenziale il VANE e lo SRIE

5.3 Analisi di reattività

5.3.1 Ipotesi di variazioni significative nelle stime assunte per la determinazione dei costi e dei benefici

5.3.2 Effetti delle variazioni di cui alla sottosezione 5.3.1 sui risultati delle analisi finanziaria ed economica

Riportare i dati nella Tavola 12 BIS

5.4 Analisi di rischio

5.4.1 Identificazione delle situazioni di incertezza ed elementi per le relative analisi di probabilità

5.5 Analisi delle alternative

5.5.1 Descrizione delle alternative progettuali esaminate

5.5.2 Costi di investimento e di esercizio delle alternative progettuali esaminate

5.5.3 Rientri e benefici delle alternative progettuali esaminate

5.5.4 Confronto fra l'intervento proposto e le alternative progettuali e motivazione della scelta compiuta

5.6 Analisi degli impatti

5.6.1 Effetti sui livelli occupazionali di breve (fase di cantiere) e di medio-lungo periodo (fase di regime)

5.6.2 Effetti sulla bilancia dei pagamenti.

Riportare i dati relativi agli effetti occupazionali e sulla bilancia dei pagamenti nelle Tavole 14 e 15 e calcolare gli indicatori di efficienza del finanziamento nella Tavola 13

TAVOLA 1

DISAGGREGAZIONE DEI COSTI D'INVESTIMENTO E DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO

(in milioni di lire)

COSTI D'INVESTIMENTO	A - LOTTO FUNZIONALE		B - ALTRI LOTTI		C - TOTALE SEGMENTO O COMPONENTE		D - ALTRI SEGMENTI O COMPONENTI		E - TOTALE INTERVENTO GLOBALE	
	1 OPERE REALIZZ. O APPALTATE	2 OPERE DA APPALTARE	1 OPERE REALIZZ. O APPALTATE	2 OPERE DA APPALTARE	1 OPERE REALIZZ. O APPALTATE	2 OPERE DA APPALTARE	1 OPERE REALIZZ. O APPALTATE	2 OPERE DA APPALTARE	1 OPERE REALIZZ. O APPALTATE	2 OPERE DA APPALTARE
1. Costi (in lire 1986)										
2. Revisione prezzi	-----		-----		-----		-----		-----	
3. Costi a prezzi correnti (1+2)										
FONTI DI FINANZIAMENTO	(lire '86)	(lire corr)	(lire '86)	(lire corr)	(lire '86)	(lire corr)	(lire '86)	(lire corr)	(lire '86)	(lire corr)
4. Risorse proprie										
5. Risorse comunitarie										
6. Altre										
7. FIO '82										
8. FIO '83										
9. FIO '84										
10. FIO '85										
11. Richiesta FIO '86	-----		-----		-----		-----		-----	
12. TOTALE (da 4 a 11)										

NOTA - Colonne da utilizzare nelle diverse fattispecie dell'intervento oggetto della richiesta di finanziamento:

1. Intervento (unitario, composito o integrato) considerato globalmente: E
2. Lotto funzionale di intervento unitario: A-B-E (A+B=E)
3. Segmento o componente di intervento integrato o composito: C-D-E (C+D=E)
4. Lotto funzionale di segmento o componente di intervento integrato o composito: A-B-C-D-E (A+B=C, C+D=E)

TAVOLA 1A.1

ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO COMPOSITO O INTEGRATO

Titolo dell'intervento composito /_/ o integrato /_/ ______________________

____

(in milioni di lire)

N. Ordine	D E N O M I N A Z I O N I Componenti o Segmenti	Costo L.'86	Finanziamenti impegnati								Finanziamenti previsti			
			FIO '82	FIO '83	FIO '84	FIO '85	Altre Fonti		Totale Finanz.	% Mezzi Spesi	FIO '86	Successivi FIO	Altre Fonti	
							Naz.	CEE					Naz.	CEE
1														
2														
3														
n-1														
n.														
	Totale													

NOTE: - Indicare con asterisco le voci di costo che abbiano carattere puramente presuntivo.

- Nella denominazione delle parti funzionali si ripeta la medesima dicitura delle richieste eventualmente presentate al FIO

TAVOLA 1A.2

ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO UNITARIO O COMPONENTE O SEGMENTO

Titolo dell'intervento unitario / /, o componente / /, o segmento / / ____________

(in milioni di lire)

N. Ordine	D E N O M I N A Z I O N I Lotti	Costo L.'86	Finanziamenti impegnati								Finanziamenti previsti			
			FIO '82	FIO '83	FIO '84	FIO '85	Altre Fonti		Totale Finanz.	% Mezzi Spesi	FIO '86	Succes- sivi FIO	Altre Fonti	
							Naz.	CEE					Naz.	CEE
1														
2														
3														
n-1														
n.														
.	Totale													

NOTE: - Indicare con asterisco le voci di costo che abbiano carattere puramente presuntivo.

- Nella denominazione delle parti funzionali si ripeta la medesima dicitura delle richieste eventualmente presentate al FIO.

TAVOLA 1B

FASI PROCEDURALI TECNICO-AMMINISTRATIVE

N. Ordine	Fase procedurale	Riferim. normativi	Espletate	Da espletare	
			Atto conclusivo e suoi estremi	Atto iniziale: suoi estremi o presumibile data di avvio	Presumibile data di conclusione

TAVOLA 2S

ANDAMENTO DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA
in situazione senza intervento

Descrizione dei beni e/o servizi	Unità di misura	Analisi storica (anni)					Stima previsiva (anni)				
		...	-3	-2	-1	0	1	2	3	4	...
Domanda											
1.a											
1.b											
1.c											
1.d											
1.n											
Offerta											
2.a											
2.b											
2.c											
2.d											
2.n											
Copertura (Offerta/Domanda) %											
3.a											
3.b											
3.c											
3.d											
3.n											

Nota: Vi deve essere corrispondenza fra 1.n, 2.n e 3.n

TAVOLA 2S (AGR)

DOMANDA DI ACQUA IRRIGUA
in situazione senza intervento

Colture	Superficie (ha)	Dotazioni stagionali (m^3/ha)	Volume complessivo (m^3)
1.			
2.			
3.			
4.			
.			
.			
.			
.			
n-1			
n.			
n+1 Totale			

TAVOLA 3S

COSTI DI INVESTIMENTO
in situazione senza intervento

(a prezzi costanti base 1986) (in milioni di lire)

	VOCI DI COSTO (a)	TOTALI dal 1° al 5° anno	ANNI 1°	2°	3°	4°	5°	...(b)	% PRODOTTI IMPORTATI	FATTORI DI CONVERS.
1.	**Opere civili**									
1.1	Manodopera									
1.2	Materiali (c)									
1.2.1	....									
....	....									
1.2.n	....									
1.3	Trasporti									
1.4	Noli									
2.	**Opere impiantistiche**									
2.1	Manodopera									
2.2	Materiali (c)									
2.2.1	....									
....	....									
2.2.n	....									
2.3	Trasporti									
2.4	Noli									
3.	**Forniture**									
3.1	Manodopera									
3.2	Materiali (c)									
3.2.1	....									
....	....									
3.2.n	....									
3.3	Trasporti									
3.4	Noli									
4.	**Totale (1+2+3)** (d) di cui:									
4.1	Manodopera (1.1+2.1+3.1) (d)									
4.2	Materiali (1.2+2.2+3.2) (d)									
4.3	Trasporti (1.3+2.3+3.3) (d)									
4.4	Noli (1.4+2.4+3.4) (d)									

Tavola 3S (continua)
Pag. 2

(a prezzi costanti base 1986) (in milioni di lire)

	VOCI DI COSTO (a)	TOTALI dal 1° al 5° anno	ANNI 1°	2°	3°	4°	5°	...(b)	% PRODOTTI IMPORTATI	FATTORI DI CONVERS.
5.	**Imprevisti tecnici**									
	di cui:									
5.1	Manodopera (e)									
6.	**Beni immateriali**									
6.1	....									
...	....									
6.n	....									
7.	**Progettazione**									
8.	**Direzione e collaudo**									
9.	**Espropri**									
10.	**Altre spese (specificare)**									
11.	**Totale costi di investimento a prezzi costanti (4+5+6+7+8+9+10)**									
	di cui:									
11.1	**Totale manodopera diretta (4.1+5.1)**									

(a) Al lordo degli oneri fiscali e sociali

(b) Per tutti gli altri anni disaggregati, per la durata della vita economica dell'intervento proposto.

(c) Attenersi alla classificazione adottata dall'ISTAT per la Tavola INPUT-OUTPUT (v. all. 3).

(d) I totali generali devono coincidere con quelli di Tavola 3, colonne 6.

(e) La manodopera sugli imprevisti (punto 5.1) va determinata in modo proporzionale con la seguente formula: punto 5.1 = punto 5 x punto 4.1 / punto 4.

TAVOLA 3ST

TRASFERIMENTI RELATIVI AI COSTI DI INVESTIMENTO
in situazione senza intervento

VOCI DI COSTO (a)	FATT. DI CONV. F	1-F	1° ANNO		2° ANNO		3° ANNO		4° ANNO		5° ANNO		... RESTANTE VITA ECONOMICA	
			A1 Imp.	B1 Trasferim A1x(1-F)	A2 imp.	B2 Trasferim. A2x(1-F)	A3 Imp.	B3 Trasferim. A3x(1-F)	A4 Imp.	B4 Trasferim. A4x(1-F)	A5 Imp.	B5 Trasferim. A5x(1-F)	An Imp.	Bn Trasferim (Anx(1-F)
TOTALE														

(a) Raggruppare le voci di Tav. 3S aventi lo stesso fattore di conversione, limitandosi ad indicare nella colonna "Voci di costo" i corrispondenti numeri d'ordine di Tabella 3S (es. 1.4+2.4+3.4).
Debbono essere riportate anche le voci con fattore di conversione uguale ad 1, in quanto i totali delle colonne A debbono coincidere con i totali di rigo 4 delle corrispondenti colonne della Tav. 3S

TAVOLA 4S

COSTI DI ESERCIZIO
in situazione senza intervento

(a prezzi costanti base 1986) (in milioni di lire)

	VOCI DI COSTO	CODICE ISTAT	ANNI						% PRODOTTI IMPORTATI	FATTORI DI CONVERSIONE
			1°	2°	3°	4°	5°	... (a)		
1.	Prodotti agricoli									
2.	Prodotti della trasformazione industriale									
3.	Prodotti energetici									
4.	Altri costi intermedi									
5.	Riparazioni e manutenzioni ordinarie									
5.1	di cui manodopera									
6.	Spese di commercializzazione									
6.1	di cui manodopera									
7.	Trasporti									
7.1	di cui manodopera									
8.	Altri servizi (destinabili alla vendita)									
8.1	di cui manodopera									
9.	Altri costi d'esercizio									
9.1	di cui manodopera									
10.	Manodopera d'esercizio (b)									

Tavola 4S (continua)
Pag. 2

(a prezzi costanti base 1986) (in milioni di lire)

	VOCI DI COSTO	CODICE ISTAT	ANNI						% PRODOTTI IMPORTATI	FATTORI DI CONVERSIONE
			1°	2°	3°	4°	5°	... (a)		
11.	Totale costi d'esercizio a prezzi costanti (1+2+3+4+5+6+7+8+9+10)									
12.	Totale manodopera (5.1+6.1+7.1+8.1+9.1+10)									

(a) Tutti gli altri anni disaggregati, per la durata della vita economica dell'intervento proposto

(b) Esclusa quella già compresa nelle voci 5.1, 6.1, 7.1, 8.1 e 9.1

TAVOLA 4ST

TRASFERIMENTI RELATIVI AI COSTI DI ESERCIZIO
in situazione senza intervento

VOCI DI COSTO (a)	FATT. DI CONV. F '	1-F	1° ANNO		2° ANNO		3° ANNO		4° ANNO		5° ANNO		... RESTANTE VITA ECONOMICA	
			A1 imp.	B1 Trasferim A1x(1-F)	A2 imp.	B2 Trasferim. A2x(1-F)	A3 Imp.	B3 Trasferim. A3x(1-F)	A4 Imp.	B4 Trasferim. A4x(1-F)	A5 Imp.	B5 Trasferim. A5x(1-F)	An Imp.	Bn Trasferim. (Anx(1-F)
TOTALE														

(a) Raggruppare le voci di Tav 4S aventi lo stesso fattore di conversione, limitandosi ad indicare nella colonna "Voci di costo" i corrispondenti numeri d'ordine di Tabella 4S
Debbono essere riportate anche le voci con fattore di conversione uguale ad 1, in quanto i totali delle colonne A debbono coincidere con i totali di rigo 11 della corrispondenti colonne della Tav. 4S

TAVOLA 5S

ALTRI COSTI INTERNI E COSTI ESTERNI
in situazione senza intervento

(a prezzi costanti base 1986) (in milioni di lire)

	VOCI DI COSTO	ANNI					
		1°	2°	3°	4°	5°	...(a)
1.							
2.							
3.							
.							
.							
.							
.							
n							
n+1	Totale						

(a) Tutti gli altri anni disaggregati, per la durata della vita economica dell'intervento proposto.

TAVOLA 6S

RIENTRI
in situazione senza intervento

(a prezzi costanti base 1986) (in milioni di lire)

	DESCRIZIONE	ANNI 1°	2°	3°	4°	5°	..............(a)	FATTORI DI CONVERSIONE
1.	Rientri tariffari di cui:							
1.1	......							
...	......							
2.	Rientri non tariffari di cui:							
2.1	Sovvenzioni							
2.2	Valori residui							
2.3	......							
...	......							
3.	Totale (1+2)							

(a) Tutti gli altri anni disaggregati, per la durata delle vita economica dell'intervento proposto.

TAVOLA 6ST

TRASFERIMENTI RELATIVI AI RIENTRI
in situazione senza intervento

RIENTRI (a)	FATT. DI CONV. F	1-F	1° ANNO		2° ANNO		3° ANNO		4° ANNO		5° ANNO		... RESTANTE VITA ECONOMICA	
			A1 imp.	B1 Trasferim A1x(1-F)	A2 imp.	B2 Trasferim. A2x(1-F)	A3 Imp.	B3 Trasferim. A3x(1-F)	A4 Imp.	B4 Trasferim. A4x(1-F)	A5 Imp.	B5 Trasferim. A5x(1-F)	An Imp.	Bn Trasferim. (Anx(1-F)
TOTALE														

(a) Raggruppare le voci di Tav. 6S aventi stesso fattore di conversione.
Debbono essere riportate anche le voci con fattore di conversione uguale ad 1, in quanto i totali delle colonne A debbono coincidere con i totali delle corrispondenti colonne della Tav.6S

TAVOLA 7S

BENEFICI ECONOMICI INTERNI
in situazione senza intervento

(a prezzi costanti base 1986) (in milioni di lire)

	VOCI DEI BENEFICI	ANNI					
		1°	2°	3°	4°	5°	...(a)
1.							
2.							
3.							
.							
.							
.							
.							
n							
n+1	Totale						

(a) Tutti gli altri anni disaggregati, per la durata della vita economica dell'intervento proposto.

TAVOLA 8S

BENEFICI ECONOMICI ESTERNI
in situazione senza intervento

(a prezzi costanti base 1986) (in milioni di lire)

	VOCI DEI BENEFICI	ANNI					
		1°	2°	3°	4°	5°	...(a)
1.							
2.							
3.							
.							
.							
.							
.							
n							
n+1	Totale						

(a) Tutti gli altri anni disaggregati, per la durata della vita economica dell'intervento proposto.

TAVOLA 9S

AGGREGAZIONE DEI COSTI E BENEFICI
in situazione senza intervento

(in milioni di lire)

	DESCRIZIONE	ANNI					
		1°	2°	3°	4°	5°	.... (a)
	Costi d'investimento						
1.	Costi d'investimento a prezzi 1986						
2.	Revisione prezzi al lordo dell'IVA						
3.	**Costi d'investimento a prezzi correnti** (1+2)						
	Costi d'esercizio						
4.	Costi d'esercizio a prezzi 1986						
5.	Revisione prezzi al lordo dell'IVA						
6.	**Costi d'esercizio a prezzi correnti** (4+5)						
7.	**Totale costi finanziari** (3+6)						
	Costi economici						
8.	Totale trasferimenti						

Tavola 9S (continua)
Pag. 2

(in milioni di lire)

	DESCRIZIONE	ANNI					
		1°	2°	3°	4°	5°	.... (a)
9.	Revisione prezzi (2+5)						
10.	Totale rettifiche a 7 (8+9)						
11.	Costi economici interni derivati da situazione finanziaria (7-10)						
12.	Altri costi interni e costi esterni						
13.	**Totale costi economici** (11 + 12)						
	Rientri finanziari						
14.	Rientri finanziari a prezzi 1986						
15.	di cui trasferimenti						
16.	Effetto inflazione						
17.	**Totale rientri finanziari a prezzi correnti** (14+16)						
18.	**Flusso di cassa a prezzi 1986** (14-1-4)						

Tavola 9S (continua)
Pag. 3

(in milioni di lire)

	DESCRIZIONE	ANNI					
		1°	2°	3°	4°	5°	.... (a)
19.	**Flusso di cassa a prezzi correnti** (17-7)						
	Benefici economici						
20.	Benefici economici interni (b):						
20.a	derivanti da situazione finanziaria (14-15)						
20.b	identificati e calcolati mediante altra procedura						
21.	Benefici economici esterni						
22.	**Totale benefici economici** (20+21)						
23.	**Benefici netti** (22-13)						

(a) Tutti gli altri anni disaggregati, per la durata della vita economica dell'intervento proposto

(b) Ad evitare possibili duplicazioni, si segnala l'esigenza di avvalersi, per la contabilizzazione degli stessi benefici, dell'uno o dell'altro dei metodi di cui alle voci 20.a e 20.b in alternativa e non congiuntamente

TAVOLA 10S

PIANO FINANZIARIO
in situazione senza intervento

(in milioni di lire)

	DESCRIZIONE	ANNI					
		1°	2°	3°	4°	5°	.....
	A. INVESTIMENTO						
	Fabbisogno						
1.	Costi d'investimento in rinnovi						
	Copertura						
2.	Risorse proprie						
3.	Ricorso al mercato finanziario						
4.	Risorse comunitarie						
5.	Totale (2+3+4)						
	B. GESTIONE						
	Fabbisogno						
6.	Costi d'esercizio						
7.	Rimborso finanziamenti (quota capitale)						
8.	Interessi passivi						
9.	Totale (6+7+8)						
	Copertura						
10.	Rientri tariffari						
11.	Altri rientri (specificare)						
12.	Risorse proprie						
13.	Totale (10+11+12)						
	C. Totale Fabbisogno (1+9)						
	D. Totale Copertura (5+13)						
	E. Differenza (D-C)						

NOTA: Per tutti gli anni della vita economica dell'intervento proposto

TAVOLA 2C

ANDAMENTO DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA
in situazione con intervento

Descrizione dei beni e/o servizi	Unità di misura	Analisi storica (anni)					Stima previsiva (anni)				
		...	-3	-2	-1	0	1	2	3	4	...
Domanda											
1.a											
1.b											
1.c											
1.d											
1.n											
Offerta											
2.a											
2.b											
2.c											
2.d											
2.n											
Copertura (Offerta/Domanda) %											
3.a											
3.b											
3.c											
3.d											
3.n											

Nota: Vi deve essere corrispondenza fra 1.n, 2.n e 3.n

TAVOLA 2C (AGR)

DOMANDA DI ACQUA IRRIGUA
in situazione con intervento

Colture	Superficie (ha)	Dotazioni stagionali (m^3/ha)	Volume complessivo (m^3)
1.			
2.			
3.			
4.			
.			
.			
.			
.			
n-1			
n.			
n+1 Totale			

TAVOLA 3C

COSTI DI INVESTIMENTO
in situazione con intervento

(a prezzi costanti base 1986) (in milioni di lire)

	VOCI DI COSTO (a)	COSTI ACCANT. ATTUAL. AL 1986	TOTALI dal 1° al 5° anno	ANNI						% PRODOTTI IMPORTATI	FATTORI DI CONVERS.
				1°	2°	3°	4°	5°	...(b)		
1.	**Opere civili**										
1.1	Manodopera										
1.2	Materiali (c)										
1.2.1	....										
....	....										
1.2.n	....										
1.3	Trasporti										
1.4	Noli										
2.	**Opere impiantistiche**										
2.1	Manodopera										
2.2	Materiali (c)										
2.2.1	....										
....	....										
2.2.n	....										
2.3	Trasporti										
2.4	Noli										
3.	**Forniture**										
3.1	Manodopera										
3.2	Materiali (c)										
3.2.1	....										
....	....										
3.2.n	....										
3.3	Trasporti										
3.4	Noli										
4.	**Totale (1+2+3)** (d) di cui:										
4.1	Manodopera (1.1+2.1+3.1) (d)										
4.2	Materiali (1.2+2.2+3.2) (d)										
4.3	Trasporti (1.3+2.3+3.3) (d)										
4.4	Noli (1.4+2.4+3.4) (d)										

Tavola 3C
Pag. 2

(a prezzi costanti base 1986) (in milioni di lire)

	VOCI DI COSTO (a)	COSTI ACCANT. ATTUAL. AL 1986	TOTALI dal 1° al 5° anno	ANNI						% PRODOTTI IMPORTATI	FATTORI DI CONVERS.
				1°	2°	3°	4°	5°	...(b)		
5.	**Imprevisti tecnici**										
	di cui:										
5.1	Manodopera (e)										
6.	**Beni immateriali**										
6.1	....										
...											
6.n	....										
7.	**Progettazione**										
8.	**Direzione e collaudo**										
9.	**Espropri**										
10.	**Altre spese (specif.)**										
11.	**Totale costi di investimento a prezzi costanti (4+5+6+7+8+9+10)**										
	di cui:										
11.1	**Totale manodopera diretta (4.1+5.1)**	-----									

(a) Al lordo degli oneri fiscali e sociali

(b) Per tutti gli altri anni disaggregati, per la durata della vita economica dell'intervento proposto.

(c) Attenersi alla classificazione adottata dall'ISTAT per la Tavola INPUT-OUTPUT (v. all. 3).

(d) I totali generali devono coincidere con quelli di Tavola 3, colonne 6.

(e) La manodopera sugli imprevisti (punto 5.1) va determinata in modo proporzionale con la seguente formula: punto 5.1 = punto 5 x punto 4.1 / punto 4.

TAVOLA 3CT

TRASFERIMENTI RELATIVI AI COSTI DI INVESTIMENTO
in situazione con intervento

VOCI DI COSTO (a)	FATT. DI CONV. F	1-F	ANNO ZERO		1° ANNO		2° ANNO		3° ANNO		4° ANNO		... RESTANTE VITA ECONOMICA	
			A1 imp.	B1 Trasferim A1x(1-F)	A2 imp.	B2 Trasferim. A2x(1-F)	A3 Imp.	B3 Trasferim. A3x(1-F)	A4 Imp.	B4 Trasferim. A4x(1-F)	A5 Imp.	B5 Trasferim. A5x(1-F)	An Imp.	Bn Trasferim. (Anx(1-F)
TOTALE														

(a) Raggruppare le voci di Tav 3C aventi lo stesso fattore di conversione, limitandosi ad indicare nella colonna "Voci di costo" i corrispondenti numeri d'ordine di Tabella 3C (es 1 4+2 4+3 4)
Debbono essere riportate anche le voci con fattore di conversione uguale ad 1, in quanto i totali delle colonne A debbono coincidere con i totali di rigo 4 delle corrispondenti colonne della Tav 3C

TAVOLA 3 (OD)*

OPERE DISTINGUIBILI

(in milioni di lire)

N° ORDINE	OPERE	COSTO
	Totale	

* = Opere Distinguibili

TAVOLA 3 (PD)*

DESCRIZIONE DELLE OPERE

1	2	3		4	5	6									
NUMERO DEL CODICE	TIPOLOGIA DI OPERA O LAVORO	PARAMETRI DIMENSIONALI E DI PRESTAZIONE		COSTO TOT. PER TIPO DI OPERA O LAVORO (milioni di lire'86) (c)	COSTO UNITARIO (4:3A)	INCIDENZE SUL COSTO TOTALE PER TIPO DI OPERA O LAVORO									
		A	B			MANODOPERA		MATERIALI		TRASPORTI		NOLI		TOTALE	
		PAR. DIMENS. (a)	PAR. DI PREST. (b)			IMP.	%	IMP.	%	IMP.	%	IMP.	%	IMP.(d)	%
															100 . . . .
			Totale		Totali										100

(a) Ad esempio Km, m^3, m^2 ecc

(b) Ad esempio 15 l/sec. (portata); 50m (prevalenza)

(c) Quota di importo a base d'asta (esclusi progettazione, spese generali espropri, imprevisti)

(d) Riportare i dati di colonna 4

* = Parametri dimensionali

TAVOLA 3 (CL)

CALENDARIO DEI LAVORI
(fase di cantiere)

APPALTI E ATTIVITA' DI LAVORO	ANNI																									SCALA DEI TOTALI PROGRESSIVI
	1987					1988					1989					1990					1991					
	MESI																									
	1	2	......	11	12	1	2	......	11	12	1	2	......	11	12	1	2	......	11	12	1	2	......	11	12	
1° APPALTO:																										
....																										
1.1.																										
....																										
1.n.																										
2° APPALTO:																										
....																										
2.1.																										
....																										
2.n.																										
n° APPALTO:																										
....																										
n.1.																										
....																										
n.n.																										000.000
TOTALI MENSILI																										
TOTALI ANNUI																										
TOT.ANNI PROGRESS.																										

TAVOLA 4C

COSTI DI ESERCIZIO
in situazione con intervento

(a prezzi costanti base 1986) (in milioni di lire)

	VOCI DI COSTO	CODICE ISTAT	ANNI 1°	2°	3°	4°	5°	... (a)	% PRODOTTI IMPORTATI	FATTORI DI CONVERSIONE
1.	Prodotti agricoli									
2.	Prodotti della trasformazione industriale									
3.	Prodotti energetici									
4.	Altri costi intermedi									
5.	Riparazioni e manutenzioni ordinarie									
5.1	di cui manodopera									
6.	Spese di commercializzazione									
6.1	di cui manodopera									
7.	Trasporti									
7.1	di cui manodopera									
8.	Altri servizi (destinabili alla vendita)									
8.1	di cui manodopera									
9.	Altri costi d'esercizio									
9.1	di cui manodopera									
10.	Manodopera d'esercizio (b)									

Tavola 4C (continua)
Pag. 2

(a prezzi costanti base 1986) (in milioni di lire)

	VOCI DI COSTO	CODICE ISTAT	ANNI						% PRODOTTI IMPORTATI	FATTORI DI CONVERSIONE
			1°	2°	3°	4°	5°	... (a)		
11.	Totale costi d'esercizio a prezzi costanti (1+2+3+4+5+6+7+8+9+10)									
12.	Totale manodopera (5.1+6.1+7.1+8.1+9.1+10)									

(a) Tutti gli altri anni disaggregati, per la durata della vita economica dell'intervento proposto

(b) Esclusa quella già compresa nelle voci 5.1, 6.1, 7.1, 8.1 e 9.1

TAVOLA 4CT

TRASFERIMENTI RELATIVI AI COSTI DI ESERCIZIO
in situazione con intervento

VOCI DI COSTO (a)	FATT. DI CONV. F	1-F	1° ANNO		2° ANNO		3° ANNO		4° ANNO		5° ANNO		... RESTANTE VITA ECONOMICA	
			A1 imp.	B1 Trasferim A1x(1-F)	A2 imp.	B2 Trasferim. A2x(1-F)	A3 Imp.	B3 Trasferim. A3x(1-F)	A4 Imp.	B4 Trasferim. A4x(1-F)	A5 Imp.	B5 Trasferim. A5x(1-F)	An Imp.	Bn Trasferim. (Anx(1-F)
TOTALE														

(a) Raggruppare le voci di Tav 4C aventi lo stesso fattore di conversione, limitandosi ad indicare nella colonna "Voci di costo" i corrispondenti numeri d'ordine di Tabella 4C
Debbono essere riportate anche le voci con fattore di conversione uguale ad 1, in quanto i totali delle colonne A debbono coincidere con i totali di rigo 11 delle corrispondenti colonne della Tav 4C

TAVOLA 5C

ALTRI COSTI INTERNI E COSTI ESTERNI
in situazione con intervento

(a prezzi costanti base 1986) (in milioni di lire)

	VOCI DI COSTO	ANNI					
		1°	2°	3°	4°	5°	...(a)
1.							
2.							
3.							
.							
.							
.							
.							
n							
n+1	Totale						

(a) Tutti gli altri anni disaggregati, per la durata della vita economica dell'intervento proposto.

TAVOLA 6C

RIENTRI
in situazione con intervento

(a prezzi costanti base 1986) (in milioni di lire)

	DESCRIZIONE	ANNI						FATTORI DI CONVERSIONE
		1°	2°	3°	4°	5°	..............(a)	
1.	Rientri tariffari di cui:							
1.1	......							
...	......							
2.	Rientri non tariffari di cui:							
2.1	Sovvenzioni							
2.2	Valori residui							
2.3	......							
...	......							
3.	Totale (1+2)							

(a) Tutti gli altri anni disaggregati, per la durata delle vita economica dell'intervento proposto.

TAVOLA 6CT

TRASFERIMENTI RELATIVI AI RIENTRI
in situazione con intervento

RIENTRI (a)	FATT. DI CONV. F '	1-F	1° ANNO		2° ANNO		3° ANNO		4° ANNO		5° ANNO		... RESTANTE VITA ECONOMICA	
			A1 imp.	B1 Trasferim A1x(1-F)	A2 imp.	B2 Trasferim. A2x(1-F)	A3 Imp.	B3 Trasferim. A3x(1-F)	A4 Imp.	B4 Trasferim. A4x(1-F)	A5 Imp.	B5 Trasferim. A5x(1-F)	An Imp.	Bn Trasferim. (Anx(1-F)
TOTALE														

(a) Raggruppare le voci di Tav. 6C aventi stesso fattore di conversione.
Debbono essere riportate anche le voci con fattore di conversione uguale ad 1, in quanto i totali delle colonne A debbono coincidere con i totali delle corrispondenti colonne della Tav.6C

TAVOLA 7C

BENEFICI ECONOMICI INTERNI
in situazione con intervento

(a prezzi costanti base 1986) (in milioni di lire)

	VOCI DEI BENEFICI	ANNI					
		1°	2°	3°	4°	5°	...(a)
1.							
2.							
3.							
.							
.							
.							
.							
n							
n+1	Totale						

(a) Tutti gli altri anni disaggregati, per la durata della vita economica dell'intervento proposto.

TAVOLA 8C

BENEFICI ECONOMICI ESTERNI
in situazione con intervento

(a prezzi costanti base 1986) (in milioni di lire)

	VOCI DEI BENEFICI	ANNI					
		1°	2°	3°	4°	5°	...(a)
1.							
2.							
3.							
.							
.							
.							
.							
n							
n+1	Totale						

(a) Tutti gli altri anni disaggregati, per la durata della vita economica dell'intervento proposto.

TAVOLA 8 (AGR)

PER IL CALCOLO ANALITICO DEI BENEFICI ECONOMICI IN AGRICOLTURA

PARTE I

Produzione vegetale		Senza progetto							Con progetto							
		Superficie (1)		Rendimento	Prezzo	Ricavato	Spese variabili		Superficie		Rendimento	Prezzi unitari (per t.)		Ricavato	Spese variabili	
		ha	%	t/ha	(per t.)	lordo	(per ha)	Totale	ha (A)	%	t/ha (B)	Prezzi CEE (C)	Differenza di prezzo adottato (D)	lordo (A×B) × (C+D)	(per ha)	Totale
Cereali	1.															
	2.															
	3.															
	..															
	Totale															
Piante industriali e legumi secchi	1.															
	2.															
	..															
	..															
	Totale															
Alberi da frutta in produzione (ivi compresa uva da tavola)	1.															
	2.															
	..															
	..															
	Totale															
Oliveti e mandorleti																
Vigneti in produzione																
Legumi e fiori da pieno campo	1.															
	2.															
	..															
	Totale															
Orticoltura, serre	1.															
	2.															
	..															
	Totale															
Maggesi, piantagioni recenti																
Altri	1.															
	2.															
	..															
	Totale															
A. TOTALE PRODUZIONE VEGETALE																
Superficie agricola utilizzata (SAU)																

(1) Tenuto conto della possibilità di avere più colture l'anno, l'estensione totale di queste superfici può essere superiore alla superficie totale reale

TAVOLA 5 (AGR)

PER IL CALCOLO ANALITICO DEI BENEFICI ECONOMICI IN AGRICOLTURA

PARTE II

PRODUZIONE ANIMALE		SENZA PROGETTO							CON PROGETTO								
		CONSISTENZA		Rendimento per animale	Prezzo (per t.)	Ricavato lordo	SPESE VARIABILI 2		CONSISTENZA		Rendimento per animale (B)	PREZZI UNITARI (per t.)		Ricavato lordo (AxB)x (C-D)	SPESE VARIABILI 2	
		UAC	%				per capo	Totale	UAC (A)	%		Prezzi CEE (C)	Differenza di prezzo adottate (D)		per capo	Totale
Bovini	Latte															
	Carni															
	Altre															
Ovini	Latte															
	Carni															
	Altre															
Suini	[illegible]															
	[illegible]															
	[illegible]															
Caprini	Latte															
	Carni															
	Altre															
Altre produzioni animali																
B. TOTALE PRODUZIONE ANIMALE			100							100						

(2) Manodopera non compresa

(3) C = A+B quando ciò è possibile

TAVOLA 8 (AGR)

PER IL CALCOLO ANALITICO DEI BENEFICI ECONOMICI IN AGRICOLTURA

PARTE III

SEZ. I. AGGREGAZIONE DEI BILANCI AZIENDALI (in situazione di regime)	SENZA PROGETTO			CON PROGETTO		
	Val. assol. 000 L.	% P.l.v.	% P.n.a.	Val. assol. 000 L.	% P.l.v.	% P.n.a.
A - PRODUZIONE LORDA VENDIBILE (P.l.v.)		100			100	
a1 Produzione Vegetale						
a2 Produzione Animale						
a3 Entrate Varie Aziendali						
a4 di cui IVA (*)						
a5 di cui integrazioni (*)						
B - SPESE VARIE, QUOTE, IMPOSTE						
b1 Spese specifiche per culture in produzione						
b2 Spese specifiche per allevamenti						
b3 Spese specifiche per trasformazioni di prodotti						
b4 Spese generali e fondiarie						
b5 di cui IVA ed altre imposte (*)						
b6 Ammortamenti						
C - PRODOTTO NETTO AZIENDALE (P.n.a.) C = A - B			100			100
D - SALARI ED ONERI SOCIALI						
d1 Salari per salariati fissi ed avventizi						
d2 di cui oneri sociali per salariati fissi ed avventizi						
d3 Oneri soc. per manodop.familiare						
E - AFFITTI						
F - INTERESSI PASSIVI PAGATI PER DEBITI						
G - REDDITO NETTO AZIENDALE (R.N.) G = C - (D + E + F)						
g1 - di cui REDDITO DA LAVORO DELLA FAMIGLIA						
L - REDDITO DA LAVORO COMPLESSIVO (da riportare in Tav.15) L =g1+d1-d2						

SEZ. II - NUOVI INVESTIMENTI AZIENDALI E RINNOVI	ANNI										
SENZA	1987	1988	1989	...	...	...	...	...	...	...	...
II Investimenti e rinnovi											
IIi Opere aziendali di irrigazione											
IIii Altri investimenti fondiari											
IIiii Acquisto macchine ed attrezzature											
IIiv di cui IVA ed imposte (*)											
IIv di cui oneri sociali su manodopera impiegata (*)											
CON	1987	1988	1989	...	...	...	...	...	...	...	...
II Investimenti e rinnovi											
IIi Opere aziendali di irrigazione											
IIii Altri investimenti fondiari											
IIiii Acquisto macchine ed attrezzature											
IIiv di cui IVA ed imposte (*)											
IIv di cui oneri sociali su manodopera impiegata (*)											

(*) incorporate nelle poste precedenti

Tavola 8 (AGR) Parte III
Pag. 2

SEZ. III - ALTRI PARAMETRI	SENZA			CON		
Superfice totale ha.	....			....		
SAU totale ha.	....			....		
SAU irrigabile/SAU totale ha.	....			....		
SAU irrigata/SAU irrigabile ha.	....			....		
SAU in affitto ha.	....			....		
Affitto/SAU in affitto L.	....			....		
Capitale Fondiario/Superfice totale L.	....			....		
Capitale d'esercizio/SAU	....			....		
Lavoro impiegato ULA n.	....			....		
di cui dipendenti n. (da riportare in Tavola 15)	....			....		
Reddito da Lavoro/ULA	....			....		
% di SAU sottoposta a modellazione (ove rilevante)	....			....		
SAU/N.Aziende	....			....		
Indice di frammentazione (N.corpi fondiari/azienda)	....			....		
	n. Aziende	ha.	% ha.	n.Aziende	ha.	% ha.
Aziende tra 0 - 5 ha. di SAU						
" " 5 - 10 " " "						
" " 10 - 20 " " "						
" " 20 - 50 " " "						
" " 50 - 200 " " "						
" " 200 - 500 " " "						
" " oltre 500 " " "						

TAVOLA 9C

AGGREGAZIONE DEI COSTI E BENEFICI
in situazione con intervento

(in milioni di lire)

	DESCRIZIONE	COSTI ACCANT. ATTUAL. AL 1986 (anno 0)	ANNI					
			1°	2°	3°	4°	5°	...(a)
	Costi d'investimento							
1.	Costi d'investimento a prezzi 1986							
2.	Revisione prezzi al lordo dell'IVA							
3.	**Costi d'investimento a prezzi correnti** (1+2)							
	Costi d'esercizio							
4.	Costi d'esercizio a prezzi 1986							
5.	Revisione prezzi al lordo dell'IVA							
6.	**Costi d'esercizio a prezzi correnti** (4+5)							
7.	**Totale costi finanziari** (3+6)							
	Costi economici							
8.	Totale trasferimenti							

Tavola 9C (continua)
Pag. 2

(in milioni di lire)

	DESCRIZIONE	COSTI ACCANT. ATTUAL. AL 1986 (anno 0)	ANNI					
			1°	2°	3°	4°	5°	...(a)
9.	Revisione prezzi (2+5)							
10.	Totale rettifiche a 7 (8+9)							
11.	Costi economici interni derivati da situazione finanziaria (7 - 10)							
12.	Altri costi interni e costi esterni							
13.	**Totale costi economici** (11 + 12)							
	Rientri finanziari							
14.	Rientri finanziari a prezzi 1986							
15.	di cui trasferimenti							
16.	Effetto inflazione							
17.	**Totale rientri finanziari a prezzi correnti** (14+16)							
18.	**Flusso di cassa a prezzi 1986** (14-1-4)							

Tavola 9C (continua)
Pag. 3

(in milioni di lire)

	DESCRIZIONE	COSTI ACCANT. ATTUAL. AL 1986 (anno 0)	ANNI					
			1°	2°	3°	4°	5°	...(a)
19.	**Flusso di cassa a prezzi correnti** (17-7)							
	Benefici economici							
20.	Benefici economici interni (b):							
20.a	derivanti da situazione finanziaria (14-15)							
20.b	identificati e calcolati mediante altra procedura							
21.	Benefici economici esterni							
22.	**Totale benefici economici** (20+21)							
23.	**Benefici netti** (22-13)							

(a) Tutti gli altri anni disaggregati, per la durata della vita economica dell'intervento proposto

(b) Ad evitare possibili duplicazioni, si segnala l'esigenza di avvalersi, per la contabilizzazione degli stessi benefici, dell'uno o dell'altro dei metodi di cui alle voci 20.a e 20.b in alternativa e non congiuntamente

TAVOLA 10C

PIANO FINANZIARIO
in situazione con intervento

(in milioni di lire)

	DESCRIZIONE	ANNI					
		1°	2°	3°	4°	5°	.....
	A. INVESTIMENTO						
	Fabbisogno						
1.	Costi intervento iniziale						
2.	Costi per rinnovi						
3.	Totale (1+2)						
	Copertura						
4.	Risorse proprie						
5.	Ricorso al mercato finanziario						
6.	Risorse comunitarie						
7.	FIO precedenti (anno/i....)						
8.	FIO '86						
9.	Totale (4+5+6+7+8)						
	B. GESTIONE						
	Fabbisogno						
10.	Costi d'esercizio						
11.	Rimborso finanziamenti (quota capitale)						
12.	Interessi passivi						
13.	Totale (10+11+12)						
	Copertura						
14.	Rientri tariffari						
15.	Altri rientri (specificare)						
16.	Risorse proprie						
17.	Totale (14+15+16)						
	C. Totale Fabbisogno (3+13)						
	D. Totale Copertura (9+17)						
	E. Differenza (D-C)						

NOTA: Per tutti gli anni della vita economica dell'intervento proposto

TAVOLA 11

ANALISI FINANZIARIA

ANNI	S	C	
	Situazione senza intervento	Situazione con intervento	C - S
	Flusso di cassa (da rigo 18 di Tavola 9S)	Flusso di cassa (da rigo 18 di Tavola 9C)	Flusso di cassa differenziale
1.			
2.			
3.			
4.			
5.			
.			
.			
.			
n-1			
n			

VAN Finanziario (Mld.): ____________

SRI Finanziario (%) ____________

TAVOLA 12

ANALISI ECONOMICA

ANNI	S	C	
	Situazione senza intervento	Situazione con intervento	C - S
	Benefici netti (da rigo 23 di Tavola 9S)	Benefici netti (da rigo 23 di Tavola 9C)	Benefici netti differenziali
1.			
2.			
3.			
4.			
5.			
.			
.			
.			
.			
n-1			
n			

VAN Economico (Mld.): ______________

SRI Economico (%) : ______________

TAVOLA 12 BIS

REATTIVITA' DI VANE E SRIE NELLA SITUAZIONE CON INTERVENTO

	Variazione % dei parametri		VARIAZIONE % FLUSSO DEI BENEFICI NETTI A REGIME		NUOVI INDICI DI RENDIMENTO				% di variazione degli indici calcolati in Tavola 12			
					VANE		SRIE		VANE		SRIE	
	+	-	+	-	+	-	+	-	+	-	+	-
SEZIONE I												
a. Voci di benefici da aggiungere												
a1..			......		......		......		......		......	
a2..			......		......		......		......		......	
b. Voci di benefici da sottrarre												
b1..				......		......		......		......		......
b2..				......		......		......		......		......
SEZIONE II Variazione dei costi e benefici sintetizzati nella Tavola 9C												
c. Parametri sottoposti a variazione												
c1	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......
c2	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......
c3	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......
c4	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......
c5	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......
SEZIONE III - Ipotesi di slittamento temporale												
d1 n. anni						......		......		......		......
d2 n. anni						......		......		......		......
SEZIONE IV - Combinazione delle ipotesi												
Scenario positivo...........................					......		......		......		......	
Scenario negativo...........................						......		......		......		......

TAVOLA 13

INDICATORI DI EFFICIENZA DEL FINANZIAMENTO

(in milioni di lire)

Intervento globale				INDICI DI ATTIVAZIONE
Investimento complessivo ($col.E_1+col.E_2$,rigo 3,Tav 1)	Già realizzato o appaltato ($col.E_1$,Rigo 3,Tav.1)			A/F
A	B			
Intervento proposto				
Investimento totale (sz. 1.1.4)	Già real. o appaltato (sz 1.1 4 - sz 1 1 5)	Da finan su altre fonti (sz 1.1.5 - sz 1.1.6)	Da finan.su FIO'86 (sz.1.1.6)	C/F
C	D	E	F	
C = D + E + F				(E+F)/F
				C/(E+F)

Legenda sz. = sottosezione

Tav 13 (continua)
Pag. 2

(in milioni di lire)

INDICE DI CONCENTRAZIONE TEMPORALE

Investimento per anni in valori assoluti (da rigo 3 di tavola 9C) — Totale (=E+F)

I_1	I_2	I_3	I_4	I_5	Totale (=E+F)

Investimento per anni in valori percentuali $P_n = 100\ I_n/(E+F)$ — $(P_1 + P_2)$

P_1	P_2	P_3	P_4	P_5	$(P_1 + P_2)$

Investimento per anni a prezzi costanti (da rigo 1 di Tavola 9C) — Totale

I_{1cos}	I_{2cos}	I_{3cos}	I_{4cos}	I_{5cos}	Totale I_{cos}

Tavola 13 (continua)
Pag.3

(in milioni di lire)

INDICE DI INFLAZIONE RELATIVA DELL'INTERVENTO

Revisione prezzi in valori assoluti (da rigo 2 di Tavola 9C)

					Totale	$100 \cdot TRP/I_{cos}$
RP_1	RP_2	RP_3	RP_4	RP_5	TRP	

Revisione prezzi in termini percentuali ($PRP_n = 100 \cdot RP_n / I_{ncos}$

PRP_1	PRP_2	PRP_3	PRP_4	PRP_5

INDICI DI EFFICIENZA FINANZIARIA ED ECONOMICA

VANF	SRIF	VANF/C

VANE	SRIE	VANE/C

TAVOLA 14

EFFETTI DI BREVE PERIODO

Occupazione e reddito in fase di cantiere (importi in milioni di lire)

CATEGORIE DI ADDETTI	NUMERO ADDETTI — ANNI 1	2	3	4	5	TOTALI ADDETTI	REDDITO MEDIO ANNUO UNITARIO	TOTALE REDDITI PER CATEGORIA
1. Numero di operai di cui:							========	========
1.1								
... .								
1.n								
2. Numero di impiegati di cui:							========	========
2.1								
... .								
2.n								
TOTALI	TOCC = (1 + 2)						TRCC	

TAVOLA 15

EFFETTI DI MEDIO E LUNGO PERIODO

Occupazione e reddito in fase di regime

CATEGORIE DI ADDETTI	NUMERO ADDETTI (MEDIA ANNUA)	REDDITO MEDIO ANNUO UNITARIO	TOTALE REDDITI PER CATEGORIA
1. Situazione "SENZA"			
1.1 Numero di operai		==========	==========
di cui:			
1.1.1			
... .			
1.1.n			
1.2 Numero di impiegati		==========	==========
di cui:			
1.2.1			
... .			
1.2.n			
TOTALE 1 (1.1 + 1.2)		TOTALE	
2. Situazione "CON"			
2.1 Numero di operai		==========	==========
di cui:			
2.1.1			
... .			
2.1.n			
2.2 Numero di impiegati		==========	==========
di cui:			
2.2.1			
... .			
2.2.n			
TOTALE 2 (2.1 + 2.2)		TOTALE	

(TOT. 2 - TOT.1) = TOMR [ ] = TRMR [ ]

INDICE DI ATTIVAZIONE OCCUPAZIONALE

$(TOMR/C) \times 10^3$

[ ]

occupati addizionali per ogni mld. di costo

INDICE DI ATTIVAZIONE DI REDDITO

TRMR/C

[ ]

milioni di reddito addizionale per ogni milione di costo

Riflessi sulla bilancia dei pagamenti in fase di regime (milioni di lire)

EFFETTI SUI CONTI CON L'ESTERO

Valore importazioni sostituite	Valore esportazioni addizionali	(VIS + VEA)/C
VIS	VEA	

NOTA INFORMATIVA
per la presentazione delle istanze di finanziamento ai sensi dell'art. 14 della legge 28 febbraio 1986 n. 41 e per la compilazione delle relative schede progettuali (schema tipo)

Introduzione

1. L'art. 14, primo comma, della legge 28 febbraio 1986 n. 41 ha autorizzato per il corrente anno la spesa di 1.520 miliardi di lire per il finanziamento di progetti immediatamente eseguibili per interventi di rilevante interesse economico sul territorio, nell'agricoltura, nell'edilizia e nelle infrastrutture, nonchè per la tutela di beni ambientali e culturali e per le opere di edilizia scolastica e universitaria. Il terzo comma ha altresì autorizzato, per il finanziamento degli interventi stessi, il ricorso alla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per la contrazione di mutui fino alla concorrenza del controvalore di 1.250 miliardi di lire.

Dei 2.770 miliardi di cui sopra, il terzo comma ha destinato 970 miliardi al finanziamento di interventi di protezione e risanamento ambientale, di cui:
- 730 per l'esecuzione o il completamento di opere o impianti per il disinquinamento delle acque, di competenza di enti locali e di loro consorzi, che rivestano particolare interesse in relazione all'importanza sociale ed economica dei corpi idrici e alla natura e gravità delle condizioni di alterazione dei corpi medesimi;
- 240 per l'esecuzione o il completamento di opere o impianti per lo smaltimento dei rifiuti, di competenza di enti locali e di loro consorzi, che rivestano particolare importanza per il raggiungimento degli obiettivi di cui alle lettere a), b), c) ed e) dell'art. 1 del DPR 10 settembre 1982 n. 915.

Considerata l'entità di tali riserve e le specifiche caratteristiche dei due citati comparti del settore ecologico, si è ritenuto opportuno predisporre - oltre ad uno "schema tipo" della scheda progettuale, utilizzabile per la generalità dei settori - altre

due versioni della scheda stessa, destinate agli interventi rispettivamente di disinquinamento delle acque e di smaltimento dei rifiuti.

In ciascuna delle versioni anzidette la scheda progettuale si propone di ottenere la raccolta e la presentazione secondo uno schema uniforme, da parte delle amministrazioni interessate, dei dati e delle informazioni necessarie per la valutazione - secondo il metodo dell'analisi costi-benefici - degli interventi di cui sia chiesto il finanziamento ai sensi del citato art. 14.

Come si può notare. le citate versioni della scheda seguono un'unica traccia, differendo tra loro soltanto per il fatto che alcuni quesiti ed alcune tavole, riguardando aspetti peculiari degli interventi di disinquinamento delle acque e di smaltimento dei rifiuti, compaiono soltanto nelle due versioni ad essi relative e non anche nello "schema tipo".

Nelle nuove stesure la scheda progettuale non si discosta poi in modo sostanziale (salvo che in poche sezioni) dallo schema dello scorso anno. Le modifiche introdotte, infatti, non apportano innovazioni di fondo alle versioni precedenti, ma tendono essenzialmente ad ottenere una presentazione delle informazioni e dei dati richiesti più organica e funzionale, ai fini della successiva attività istruttoria.

Questa nota informativa ha lo scopo - oltre che di indicare le modalità pratiche di presentazione delle schede progettuali - di illustrare, per quanto possibile, l'effettivo contenuto delle informazioni richieste. Dato che, come si è detto, le versioni della scheda presentano una sostanziale uniformità d'impostazione, le indicazioni che seguono debbono intendersi riferite a tutte e tre le versioni stesse, salvo che per quanto riguarda i quesiti e le tavole specificamente riguardanti gli interventi di disinquinamento delle acque e di smaltimento dei rifiuti, per le quali i necessari chiarimenti sono forniti con separata nota.

Presentazione delle schede progettuali: indicazioni generali

2. Secondo quanto disposto dalla legge 41/86 e dal punto 1, primo comma, della delibera del CIPE dell'8 maggio 1986, sono legittimate a presentare istanze di finanziamento ai sensi del citato art. 14 soltanto le amministrazioni centrali dello Stato, le amministrazioni regionali e le province autonome di Trento e Bolzano. Debbono intendersi legittimate a presentare direttamente istanze di finanziamento anche le aziende autonome (ad es. l'ANAS), assimilabili a questo fine alle amministrazioni centrali dello Stato. Ogni altra amministrazione pubblica, interessata al finanziamento di progetti d'investimento di sua pertinenza, dovrà rivolgersi all'amministrazione centrale o regionale, alla cui vigilanza o controllo è sottoposta, perchè presenti nei termini di legge le relative istanze, con annesse le corrispondenti schede progettuali e gli allegati richiesti.

Quanto alle modalità di presentazione delle istanze, con la relativa documentazione, si segnala che la citata delibera del CIPE reca una parziale innovazione rispetto a quanto disposto negli anni precendenti: le istanze di finanziamento dovranno infatti essere inviate, entro i termini (perentori) di legge, non più alla Segreteria del CIPE, bensì alla Segreteria Generale della Programmazione Economica del Ministero del Bilancio e della P.E.. Esse potranno essere consegnate nelle vie brevi entro le ore 20 del giorno di scadenza del termine alla suddetta Segreteria Generale (Roma, Via XX Settembre 97, scala C, primo piano, stanza n. 21), ovvero trasmesse a mezzo posta. Nel primo caso farà fede la data apposta sulle istanze e sulle schede progettuali in sede di registrazione nel protocollo della Segreteria medesima; nel secondo farà fede la data del timbro postale di partenza.

Per quanto riguarda gli interventi nel settore ecologico, oltre che al Ministero del Bilancio e della P.E., Segreteria Generale della P.E., come sopra indicato, le istanze con annessa la relativa documentazione (schede progettuali e allegati) dovranno essere presentate anche agli uffici del Ministro per l'Ecologia, e precisamente:

- quelle relative al disinquinamento delle acque, alla Segreteria del Comitato interministeriale per la tutela delle acque dall'inquinamento (CITAI);
- quelle relative allo smaltimento dei rifiuti, alla Segreteria del Comitato interministeriale di cui all'art. 5 del DPR 10 settembre 1982 n. 915.

Entrambe le Segreterie hanno sede in Roma, Piazza Venezia 11, secondo piano. Vale quanto prima indicato circa le modalità e la data di consegna.

3. Si segnala all'attenzione delle amministrazioni interessate l'esigenza che - come previsto dalla delibera del CIPE (punto 1, comma secondo) - nella nota di trasmissione delle istanze di finanziamento e della relativa documentazione (schede progettuali ed allegati) venga specificato in quale ordine di priorità si collochino gli interventi proposti, ad avviso dell'amministrazione proponente. Nel caso che vengano inviati progetti numerosi e riguardanti settori diversi, potrà essere indicato un ordine di priorità interno a ciascuno dei settori stessi. Sarà tuttavia necessario che in ogni caso venga inviato anche un ordine di priorità generale, comprendente tutti gli interventi proposti. E' comunque necessario che le amministrazioni non si limitino a riportare mere graduatorie degli interventi, ma esplicitino le motivazioni che le hanno indotte a riconoscere ai medesimi il grado indicato di rilevanza comparativa. In particolare dovrà essere evidenziato se l'amministrazione, nell'attribuzione a ciascuno degli interventi proposti del grado di priorità indicato, abbia considerato: a) l'aderenza dell'intervento alle linee della politica comunitaria e b) il ruolo dell'intervento quale elemento condizionante di un complesso sistema infrastrutturale.

Si ricorda poi che, come prescritto dalla delibera del CIPE (punto 1, quarto comma), l'amministrazione proponente dovrà certificare (con attestazione contenuta nella stessa nota di trasmissione) la conformità di ogni scheda con la documentazione progettuale ad essa sottostante. Ogni pagina, inoltre, di ciascuna scheda (comprese le tavole) dovrà essere firmata dal responsabile del progetto e da un rappresentante autorizzato dell'amministrazione proponente. Per "responsabile del progetto" si intende l'ente che è competente in ordine alla sua realizzazione (v. quanto indicato in relazione alla sottosezione 1.3.1). Nel caso che l'ente "responsabile del progetto" si identifichi con quello proponente, sarà ovviamente sufficiente su ciascun foglio una sola firma. Nella nota di trasmissione l'amministrazione proponente indicherà, per ciascuno dei firmatari, il nominativo, la qualifica e l'ente di appartenenza.

Si segnala alle amministrazioni interessate l'esigenza :

a) che ogni scheda progettuale, con i relativi allegati, sia inviata alla Segreteria Generale della P.E. in sei copie e, se riguardante il settore ecologico, alla Segreteria dell'uno o l'altro dei Comitati anzidetti in altre tre copie;

b) che, ove vengano trasmesse relazioni di carattere generale riguardanti più schede-progetto, ogni relazione sia inviata in sei copie per ciascuna delle schede cui si riferisce;

c) di evitare di legare tra loro più schede-progetto, anche se attinenti allo stesso settore o riguardanti interventi inseriti nel quadro di uno stesso più ampio intervento globale;

d) di limitarsi, ai fini di un uso più maneggevole della scheda, a legare i fogli soltanto con una cucitura metallica all'angolo superiore sinistro e di legare le tavole separatamente dal resto della scheda.

Per agevolare, infine, i contatti con le amministrazioni interessate, che potrebbero rendersi necessari per comunicazioni o chiarimenti sui singoli interventi, si prega di voler segnalare, nella nota di trasmissione degli atti, l'ufficio e la persona cui il Nucleo e la Commissione tecnico-scientifica potranno rivolgersi all'occorrenza, indicando il relativo numero di telefono.

4. La scheda progettuale è composta da cinque parti, ciascuna suddivisa in sezioni e sottosezioni, ed è corredata da una serie di tavole ed allegati. Dovrà essere inviata una scheda progettuale per ogni intervento o parte di intervento nel senso appresso specificato (sulle possibili articolazioni di un intervento si veda anche quanto indicato in relazione alla sottosezione 1.2.1):

a) se si tratta di un intervento unitario non divisibile in lotti funzionali, tutto l'intervento formerà ovviamente oggetto di un'unica scheda;

b) se si tratta di un intervento unitario distinto in lotti funzionali, dovrà essere inviata una scheda per ciascuno dei lotti di cui si chieda il finanziamento. Ove si chieda il finanziamento dell'intervento nel suo complesso (eventualmente in alternativa al finanziamento di uno o più dei suoi lotti) dovrà essere inviata una scheda per l'intervento complessivo (oltre naturalmente ad una scheda per ciascuno dei lotti stessi);

c) se si tratta di un intervento composito o integrato distinto in componenti o segmenti non divisi in lotti funzionali, sarà necessaria una scheda per ogni componente o segmento di cui si chieda il finanziamento;

d) se si tratta, infine, di un intervento composito o integrato distinto in componenti o segmenti a loro volta divisi in lotti funzionali, dovrà essere prodotta una scheda per ciascuno dei lotti di cui si chieda il finanziamento.

Ogni scheda dunque fornirà dati ed informazioni in ordine all'intervento di cui si chiede il finanziamento. Nel caso in cui l'intervento stesso sia una frazione funzionale (segmento, componente o lotto) di un intervento più ampio, che non formi oggetto di specifica richiesta di finanziamento sul FIO '86, l'amministrazione proponente dovrà fornire con una separata relazione una descrizione degli aspetti più significativi dell'intervento globale stesso come specificato nell'allegato 4, inviando la relazione stessa nel numero di copie indicato al precedente paragrafo 3, lettera b).

I dati e le informazioni verranno naturalmente forniti con i gradi di precisione e disaggregazione consentiti dallo stato di maturazione progettuale dell'intervento globale.

5. Come è noto, secondo quanto disposto al punto 2, lettere a) e b) della delibera del CIPE, non possono essere ammessi al finanziamento gli interventi che prevedano investimenti per un ammontare complessivo (incluse le spese eventualmente già sostenute o coperte da altre fonti di finanziamento) inferiore a 10 miliardi di lire, nè gli interventi per i quali sia richiesto un finanziamento ex art. 14 della legge 41/86 per un ammontare superiore a 230 miliardi ovvero, se riguardanti il disinquinamento delle acque e lo smaltimento dei rifiuti, a 100 miliardi di lire. A tale proposito si precisa che questi limiti, minimi e massimi, vanno riferiti all'intervento che forma oggetto di singola scheda.

6. Nella compilazione di ciascuna scheda-progetto le amministrazioni proponenti sono invitate a seguire lo schema indicato, richiamando i titoli di tutte le sottosezioni anche quando non siano applicabili: in questo caso aggiungeranno l'espressione "non applicabile" illustrandone i motivi. Lo stesso criterio varrà per la compilazione delle tavole.

Come si vedrà, viene sovente inserito il richiamo alla tavola o alle tavole in cui riportare i dati richiesti. Ciò per evidenziare l'esigenza di un costante raccordo tra la parte espositiva e quella tabellare. Si prega peraltro di non inserire le tavole nella parte espositiva, ma raggrupparle tutte alla fine della scheda nello stesso

ordine in cui sono state collocate nello schema tipo (e, come s'è accennato al paragrafo 3, legandole separatamente dalla parte espositiva per una maggiore manegevolezza della scheda nelle fasi istruttorie).

Parte prima della scheda: Informazioni generali

7. La prima parte della scheda riguarda informazioni di ordine generale in merito all'intervento di cui si chiede il finanziamento, nonchè, se del caso, in ordine all'intervento globale in cui si inserisce quello che forma oggetto della scheda. L'intervento oggetto di una singola scheda verrà chiamato, di qui in avanti, "intervento proposto". Nei paragrafi che seguono si forniscono chiarimenti sul contenuto delle risposte da dare ai quesiti indicati nelle singole sottosezioni.

1.1 Elementi di identificazione

1.1.1 Lasciare in bianco: trattasi di caselle riservate agli organi istruttori per gli estremi di archiviazione.

1.1.2 Indicare il titolo dell'intervento proposto in maniera concisa, chiara ed univoca, tale da fornire immediatamente un'idea precisa circa la sua tipologia, caratteristiche e funzionalità. Evitare di utilizzare espressioni di carattere generale o troppo lunghe e inutilmente dettagliate. Un esempio di titolo corretto può essere dato da "Impianto di depurazione delle acque reflue del Comune di X, in provincia di Y". Comunque, nel caso che venga riproposto un intervento già presentato per il finanziamento su una delle precedenti edizioni del FIO, l'intervento medesimo dovrà essere indicato con lo stesso titolo utilizzato a suo tempo.

1.1.3 Sarà sufficiente indicare la denominazione dell'ente in forma abbreviata (ad esempio, M. Lavori Pubblici, R. Friuli-Venezia G., ecc.). Occorre rilevare che l'amministrazione "proponente" è quella che presenta formalmente l'istanza di finanziamento, con annessa la relativa scheda progettuale e gli allegati richiesti, e non l'ente (ove diverso dal primo) che abbia promosso la presentazione dell'istanza stessa, in quanto direttamente competente alla realizzazione del progetto, nè quello cui sarà eventualmente affidata di fatto la

realizzazione dell'intervento medesimo o quello che sarà abilitato a gestire l'opera realizzata. Per una più chiara distinzione tra i diversi soggetti che possono concorrere, ai diversi livelli, nella realizzazione di un intervento si pensi, ad esempio, all'ipotesi di una linea metropolitana di trasporto a Roma: ente proponente sarà in tal caso la Regione Lazio, ente competente e direttamente interessato alla realizzazione dell'intervento (e quindi responsabile di essa) sarà il Comune di Roma, ente che provvederà all'effettiva realizzazione dell'intervento (e sarà quindi responsabile della progettazione esecutiva e della direzione dei lavori) potrà essere l'azienda municipalizzata competente, che in tal caso assumerà poi anche la veste di soggetto gestore (v. successiva sottosezione 4.6.1). Questo esempio si ritiene valga a chiarire anche il significato delle espressioni usate nella sottosezione 1.3.1 e seguenti.

1.1.4 Indicare il costo totale, in milioni di lire correnti, dell'intervento proposto (ossia dell'investimento che forma specifico oggetto della scheda e per il quale vengono forniti i dati e le informazioni richieste). L'importo deve essere comprensivo degli eventuali costi accantonati, intendendosi per tali i costi relativi a quella parte dell'intervento che sia già stata realizzata o sia in corso di realizzazione (per una più estesa indicazione del significato di detta espressione si veda quanto segnalato in relazione alla sottosezione 4.5.1). L'importo da indicare nella sottosezione in esame corrisponde al totale degli importi indicati al rigo 3 della Tavola 9C, nella colonna sui costi accantonati e in quelle relative agli anni di realizzazione dell'intervento.

1.1.5 Indicare il solo costo delle opere da realizzare, con esclusione quindi dei costi (accantonati) relativi alla parte dell'intervento eventualmente già realizzata o in corso di realizzazione. Si segnala che con l'espressione "opere da realizzare", utilizzata in questa nota, si intende indicare in forma abbreviata non soltanto le strutture fisiche previste dall'intervento, ma anche le attrezzature di cui esse dovranno essere corredate. L'importo da indicare in questa sottosezione equivale alla somma di quelli di cui al rigo 3 della Tavola 9C, nelle colonne relative agli anni di realizzazione dell'intervento.

1.1.6 Indicare l'ammontare del finanziamento, in lire correnti, richiesto ai sensi del citato art. 14 della legge 41/86.

1.2 Informazioni di carattere tipologico

1.2.1 Indicare la natura dell'intervento proposto, tenendo presente quanto segue.

Per intervento unitario si intende l'intervento che presenta una chiara unitarietà tanto sul piano tecnico, quanto su quello funzionale ed è indipendente in entrambi i piani da altri interventi dello stesso o di altri soggetti, se si prescinde da quegli interventi minori (allacciamenti, opere di urbanizzazione, ecc) che possono essere indispensabili per la sua funzionalità. Esso può essere "non frazionabile", ossia non divisibile in parti autonome sul piano funzionale (ad esempio, il restauro di un affresco, una ferrovia tra due centri senza collegamenti intermedi, ecc.), ovvero "frazionabile", ossia suscettibile di divisione in parti configurabili appunto come lotti funzionali (ad esempio, una strada che congiunga in sequenza più centri abitati).

Si intende per lotto funzionale un'opera o insieme di opere che, pur facendo parte di un intervento più ampio, abbia una propria individualità in termini di realizzazione tecnica e di operatività funzionale e sia pertanto capace di presentare costi e benefici autonomi (sintetizzati in indicatori di convenienza economica e finanziaria, anch'essi autonomi), ma la cui impostazione sia condizionata dagli obiettivi dell'intervento globale in cui si trova inserito. Ove si tratti, ad esempio, di una strada destinata a collegare le città A, B, C, D ed E, è chiaro che, nel definire le caratteristiche (dimensioni, tipo di opere, ecc.) del tratto B-C, si dovrà tener conto non soltanto del prevedibile traffico tra tali due centri, ma anche, si supponga, di quello tra A-C, tra B-E, ecc.. Nell'esempio precedente si ha la configurazione più consueta di lotti funzionali, quali parti reciprocamente autonome nel senso anzidetto. Il costo complessivo dell'intervento globale corrisponde, in tal caso, alla somma dei costi dei singoli lotti (se non si considerano le eventuali economie di scala che possono ottenersi realizzando l'intervento globalmente, anzichè in modo fisicamente e temporalmente frazionato). Va peraltro notato che talora le parti funzionali, in cui può suddividersi un intervento, si presentano non separate l'una rispetto all'altra, ma ciascuna come una estensione della precedente. Si pensi, ad esempio, ad un progetto per la realizzazione di un acquedotto che, partendo da un invaso (che chiameremo X), voglia arrivare ad approvvigionare via via, prolungandosi, i centri abitati A, B e C. Il primo lotto funzionale sarà in tal caso costituito, evidentemente, dal tronco X-A. Il secondo non potrà essere peraltro, come nell'esempio della strada, A-B, ma dovrà essere X-B, dovendo anch'esso necessariamente partire dall'invaso X. Il terzo lotto sarà

X-C e così via, configurandosi ciascun lotto come una estensione del precedente. In tal caso il costo complessivo dell'intervento corrisponde a quello della massima estensione dell'opera, ossia alla somma del costo del primo lotto e di quello "aggiuntivo" di ciascuna configurazione successiva rispetto alla precedente. Come si vedrà, questa distinzione dovrà essere tenuta presente tra l'altro nella compilazione della Tavola 1.

Si intende per intervento composito un insieme di interventi (chiamati anche "componenti"), ciascuno dei quali avente una propria autonomia sul piano della realizzazione tecnica e dell'offerta di benefici economici indipendentemente dall'attuazione degli altri interventi, pur concorrendo tutti ad un unico obiettivo finale (esempio: interventi di bonifica, irrigui, stradali, ecc., tutti rivolti ad un obiettivo finale di valorizzazione di una determinata area).

Per intervento integrato si intende infine un insieme di interventi (chiamati anche "segmenti") tra i quali intercorrono fenomeni o situazioni di interazione in relazione tanto ai beni e/o servizi offerti, quanto ai bisogni soddisfatti. Esempio: un insieme di interventi connessi ad un intervento principale, del quale costituiscono le articolazioni - fra loro indipendenti sotto il profilo tecnico-economico - in relazione ai diversi benefici da essi ricavabili (si supponga: una diga ad usi plurimi - idrici, idroelettrici, riassetto idrogeologico, regolazione delle portate, ecc. - ciascuno dei quali comprende opere specifiche che trovano reciproco collegamento solo attraverso la struttura principale).

E' possibile naturalmente che ciascuna delle frazioni (componente o segmento) di un intervento composito o integrato sia a sua volta suddivisibile in lotti funzionali, intese nel senso anzidetto.

Chiarito quanto sopra, si osserva che - come già rilevato al precedente paragrafo 4 - oggetto specifico della scheda può essere:
- un intervento globale di cui si chieda per intero il finanziamento, senza tener conto se esso sia suscettibile o meno di suddivisione in parti funzionali;
- una parte funzionale (componente, segmento o lotto) di un intervento più ampio.

Nel primo caso si porrà una X in quel riquadro del primo rigo, che corrisponda al caso in questione (a seconda cioè che si tratti di intervento unitario, composito o integrato). Nel secondo caso la X sarà posta nel riquadro del secondo o terzo rigo corrispondente alle caratteristiche dell'intervento proposto, sulla base delle classificazioni anzidette. Dovrà comunque essere contrassegnato un solo riquadro.

Tav. 1 Dovrà essere a questo punto compilata, in base anché a quanto indicato alle sottosezioni 1.1.4, 1.1.5 e 1.1.6, la Tavola 1, riportando nella medesima, tanto per l'intervento proposto quanto, se del caso, per il più ampio intervento in cui il primo risulti inquadrato, i dati essenziali sui costi e sulle relative fonti di finanziamento.

A riguardo si precisa che:

a) se si tratta di un intervento considerato nella sua globalità (indipendentemente cioè dalla sua frazionabilità in parti funzionali), dovranno essere compilate ovviamente soltanto le colonne E;

b) se si tratta di un lotto funzionale di un intervento unitario, saranno compilate le colonne A, B ed E;

c) se si tratta di un segmento o componente (non distinto in lotti funzionali) di un intervento integrato o composito, saranno compilate le colonne C, D ed E;

d) se infine si tratta di un lotto funzionale di un segmento o componente di un intervento integrato o composito, saranno compilate le colonne A (sul lotto oggetto della scheda), le colonne B (sugli altri lotti funzionali del segmento o componente in cui il primo si inserisce), le colonne C (A+B), le colonne D (sugli altri segmenti o componenti indipendentemente dalla loro divisibilità in lotti) e le colonne E (C+D);

e) i casi di cui alle precedenti lettere b) e d) si riferiscono all'ipotesi che si tratti di lotti funzionali del tipo consueto, la cui somma forma l'intervento più ampio di cui essi fanno parte. Gli importi indicati nelle colonne E, nel caso in b), e nelle colonne C, nel caso in d), corrispondono dunque alla somma degli importi delle colonne A e B. Poichè è necessario che tale corrispondenza si abbia anche nell'ipotesi che si tratti di lotti configurabili ciascuno come estensione del precedente, nelle colonne B dovrà essere indicato in tal caso il costo aggiuntivo che l'intervento completo presenti rispetto alla soluzione proposta (ossia, in definitiva, la semplice differenza tra i costi delle colonne, a seconda dei casi, E o C e quelli delle colonne A;

f) nella colonna "opere realizzate o appaltate" vanno indicati unicamente gli eventuali costi accantonati, espressi in lire 1986 secondo quanto indicato in relazione al quesito di cui alla sottosezione 4.5.1 ed a commento della Tavola 9C;

g) occorre specificare, dal rigo 4 al rigo 11 della Tavola 1, tanto le fonti di finanziamento attivate a fronte dei costi accantonati, quanto quelle che possono concorrere a fronte delle opere da realizzare, tenendo presente che:

- sono risorse proprie (i) i mezzi provenienti da entrate (fiscali, patrimoniali, gestionali, ecc.) propri dell'ente competente alla realizzazione dell'intervento (v. sottosezione 1.3.1); (ii) i fondi iscritti a bilancio dell'ente anzidetto, provenienti da trasferimenti a carico del bilancio dello Stato o di altri enti pubblici;
- sono risorse comunitarie quelle ottenute a carico del bilancio della Comunità;
- nella voce "altre" possono ricomprendersi i mezzi di altra provenienza (ad esempio, quelli ottenuti dal ricorso al mercato);
- l'ammontare delle risorse FIO sono quelle deliberate dal CIPE (ancorchè la relativa autorizzazione di spesa sia ancora contenuta entro limiti più ristretti), indipendentemente dalla loro provenienza (bilancio dello Stato o BEI);

h) è possibile che i mezzi ottenuti su precedenti edizioni del FIO siano stati spesi ovvero impegnati (con la formalizzazione del contratto d'appalto) soltanto in parte. In tal caso di tali mezzi la parte già spesa o impegnata dovrà essere evidenziata nella colonna 1 e la restante parte nella colonna 2, entrambe sul rigo della corrispondente edizione FIO;

i) nella generalità dei casi, per quanto riguarda le "opere realizzate o appaltate", gli importi di cui al rigo 3 (costi) ed al rigo 12 (disponibilità finanziarie) coincidono. Può peraltro verificarsi che l'originario stanziamento si sia rivelato insufficiente, lasciando pertanto problemi di copertura finanziaria. Va rilevato al riguardo che, secondo quanto deliberato dal CIPE, le istanze non potranno contenere richieste di finanziamento di costi relativi ad opere già realizzate o comunque appaltate, nè potranno riguardare la sola revisione prezzi di opere già finanziate, ivi comprese quelle a suo tempo finanziate su stanziamenti previsti in favore di interventi di rilevante interesse economico "immediatamente eseguibili".

1.2.2 Indicare se l'intervento proposto consiste nella realizzazione di un progetto nuovo o nel completamento di uno già in parte realizzato o in via di realizzazione ovvero nell'ampliamento o nella ristrutturazione di strutture già funzionanti. Si chiarisce al riguardo che:

a) si ha un progetto "nuovo", quando le opere principali da esso previste non incidono su precedenti strutture dello stesso tipo sul piano funzionale ovvero presentino rispetto a queste ultime una tale rilevanza da configurarsi sostanzialmente da esse indipendenti. Così, ad esempio, il progetto di un'autostrada da costruire dove

corre una piccola strada secondaria deve considerarsi nuovo e non ampliamento della strada esistente, troppo elevata essendo la sproporzione tra le due strutture;

b) si intende progetto "di completamento" quello che preveda la realizzazione delle opere necessarie per rendere funzionali opere già realizzate o in via di realizzazione, i cui costi figureranno, in tal caso, come "costi accantonati". E' chiaro che, secondo quanto già prima indicato, se di un progetto è stata ultimata una frazione pressochè insignificante rispetto alla mole dell'opera complessiva, non si potrà parlare di "completamento", ma di progetto "nuovo" (pur dovendosi anche in questo caso riportare le spese già sostenute tra i "costi accantonati");

c) si ha un "ampliamento" quando il progetto prevede la realizzazione di opere che, integrandosi con strutture già funzionanti, siano volte ad accrescerne la capacità di offerta dei beni e/o servizi attuali o di altri similari (ad esempio, l'aggiunta di un padiglione di ortopedia ad una struttura ospedaliera consentirà alla medesima di ampliare le proprie capacità di offerta, con servizi nuovi rispetto ai precedenti, ma pur sempre rientranti nell'ambito sanitario). E' comunque anche qui necessario, per la fattispecie in esame che le strutture preesistenti abbiano un valore rilevante rispetto alle nuove opere. Ove la loro rilevanza fosse proporzionalmente trascurabile, l'intervento dovrebbe qualificarsi "nuovo". Competerà ovviamente all'amministrazione interessata valutare quando l'intervento proposto presenti l'uno o l'altro carattere;

d) si ha infine una "ristrutturazione", quando il progetto prevede interventi su strutture esistenti, volti ad apportare innovazioni alle medesime con l'obiettivo di conseguire una riduzione dei costi unitari e/o un miglioramento della qualità dell'offerta e/o un miglioramento delle condizioni di lavoro e/o un miglioramento delle condizioni ecologiche legate ai processi produttivi (ciò indipendentemente dal fatto che con tali interventi si consegua o meno un accrescimento quantitativo delle capacità di offerta).

E' naturalmente possibile che l'intervento proposto non presenti, sotto gli aspetti anzidetti, un carattere univoco. In tal caso si apporrà una X nei riquadri relativi ai caratteri individuati, con indicazione delle misure percentuali, in termini di costi d'investimento, in cui ciascuno di essi incide sul totale.

<u>1.2.3</u> Indicare il numero di codice e la denominazione del settore in cui si inquadra l'intervento proposto, secondo quanto riportato nell'apposita tabella (all. 1) annessa alla scheda. Nel caso che l'intervento si riferisca a più settori, indicare soltanto quello

preminente se incide sul totale dei costi (sottosez. 1.1.4) per più del 75%; altrimenti, si evidenzieranno tutti i settori interessati che incidono per oltre il 25% (con indicazione del rispettivo grado di incidenza). I costi dei settori al di sotto di quella soglia saranno compresi in quelli dei settori più affini. Ove il settore da indicare non risulti specificato nella tabella anzidetta, riportare il numero di codice della voce "altre", specificando la denominazione del settore ritenuta più appropriata.

Si richiama l'attenzione sul fatto che, secondo quanto disposto dalla delibera del CIPE - punto 2, primo comma, lettera e), nonchè punto 3, lettera d) - gli interventi interessanti l'agricoltura debbono avere carattere infrastrutturale (e non quindi direttamente produttivo) e sono esclusi gli interventi nel settore dell'edilizia abitativa.

1.2.4 Indicare la regione (o le regioni), la provincia (o le province) ed il comune (o i comuni) in cui si colloca l'intervento proposto. Alla scheda progettuale va allegata (v. al riguardo il successivo punto 4.2.1) una mappa cartografica che evidenzi puntualmente i siti interessati dall'intervento.

1.2.5 Indicare se le aree su cui insiste l'intervento rientrino nel "Mezzogiorno" così come delimitato dal testo unico approvato con DPR 6 marzo 1978 n. 218 e successive modificazioni ed integrazioni. Nel caso che l'intervento sia collocato in zona "Mezzogiorno" soltanto in parte, si indicherà in quale misura percentuale esso risulti situato nel Sud in termini di costi d'investimento.

1.2.6 Si veda al riguardo quanto rilevato in relazione alla sottosezione 4.7.2.

1.2.7 Si darà risposta a questo quesito soltanto nel caso che l'intervento per il quale si chiede totalmente o parzialmente il finanziamento costituisca una frazione funzionale di un intervento più ampio. In questo caso dovrà essere riportato il titolo dell'intervento (composito o integrato) indicato nella Tavola 1A.1 ovvero - nel caso che questa tavola non debba essere compilata in base a quanto appresso indicato - il titolo dell'intervento (unitario) di cui alla Tavola 1A.2.

Tav. 1A.1 e 1A.2 Dovranno essere compilate tali tavole, indicando il titolo delle parti funzionali di cui l'intervento globale risulta composto, inclusa quella che forma oggetto della scheda. Si possono dare al riguardo, in relazione alla natura dell'intervento proposto, i seguenti casi:

a) l'intervento proposto è un lotto funzionale di una componente di un intervento composito:
   - compilare la Tavola 1A.1, indicando il titolo dell'intervento composito e quindi quelli delle singole componenti, ponendo al primo punto il titolo della componente in cui si inserisce il lotto proposto;
   - compilare la Tavola 1A.2, indicando il titolo della componente in cui si inserisce il lotto proposto e quindi i titoli dei singoli lotti, ponendo al primo punto il titolo del lotto proposto;

b) l'intervento proposto è un lotto funzionale di un segmento di un intervento integrato:
   - compilare la Tavola 1A.1, indicando il titolo dell'intervento integrato e quindi quelli dei singoli segmenti, ponendo al primo punto quello del segmento dominante ed al secondo punto quello in cui si inserisce il lotto proposto;
   - compilare la Tavola 1A.2, indicando il titolo del segmento in cui si inserisce il lotto proposto e quindi i titoli dei singoli lotti, ponendo al primo punto il titolo del lotto proposto;

c) l'intervento proposto è un lotto funzionale di un intervento unitario: compilare soltanto la Tavola 1A.2, indicando il titolo dell'intervento unitario e quindi i titoli dei singoli lotti, ponendo al primo punto quello del lotto proposto;

d) l'intervento proposto è una componente (globalmente considerata, indipendentemente dalla sua divisibilità in lotti) di un intervento composito: compilare soltanto la Tavola 1A.1, indicando il titolo dell'intervento composito e quindi i titoli delle singole componenti, ponendo al primo punto quello della componente proposta;

e) l'intervento proposto è un segmento (anch'esso globalmente considerato) di un intervento integrato: compilare soltanto la Tavola 1A.1, indicando il titolo dell'intervento integrato e quindi quelli dei singoli segmenti, ponendo al primo punto quello del segmento dominante ed al secondo punto quello del segmento proposto;

f) l'intervento proposto è un intervento unitario globalmente considerato (indipendentemente dalla sua possibile articolazione in lotti): le due tavole non vanno compilate.

Ove per alcune delle frazioni (componenti o segmenti) della Tavola 1A.1 e/o per alcuni dei lotti della Tavola 1A.2 diversi da quello che forma oggetto della scheda, sia presentata istanza di

finanziamento ai sensi del citato art. 14, verrà indicato, nella quart'ultima colonna, per ciascuna di tali frazioni l'ammontare richiesto.

1.2.8 Va qui indicato il titolo del documento programmatico settoriale e/o territoriale in cui si inquadra l'intervento proposto e sul contenuto del quale saranno poi fornite le necessarie informazioni in risposta al quesito di cui alla sottosezione 2.3.1.

1.2.9 Indicare gli estremi (natura dell'atto, ente che lo ha emanato, data, ecc.) dell'atto con il quale è stato approvato in via definitiva il piano o programma di cui alla sottosezione precedente. Indicare altrimenti a quale fase è giunto il relativo iter tecnico-procedurale.

1.3 Informazioni di carattere istituzionale

1.3.1 Indicare l'amministrazione nella cui competenza rientra formalmente l'intervento proposto. Essa, in base a quanto disposto dalla legge e dalla delibera del CIPE, non può che essere o la stessa amministrazione proponente o un ente sottoposto alla sua vigilanza e/o controllo. Indicare altresì al punto 1.3.1.1 le fonti normative di tale competenza.

Ove competente (e quindi direttamente interessata) alla realizzazione dell'intervento proposto sia non la stessa amministrazione proponente, ma altra amministrazione sottoposta alla vigilanza e/o controllo della prima, indicare al punto 1.3.1.2 le fonti normative di questo rapporto di vigilanza e/o controllo. In caso contrario, porre l'espressione "non applicabile".

1.3.2 Indicare il soggetto che provvederà di fatto alla realizzazione dell'intervento, se diverso da quello citato alla sottosezione 1.3.1, precisando i rapporti intercorrenti tra i medesimi (ad esempio, rapporti di concessione). Ove si tratti dell'ente citato in precedenza, utilizzare l'espressione "come alla sottosezione 1.3.1".

1.3.3 Indicare il soggetto cui sarà affidata la gestione delle opere, se diverso da quello indicato alla sottosezione 1.3.1, specificando quali rapporti giuridico-amministrativi intercorreranno tra i medesimi. Se a gestire le opere si prevede che provvederà la stessa amministrazione competente alla loro realizzazione, utilizzare l'espressione "come alla sottosezione 1.3.1".

1.3.4 La delibera del CIPE richiede - punto 2, lettera d) - che le opere restino di proprietà pubblica. Dovrà pertanto essere indicato l'ente pubblico proprietario, tenendo presente che non potranno essere considerati ammissibili gli interventi che prevedano un trasferimento anche parziale delle opere in proprietà privata o che insistano su beni di proprietà privata.

1.4 Informazioni sulle fasi tecnico-amministrative

1.4.1 Si richiama l'attenzione delle amministrazioni sulla particolare rilevanza di tale sottosezione, considerato che è soprattutto sulla base dei dati e delle informazioni fornite al riguardo che potrà valutarsi se ricorra nella fattispecie la condizione della "immediata eseguibilità" prevista dalla legge ed intesa dalla delibera del CIPE (punto 2, secondo comma) come possibilità di affidare i lavori con contestuale apertura dei cantieri entro 120 giorni dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della delibera di concessione del finanziamento.

A questo fine non saranno sufficienti espressioni generiche quali "tutte le fasi procedurali sono state superate" ovvero "non si hanno altri adempimenti procedurali da compiere", ecc. L'indicazione delle fasi dell'iter procedurale tecnico-amministrativo dovrà essere dettagliata. In particolare si dovrà indicare:

a) quali fasi procedurali (deliberazioni, pareri tecnici, pareri amministrativi, autorizzazioni, controlli, nulla osta, ecc.) siano già state superate, precisando gli estremi dell'atto di definizione;
b) quali fasi invece (oltre naturalmente il reperimento dei mezzi finanziari) debbano essere ancora superate. Per ciascuna di tali fasi si dovrà indicare se e in quale data si è dato avvio alla relativa procedura (ad esempio, quando è stata presentata la necessaria istanza o è stata sottoposta a chi di dovere la documentazione sulla quale dovrà essere espresso un parere, ecc) ovvero quando si ritiene che la procedura stessa possa essere avviata, fornendo al riguardo le opportune motivazioni. In ogni caso dovrà essere indicato quando, ad avviso dell'amministrazione, le fasi in questione potranno essere completate, dando di ciò adeguata motivazione (ad esempio, facendo riferimento ai tempi normalmente occorrenti per procedure analoghe presso gli stessi organi).

Considerato quanto disposto dal citato art. 14, ottavo comma, per i progetti che concernano opere o impianti in aree vincolate ai sensi della legge n. 1497 del 1939 e del decreto legge n. 312 del 1985 convertito con legge n. 431 dello stesso anno, dovrà essere specificato

se sia stato ottenuto il parere favorevole del competente comitato di settore del Consiglio nazionale dei beni culturali ed ambientali o comunque a quale stadio sia pervenuto il relativo iter procedurale.

Si segnala infine l'esigenza che le amministrazioni proponenti provvedano, durante il periodo dell'istruttoria degli interventi proposti presso gli organi competenti, a comunicare via via al Ministero del Bilancio e, per gli interventi di disinquinamento delle acque e smaltimento dei rifiuti, alla Segreteria del competente Comitato interministeriale di cui al precedente paragrafo 2, le fasi procedurali tecnico amministrative che si fossero nel frattempo definite, precisando gli estremi dell'atto conclusivo.

Tav. 1B Riepilogare nella Tavola 1B le informazioni fornite in risposta al quesito della sottosezione che precede.

1.4.2 Precisare quale sistema di affidamento dei lavori si intenda adottare (più ampi dettagli in materia verranno forniti in risposta al quesito di cui alla sottosezione 4.3.1).

1.4.3 Precisare entro quanto tempo si ritiene possano avvenire la consegna dei lavori e la contestuale apertura dei cantieri a partire dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'eventuale delibera di concessione da parte del CIPE del finanziamento richiesto.

1.4.4 Indicare quanto tempo (in mesi) si prevede sia necessario per la realizzazione dell'intervento, secondo quanto deducibile dal calendario dei lavori di cui alla sottosezione 4.3.2 (si ricorda che, secondo quanto deliberato dal CIPE, sono ammissibili al finanziamento gli interventi per i quali sia dimostrata la realizzabilità entro un periodo massimo di cinque anni dalla consegna dei lavori).

1.4.5 Precisare se l'intervento proposto è stato oggetto di un progetto di massima di uno studio di fattibilità e di un progetto esecutivo, indicando per ciascuno di essi la data della prima definizione e quella dell'ultimo aggiornamento. Il progetto di massima può essere definito come l'insieme degli elaborati grafici, che rappresentano il primo approccio tecnico, redatto in genere su cartografia esistente, fondato su sommarie indagini sul terreno, corredato da disegni indicativi e contenente un preventivo "sommario" di spesa. Per studio di fattibilità si intende l'analisi delle diverse alternative d'intervento nel complesso dei loro aspetti tecnici, economici, istituzionali ed organizzativi e la valutazione delle stesse sul piano comparativo, con la scelta finale di quella ritenuta ottimale. Per gli aspetti tecnici e le stime dei costi, lo studio

anzidetto fa riferimento sia al progetto di massima, sia a quello esecutivo o ad uno solo dei due. E' appena il caso di rilevare che la possibilità di dare puntuali esaurienti risposte ad alcuni dei quesiti indicati nella scheda progettuale implica che l'intervento proposto abbia già formato oggetto di apposito studio di fattibilità nel senso su esposto. Per progetto esecutivo si intende un elaborato progettuale tale da consentire la determinazione dei costi tramite computo estimativo, nonchè la redazione del capitolato necessario per poter procedere all'appalto delle opere.

Parte seconda della scheda: L'intervento proposto. Quadri di riferimento e motivazioni

8. Le successive parti della scheda - dalla seconda alla quinta - sono impostate, come negli anni precedenti, su schemi descrittivi tendenti ad evidenziare le informazioni essenziali ai fini di una corretta valutazione dell'intervento sui piani tecnico, finanziario ed economico, in relazione agli obiettivi cui è finalizzato.

Nei paragrafi seguenti verranno chiariti, là dove si ritiene possano sussistere incertezze, i contenuti delle risposte da dare ai quesiti delle diverse sezioni e i dati da riportare nelle Tavole annesse. I chiarimenti verranno dati sezione per sezione e, se necessario, con riferimento alle singole sottosezioni.

Considerato l'espresso richiamo ai settori della ricerca scientifica e dei beni culturali, contenuto nella delibera del CIPE (punto 6, secondo comma), verranno date con riferimento ai settori medesimi alcune specifiche indicazioni in relazione a taluni dei quesiti proposti.

A differenza che per la parte prima, il commento alle Tavole (dalle 2S e 2C in poi) verrà compiuto in un unico contesto nell'ultimo capitolo di questa nota.

9. Nell'intento di ottenere una più chiara e lineare esposizione delle motivazioni che hanno indotto l'amministrazione a prospettare l'intervento in esame e di evitare, per quanto possibile, che la loro trattazione risulti frazionata in diverse sottosezioni, si è ritenuto opportuno concentrare nella parte seconda della scheda i principali

quesiti relativi agli aspetti più significativi dell'intervento proposto ed ai relativi quadri di riferimento di domanda e programmatico. Ciò potrà consentire di disporre in un unico contesto delle informazioni essenziali ai fini della valutazione - salve le verifiche basate sui dati delle parti successive della scheda stessa - della congruità dell'intervento proposto rispetto alle esigenze evidenziate ed alle linee di sviluppo settoriale e/o territoriale elaborate nelle sedi competenti.

Concentrate in tal modo nella parte seconda le argomentazioni essenziali sulla "necessità" dell'intervento, le parti seguenti della scheda hanno lo scopo di offrire - prima in termini analitici, poi in sintetici quadri riassuntivi - le informazioni e i dati occorrenti per poter verificare, nel raffronto tra le due situazioni, "con" e "senza" intervento, i vantaggi economico-sociali acquisibili con l'investimento in questione ed il grado di rispondenza dell'investimento stesso ai parametri (occupazionali, di sviluppo del Mezzogiorno, ecc.) indicati dalla delibera del CIPE.

2.1 L'intervento proposto

2.1.1 Vanno qui descritti gli aspetti più qualificanti dell'intervento proposto (natura, ubicazione, dimensioni, capacità di offerta, finalità dirette e indirette, ecc.). Le informazioni dovranno essere sufficienti ad evidenziare le connessioni dell'intervento stesso con i quadri di riferimento esposti nelle sottosezioni che seguono, evitando dettagli che appaiano superflui a questo fine o che potranno essere esposti nelle opportune sottosezioni della parte quarta.

2.2 Quadro di riferimento di domanda

2.2.1 Occorre qui procedere alla descrizione e quantificazione, anche mediante indicatori, serie statistiche, ecc., dei principali elementi territoriali, demografici, sociali e settoriali, che concorrono ad evidenziare gli aspetti più significativi del bacino di utenza dell'intervento proposto. Si dovranno indicare la loro evoluzione e le loro interrelazioni, con particolare riferimento agli elementi capaci di riflettersi in modo specifico, direttamente o indirettamente, sul trend della domanda di cui alla sottosezione che segue (ad esempio, nell'ipotesi di un intervento di edilizia sanitaria, dovranno essere esplicitati tutti quegli elementi che concorrono ad influire sul volume e sul contenuto della domanda di prestazioni in

tale settore: entità della popolazione del bacino di utenza, suo prevedibile tasso di sviluppo negli anni futuri, sua composizione per classi di età, volume e natura dei flussi turistici e loro andamento temporale, fattori che possono influire su determinati tipi di malattia, ecc.).

2.2.2 L'analisi del trend della domanda rappresenta ovviamente un elemento fondamentale nella costruzione della scheda, considerato che è proprio muovendo da una certa motivata ipotesi di sviluppo della domanda che può ritenersi giustificata l'impostazione e realizzazione dell'intervento proposto. Ciò giustifica la collocazione di tale analisi in questa parte seconda, quale che sia la dipendenza dell'andamento della domanda attesa dalla realizzazione dell'intervento considerato. L'andamento futuro della domanda può risultare indipendente da tale realizzazione o, al contrario, in taluni casi esso può apparire suscettibile di presentare nella situazione "con intervento" (e proprio in dipendenza della realizzazione di quest'ultimo) una dinamica diversa da quella ipotizzabile nella situazione "senza".

Sarà l'amministrazione interessata a valutare se ricorra l'una o l'altra ipotesi e quindi se delineare un solo quadro di trend della domanda, ovvero se distinguere l'andamento della medesima nelle diverse situazioni, senza e con intervento, e condurre quindi l'analisi con separato riferimento all'una e all'altra situazione. Comunque, in entrambe le ipotesi l'analisi della domanda dovrà, per le ragioni anzidette, trovare collocazione nella sottosezione indicata.

L'analisi va condotta sui piani qualitativo e quantitativo tanto in termini storici sull'andamento passato, fino alla situazione attuale, quanto in termini previsivi su quello futuro. L'analisi dell'andamento passato dovrà basarsi su serie storiche sufficientemente estese e significative, di cui si raccomanda un'adeguata esposizione tabellare. Dovrà essere fornita un'adeguata descrizione della situazione attuale. Le previsioni circa l'andamento futuro della domanda - che dovranno estendersi su un periodo pari alla prevedibile vita economica dell'intervento proposto - anche se basata su di una estrapolazione del trend passato, dovranno comunque essere motivate con indicazione analitica circa gli elementi, che influiscano sulla dinamica della domanda stessa, ed il loro peso relativo. Le serie e le informazioni su cui si fondano le previsioni effettuate dovranno essere accompagnate dall'indicazione delle fonti. Ove poi per la stima della domanda futura si ricorra a modelli matematici, questi dovranno essere esposti in forma esplicita con l'indicazione del loro grado di attendibilità. Ove per tale tipo di stima ci si richiami a documenti

e/o pubblicazioni che non possano considerarsi di comune conoscenza, si dovrà allegare un estratto di quelle loro parti che abbiano rilevanza in relazione all'intervento proposto.

Per quanto riguarda in particolare gli interventi concernenti la ricerca scientifica, il quadro della domanda dovrà essere articolato in relazione ai risultati ottenibili da singole unità operative di progetto, ovvero da azioni di ricerca (ordinaria, strategica, finalizzata, ecc.), in grado di produrre ciascuna risultati autonomi in termini di possibili ricadute (know-how, brevetti, prototipi, pubblicazioni scientifiche, nuova occupazione qualificata, contributi a programmi scientifici in settori strategici, ecc.).

2.3 Quadro di riferimento programmatico

2.3.1 Si richiama l'attenzione sulla particolare rilevanza di tale sottosezione, considerato che la valutazione della congruità di un intervento rispetto agli obiettivi indicati può essere effettuata in modo compiuto soltanto tenendo conto anche delle linee del quadro programmatico settoriale e/o territoriale in cui si colloca l'intervento medesimo. A questi fini il quadro programmatico è ovviamente tanto più significativo quanto più avanzato si presenta il suo iter tecnico, amministrativo e politico di elaborazione e approvazione. Di qui l'importanza dei dati richiesti alla sottosezione 1.2.8 circa appunto la fase cui è pervenuto l'iter anzidetto. Sarà in ogni caso necessario, anche se si tratta di documento elaborato in sede tecnica, ma non ancora formalizzato nelle sedi competenti, riportare nel modo più esplicito ed esteso possibile quegli stralci del documento stesso da cui possano desumersi gli obiettivi che esso ritiene debbano essere realizzati, le loro interrelazioni, il loro ordine di priorità, le azioni e i tempi previsti al riguardo ed ogni altro elemento da cui si possa rilevare la coerenza dell'intervento proposto con le linee di quella strategia e la misura in cui la realizzazione dell'intervento stesso potrà contribuire all'attuazione della medesima. Dovrà altresì essere indicato come all'occorrenza il documento sia reperibile nella sua interezza.

Per quanto concerne in particolare gli interventi nel settore della ricerca scientifica è necessario che venga evidenziato il loro contributo alla realizzazione di programmi di rilevante valore per lo sviluppo scientifico e tecnologico nazionale. A tali fini, l'amministrazione interessata indicherà qui in sintesi, salvo sviluppare poi gli argomenti nelle successive appropriate sottosezioni la validità tecnico-scientifica, organizzativa e gestionale del progetto in relazione agli obiettivi esposti; il prevedibile impatto

sulle attività industriali, direttamente o indirettamente connesse all'intervento proposto; la suscettibilità dei risultati attesi ad essere trasferiti sul piano applicativo; i riflessi dell'intervento sulla formazione, qualificazione e riconversione professionale. Dovranno altresì essere indicate le sinergie tra l'intervento proposto e gli altri strumenti pubblici di intervento nel settore, ivi comprese le eventuali attività di cooperazione tecnico-scientifica e finanziaria con altri enti e/o amministrazioni per attività affini.

2.3.2 Vanno qui indicati gli eventuali interventi già realizzati o avviati, che abbiano effettive connessioni, dai punti di vista funzionale e ingegneristico, con l'intervento proposto, concorrendo con quest'ultimo alla realizzazione degli obiettivi previsti. Dovrà in ogni caso essere analizzata la reciproca interdipendenza rispetto agli obiettivi medesimi.

2.3.3 Vanno qui indicate le motivazioni per le quali si è ritenuto di prescegliere e presentare per il finanziamento il progetto proposto fra gli interventi previsti nel piano o programma di settore.

Parte terza: Situazione senza intervento

10. Questa parte della scheda contiene quesiti intesi ad ottenere informazioni e dati analitici sugli aspetti più significativi della situazione in assenza dell'intervento di cui viene proposta la realizzazione. In taluni casi potrà essere necessario richiamare quanto già segnalato in risposta ai quesiti della parte seconda. Si invita a contenere tali richiami nei limiti necessari alla chiarezza dell'esposizione.

3.1 Offerta

3.1.1 Indicare le categorie di beni e/o servizi offerti. In alcuni casi l'elencazione può risolversi in un'unica voce (ad esempio, l'acqua nell'ipotesi di un acquedotto). In altre fattispecie l'elencazione potrà essere più complessa, in relazione all'articolazione delle strutture disponibili (ad esempio, per una Università, alle facoltà attivate; per un ente ospedaliero, ai reparti - ortopedico, neurologico, ginecologico, ecc. - in attività, e così via).

Per gli interventi nel settore della ricerca scientifica, particolare attenzione va riservata alla descrizione dei singoli servizi offerti, distinguendo l'attività di consulenza nei confronti delle amministrazioni pubbliche dai servizi reali alle imprese (trasferimento di know-how, brevetti, assistenza tecnica, certificazioni, controlli, ecc.).

3.1.2 In questa sottosezione si fa riferimento all'offerta attuale e prevedibile in assenza dell'intervento che si propone di realizzare. A tale riguardo si dovrà indicare come si è evoluta l'offerta nel corso del tempo e quale si prevede potrà essere il suo andamento futuro in assenza dell'intervento proposto. L'analisi quantitativa e qualitativa andrà eseguita per il medesimo arco temporale abbracciato nell'analisi della domanda, tenendo altresì conto dell'articolazione di cui alla sottosezione precedente e soprattutto di quella adottata nell'analisi della domanda alla sottosezione 2.2.2, in modo da rendere possibile il confronto tra i trend delle variabili in esame. Nell'analizzare l'offerta in situazione "senza", si prenderanno in considerazione tanto l'entità dei beni e/o servizi resi realmente disponibili per l'utenza, quanto quella ottenibile qualora le strutture esistenti formino oggetto delle attività di mantenimento di cui alla sezione 3.2. Nella valutazione quantitativa dell'offerta dovrà, per quanto possibile, farsi riferimento ad indici, studi e valutazioni che possano considerarsi sufficientemente significativi per il settore di pertinenza.

Al riguardo va comunque rilevato che con la valutazione dell'eventuale incremento delle capacità di offerta si permane nel quadro della situazione "senza" soltanto se l'incremento stesso non è tale da configurare un mutamento rilevante della situazione esistente rispetto all'andamento della domanda attesa. Infatti, qualora esso fosse considerevole, verrebbe a configurarsi una soluzione "alternativa" rispetto all'intervento proposto, da prendere in esame nel quadro della successiva sezione 5.5.

3.1.3 Le stime sul futuro andamento dell'offerta in situazione "senza" andranno confrontate con quelle relative al prevedibile andamento della domanda di cui alla sottosezione 2.2.2, rilevando così il grado di copertura di quest'ultima (per il quale dovrà farsi riferimento all'offerta ottenibile con le azioni previste alle sottosezioni 3.2.1 e 3.2.2). Muovendo da questo confronto tra capacità di offerta e domanda attesa in situazione "senza", si perverrà ad una valutazione degli effetti economici, finanziari e sociali che potrebbero scaturire dalla mancata realizzazione dell'intervento proposto (ad esempio: calo di produzione, esodo di parte della

popolazione, incremento di costi sociali, pericolo per la salute pubblica, ecc.) e che pertanto possono concorrere a giustificare un'azione intesa a modificare la situazione esistente (sui piani tecnico, socio-economico, finanziario ed ambientale).

3.2 Attività di mantenimento e di gestione dell'offerta

3.2.1 Vanno qui descritte le azioni da intraprendere per mantenere ed eventualmente anche migliorare la funzionalità delle strutture disponibili e quindi sostenere l'offerta di beni e/o servizi quale si prevede possa essere generata in assenza dell'intervento proposto (tenendo presente, per i motivi già indicati alla sottosezione 3.1.2, che il possibile miglioramento non dovrebbe comunque essere tale da modificare radicalmente le capacità di offerta delle strutture stesse rispetto alla domanda attesa). In particolare, vanno qui descritte le azioni diverse dagli investimenti (i quali verranno indicati nella sottosezione successiva), quali ad esempio quelle tendenti, ai fini di cui sopra, a razionalizzare l'organizzazione del lavoro, a modificare i modi, i tempi e quindi i costi unitari dell'offerta, ecc.

3.2.2 In questa sottosezione andranno invece indicate quelle azioni che, al fine anzidetto di mantenere o anche migliorare la funzionalità delle strutture disponibili, si concretizzano in interventi di investimento, per un periodo pari alla prevedibile vita economica dell'intervento proposto. In particolare si indicheranno i costi degli investimenti in rinnovi, specificandone la frequenza temporale.

3.2.3 La descrizione e quantificazione dei costi di esercizio in situazione "senza" (anch'esse per un arco temporale pari a quello della prevedibile vita economica dell'intervento proposto) dovranno essere compiute ad un livello di disaggregazione almeno pari a quello di cui alla Tavola 4S. Si darà anche una stima dei costi unitari di produzione e si farà inoltre particolare riferimento alle attività di manutenzione ordinaria, nonchè alle spese per il personale, che verranno evidenziate tenendo anche conto di quanto indicato in relazione alla successiva sottosezione 5.6.1.

3.2.4 In questa sottosezione - che ovviamente andrà compilata soltanto nel caso di interventi volti alla produzione (diretta o indiretta) di beni e/o servizi destinati alla vendita - si descriverà il sistema attuale di commercializzazione dei beni e/o servizi stessi sotto i profili istituzionale, gestionale ed organizzativo. Si

indicherà inoltre se e come tale sistema incida sull'offerta dei beni e/o servizi anzidetti (aumentandone, per esempio, i prezzi di vendita) e/o sulla domanda (suscitando, ad esempio, domanda indiretta).

3.2.5 Si prenderanno qui in considerazione le eventuali misure adottabili sul piano gestionale nel quadro di una possibile evoluzione futura del sistema di commercializzazione, sempre in situazione "senza", analizzandone tanto gli eventuali aspetti finanziari (sotto il profilo dei costi), quanto le capacità di incidenza sul livello e sulla direzione della domanda.

3.2.6 Saranno qui indicati analiticamente i prevedibili rientri tariffari e non tariffari, se esistenti, i cui ammontari dovranno ovviamente essere coerenti con i livelli di offerta effettiva di cui alle sottosezioni 3.1.2 e 3.1.3 ed alla Tavola 2S, nonchè alle ipotesi di tariffe assunte. Queste ultime saranno a loro volta coerenti con il sistema di commercializzazione e con le eventuali azioni di promozione di cui alle sottosezioni 3.2.4 e 3.2.5.

Fra i rientri non tariffari vanno anche inclusi sia il valore residuo (se di entità significativa) delle attrezzature sostituite con i rinnovi, sia quello dell'investimento complessivo al termine della sua vita economica (v. anche il commento alle Tavole 6S e 6C).

3.3 Valutazione economica della situazione senza intervento

3.3.1 Vanno qui esposti i valori economici dei costi d'investimento e di esercizio. Come è noto - sull'argomento si veda anche quanto rilevato nel commento alla sezione 4.8 - i costi economici interni, quali quelli su indicati, vanno calcolati a "prezzi ombra", che, in mancanza di valutazioni attendibili a livello settoriale, possono essere stimati attraverso la depurazione dai trasferimenti dei dati finanziari di cui alle Tavole 3S e 4S.

Ove i costi in questione vengano valutati attraverso questo metodo, il relativo procedimento di calcolo emergerà da quanto esposto nella successiva sottosezione 3.3.2. Qualora invece vengano valutati con altro metodo (ossia non muovendo dai dati finanziari del progetto), la procedura seguita dovrà essere dettagliatamente descritta. Il totale dei costi anzidetti coinciderà con quello di cui al rigo 11 della Tavola 9S.

3.3.2 Ove i costi economici interni di cui alla sottosezione precedente vengano valutati muovendo dai dati finanziari di cui alle Tavole 3S e 4S, sarà necessario che, tanto per i costi di investimento

quanto per quelli di esercizio, vengano identificati in questa sottosezione i trasferimenti, con l'indicazione analitica del procedimento di calcolo con cui si è giunti ai diversi fattori di conversione indicati nelle Tavole 3S e 4S ed in quelle 3ST e 4ST.

3.3.3 Vanno qui esposti i valori economici degli eventuali costi d'investimento e di esercizio sopportati da soggetti diversi da quello cui compete l'attività di mantenimento e gestione dell'offerta, di cui alla sezione 3.2, per opere collaterali alle strutture funzionanti nella situazione "senza". Si veda al riguardo, per maggiori chiarimenti, quanto indicato in relazione alla sottosezione 4.8.4. I dati verranno riportati nella Tavola 5S, come "altri costi economici interni", dove verranno sommati con i costi esterni. Il totale verrà riportato al rigo 12 della Tavola 9S.

3.3.4 Saranno qui indicati i costi economici esterni, di cui per via indiretta si sia proceduto alla quantificazione, con descrizione analitica del procedimento adottato per la loro stima. Si veda anche, al riguardo, quanto segnalato in relazione alla sottosezione 4.8.5. Questi costi andranno riportati nella Tavola 5S e sommati agli "altri costi interni". Il totale verrà riportato al rigo 12 della Tavola 9S.

3.3.5 Come per i costi, anche per i benefici economici interni il calcolo può essere compiuto - come si dirà in relazione alla sezione 4.8 - muovendo dai dati finanziari (rientri). Nel caso che vengano valutati con altra procedura, questa dovrà essere dettagliatamente illustrata. I dati relativi verranno riportati nella Tavola 7S. Il totale coinciderà con quello del rigo 20 della Tavola 9S.

3.3.6 Qualora si sia proceduto alla quantificazione di benefici economici interni muovendo dai dati finanziari (rientri), sarà necessario che vengano identificati in questa sottosezione i trasferimenti contenuti nei rientri stessi, con indicazione analitica del procedimento di calcolo con il quale si è giunti ai fattori di conversione indicati nelle Tavole 6S e 6ST.

3.3.7 Verranno qui esposti i dati sui benefici economici esterni con illustrazione della procedura seguita per la loro identificazione e quantificazione. La stima di questi benefici, così come quella dei benefici economici interni e dei costi economici interni ed esterni, partirà dalla situazione presente per estendersi ad un periodo pari alla prevedibile vita economica delle strutture di cui all'intervento

proposto (v. al riguardo quanto indicato in relazione alla sottosezione 4.8.1). I dati vanno riportati nella Tavola 8S ed il loro totale al rigo 21 della Tavola 9S.

3.3.8 Si indicheranno qui i costi e benefici esterni non quantificati, illustrando la procedura seguita per la loro identificazione.

Parte quarta della scheda: Situazione con intervento

11. Questa parte contiene quesiti intesi ad ottenere informazioni e dati sui diversi aspetti della situazione "con intervento". Anche qui si invita a contenere entro i limiti strettamente necessari i richiami a quanto già segnalato nella parte seconda, che appaiano indispensabili per la chiarezza dell'esposizione

4.1 Offerta

4.1.1 Si veda quanto segnalato in relazione al quesito di cui alla sottosezione 3.1.1.

4.1.2 Questa sottosezione si riferisce all'analisi della prevedibile evoluzione dell'offerta in presenza dell'intervento proposto. Particolare attenzione dovrà essere posta al riguardo, data l'importanza del tema. Come per la domanda, anche per l'offerta l'analisi dovrà essere condotta non soltanto sul piano quantitativo, ma anche su quello qualitativo e per il medesimo arco temporale considerato nell'analisi della domanda, ossia per un periodo pari alla prevedibile vita economica delle strutture previste.

L'analisi evidenzierà l'andamento delle capacità di offerta delle strutture stesse per ciascuna delle categorie di beni e/o servizi indicati alla sottosezione 4.1.1. Dovranno, per quanto possibile, essere adottati parametri ufficialmente riconosciuti o comunque sufficientemente sperimentati, citando - ed eventualmente allegando in estratto - la documentazione di sostegno. Quando invece si faccia ricorso ad ipotesi specifiche, che non abbiano quei caratteri, se ne darà chiara ed esauriente esplicitazione.

4.1.3 Le stime di cui alla sottosezione precedente andranno confrontate con quelle relative alla prevista evoluzione della domanda di cui alla sottosezione 2.2.2, pervenendo alla rilevazione del grado di copertura della domanda attesa ottenibile con l'offerta di cui all'intervento proposto. La rilevazione dovrà essere analitica, con riferimento ai tipi di beni e/o servizi offerti di cui alla sottosezione 4.1.1.

4.1.4 Si definisce "valenza" l'ambito territoriale in cui emergono i bisogni che l'intervento proposto intende prevalentemente soddisfare. Indicare in tal senso la valenza dell'intervento, tenendo presente che un progetto ha valenza locale se si indirizza al soddisfacimento di bisogni che si generano nella sua stessa area di applicazione (ad esempio, una linea metropolitana di trasporto); ha valenza regionale se si indirizza al soddisfacimento di bisogni che si generano nell'area regionale di applicazione dell'intervento (ad esempio: un centro di ricerca agronomica orientato verso le colture che sono proprie di una data regione); ha valenza nazionale se soddisfa bisogni che riguardano tutta la comunità nazionale con carattere continuativo (quali, ad esempio, la difesa militare e la sicurezza pubblica) ovvero con carattere di occasionalità, ossia bisogni che, pur essendo suscettibili di presentarsi ovunque e in qualsiasi momento, in pratica si manifestano occasionalmente in questa o quella parte del territorio nazionale (ad esempio: un sistema di difesa civile contro le grandi calamità naturali); ha valenza comunitaria se consente il raggiungimento di obiettivi posti dalla CEE attraverso il soddisfacimento di bisogni individuati da più membri della Comunità stessa; ha infine valenza internazionale se consente la realizzazione di obiettivi che interessino un insieme di Stati anche al di là della sfera comunitaria.

4.2 Descrizione tecnica

4.2.1 La cartografia richiesta sarà fornita ad un livello di dettaglio che consenta di dedurne tutti gli aspetti riguardanti l'ubicazione e le relazioni territoriali del progetto (distanze da centri abitati, collegamenti stradali e/o ferroviari, ecc.), nonchè di ottenere un'indicazione chiara circa la collocazione dell'intervento proposto nell'ambito dell'intervento più ampio in cui il medesimo risulti eventualmente inserito.

4.2.2 Le indicazioni richieste in questa sottosezione sulle caratteristiche tecniche e dimensionali dell'intervento proposto debbono consentire di valutare la validità del medesimo dal punto di vista ingegneristico. La descrizione dell'intervento dovrà essere compiuta sulla scorta degli schemi funzionali e della tipologia delle sue parti più significative, quali desumibili dalla riproduzione xerografica dei principali elaborati di progetto.

4.2.3 Anche nei confronti delle eventuali opere già realizzate o in corso di realizzazione, cui si riferisce questa sottosezione e delle quali l'intervento proposto si configura come completamento, dovrà essere fornita, oltre alle indicazioni richieste nel titolo della sottosezione stessa, una sintetica descrizione tecnica che consenta di comprenderne le correlazioni tecnico-funzionali con le opere da realizzare.

4.2.4 Questa sottosezione ha lo scopo di ottenere, a fini statistici e di verifica, dati sui costi unitari dei principali tipi di lavori e opere (incluse le normali opere impiantistiche) nei quali l'intervento è scomponibile, in relazione ai rispettivi parametri dimensionali e/o di prestazione e alle loro specifiche caratteristiche. I dati forniti potranno consentire di effettuare agevoli e immediate comparazioni con le medie settoriali e di singole opere elementari, nonchè una verifica - attraverso i due diversi tipi di disaggregazione di cui a questa Tavola ed a quella 3C (secondo gli approcci tipologico e per componenti elementari) - sulla correttezza dell'incidenza delle voci manodopera, materiali, trasporti e noli sul costo dell'intervento. L'individuazione dei lavori e delle opere seguirà i criteri di distinzione tipologica usualmente adottati per i lavori contabilizzabili a misura, tenendo presente l'opportunità di accorpare ai tipi principali quelli ad essi assimilabili o che comunque abbiano modesta incidenza. Il costo totale (colonna 4) dovrà coincidere con quello di rigo 4, prima colonna, della Tavola 3C. I totali delle colonne 6 dovranno coincidere rispettivamente con quelli dei righi 4.1, 4.2, 4.3 e 4.4, prima colonna, della stessa Tavola 3C.

4.2.5 Indicare gli interventi cui è subordinata la possibilità che le opere siano utilizzabili subito dopo la loro ultimazione (come richiesto dalla delibera del CIPE, punto 2, secondo comma). Per ciascuno di tali interventi dovranno essere indicati: l'ente competente alla sua realizzazione, gli impegni assunti dal medesimo per una sua realizzazione tempestiva, i costi relativi e la disponibilità dei corrispondenti mezzi finanziari, già formalmente destinati allo scopo. Ove questi mezzi non siano già disponibili o lo siano solo in

parte, si dovrà indicare su quali fonti di copertura sia possibile fare affidamento per una tempestiva realizzazione degli interventi in questione.

4.2.6 Circa le connessioni cui fa riferimento questa sottosezione, la valutazione potrà effettuarsi verificando l'impatto dell'intervento sui fattori ambientali (caratteristiche dell'ambiente naturale, suo assetto antropico, valori ad esso attribuiti, ecc.) ed indicando le azioni necessarie in caso di impatto negativo.

4.3 Programmi e piani di lavoro dell'intervento proposto

4.3.1 Si ricorda che, secondo quanto previsto dal punto 11, primo comma, della delibera del CIPE, per la realizzazione delle opere le amministrazioni dovranno avvalersi, salvo casi particolari o in relazione a normative specifiche, del sistema dell'esecuzione mediante appalto per licitazione privata, con un onere di spesa a base di appalto non inferiore in linea di massima a 3 miliardi di lire. Per "casi particolari" possono intendersi, ad esempio, le fattispecie per le quali, data la natura specialistica dei lavori da compiere, non è possibile che ricorrere ad altre opportune forme di affidamento dei lavori.

Pertanto, nel dare risposta al quesito (in accordo ovviamente con quella già fornita alla sottosezione 1.4.2), qualora la procedura prevista non sia in linea con quanto stabilito in via generale dalla delibera del CIPE, trattandosi di un "caso particolare" o in forza di una "normativa specifica", occorrerà illustrare i motivi della particolarità o citare le norme che si ritiene giustifichino la deroga.

Secondo quanto disposto dallo stesso punto 11, secondo comma, di detta delibera, al fine di non pregiudicare il cofinanziamento degli interventi da parte della Banca Europea per gli Investimenti (BEI), dovrà in ogni caso essere rispettata la normativa comunitaria in materia di aggiudicazione dei lavori pubblici. Questa normativa è richiamata in Italia dalla legge 8 agosto 1977 n. 584 e successive modificazioni ed integrazioni (di queste ultime non potranno essere applicate quelle riconosciute, presso gli organi giurisdizionali comunitari, in contrasto con le direttive CEE in materia). Si sottolinea che il rispetto della normativa comunitaria dovrà essere assicurato in ogni caso, in quanto non si hanno fattispecie per le quali si possa a priori ritenere escluso un intervento della BEI. Non saranno considerati ammissibili i casi di "estensione di appalto", se

la gara non venne a suo tempo effettuata - anche se precedentemente all'entrata in vigore della legge 584/77 - nel rispetto delle regole comunitarie.

4.3.2 In merito al calendario dei lavori, richiesto in questa sottosezione, si evidenzia la necessità della sua determinazione con metodi sufficientemente rigorosi al fine di fornire esauriente dimostrazione che i lavori potranno essere eseguiti nei termini previsti. Si dovranno pertanto indicare nella scheda tutte le considerazioni ed elaborazioni che hanno portato alla individuazione del calendario indicato ivi compresa l'incidenza dei giorni, nella misura delle normali previsioni, di andamento stagionale sfavorevole.

Per uniformità di elaborazione si consideri convenzionalmente che l'inizio dei lavori possa avvenire il 1° gennaio 1987.

L'elaborazione del programma dovrà essere condotta in modo che esso sia sintetizzabile nella Tavola 3 (CL) (diagramma tipo GANTT) ossia analizzando in prima istanza se per l'investimento debbano essere previsti uno ovvero più appalti distinti. In questo secondo caso si dovrà motivare la necessità della distinzione e quindi l'eventuale inevitabile conseguenzialità degli stessi.

In seconda istanza ciascun appalto dovrà essere analizzato nelle varie attività di lavoro da individuare in modo che per ciascuna sia possibile definire il costo, le modalità esecutive (dalle quali fare discendere il valore medio mensile di produzione) e quindi la sua durata. Ciò per consentire di calcolare sulla tavola anzidetta i totali di produzione mensile (sommando verticalmente le singole produzioni medie mensili) e i totali di produzione annuale e di costruire, in sovrapposizione alla stessa tavola, un diagramma cartesiano indicante la progressione di avanzamento complessivo delle opere (in termini di spesa).

I costi delle singole attività di lavoro saranno valutati al netto di imprevisti, spese generali, ecc. in modo che la somma dei totali annui coincida con il totale "dal 1° al 5° anno" riportato al rigo 4, seconda colonna, della Tavola 3C.

4.3.3 Per ciascuna delle parti funzionali (componente, segmento o lotto) dell'investimento globale dovrà essere indicato il calendario dei lavori, riportandolo su una separata Tavola 3 (CL) per ciascuna delle parti stesse.

4.4 Aspetti istituzionali ed organizzativi relativi alla realizzazione dell'intervento proposto

4.4.1 I dati richiesti nella sottosezione 4.4.1 andranno forniti soltanto qualora il soggetto che curerà l'effettiva realizzazione del progetto - e quindi la direzione dei lavori - non si identifichi con quello proponente di cui alla sottosezione 1.1.3, nè con quello responsabile della realizzazione dell'intervento (di cui alla sottosezione 1.3.1). E' necessario che per il soggetto cui sarà affidata l'effettiva realizzazione dell'intervento proposto vengano forniti elementi che consentano di valutarne l'idoneità ad essere investito di tali responsabilità. In particolare, saranno fornite informazioni sull'organizzazione, le competenze e le esperienze del soggetto ed, ove si tratti di persona giuridica, sulla sua struttura istituzionale e organizzativa, con esposizione, se possibile, dei principali indicatori di bilancio relativi all'ultimo biennio e dei risultati di esercizio dell'ultimo quinquennio se disponibili.

4.5 Costi di realizzazione dell'intervento proposto

4.5.1 Vanno qui indicati i "costi accantonati", che si hanno quando di una struttura o infrastruttura sia già stata realizzata soltanto una frazione, che risulti incapace, sino a quando non sia stato ultimato l'intervento di cui fa parte, di offrire beni o servizi e quindi di produrre benefici (ad esempio: sono costi accantonati quelli relativi alla struttura in cemento armato di un edificio, alla massicciata di una linea ferroviaria, ecc.). Si intendono "già realizzate" a questi fini non soltanto le opere fisicamente già compiute, ma anche quelle in via di realizzazione, per le quali cioè sia stato dato dall'amministrazione interessata a terzi formale affidamento dei lavori ed assunto quindi formale impegno di pagamento, donde una destinazione di fondi non reversibile. Va notato che costi accantonati possono rinvenirsi anche in relazione ad un'opera inserita in una struttura già funzionante, quando questa sia stata sovradimensionata in vista di una sua futura destinazione a servizio di altre utilizzazioni. Si pensi, ad esempio, ad un progetto che preveda la realizzazione di due canali di irrigazione a partire da uno stesso invaso. Se si ritiene che un primo tratto debba essere comune ad entrambi i canali, realizzando il primo si provvederà a dare a quel primo tratto un diametro ed una capacità di portata tali da poter sostenere in futuro il secondo canale, quando si riterrà di realizzarlo. Ora, la maggiore spesa incontrata per questo

sovradimensionamento del primo tratto rispetto alle esigenze del primo canale appare evidentemente come un "costo accantonato" rispetto al secondo e pertanto, ove si presenti (avendo già realizzato il primo canale) una scheda per il finanziamento appunto del secondo, quel costo dovrà essere opportunamente evidenziato.

Va qui rilevato che i costi accantonati, benchè relativi ad opere già compiute o comunque appaltate, vanno esposti unicamente nella situazione con intervento e quindi riportati soltanto nella Tavola 9C (e non anche nella 9S, dove del resto la colonna relativa non figura). Ciò perchè, ove fossero evidenziati anche nella situazione "senza", nel confronto tra le due situazioni - senza e con - verrebbero ad elidersi e non emergerebbero quindi nelle analisi finanziaria ed economica tra i costi complessivi del "con intervento", cui ragguagliare i benefici attesi. Ciò non vuol dire che il fatto che si tratti di mezzi comunque già spesi o impegnati non abbia rilevanza, ma soltanto che per valutare la redditività di un intervento occorre tener conto dell'intero suo costo, e non soltanto di quanto necessita per completarlo. Si terrà poi conto nell'appropriata fase istruttoria della particolare situazione che contraddistingue tali progetti, per essere già in parte realizzati.

Tanto i costi relativi alle opere già realizzate quanto quelli concernenti le opere in via di realizzazione vanno espressi in lire 1986 e cumulati nella prima colonna della Tavola 3C, opportunamente disaggregati in relazione alle voci ivi indicate.

4.5.2 Per costo d'investimento si intende il valore dei beni durevoli utilizzati nel processo di produzione per un periodo superiore ad un anno, valore in cui è ovviamente compreso quello dei servizi incorporati nei beni medesimi. Rientrano nel costo anzidetto il valore dei beni immateriali acquistati (brevetti, marchi di fabbrica, modelli, ecc.) e quello del terreno acquistato o espropriato per la localizzazione delle strutture previste.

Si ricorda che le spese per rinnovi e per riparazioni e manutenzioni straordinarie (periodicamente concentrate nel tempo) sono costi d'investimento, mentre le spese per riparazioni e manutenzioni ordinarie (uniformemente diffuse nel tempo) sono costi di esercizio.

La descrizione e la quantificazione dei costi d'investimento saranno compiute con riferimento alle opere previste dall'intervento proposto e dovranno discendere dai relativi computi metrici estimativi, di cui saranno illustrati i metodi di formulazione. I costi stessi verranno poi riportati - disaggregati con riferimento alla nomenclatura adottata dall'ISTAT per la tavola intersettoriale a 92 branche di cui all'allegato 3 - nella Tavola 3C, in cui a fianco di ciascuna voce sarà indicato tra parentesi il relativo codice ISTAT.

I rinnovi andranno indicati precisando la cadenza (in anni), con cui si prevede si ripeteranno sino al termine della prevista vita economica delle strutture.

4.5.3 Le indicazioni ivi richieste si richiamano a quanto prescritto dalla citata delibera del CIPE (punto 4, ultimo comma), che prevede l'elencazione delle opere distinguibili dal punto di vista della loro esecuzione tecnica, intendendosi per tali le opere che hanno o potrebbero avere una propria rilevanza autonoma nella stesura del piano di lavoro e come tali sono quindi singolarmente appaltabili.

Per ciascuna delle opere distinguibili individuate verrà fornita una sintetica descrizione e indicato il costo totale, nel quale dovranno essere comprese pro quota le spese generali. Il totale dei costi dovrà coincidere con quello complessivo per la realizzazione dell'intervento a prezzi costanti (riepilogare i dati nella Tavola 3 (OD) in ordine di priorità di esecuzione).

Ove dalle Tavole 1A.1 e/o 1A.2 si evidenzino parti funzionali dell'intervento più ampio, in cui il proposto si inserisce, per le quali sia stato in precedenza concesso finanziamento FIO, dovrà redigersi, per ciascuna di esse, una separata Tavola 3 (OD), nella quale verrà riportato il numero d'ordine e il titolo dell'intervento cui la Tavola stessa si riferisce, quali indicati nelle citate Tavole 1A.1 e 1A.2.

4.5.4 Sarà qui chiarita la procedura seguita per la stima finanziaria degli imprevisti cui si ritiene possa essere soggetta la realizzazione dell'intervento proposto, evidenziando eventuali elementi di confronto con situazioni e/o opere similari per natura e ammontare e indicando se e in quale misura gli imprevisti stessi siano stati inclusi nel costo di una o più voci di spesa ovvero evidenziati a parte e riportati al rigo 5 della Tavola 3C.

4.5.5 La revisione prezzi dovrà essere calcolata, se possibile, per i costi d'investimento, con riferimento al paniere dei beni e/o servizi che saranno impiegati per la realizzazione dell'intervento e, per i costi di esercizio, con riferimento ai fattori impiegati ed al loro peso relativo. In alternativa si potrà tener conto dell'inflazione misurata in termini di variazione dell'indice dei prezzi al consumo che, secondo quanto indicato nei recenti documenti ufficiali di politica economica, si prevede in misura annua pari al 3,5% nei prossimi cinque anni.

Si indicheranno in ogni modo le ipotesi assunte ed i metodi di calcolo adottati. Va tenuto presente che dal sesto anno in poi potrà essere adottato un tasso di inflazione nullo.

4.6 Attività di gestione dell'offerta

4.6.1 Le informazioni richieste in questa sottosezione vanno fornite soltanto se il soggetto cui si ritiene sarà affidata la gestione delle strutture previste dall'intervento proposto è diverso da quelli indicati alle sottosezioni 1.1.3 e 1.3.1. Anche per il soggetto "gestore" dovranno essere forniti elementi che consentano di valutarne l'idoneità ad essere investito delle responsabilità di cui sopra. In particolare - come per l'ente incaricato dell'effettiva realizzazione dell'intervento stesso (sottosezione 4.4.1) - saranno fornite informazioni sulla sua struttura istituzionale, sul suo organigramma interno e le sue finalità, con esposizione dei principali indicatori di bilancio relativi all'ultimo biennio e dei risultati di esercizio dell'ultimo quinquennio, se disponibili. Saranno inoltre esposte le sue previsioni di bilancio, con inclusione degli effetti derivanti dall'attuazione dell'intervento stesso.

4.6.2 Verrà qui descritta la prevista ipotesi di gestione delle strutture di cui all'intervento proposto, facendo riferimento specifico, se applicabile, al sistema di commercializzazione e/o indicando gli orientamenti che dovranno assumersi e le azioni che dovranno intraprendersi per rendere possibile sul piano gestionale il conseguimento degli obiettivi cui l'intervento stesso appare finalizzato. Queste linee d'azione da parte del soggetto gestore a fini di sviluppo debbono trovare coerenza con i rientri esposti. Particolare attenzione deve essere rivolta alle misure tendenti ad assicurare la massima possibile efficienza dell'intervento per l'ottimizzazione degli effetti prodotti.

4.6.3 La descrizione e quantificazione dei costi di esercizio in situazione "con" dovranno essere naturalmente compiute (come quelle in situzione "senza") per un arco temporale pari alla vita economica delle strutture di cui all'intervento proposto (sottosezione 4.8.1). Normalmente esse partiranno dal momento dell'entrata in funzione delle strutture stesse. Non si può peraltro escludere che alcune delle spese di esercizio possano partire anche prima che l'impianto sia ultimato. Se, ad esempio, la gestione sarà affidata ad un ente di nuova istituzione, quest'ultima dovrà ovviamente avvenire - e quindi talune spese amministrative inizieranno - qualche tempo prima della conclusione dei lavori. Come per quelle in situazione "senza", anche le spese di esercizio in situazione "con" dovranno essere identificate e quantificate con un grado di disaggregazione almeno pari a quello di cui alla corrispondente Tavola 4C. Particolare attenzione verrà posta

nell'indicazione delle spese per il personale (per le quali si terrà anche conto di quanto indicato in relazione alla sottosezione 5.6.1) ed a quelle di manutenzione ordinaria.

4.6.4 Verrà qui indicato se e come il sistema di gestione di cui alla sottosezione 4.2.6 possa incidere sui rientri dell'intervento proposto.

4.6.5 In questa sottosezione va chiarito se l'intervento proposto possa comportare variazioni significative all'interno della struttura del sistema tariffario vigente nel settore attinente all'intervento medesimo.

4.6.6 La valutazione dei rientri tariffari dovrà ovviamente essere coerente con le ipotesi assunte di evoluzione della domanda ed il suo livello di copertura, nonchè con il previsto sistema tariffario. Dovrà essere evidenziato in particolare il metodo di calcolo dei rientri (prezzi unitari, quantità, ecc.). La valutazione dei rientri non tariffari dovrà essere accompagnata da adeguate indicazioni esplicative. In particolare, dovrà essere evidenziato il valore residuo (se di entità significativa) relativo alle attrezzature sostituite durante il periodo di regime e quello delle strutture nel loro complesso al termine della loro vita economica. Dovranno essere altresì evidenziate a parte le eventuali sovvenzioni, le quali, presentando come è noto un fattore di conversione uguale a zero, non potranno emergere nell'analisi economica.

4.7 Piano finanziario

4.7.1 Questa sezione tratta del piano finanziario dell'intervento proposto. In esso si richiedono tutte le informazioni utili per stabilire l'origine e la destinazione delle risorse finanziarie necessarie tanto per la realizzazione dell'intervento proposto, quanto per la sua gestione per tutto il prevedibile arco della sua vita economica. L'esposizione del piano finanziario dovrà dunque contenere precise indicazioni sulla natura e la durata delle fonti di copertura del finanziamento e sulla situazione di indebitamento.

4.7.2 Il CIPE al punto 6 della delibera anzidetta ha disposto che venga evidenziata, fra l'altro, l'attitudine di ciascun intervento ad attivare finanziamenti da parte della Comunità Economica Europea. Tale orientamento risponde alla duplice esigenza: a) di assicurare il massimo concorso dell'Italia all'attuazione delle politiche

comunitarie, come condizione di fondo per l'allineamento delle economie dei Paesi comunitari; b) di consentire la massima possibile utilizzazione della quota di risorse comunitarie destinata al nostro Paese, con conseguente beneficio per la politica di bilancio nazionale.

Dovrà pertanto essere precisato, tenendo anche conto di quanto già indicato alla sottosezione 1.2.6, l'eventuale grado di rispondenza del progetto alla specifica normativa comunitaria ed essere documentato lo stato dell'istruttoria del progetto stesso presso i competenti organi della Comunità. Si richiama l'attenzione delle amministrazioni interessate sulla rilevanza di questa sottosezione.

4.8 Valutazione economica dell'intervento proposto

4.8.1 Si dovrà qui indicare la prevista "vita economica" delle strutture previste dall'intervento proposto. Si tenga presente che per vita utile di una infrastruttura o di una sua parte (fra cui specialmente le opere impiantistiche e le attrezzature di rilievo, la cui continuità di efficienza debba essere assicurata mediante consistenti sostituzioni), si intende il periodo di tempo oltre il quale, malgrado le normali manutenzioni, si ritiene che non sia più in grado di rispondere alle esigenze della domanda da soddisfare. Ciò tanto per normale vetustà, quanto per il prevedibile suo superamento sotto i profili della concezione e/o delle tecnologie. Per altro verso, si definisce vita economica di una infrastruttura l'arco di tempo oltre il quale il beneficio netto marginale annuo, scontato all'anno zero, apporta irrilevanti incrementi al VANE.

Costi e benefici economici

L'analisi economica dell'intervento, come quella finanziaria, tende ad individuare il "profitto" generato dall'intervento stesso e quindi la convenienza o meno a realizzarlo. A differenza peraltro della valutazione finanziaria, che si riferisce ai profitti monetari conseguiti dal soggetto che realizza l'intervento, la valutazione economica, riferendosi al profitto sociale, è volta ad individuare i vantaggi che la società in generale può trarre dalla realizzazione dell'intervento medesimo, nonchè gli effetti che questo genera sull'economia considerata nel suo complesso.

A questi diversi concetti di "profitto" corrispondono differenti voci di costi e di benefici, nonchè una loro diversa valutazione quantitativa. Ad esempio, un pagamento in denaro fatto dall'ente che realizza l'intervento (quale può essere, si supponga, il pagamento per la retribuzione di manodopera) rappresenta per definizione un costo finanziario. Ma rappresenta anche un costo

economico soltanto se e nella misura in cui - restando nell'esempio citato - l'impiego della manodopera in tale intervento comporta per qualche altro settore dell'economia un sacrificio in termini di produzione, sempre che non ci si trovi in una situazione di mercato del lavoro viziata da forme di imperfezione tali da incidere in modo significativo sul senso della corrispondenza fra il prodotto a cui si è rinunziato e il salario di mercato. Analogamente se l'intervento comporta un costo economico che non implica una corrispondente uscita di denaro a carico dell'ente che gestisce l'intervento stesso, non si può considerare tale costo un costo finanziario. Considerazioni della medesima natura possono essere svolte per i benefici finanziari ed economici.

In sintesi, analisi economica e analisi finanziaria possono differire, perchè mentre la seconda è svolta misurando il valore ai prezzi di mercato, anche quando questi non rispecchiano le scarsità relative, la prima deve essere effettuata ai "prezzi ombra" per i costi e benefici "interni" e contempla inoltre costi e benefici "esterni", alcuni dei quali quantificabili in via indiretta (talora con ricorso a prezzi ombra) ed altri non quantificabili. I prezzi ombra sono da determinarsi tenendo conto tanto delle risorse disponibili, quanto degli obiettivi di programmazione economica generale e settoriale. In molti casi, tuttavia, i prezzi di mercato possono riflettere con sufficiente fedeltà la scarsità relativa delle risorse. Ne deriva che i risultati finanziari e quelli economici spesso differiscono tra loro e vanno utilizzati distintamente nelle corrispondenti analisi, anche se queste ultime saranno poi usate in maniera complementare l'una all'altra per la valutazione dell'interesse economico dell'intervento proposto.

Per quanto su esposto, tanto i costi economici interni, d'investimento e di esercizio, quanto i benefici economici interni dell'intervento proposto vanno contabilizzati a "prezzi ombra". In mancanza peraltro - come già rilevato in relazione alla sottosezione 3.3.1 - di valutazioni attendibili sui prezzi ombra a livello settoriale, i costi e i benefici economici interni potranno essere valutati attraverso la depurazione dei dati finanziari dai trasferimenti in essi contenuti. I costi e i benefici economici interni, che non vengano calcolati muovendo dalla situazione finanziaria, potranno essere quantificati mediante uno degli altri metodi proposti dalla letteratura e citati nel Manuale. Si raccomanda in tal caso una chiara indicazione e specificazione del metodo utilizzato.

Ciò premesso, si rileva come la sezione 4.8, sulla valutazione economica dell'intervento proposto, segua la stessa traccia della sezione 3.3, sulla valutazione economica della situazione "senza". A quanto già indicato in quella sede, si aggiunge ora quanto segue.

Nella sottosezione 4.8.2 verranno esposti i valori economici dei costi d'investimento e di esercizio pertinenti all'ente (o enti) cui competono la realizzazione e gestione dell'intervento. Potranno essere stimati muovendo dai dati finanziari del progetto di cui alle Tavole 3C e 4C (attraverso la loro depurazione dai trasferimenti, che verranno indicati analiticamente nella sottosezione 4.8.3) ovvero attraverso altra procedura, che dovrà essere dettagliatamente illustrata. Il totale dei costi anzidetti coinciderà con quello di cui al rigo 11 della Tavola 9C.

Nella sottosezione 4.8.4 vanno esposti i valori economici dei costi d'investimento e di esercizio sopportati da soggetti diversi da quello (o quelli) cui compete la realizzazione e gestione dell'intervento proposto, per opere collaterali all'intervento stesso, ancorchè necessarie per la sua funzionalità. Ad esempio, nel caso della realizzazione di una strada, la spesa eventualmente occorrente per l'installazione e gestione di passaggi a livello, se a carico delle Ferrovie dello Stato (ossia di un soggetto diverso da quelli cui compete la realizzazione e gestione dell'intervento), dovrà essere esposta in questa sottosezione e, trasformata in valore economico, riportata nella Tavola 5C. La stima di questa categoria di costi economici interni può essere anch'essa ottenuta con la procedura di cui sopra, ossia muovendo dai dati finanziari pertinenti alle opere "collaterali" in questione. Sarà in ogni caso fornita una dettagliata descrizione della procedura seguita per la loro stima. Questi "altri costi interni" verranno sommati nella Tavola 5C ai costi esterni ed il totale verrà riportato al rigo 12 della Tavola 9C.

Nella sottosezione 4.8.5 verranno esposti i costi economici esterni, che sono, come è noto, quelli "esterni al mercato", ossia relativi a flussi di beni e/o servizi non commerciabili (per loro natura o per disposizione di legge) e quindi privi di prezzi di mercato. Essi possono tuttavia essere talora calcolati per via indiretta. Ad esempio, nel caso della realizzazione di un aeroporto nelle adiacenze di una zona urbanizzata, il rumore che si genera nelle fasi di decollo rappresenta un costo sociale che può essere valutato indirettamente, tenendo conto dei suoi effetti sul valore delle aree e degli immobili della zona stessa. La procedura seguita per la stima dei costi in questione dovrà essere accuratamente descritta. I costi stessi andranno riportati nella Tavola 5C e sommati agli "altri costi interni". Il totale verrà riportato al rigo 12 della Tavola 9C.

Nella sottosezione 4.8.6 verranno identificati e quantificati i benefici economici interni. Ove questi siano ricavati muovendo dai dati finanziari della Tavola 6C, il procedimento di calcolo emergerà da quanto esposto alla sottosezione 4.8.7. Ove non siano invece calcolati partendo dai dati finanziari, verrà indicata la procedura seguita. I dati verranno riportati, a seconda dei casi, al rigo 20.a o al rigo 20.b della Tavola 9C.

Nella sottosezione 4.8.8 vanno identificati e quantificati quei benefici economici esterni che, pur configurandosi (come i costi economici esterni) come effetti dell'intervento relativi a flussi di beni e/o servizi non commerciabili e quindi privi di prezzo di mercato, siano tuttavia indirettamente valutabili. Dovrà essere accuratamente descritta la procedura seguita per la loro stima. Il loro totale sarà riportato al rigo 21 della Tavola 9C.

La sottosezione 4.8.9 riguarda infine quei costi e benefici esterni (o "esternalità") che non siano stati neppure indirettamente quantificati. Essi andranno qui elencati e accuratamente descritti.

Per quanto concerne i progetti relativi al settore dei beni culturali, al fine di omogeneizzare il calcolo dei benefici economici, dovranno essere considerati, se applicabili, i seguenti parametri:

- valutazione del prezzo ombra per visitatore: lire 10.000;
- coefficiente di attivazione delle presenze turistiche secondo il fattore di 1,138 per ogni visita addizionale attribuibile all'intervento stesso sulla base del quadro complessivo della domanda descritta alla sezione 2.2;
- coefficiente di spesa di lire 95.000 per ogni giornata di presenza turistica.

Ai fini poi dell'identificazione dei benefici economici (interni ed esterni) relativi ad interventi riguardanti la ricerca scientifica, i servizi offerti (sia a titolo gratuito, che oneroso), saranno valutati a prezzi ombra, con descrizione del procedimento adottato. Tra i benefici da valutarsi sulla base dei possibili risultati conseguibili con l'intervento proposto sarà rivolta attenzione anche all'eventuale attività di specializzazione di laureati, da valutarsi mediante la "disponibilità a pagare".

Parte quinta della scheda: Analisi

5.1 Analisi finanziaria

5.1.1 Per poter accertare la validità finanziaria dell'intervento proposto si riportano nella Tavola 11 i flussi di cassa a prezzi 1986 delle situazioni senza e con intervento, di cui al rigo 18 rispettivamente delle Tavole 9S e 9C. Il valore attuale netto ed il saggio di rendimento interno finanziari, calcolati sui flussi di cassa differenziali, saranno riportati negli appositi riquadri della Tavola 13.

5.2 Analisi economica

5.2.1 Ai fini della valutazione della validità economica dell'intervento proposto, il confronto delle situazioni con e senza intervento, viene effettuato nella Tavola 12 sulla base dei flussi economici (benefici) netti, di cui al rigo 23 rispettivamente delle Tavole 9S e 9C. Anche il valore attuale netto ed il saggio di rendimento interno economici, calcolati sui benefici netti differenziali, saranno riportati negli appositi riquadri della Tavola 13.

5.3 Analisi di reattività

L'analisi di reattività consiste nell'esaminare la variazione degli indicatori di convenienza dell'intervento proposto al variare di alcuni "parametri chiave" dei costi e dei benefici dell'intervento medesimo. Essa pertanto è volta a consentire: a) di comprendere meglio la struttura dell'intervento ed il suo funzionamento; b) di verificare la concezione tecnica, finanziaria ed istituzionale dell'intervento al fine di ottenere valori attuali netti e saggi di rendimento interno più stabili; c) di identificare le aree di maggior rischio e prendere misure atte a minimizzare i rischi stessi. Si richiede un'ordinata esplicitazione delle ipotesi di variazioni significative nelle stime assunte per la determinazione dei costi e dei benefici ed una conseguente esposizione degli effetti di dette variazioni, in modo che risultino chiaramente motivati i dati riportati nella Tavola 12 BIS sulla reattività del VANE e dello SRIE rispetto ai parametri chiave.

5.4 Analisi di rischio

L'analisi di rischio ha lo scopo di identificare i rischi connessi all'intervento proposto in termini di probabilità circa il realizzarsi dei risultati attesi. L'analisi consiste nell'applicare il calcolo delle probabilità ai costi ed ai benefici relativi all'intervento. Tramite il calcolo anzidetto si tende a dare una valutazione sistematica delle varie situazioni di incertezza relative ai costi ed ai benefici dell'intervento. Nella sottosezione 5.4.1, oltre che identificare le situazioni di incertezza inerenti all'intervento proposto, dovranno essere forniti gli elementi di base per le relative analisi di probabilità.

5.5 Analisi delle alternative

In questa sezione verranno indicate le soluzioni prese in considerazione - nel corso dell'elaborazione tanto dello studio di fattibilità e del progetto di massima, quanto della progettazione definitiva - in alternativa all'intervento proposto. Di ciascuna delle alternative saranno evidenziate le caratteristiche tecniche, finanziarie ed economiche e le motivazioni che hanno condotto alla scelta dell'intervento proposto, ivi compresa la comparazione tra i flussi economici netti delle varie soluzioni.

5.6 Analisi degli impatti

5.6.1 In questa sottosezione dovranno essere esposti gli effetti dell'intervento proposto in termini tanto occupazionali, quanto di reddito da lavoro dipendente, i cui dati saranno poi riepilogati nelle Tavole 14 (effetti in fase di cantiere) e 15 (effetti in fase di regime). Si precisa al riguardo che il computo deve essere esclusivamente riferito alla manodopera direttamente già impiegata (ad esempio, per la progettazione) e da impiegare tanto per la realizzazione quanto per la gestione dell'intervento proposto. Il numero degli addetti (totale annuo in fase di cantiere e medio annuo in fase di regime) dovrà essere disaggregato nelle varie categorie nell'ambito di ciascuna delle due voci "operai" e "impiegati", così come indicato anche nelle tavole anzidette.

Tanto i totali quanto le loro disaggregazioni dovranno discendere da un'analisi adeguata delle diverse attività lavorative. Nella fase di cantiere, ove il costo di manodopera sia dedotto (come frequentemente si verifica) mediante percentuali statisticamente

valutate dal Ministero dei Lavori Pubblici (D.M. 11/12/1978), si farà riferimento alle corrispondenti squadre tipo, eventualmente operandone opportune combinazioni percentuali qualora l'investimento sia scomponibile in più parti singolarmente assimilabili a diverse categorie di lavoro tra le 23 individuate nel citato decreto. Nella fase di regime si dedurrà il numero medio annuo di addetti e la sua composizione per categoria dall'analisi delle attività di gestione e di manutenzione ordinaria di cui alle precedenti sezioni 3.2 e 4.6.

Per ciascuna categoria di manodopera da riportare nelle tavole suddette dovranno indicarsi i relativi reddito e costo annui medi unitari, compilando in questa sottosezione una tabella del tipo di quella qui riprodotta, nella quale le intestazioni delle singole colonne hanno i seguenti significati ed implicazioni:

a) come si è detto, nell'ambito delle voci "operai" e "impiegati" saranno individuate le categorie che risulteranno occorrenti in base alle analisi di cui sopra, categorie che saranno poi riportate nelle Tavole 14 e 15;
b) rilevata la retribuzione lorda individuale di ciascuna categoria risultante (dovrà essere indicata la fonte) da tabelle sindacali, da contratti nazionali di lavoro, da norme di legge, ecc., si indicherà nell'ambito di ciascuna categoria la retribuzione media che emerga nella fattispecie in relazione alle diversificazioni esistenti per anzianità, per integrazioni in particolari situazioni, ecc.;
c) con criteri analoghi si valuteranno gli oneri sociali, tanto quelli a carico del dipendente (la cui detrazione conduce al suo reddito netto imponibile), quanto quelli a carico del datore di lavoro, indicando entrambi come percentuale della retribuzione lorda;
d) in tal modo, detta A la retribuzione media lorda annua, B la percentuale di oneri a carico del dipendente e C quella degli oneri a carico del datore di lavoro, il reddito e il costo medi annui saranno determinati rispettivamente con le seguenti espressioni:
Reddito medio annuo = A (1 - B/100)
Costo medio annuo = A (1 + C/100)

Categ.di occupati	Retribuzione lorda annua (media) A	% oneri sociali car.dip. B	% oneri sociali car.d.l. C	Reddito annuo (medio) A(1-B/100)	Costo annuo (medio) A(1+C/100)

Il numero degli addetti indicato nelle tavole si intende come numero di "addetti equivalenti" ossia riportati a tempo pieno. Pertanto, se alcuni addetti risultassero impiegati per limitate porzioni dell'anno, il loro numero risulterà nelle tavole ridotto in proporzione al rapporto tra le giornate effettivamente prestate e le giornate lavorative dell'anno. Così, ad esempio, supposto che le giornate lavorative annuali siano 240 (ossia 5 giorni settimanali per 48 settimane), se ad un ingegnere libero professionista sia stato conferito l'incarico di direttore dei lavori con l'impegno di due giornate settimanali per 48 settimane ogni anno, il numero di addetti corrispondente sarà uguale a 1 x (2 x 48)/(5 x 48) = 2/5 = 0,4. Se ne deduce che il numero di addetti da riportare nelle Tavole 14 e 15 potrà anche risultare in forma decimale.

5.6.2 In questa sottosezione dovranno essere descritti i metodi di calcolo degli effetti dell'intervento proposto sulla bilancia dei pagamenti, tanto nella fase della realizzazione, quanto in quella di regime.

Per quanto attiene agli effetti nella fase di realizzazione dovrà essere calcolato il valore (a prezzi 1986) delle importazioni implicite negli inputs di cantiere. Si potrà utilizzare la tecnica più appropriata, che comunque dovrà fondarsi sulla matrice input-output dell'Istituto Centrale di Statica relativa al 1980, a 92 settori, disponibile a richiesta, su nastro, presso l'Istituto medesimo.

Per quanto riguarda la fase di regime, dovranno essere invece evidenziati i valori, a prezzi 1986, delle importazioni sostituite per effetto della realizzazione del progetto e delle esportazioni addizionali da questo attivate.

Note alle Tavole

12. Si forniscono qui di seguito i necessari chiarimenti in merito alla compilazione delle tavole da allegare alla scheda progettuale. Saranno in particolare evidenziate le connessioni esistenti fra i dati delle varie tavole. Tali connessioni, oltre che espressione della coerenza reciproca dei dati progettuali, sono anche necessarie in funzione della possibilità di verifica automatica dei dati stessi tramite programma di elaborazione elettronica. Si richiama per tanto l'attenzione sull'esigenza di una puntuale osservanza di quanto appresso indicato.

Tavole 1, 1A.1, 1A.2 e 1B

Si veda al riguardo quanto esposto al paragrafo **8.** di questa nota.

Tavole 2S e 2C

Vanno in esse riportati i dati emersi dalle analisi della domanda e dell'offerta nelle situazioni senza e con intervento, per il periodo storico che si è ritenuto di assumere per una significativa esposizione della dinamica passata della domanda e dell'offerta stesse e per il periodo corrispondente alla prevedibile vita economica futura delle strutture di cui all'intervento proposto, in entrambe le situazioni.

Ambedue le tavole sono composte da tre sezioni relative rispettivamente alla domanda, all'offerta ed al grado di copertura della domanda stessa. Nella prima sezione saranno indicati, anno per anno, i dati sulle quantità di domanda passata e attesa, che saranno disaggregate tenendo presente la tipologia dei beni e/o servizi (ciascuno espresso nella propria unità di misura) di cui alle sottosezioni 3.1.1 e 4.1.1 ed aventi corrispondenza qualitativa con i rientri e/o i benefici previsti. Ovviamente, se sull'andamento della domanda è stata compiuta un'unica analisi (non distinta cioè in relazione alle due situazioni anzidette), i dati riportati al riguardo sulle due tavole coincideranno. Se invece l'analisi è stata compiuta separatamente in relazione alle situazioni "senza" e "con", i dati coincideranno soltanto per la parte storica.

Nella seconda sezione coincideranno ovviamente i dati relativi all'andamento passato dell'offerta nelle due situazioni "con" e "senza". Circa l'andamento futuro, nella situazione "senza" saranno indicati i quantitativi annui di offerta (con le stesse disaggregazioni e unità di misura adottate per la domanda) che si prevede potranno essere ottenuti tenendo conto delle azioni di mantenimento descritte alla sezione 3.2 e nella situazione "con" saranno indicate le quantità massime di offerta ottenibili con le strutture previste. Ciò in entrambi i casi per il periodo corrispondente alla vita economica delle strutture stesse.

Nella terza sezione saranno evidenziati, con le stesse articolazioni di cui sopra, i gradi di copertura della domanda in forma percentuale, ottenuti con l'espressione: (offerta/domanda) x 100.

Tavole 2S (AGR) e 2C (AGR)

Si riferiscono alla domanda di acqua irrigua per coltura nell'ordinamento o negli ordinamenti produttivi presenti senza intervento ed in quelli ipotizzati con intervento. Per l'analisi comparativa della domanda e dell'offerta di acqua irrigua e della sua evoluzione si utilizzino le Tavole 2S e 2C.

Tavola 3 (PD)

Si riferisce ai lavori e opere relativi all'intervento proposto. Nella prima colonna si riporterà il numero di codice e nella seconda il tipo di lavoro od opera, ove figurino nell'allegato 2. Nel caso di lavori od opere non esplicitamente citati nell'allegato anzidetto, non si ponga alcun numero di codice e si riporti nella seconda colonna, in forma sintetica, la nomenclatura che le individua. Nella terza colonna si indicheranno tanto il parametro che consente una chiara individuazione dimensionale quanto quello di prestazione e/o le caratteristiche di ciascuno dei tipi indicati di lavoro od opera. Eventuali indicazioni di prestazioni e/o di caratteristiche distintive che richiedessero esplicazioni particolarmente estese potranno essere sinteticamente indicate nella tavola con riferimento a una più completa descrizione nel testo. Nella quarta colonna si indicherà il costo relativo di ciascun lavoro od opera con esclusione di quello afferente le voci dal rigo 5 al rigo 10 di Tavola 3C. Il totale di questa colonna deve quindi coincidere con quello di rigo 4, seconda colonna, di Tavola 3C relativo alla durata della sola fase di cantiere. Nella quinta colonna si indicherà il costo unitario espresso dal rapporto tra il costo complessivo ed il parametro dimensionale. Nella sesta colonna si indicherà, per ciascun tipo di lavoro od opera, l'incidenza relativa delle componenti: manodopera, materiali, trasporti e noli. I quattro totali di colonna 6 dovranno coincidere con i totali dei righi 4.1, 4.2, 4.3 e 4.4, seconda colonna, della Tavola 3C relativi alla durata della sola fase di cantiere.

Tavole 3S, 4S, 3C e 4C

Si riferiscono rispettivamente ai costi, di investimento e di esercizio, da sopportare per sostenere l'offerta nella situazione senza intervento e per la realizzazione e per il funzionamento delle strutture previste dall'intervento proposto. I costi debbono essere espressi a prezzi di mercato (comprensivi quindi dei trasferimenti) in lire 1986. Va notato che:

- nelle Tavole 3S e 3C i costi vanno riportati disaggregati come specificato in relazione alla sottosezione 4.5.2;

- i costi accantonati relativi ad opere in corso di esecuzione non vanno, in ogni caso, riportati nelle colonne relative agli anni di realizzazione, ma sempre scontati in lire 1986 e cumulati con quelli relativi ad opere già realizzate;
- per la manodopera relativa agli imprevisti tecnici di cui alle Tavole 3S e 3C, che proprio per l'insita imprevedibilità non è possibile quantificare a priori, si adotterà convenzionalmente una sua quantificazione nella stessa percentuale risultante per le voci che precedono, ossia nella percentuale così ricavata: (1.1 + 2.1 + 3.1)/ /(1 + 2 + 3) x 100;
- per ciascuna voce delle Tavole 3S e 3C va indicata, ove possibile, e anche se nelle tavole non è predisposto il corrispondente rigo, la rispettiva quota di manodopera (ciò vale, ad esempio, anche per la voce "progettazione"). Qualora una quota di manodopera fosse in tutto o in parte costituita da prestazioni di tipo impiegatizio, la relativa voce dovrà essere seguita da una sottovoce "di cui per impiegati". Ovviamente alla voce "Altre spese" andrà indicata esclusivamente l'eventuale quota di manodopera che non sia già stata computata in altre voci. In conseguenza al rigo 11.1 delle Tavole 3S e 3C sarà riportato il totale di tutte le voci "di cui manodopera" e saranno aggiunti un rigo 11.1.1 con il totale delle voci "di cui per impiegati" ed un rigo 11.1.2 con l'indicazione "di cui per operai", riportante la differenza tra il rigo 11.1 e quello 11.1.1;
- nella Tavola 3C è inserita, tra la colonna "costi accantonati" e quella del 1° anno, una colonna "totali dal 1° al 5° anno", nella quale andranno riportati esclusivamente i totali orizzontali dei costi relativi alla realizzazione dell'investimento iniziale di cui ai righi 4, 4.1, 4.2, 4.3 e 4.4, totali che dovranno coincidere con quelli delle colonne 6 di Tavola 3 (PD);
- sotto la voce "beni immateriali" delle Tavole 3S e 3C saranno riportate le spese occorrenti per l'acquisto di brevetti, marchi di fabbrica, modelli, ecc.;
- nella Tavola 4C le spese di esercizio partiranno, come rilevato alla sottosezione 4.6.3, dall'anno di entrata in funzione delle nuove strutture. Per gli anni precedenti vengono esposte quelle spese di esercizio evidenziate nella Tavola 4S, che permangano nella fase di cantiere. Qualora alcune delle spese di esercizio in situazione "con" partano prima dell'entrata in funzione delle nuove strutture, esse verranno sommate a quelle della situazione "senza".

I totali di rigo 11 delle Tavole 3S e 3C vanno riportati al rigo 1 rispettivamente delle Tavole 9S e 9C, mentre i totali di rigo 11 delle Tavole 4S e 4C vanno rispettivamente riportate al rigo 4 delle Tavole anzidette.

Tavole 3ST, 4ST, 3CT e 4CT

Come già sinteticamente annotato nelle singole tavole, è opportuno raggruppare fra loro tutte le voci che abbiano uguale fattore di conversione (ad esempio, per la Tavola 3CT: manodopera-operai = voci 1.1 + 2.1 + 3.1 + 5.1). Fra le voci di costo debbono essere riportate anche quelle con fattore di conversione uguale ad 1 (ossia con trasferimenti nulli), in quanto per necessità di riscontro il totale delle colonne A di queste tavole debbono coincidere con i corrispondenti totali delle Tavole 3S, 3C, 4S e 4C. Nella Tavola 3CT è prevista una colonna "ANNO ZERO" (1986) nella quale vanno inseriti i dati per la depurazione dei costi accantonati.

La somma dei totali annuali delle Tavole 3ST e 4ST e la somma dei totali annuali delle Tavole 3CT e 4CT vanno riportati rispettivamente al rigo 8 delle Tavole 9S e 9C.

Tavola 3 (OD)

Si veda quanto indicato relativamente alla sottosezione 4.5.3.

Tavola 3 (CL)

Questa tavola ha la doppia funzione di indicare l'andamento dei lavori mediante un diagramma lineare, tipo GANTT, rappresentante lo sviluppo e la interdipendenza sequenziale delle singole attività di lavoro, nonchè l'andamento temporale dello sviluppo complessivo dei lavori (in termini di spesa) mediante un diagramma cartesiano che discenda dal primo.

La tavola-diagramma che sarà prodotta riporterà ovviamente le fincature verticali per tutti i dodici mesi di ciascun anno e la rappresentazione lineare dello sviluppo di ciascuna attività mediante una linea orizzontale il cui mese d'inizio sarà determinato in base ai vincoli di interdipendenza con altre attività.

Al di sopra di ciascuna linea rappresentativa di tale sviluppo si indicherà, fra parentesi, il valore in milioni di lire della rispettiva produzione media mensile da calcolarsi come detto nel commento alla sottosezione 4.3.2.

I totali dei valori delle produzioni mensili si otterranno sommando le singole produzioni medie di tutte le attività la cui rappresentazione orizzontale interseca il mese considerato e saranno scritti in senso verticale.

La costruzione del diagramma cartesiano si ottiene riportando sulla verticale a destra di ciascun anno, in scala opportuna perchè esso non ecceda l'altezza utile della tavola, le altezze corrispondenti ai totali progressivi dell'ultimo rigo.

Tavole 5S e 5C

Vengono qui riportati i dati relativi alle voci di costo non esposte nelle tavole precedenti, ossia quelli riguardanti gli "altri costi interni" (nel senso indicato alle sottosezioni 3.3.3 e 4.8.4) ed i costi esterni. I costi in questione vanno qui esposti, ripartiti nelle due categorie anzidette, in lire 1986, e direttamente in valori economici ed il loro totale coinciderà, nelle situazioni "senza" e "con", con quello del rigo 12 rispettivamente delle Tavole 9S e 9C.

Tavole 6S e 6C

Articolazione dei rientri finanziari, cioè di quelli derivanti dalla vendita dei beni e/o servizi prodotti, nonchè di quelli costituiti da altre voci di entrata (alcune delle quali, come le sovvenzioni, dovendo essere considerate come meri trasferimenti, avranno un fattore di conversione eguale a zero). I valori residui corrispondenti ai rinnovi in corso di esercizio andranno ovviamente indicati (se di entità significativa) nei rispettivi anni di realizzo e quello corrispondente all'investimento nel suo complesso all'ultimo anno di vita economica delle strutture. I dati vanno esposti a prezzi 1986. I totali di queste tavole sono da riportare al rigo 14 rispettivamente delle Tavole 9S e 9C.

Tavole 6ST e 6CT

Vale quanto detto per le Tavole 3ST, 3CT, 4ST e 4CT relativamente al raggruppamento e completezza delle voci di rientro, poichè anche in questo caso si richiede la coincidenza dei totali annuali con quelli corrispondenti delle tavole da cui rispettivamente discendono. I totali rispettivi sono da riportare al rigo 15 delle Tavole 9S e 9C.

Tavole 7S, 7C, 8S e 8C

Articolazione dei benefici economici rispettivamente interni ed esterni, valutati secondo quanto esposto in precedenza in relazione alle sottosezioni 3.3.5, 3.3.7, 4.8.6 e 4.8.8. Vanno espressi in lire 1986. I totali delle Tavole 7S e 7C sono da riportare al rigo 20 (nonchè, a seconda del procedimento di calcolo utilizzato, al rigo 20.a o al rigo 20.b) rispettivamente delle Tavole 9S e 9C. I totali delle Tavole 8S e 8C sono da riportare al rigo 21 rispettivamente delle stesse Tavole 9S e 9C.

Tavola 8 (AGR)

La compilazione della tavola è riservata agli interventi in agricoltura ed è aggiuntiva alle tavole precedenti. Nella situazione con intervento per il calcolo del ricavato lordo relativo ai prodotti

soggetti a politiche di prezzi comunitari vanno utilizzati i prezzi CEE (indicativi o di obiettivo) della campagna di commercializzazione in corso adattati alle situazioni regionali. Quando per i suddetti prodotti si preveda di realizzare prezzi superiori, si indichi la differenza tra prezzo adottato e corrispondente prezzo CEE. Per il calcolo delle rese unitarie nella situazione con intervento, vanno adottate le rese quinquennali (o triennali) ottenute in situazioni analoghe già presenti nel territorio in cui ricade l'intervento, fornendo indicazioni atte ad individuare le situazioni di riferimento. Per il calcolo dei benefici economici netti in agricoltura si utilizzano i valori esposti nelle sezioni I e II della tavola, considerando che:

- costi economici esterni di investimento = II - (IIiv + IIv) per gli investimenti iniziali e per i rinnovi;
- costi economici esterni di esercizio = B - (b5 + b6) + D - (d2 + d3);
- benefici economici esterni = A - (a4 + a5).

I valori così ottenuti andranno esposti nelle Tavole 5S, 5C, 8S e 8C, eventualmente con ulteriori disaggregazioni se la natura del progetto lo richiede, ed insieme alle altre possibili voci di costi e benefici esterni che non derivino da produzione agricola.

<u>Tavole 9S e 9C</u>

Le tavole compendiano in sequenza i dati finanziari ed economici delle situazioni senza e con intervento. Muovendo infatti dai costi di mantenimento e di gestione in situazione "senza" e dai costi d'investimento e di gestione in situazione "con", si perviene, attraverso il passaggio dai dati finanziari a quelli economici e con la valutazione dei costi e benefici esterni, all'evidenziazione dei benefici economici netti nell'una e nell'altra situazione.

I dati qui esposti dovranno coincidere con quelli indicati nelle corrispondenti tavole (dalle 3S e 3C alle 8S e 8C), come via via segnalato nei relativi commenti. In aggiunta, dovranno essere qui indicati, al rigo 2 ed al rigo 5 rispettivamente per i costi d'investimento e per quelli di esercizio, i dati sulla revisione prezzi quali risultano dai calcoli effettuati nel modo indicato alla sottosezione 4.5.5 (valevole anche per la situazione "senza") ed il loro totale, per ciascun anno, sarà indicato al rigo 9 di entrambe le tavole.

Al rigo 20 sarà riportato il totale dei benefici economici interni, ossia di quelli calcolati muovendo da dati finanziari (rigo 20.a) e di quelli calcolati con altra procedura (rigo 20.b). Come segnalato nella nota b) apposta in calce alle tavole stesse, si

richiama l'attenzione sull'esigenza di evitare doppi conteggi calcolando i medesimi benefici ad un tempo con l'una e l'altra procedura.

I dati del rigo 18 relativo ai flussi di cassa a prezzi '86 saranno utilizzati nella Tavola 11 ai fini dell'analisi finanziaria, mentre quelli del rigo 23 relativo ai benefici netti saranno utilizzati nella Tavola 12 per l'analisi economica.

Tavole 10S e 10C

Andranno qui riportati in sintesi i dati (in milioni di lire correnti) relativi al fabbisogno finanziario per le attività d'investimento e di gestione concernenti le situazioni "senza" e "con" ed alle relative fonti di copertura. Sul contenuto di talune voci (risorse proprie, risorse comunitarie, ecc.) si veda quanto indicato in relazione alla Tavola 1, tenendo presente peraltro che le Tavole 10S e 10C rispecchiano flussi di cassa e non di competenza. Pertanto, nel caso in cui per l'intervento proposto si fosse ottenuto su una precedente edizione del FIO un finanziamento parziale già utilizzato, si supponga, per il 30% (a fronte di opere realizzate o comunque appaltate), nella Tavola 10C dovrà essere esposta soltanto la parte restante (70%), ripartita annualmente in relazione alle previste possibilità di attivazione.

Nel fabbisogno di gestione, oltre ai costi di esercizio, dovranno essere evidenziati anche i rimborsi annuali <u>per quota capitale</u> dei finanziamenti a medio e lungo termine ottenuti, mentre il totale dei relativi interessi e di quelli sull'indebitamento a breve verrà riportato al rigo 8 nella Tavola 10S ed al rigo 12 in quella 10C.

I costi d'investimento (rigo 1), quelli di esercizio (rigo 6 nel "senza" e rigo 10 nel "con") ed il totale dei rientri tariffari e non (righi 10 e 11 nel "senza" e righi 14 e 15 nel "con") dovranno essere ripresi rispettivamente dai righi 3, 6 e 17 delle Tavole 9S e 9C e saranno quindi espressi al lordo di inflazione e trasferimenti.

La Tavola 10S sarà compilata soltanto nel caso in cui la situazione "senza" presenti flussi finanziari (costi e ricavi).

Tavola 11 e 12

Sono tavole di calcolo degli indicatori rispettivamente finanziari ed economici. La differenza algebrica annuale tra i flussi di cassa da un lato e tra i benefici netti dall'altro, nelle due situazioni, senza e con intervento, viene scontata all'anno zero (1986) dall'anno 1 fino all'anno finale della vita economica dell'intervento proposto, ossia cominciando l'operazione di sconto (cioè la divisione per il fattore 1,08 elevato alla potenza dell'anno corrispondente) dall'anno 1987.

Il calcolo dello SRIE, ove non fossero disponibili programmi di calcolo automatico, può essere approssimato per tentativi. In tal caso non sarà peraltro necessario riportare i tentativi utilizzati per giungere al valore finale.

Tavola 12 BIS

La tavola ha la funzione di evidenziare in sintesi le variazioni che possono essere ipotizzate rispetto allo scenario di calcolo della situazione con intervento, così come configurato nelle tavole precedenti. Le amministrazioni possono autonomamente definire il numero e la natura delle variazioni, seguendo la griglia impostata nella tavola e dandone ovviamente motivazione al punto 5.3 della scheda.

Nella sezione I della tavola andranno indicati quei tipi di benefici che si può supporre debbano essere aggiunti o detratti al progetto, ove si verifichino situazioni migliori o peggiori di svolgimento dell'esercizio, rispetto a quella ipotizzata. Per il calcolo del VANE e dello SRIE si tenga conto che i costi connessi ai suddetti benefici dovranno essere rispettivamente aggiunti o detratti da quelli sintetizzati nella Tavola 9C.

Nella sezione II andranno indicate le variazioni che si possono ipotizzare rispetto ai parametri mediante i quali si è giunti alla quantificazione dei costi e benefici (includendo le possibili variazioni di offerta e domanda) sintetizzati nella Tavola 9C. Per semplificare, in questa sezione l'incidenza percentuale delle variazioni si considererà costante lungo tutto l'arco della vita economica del progetto.

Nella sezione III si analizzerà il fenomeno del possibile ritardo di entrata a regime del progetto, simulandolo attraverso slittamenti (di 1, 2 o più anni) della sequenza dei benefici positivi esposti nella Tavola 9C. Nella simulazione i benefici del "senza" per gli anni corrispondenti riempiranno i vuoti causati dallo slittamento.

Nella sezione IV, infine, si configureranno quegli scenari positivi o negativi composti dalle combinazioni più probabili delle ipotesi precedenti (delle quali saranno richiamati i letterali corrispondenti). Ci si attenga, per tale calcolo, a scenari quantitativamente apprezzabili.

Tavola 13

La tavola conduce al calcolo di alcuni indicatori di efficienza del finanziamento, che assumono rilevanza per la valutazione comparata di efficacia del singolo finanziamento rispetto agli altri potenzialmente attuabili.

Nel riquadro A si riporterà il costo totale dell'intervento globale, in cui risulti inserito l'intervento proposto. Nel riquadro B si indicherà quella parte del costo in A relativa ad opere già

realizzate o comunque appaltate. Nel caso che l'intervento globale si identifichi con quello proposto, i riquadri A e B non saranno compilati. Nel riquadro C si riporterà il costo totale dell'intervento proposto, ossia la somma dei costi accantonati (D) e di quelli da finanziare sul FIO '86 (F) ed eventualmente su altre fonti (E). Gli importi dovranno naturalmente corrispondere a quelli indicati nelle tavole precedenti.

Nei riquadri I_1, I_2, ecc. si riporteranno gli ammontari annuali delle spese d'investimento dell'intervento proposto, da finanziare sul FIO '86 ed eventualmente su altre fonti. Nei riquadri P_1, P_2, ecc. si calcoleranno i relativi valori percentuali annuali.

Nei riquadri RP_1, RP_2, ecc. si riporterà la revisione prezzi relativa a ciascun anno, quale figura nella Tavola 9C. Nelle caselle PRP_1, PRP_2, ecc. si riporteranno i relativi valori percentuali.

I valori del VANF, del VANE, dello SRIF e dello SRIE, da riportare nei successivi riquadri della Tavola 13, corrispondono a quelli già calcolati nelle Tavole 11 e 12.

Tavola 14

La tavola fornisce gli indicatori economici richiesti dalla legge e dalla delibera del CIPE per valutare gli effetti di breve periodo dell'intervento proposto. Questi indicatori esprimono il grado di incidenza dell'intervento su alcune variabili, quali l'occupazione, il reddito da lavoro dipendente e la bilancia dei pagamenti.

Circa gli effetti occupazionali, si veda quanto già segnalato in relazione alla sottosezione 5.6.1. Quanto agli effetti dell'intervento, nella fase di realizzazione, sulla bilancia dei pagamenti, verrà riportato in questa tavola, in milioni di lire 1986, il valore delle importazioni implicite nei vari inputs di cantiere, calcolato mediante la matrice ISTAT input-output del 1980 a 92 settori, che, come si è detto alla sottosezione 5.6.2, è disponibile, a richiesta, su nastro presso lo stesso Istituto.

Tavola 15

Per la stima degli effetti di medio-lungo periodo si considerano le principali variabili - occupazione, reddito da lavoro dipendente, esportazioni nette - considerate con riferimento ai valori differenziali che si realizzano nella fase di regime.

L'occupazione addizionale rappresenta l'occupazione media annua aggiuntiva generata dall'intervento proposto. Le unità lavorative occupate dall'intervento vanno così stimate, come già rilevato in relazione alla sottosezione 5.6.1, come differenza tra le unità che risulteranno occupate nelle attività di produzione e manutenzione in presenza dell'intervento proposto e le unità che sarebbero occupate in attività analoghe e durante lo stesso periodo di tempo in assenza dell'intervento.

Il reddito addizionale da lavoro dipendente nella fase di regime rappresenta il reddito medio annuo dell'insieme delle unità lavorative addizionali impiegate nella fase di regime dell'intervento proposto. Esso si determinerà dunque in termini incrementali, ossia come differenza tra il reddito nella situazione "con" e quello nella situazione senza intervento.

I riflessi sulla bilancia dei pagamenti sono calcolati tenendo conto del valore delle importazioni sostituite e di quello delle esportazioni addizionali, come specificato in relazione alla sottosezione 5.6.2.

Gli indici di attivazione sono da calcolarsi, nelle Tavole 13, 14 e 15, come indicato sopra i rispettivi riquadri.

Conclusioni

13. Nella redazione delle schede progettuali le amministrazioni potranno tener conto delle indicazioni contenute nel "Manuale di valutazione dei progetti per la pubblica amministrazione italiana", di cui il CIPE ebbe a prendere atto nella seduta del 5 maggio 1983, ovvero utilizzare - illustrandone i motivi - altre metodologie di uso corrente.

Le amministrazioni sono comunque invitate ad attenersi puntualmente - nella compilazione e presentazione delle schede progettuali - a quanto indicato nella presente nota (ed in quella speciale riguardante il settore ecologico), secondo quanto disposto dal CIPE al punto 1 della delibera approvata l'8 maggio 1986 ai sensi del citato articolo 14, secondo comma, della legge 28 febbraio 1986 n. 41.

Si tenga infine presente che non potranno essere prese in considerazione nel merito, perchè non valutabili, le schede progettuali in cui emergano lacune rilevanti, particolarmente per quanto concerne:
- l'analisi della domanda;
- l'analisi dell'offerta in situazione senza e con intervento;
- l'analisi dei costi e dei benefici in entrambe le situazioni;
- l'analisi delle alternative progettuali;
- la descrizione dell'intervento che si intende realizzare, sul piano tecnico, amministrativo, finanziario ed economico, e conseguentemente della sua capacità a soddisfare i bisogni cui è finalizzato;
- il piano finanziario, ove costituisca elemento rilevante, per l'intera vita economica dell'intervento;
- il calcolo degli indicatori economici previsti nella parte espositiva della scheda e nelle tavole annesse;
- il raccordo con il documento di sintesi di cui al punto 4, lettera b), della citata delibera del CIPE.

Allegato 1

SETTORI D'INTERVENTO

CODICE	DENOMINAZIONE	CODICE	DENOMINAZIONE
01	FERROVIE..........................	16	DIFESA SUOLO.........................
02	OPERE STRADALI.....................	17	DIFESA AMBIENTE......................
03	OPERE PORTUALI.....................	18	CONSOLIDAMENTO ABITATI...............
04	AEREOPORTI.........................	19	INFRASTRUTTURE AGRICOLE..............
05	ALTRE LINEE TRASPORTO..............	20	FORESTAZIONE.........................
06	EDILIZIA DEMANIALE.................	21	IRRIGAZIONE..........................
07	EDILIZIA SANITARIA.................	22	INFRASTRUTTURE PER LA PRODUZIONE ITTICA
08	EDILIZIA UNIVERSITARIA.............	23	COMUNICAZIONI........................
09	BENI CULTURALI.....................	24	ENERGIA..............................
10	INFRASTRUTTURE URBANE..............	25	PROTEZIONE CIVILE....................
11	INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI.........	26	STRUTTURE PER LA RICERCA SCIENTIFICA..
12	ACQUEDOTTI.........................	27	STRUTTURE TURISTICHE.................
13	DISINQUINAMENTO....................	28	ALTRE................................
14	SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI.........		
15	SISTEMAZIONE IDRAULICA.............		

Allegato 2

CODIFIFICAZIONE OPERE TIPICHE
(da riportare nella Tavola 3 (PD))

NUMERO DI CODICE	NOMENCLATURA	UNITA' DI MISURA	PRESTAZIONI E/O CARATTERISTICHE DISTINTIVE
001	Scavo sbancamento	mc	a) in terra; b) in roccia; c) misti
002	Scavo di fondazione	mc	a) in terra; b) in roccia; c) in acqua; d) misti
003	Rinterri	mc	a) costipamento naturale; b)costipamento meccanico
004	Formazione di rilevati	mc	a) costipamento naturale; b)costipamento meccanico
005	Getti per fondazioni	mc	a) in calcestruzzo semplice; b) in cemento armato
006	Pali per fondazioni	n°	diametro-lunghezza: a)battuti; b)gettati in opera
007	Sottofondo stradale	mc	materiali
008	Pavimentazione stradale	mq	materiali-spessore
009	Massicciata ferroviaria	mc	materiali
010	Armamento ferroviario	Km	tipo rotaia, tipo traversina
011	Elettrif.linea ferroviaria	Km	tipo sostegni, materiale e sezione conduttore
012	Segna amento ferroviario	Km	tipo e composizione sommaria
013	Segnaletica stradale	Km	a) urbana; b) extraurbana (esclusa segn. semafor.)
014	Segnaletica semaforica	n°	composizione impianto
015	Strutture in cemento armato	mc/vpp	superficie coperta: a) per edilizia convenzion.; b) per edilizia industriale
016	struttura in c.a.prefabbr.	mc/vpp	a) a ossatura portante; b)a parati portanti; c)ecc
017	Attrezzaggio centr. elettr.	KVA	a) produzione; b) trasformaz.; c) distribuz. d)ecc
018	Centrali termiche	Kcal/h	tipo caldaie e combustibile: a)acqua calda/surriscaldata; b) vapore; c) ecc.
019	Centrali frigorifere	Kfrig/h	fluido refriger., fluido di trasmis., tipo di compressione, ecc.
020	Impianti centralizzati di condizion. aria	mc	tutt'aria, misti temperatura e umidità interne esterne Kcal/h smaltite ecc.
021	Fabbricati edilizia pubblica	mc/vpp	a)per uffici; b)ospedaliera; c)scolastica; d)universitaria; e)ecc. (escluse fondazioni, strutt. in c.a compresa impiantistica normale)
022	Fabbr. edilizia industriale	mc/vpp	a,b,-)destinazione (escluse e compresi come sopra)
023	Dragaggio marino	mc	materiali dragati e tipi di draga
024	Scogliere di massi naturali	mc	materiale e peso medio
024	Scogliere di massi artific.	mc	materiale, forma e dimensioni medie
025	Param.verticali per banchine	ml	forma, sezione, materiali, ecc.
026	Mezzi meccanici di banchina	ton/h	tipo, funzionamento e specializzazione
027	Collettori fognari	Km	tipo, materiali e sezione
028	Reti fognarie	Km	tipo, materiali e diametro
029	Acquedotti	km	tipo tubazione, diametro e pressione media
030	Pompe sommerse	n°	portata e prevalenza

Allegato 3

NOMENCLATURA DELLE 92 BRANCHE

CODICE	NOMENCLATURA
1	Prodotti delle coltivazioni e prodotti non legnosi delle foreste
2	Prodotti zootecnici
3	Vino e olio di pressione
4	Legname
5	Prodotti della pesca
6	Carbone e agglomerati di carbone
7	Lignite e brichette di lignite
8	Prodotti della cokefazione
9	Petrolio greggio
10	Prodotti petroliferi raffinati
11	Gas naturale
12	Acqua (raccolta, distribuzione, depurazione)
13	Energia elettrica
14	Gas manifatturato
15	Vapore, acqua calda, aria
16	Combustibili nucleari
17	Minerali di ferro e prodotti siderurgici CECA
18	Prodotti siderurgici non CECA
19	Minerali non ferrosi, metalli non ferrosi
20	Cemento, calce, gesso
21	Vetro
22	Terracotta, prodotti in ceramica
23	Altri minerali e derivati (non metallici)
24	Prodotti dell'industria chimica primaria
25	Prodotti dell'industria chimica secondaria
26	Prodotti farmaceutici
27	Fibre tessili artificiali e sintetiche
28	Prodotti in metallo
29	Macchine agricole
30	Macchine industriali
31	Macchine per ufficio, strumenti di precisione, di ottica e simili
32	Macchine e sistemi elettronici per la elaborazione automatica
33	Macchine, apparecchi, strumenti e componenti elettronici
34	Macchine, apparecchi, strumenti e materiali elettrici

Allegato 3 (segue)

CODICE	NOMENCLATURA
35	Autoveicoli e relativi motori
36	Motocicli, biciclette ed altri mezzi di trasporto
37	Materiale rotabile ferrotramviario e riparazioni
38	Navi metalliche, carpenteria navale e riparazioni
39	Aeromobili e riparazioni
40	Carni fresche e conservate
41	Latte e prodotti della trasformazione del latte
42	Prodotti della pilatura, molitura ed altre lavorazioni di cereali
43	Prodotti della panificazione, compresi biscotti, pastificazione, ecc.
44	Prodotti della pastificazione
45	Prodotti dolciari
46	Prodotti della lavorazione delle barbabietole
47	Prodotti della conservazione e trasformazione di frutta e ortaggi
48	Prodotti della disoleazione di semi e raffinazione di olio d'oliva
49	Altri prodotti alimentari n.a.c.
50	Mangimi
51	Alcool di 2" categoria, di acquaviti, liquori e vini speciali
52	Birra, malto, estratti di malto
53	Bevande analcoliche
54	Prodotti a base di tabacco
55	Prodotti della filatura, tessitura e perfezionamento dei tessili, tappeti, prodotti per tappezzeria e altri prodotti tessili
56	Prodotti della maglieria, guanti in maglia e calze
57	Prodotti della confezione del vestiario (compresi quelli in pelle e pellicceria)
58	Concia di pelle e cuoio
59	Articoli in pelle e cuoio
60	Calzature
61	Legno stagionato e prodotti in legno (escluso mobili)
62	Mobili in legno
63	Pasta-carta, carta, cartoni
64	Prodotti cartotecnici
65	Prodotti della stampa ed editoria
66	Prodotti in gomma

Allegato 3 (segue)

CODICE	NOMENCLATURA
67	Prodotti in materie plastiche
68	Prodotti delle altre industrie manifatturiere
69	Costruzione e manutenzione di fabbricati residenziali
70	Costruzione e manuntenzione di opere pubbliche e di fabbricati non residenziali
71	Beni di recupero
72	Riparazioni di ogni tipo
73	Servizi del commercio
74	Servizi degli alberghi e pubblici esercizi
75	Ferrovie
76	Trasporti su strada, oleodotti e gasdoti
77	Trasporti fluviali
78	Trasporti marittimi e di cabotaggio
79	Trasporti aerei
80	Servizi connessi ai trasporti
81	Servizi delle comunicazioni
82	Servizi dell autorità bancarie centrali e delle altre istituzioni monetarie e di credito
83	Servizi di assicurazione
84	Servizi forniti alle imprese
85	Servizi della locazione di beni immobili
86	Insegnamento e ricerca destinabili alla vendita
87	Servizi sanitari destinabili alla vendita
88	Servizi ricreativi e culturali ed altri servizi destinabili alla vendita
89	Servizi di amministrazione generale della P.A.
90	Insegnamento, ricerca non destinabili alla vendita
91	Servizi sanitari delle amministrazioni pubbliche
92	Servizi domestici ed alri servizi delle istituzioni sociali private non destinabili alla vendita

Allegato 4

ARTICOLAZIONE DELLE RELAZIONI CONCERNENTI GLI INTERVENTI GLOBALI

1. Informazioni generali

1.1 Titolo dell'intervento globale
1.2 Ente (o enti) cui compete la realizzazione dell'intervento
1.3 Localizzazione
1.4 Livello di elaborazione progettuale dell'intervento

2. Quadro di riferimento

2.1 Quadro della domanda

3. Situazione senza intervento

3.1 Evoluzione temporale dell'offerta
3.2 Costi per le attività di mantenimento e gestione dell'offerta
3.3 Costi economici interni ed esterni
3.4 Benefici economici interni ed esterni

4. Situazione con intervento

4.1 Descrizione sintetica dell'intervento globale con riferimento all'articolazione delle parti funzionali di cui alle Tavole 1A.1 e/o 1A.2, ponendo in evidenza il suo inserimento in un quadro programmatico
4.2 Evoluzione temporale dell'offerta
4.3 Aspetti tecnici più significativi. Schemi funzionali e tipologici

Cartografia d'insieme

4.4 Indicazione, con particolare riguardo alle opere con funzione nodale, delle relazioni di interdipendenza tecnica tra le parti funzionali dell'intervento, dello stato di avanzamento dei lavori e dello stato di espletamento delle fasi tecnico-amministrative
4.5 Quantificazione dei costi di realizzazione degli interventi
4.6 Gestione dell'offerta
4.6.1 Ipotesi di gestione dell'offerta

Allegato 4 (segue)

4.6.2 Quantificazione costi di esercizio
4.6.3 Rientri tariffari e non tariffari
4.7 Piano finanziario
4.8 Valutazione economica
4.8.1 Costi economici interni ed esterni
4.8.2 Benefici economici interni ed esterni. Metodi e procedure utilizzati per le quantificazioni
4.8.3 Influenza sui risultati dell'analisi economica dell'eventuale mancata realizzazione dell'intervento (o interventi) di cui viene richiesto il finanziamento

NOTA: Per una sintesi dei dati esposti potranno essere utilizzate, per ciascuno dei vari capitoli, tavole riepilogative del tipo di quelle adottate per la scheda progettuale.

D I S I N Q U I N A M E N T O
A C Q U E

Data di ricezione ____________

n. protocollo ________________

SCHEDA PROGETTUALE
relativa agli interventi di rilevante interesse economico immediatamente eseguibili dei quali sia richiesto il finanziamento ai sensi dell'art. 14 della legge 41/86 (schema relativo agli interventi di disinquinamento)

1. PARTE PRIMA: INFORMAZIONI GENERALI

1.1 Elementi di identificazione

1.1.1 __/__/.__/__/.__/__/ (riservato al Nucleo)

__/__/.__/__/.__/__/ (riservato alla Commissione Tecnico-Scientifica)

1.1.2 Titolo dell'intervento proposto oggetto della presente scheda_____

____

____

1.1.3 Amministrazione proponente____

____

1.1.4 Costo totale dell'intervento proposto (compresi i costi accantonati) (in milioni di lire correnti)

__/__/__/.__/__/__/

1.1.5 Costo delle opere da realizzare _/_/_/._/_/_/

1.1.6 Finanziamento richiesto _/_/_/._/_/_/

1.2 Informazioni di carattere tipologico

1.2.1 Natura dell'intervento proposto

UNITARIO /_/	COMPOSITO /_/	INTEGRATO /_/
	COMPON. /_/	SEGMENTO /_/
LOTTO FUNZ. /_/	LOTTO FUNZ. /_/	LOTTO FUNZ. /_/

Compilare la Tavola 1-D in relazione alla natura dell'intervento proposto

1.2.2 Tipo dell'intervento proposto

Nuovo	/_/	..... %
Completamento	/_/	..... %
Ampliamento	/_/	..... %
Ristrutturazione	/_/	..... %
Totale		100 %

1.2.3 Settore di intervento (indicare quello preminente - v. all. 1)____

____

1.2.4 Area di realizzazione dell'intervento proposto

Regione____________ Provincia____________ Comune________________

1.2.5 Indicare se l'intervento è localizzato nelle aree di cui al T.U. approvato con DPR 6/3/1978 n. 218 e successive modificazioni e integrazioni sì _/ .....% no _/

1.2.6 Indicare se il progetto si colloca in un settore dell'intervento comunitario si __/ no __/

1.2.6.1 In caso affermativo indicare la corrispondente normativa comunitaria______________________________

____

1.2.7 Titolo dell'eventuale intervento globale in cui si inserisce l'intervento che forma oggetto della presente scheda______________

____

Compilare la Tavola 1A.1-D e/o la Tavola 1A.2-D, indicando le parti funzionali costituenti l'intervento globale, inclusa quella che forma oggetto della presente scheda

1.2.8 Titolo del piano o programma settoriale e/o territoriale in cui si inquadra l'intervento proposto ______________________

____

1.2.9 Indicare gli estremi dell'atto definitivo di approvazione del piano o programma di cui alla sottosezione 1.2.8 ______________

____

ovvero la fase cui è giunto il relativo iter tecnico-procedurale __

____

1.3 Informazioni di carattere istituzionale

1.3.1 Ente competente in ordine alla realizzazione dell'intervento proposto______________________________

1.3.1.1 Fonti normative di tale competenza______________________

___

1.3.1.2 Fonti normative del rapporto di vigilanza e/o controllo con l'amministrazione proponente (di cui al punto 1.1.3)___

___

1.3.2 Soggetto che provvederà all'effettiva realizzazione dell'intervento proposto ___

1.3.2.1 Rapporto giuridico-amministrativo con l'amministrazione di cui alla sottosezione 1.3.1 ___

___

1.3.3 Soggetto che curerà la gestione delle opere realizzate con l'intervento proposto___

___

1.3.3.1 Rapporto giuridico-amministrativo con l'amministrazione di cui al punto 1.3.1___

___

1.3.4 Amministrazione che resterà proprietaria delle opere realizzate___

___

1.4 Informazioni sulle fasi tecnico-amministrative

1.4.1 Indicare tutte le fasi procedurali tecnico-amministrative previste dalla normativa vigente per la realizzazione dell'intervento proposto, precisando quali di esse siano già state espletate e quali restino da espletare. Per queste ultime, si comunicherà la data di avvio e si forniranno motivate indicazioni sulla presumibile data di completamento

Le informazioni di cui sopra vanno riepilogate nella Tavola 1B-D

1.4.2 Procedura di affidamento dei lavori che si intende adottare ________

____

1.4.3 Tempo previsto per la consegna dei lavori e per la contestuale apertura del cantieri a partire dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della delibera di eventuale approvazione, da parte del CIPE, del finanziamento richiesto, in relazione al tipo di procedura di affidamento dei lavori indicata nella sottosezione 1.4.2: giorni ________

1.4.4 Tempo complessivo previsto per la realizzazione dell'intervento proposto: mesi ________

1.4.5 Indicazione dell'esistenza o meno, per l'intervento proposto, di:

a) progetto di massima si __/ no __/ se si in data __ __ __
aggiornato il __ __ __

b) studio di fattibilità si __/ no __/ se si in data __ __ __
aggiornato il __ __ __

c) progetto esecutivo si __/ no __/ se si in data __ __ __
aggiornato il __ __ __

2. PARTE SECONDA: L'INTERVENTO PROPOSTO. QUADRI DI RIFERIMENTO E MOTIVAZIONI

2.1 L'intervento proposto

2.1.1 Descrizione sintetica dell'intervento oggetto della presente scheda

2.2 Quadro di riferimento di domanda

2.2.1 Descrizione dei principali elementi territoriali e sociali dell'area interessata dall'intervento proposto. Popolazione e settori economici coinvolti. La mappa di rischio

Riportare i dati relativi nelle Tavole 2.1-D, 2.2-D, 2.3-D

2.2.2 Descrizione delle principali caratteristiche del corpo idrico interessato dall'intervento. Stato di qualità delle acque, intensità e diffusione dei fenomeni di inquinamento. Limitazioni degli usi del corpo idrico conseguenti a detti fenomeni.
Fattori di inquinamento. Dati sui prelievi e sulle analisi effettuate

Riportare i dati relativi nelle Tavole 2.4-D, 2.5-D, 2.6-D

2.2.3 Descrizione della domanda di disinquinamento dell'area interessata dall'intervento.
Carichi organici inquinanti potenziali (inquinamento prodotto dalle acque di scarico domestiche ed apporto inquinante delle attività industriali e zootecniche).
Carichi di nutrienti espressi in termini di fosforo e di azoto.
Contributo della popolazione, dell'industria, della zootecnia e del suolo

Riportare i dati relativi nelle Tavole 2.7-D, 2.8-D

2.3 Quadro di riferimento programmatico

2.3.1 Descrizione delle linee strategiche del piano regionale di risanamento delle acque o, in mancanza di altri documenti programmatici di emanazione regionale

2.3.2 Descrizione del piano territoriale di dettaglio al quale si riconduce l'intervento proposto, dei criteri di priorità, nonchè delle coerenze fra intervento e piano

2.3.3 Ruolo dell'intervento nella realizzazione degli obiettivi previsti

2.3.4 Descrizione degli altri interventi già realizzati o avviati connessi con l'intervento proposto e dei reciproci rapporti di coerenza

2.3.5 Inquadramento dell'intervento negli ambiti territoriali di gestione individuati nei piani e nei programmi

3. PARTE TERZA: SITUAZIONE SENZA INTERVENTO

3.1 Offerta

3.1.1 Strutture di disinquinamento esistenti nell'area interessata dall'intervento; connessioni tecnico- funzionali con l'intervento proposto

Riportare i dati relativi nella Tavola 2.9-D

3.1.2 Quota parte di domanda servita dagli impianti esistenti: descrizione del grado di copertura passata e possibilità di aumentare l'utilizzazione dell'esistente

Riportare i dati relativi nella Tavola 2.10-D

3.2 Attività di mantenimento e gestione dell'offerta

3.2.1 Descrizione della situazione istituzionale ed organizzativa in relazione alla gestione degli impianti esistenti

3.2.2 Descrizione delle azioni necessarie per sostenere la funzionalità dell'offerta attuale

3.2.3 Descrizione e quantificazione dei costi di investimento in rinnovi, relativi a strutture che saranno coinvolte dalla realizzazione dell'intervento proposto

Riportare i dati relativi nella Tavola 3S-D e 3ST-D

3.2.4 Descrizione e quantificazione dei costi di esercizio connessi con il previsto andamento dell'offerta con particolare riferimento alle attività di manutenzione ordinaria ed alle spese per il personale

Riportare i dati relativi nella Tavola 4S-D e 4ST-D

3.2.5 Descrizione e quantificazione dei rientri tariffari e non tariffari

Riportare i dati relativi nelle Tavole 6S-D e 6ST-D

3.3 Valutazione economica della situazione senza intervento

3.3.1 Calcolo dei valori economici relativi ai costi d'investimento e di esercizio, con indicazione dei metodi e procedure utilizzati per la loro quantificazione

3.3.2 Eventuale identificazione dei trasferimenti, tanto per i costi di investimento quanto per quelli di esercizio, con indicazione dei procedimenti di calcolo relativi ai fattori di conversione di cui alle Tavole 3S-D e 4S-D ed alle Tavole 3ST-D e 4ST-D

3.3.3 Identificazione e quantificazione degli altri costi economici

Riportare i dati relativi nella Tavola 5S-D

3.3.4 Descrizione e quantificazione dei benefici economici interni

3.3.5 Eventuale identificazione dei trasferimenti sui rientri, con indicazione dei procedimenti di calcolo relativi ai fattori di conversione di cui alle Tavole 6S-D e 6ST-D

3.3.6 Descrizione e quantificazione dei benefici economici esterni

Riportare i dati relativi ai benefici economici interni ed esterni nelle Tavole 7S-D e 8S-D, nonchè, se relativi ai benefici in agricoltura, nella Tavola 8 (AGR)-D

==

Aggregare i dati finanziari ed economici della situazione senza intervento nella Tavola 9S-D e compilare la Tavola 10S-D

4. PARTE QUARTA: SITUAZIONE CON INTERVENTO

4.1 Offerta

4.1.1 Analisi (qualitativa e quantitativa) dell'offerta di disinquinamento generata dall'intervento proposto. Contributo al soddisfacimento della domanda di cui al punto 2.2.3 anche in relazione a quanto riportato al punto 3.1.2

Riportare nella Tavola 3.1C-D e 3.3C-D i dati relativi a ciascuno degli impianti e delle opere proposti

4.2 Descrizione tecnica

4.2.1 Localizzazione dell'intervento proposto

Allegare alla scheda la relativa cartografia

4.2.2 Caratteristiche tecniche e funzionali dell'intervento proposto. Tecnologie adottate. Dimensioni principali. Schemi funzionali e schemi tipologici

Allegare alla scheda una riproduzione in scala adeguata dei principali elaborati di progetto

4.2.3 Ove l'intervento si proponga lo scopo di completare opere già realizzate o in corso di realizzazione, fornire l'indicazione dello stato attuale di avanzamento dei lavori e gli eventuali motivi che ne abbiano ostacolato il completamento

4.2.4 Principali tipologie di lavori ed opere con indicazione dei parametri (dimensionali e/o di prestazione) necessari per la valutazione dei costi di ciascuno di essi

Riportare i dati relativi nelle Tavole 3.2C-D e 3.4C-D

Riportare per ciascun impianto ed opera i dati riassuntivi dei costi nelle Tavole 3.5C-D, 3.6C-D, 3.7C-D e 3.8C-D

4.2.5 Subordinazione dell'operatività dell'intervento proposto alla realizzazione di altri interventi (indicare costi, tempi e probabilità di realizzazione)

4.2.6 Indicazione degli eventuali effetti negativi derivanti dall'inserimento delle strutture nell'ambiente circostante

4.3 Programmi e piani di lavoro dell'intervento proposto

4.3.1 Indicazione delle procedure seguite per l'affidamento dei lavori eseguiti o in corso (se applicabile) e delle procedure che si intendono seguire per l'aggiudicazione dei lavori relativi all'intervento proposto

4.3.2 Calendario dei lavori dell'intervento proposto

4.3.3 Calendario dei lavori delle altre parti funzionali dell'intervento globale, se l'intervento proposto costituisce una frazione di un intervento più vasto

4.4 Aspetti istituzionali ed organizzativi relativi alla realizzazione dell'intervento proposto

4.4.1 Organizzazione, competenze, esperienze ed eventualmente struttura istituzionale del soggetto cui sarà affidata l'effettiva realizzazione dell'intervento (se diverso dagli enti di cui alle sottosezioni 1.1.3 e 1.3.1)

4.4.2 Sistemi e metodi di verifica e controllo tecnico-amministrativo relativi alla realizzazione delle opere oggetto dell'intervento proposto

4.5 Costi di realizzazione dell'intervento proposto

4.5.1 Descrizione e quantificazione dei costi accantonati, se esistenti, ed indicazione del procedimento adottato per la loro attualizzazione

Riportare il dato alla Tavola 9C-D, rigo 1, colonna "costi accantonati"

4.5.2 Descrizione e quantificazione dei costi di investimento, distinti in relazione alle opere da realizzare

Riportare i dati relativi nelle Tavole 3.9C-D e 3.9CT-D con le disaggregazioni ivi indicate

4.5.3 Elencazione delle opere distinguibili dal punto di vista della loro esecuzione tecnica, quali normalmente si evidenziano nei piani di lavoro, con indicazione del costo di ciascuna di esse

4.5.4 Indicazione dei criteri adottati per la determinazione degli imprevisti tecnici

4.5.5 Indicazione dei criteri adottati per il calcolo della revisione prezzi

4.6 Attività di gestione dell'offerta

4.6.1 Struttura istituzionale, organizzazione, competenze ed esperienze del soggetto cui sarà affidata la gestione dell'offerta (se diverso da quelli di cui alle sottosezioni 1.1.3 e 1.3.1)

a) Costi

4.6.2 Ipotesi di gestione dell'offerta e relativa incidenza sui costi di esercizio

4.6.3 Descrizione e quantificazione dei costi di esercizio, con particolare riferimento alle spese per il personale ed a quelle di manutenzione ordinaria

Riportare i dati relativi nelle Tavole 4C-D e 4CT-D

b) Rientri

4.6.4 Eventuali effetti dell'intervento proposto sul sistema tariffario in vigore

4.6.5 Descrizione dei rientri tariffari e non tariffari e parametri adottati nella determinazione delle tariffe e standard di riferimento utilizzati (scaglioni tariffari, consumi specifici, qualità dei servizi, ecc.)

Riportare i dati relativi nelle Tavole 6C-D e 6CT-D

4.7 Piano finanziario

4.7.1 Indicazione degli impieghi e delle fonti di finanziamento relative all'intervento proposto

Riportare i dati relativi nella Tavola 10C-D

4.7.2 Attitudine dell'intervento ad attivare il cofinanziamento comunitario

4.8 Valutazione economica dell'intervento proposto

4.8.1 Vita economica dell'intervento proposto

a) Costi economici

4.8.2 Calcolo dei valori economici relativi ai costi d'investimento e di esercizio, con indicazione dei metodi e procedure utilizzati per la loro quantificazione. Specificare, ove ricorrano, i relativi prezzi ombra

4.8.3 Eventuale identificazione dei trasferimenti tanto per i costi d'investimento quanto per quelli di esercizio (con particolare riferimento agli oneri fiscali ed a quelli sociali), con indicazione dei procedimenti di calcolo relativi ai fattori di conversione di cui alle Tavole 3C-D e 4C-D ed alle Tavole 3CT-D e 4CT-D

4.8.4 Identificazione e quantificazione degli altri costi economici

Riportare i dati relativi nella Tavola 5C-D

b) Benefici economici

4.8.5 Identificazione e quantificazione dei benefici economici interni, con indicazione dei metodi e procedure utilizzati

| Riportare i dati relativi nella Tavola 7C-D |

4.8.6 Eventuale identificazione dei trasferimenti sui rientri, con indicazione dei procedimenti di calcolo relativi ai fattori di conversione di cui alle Tavole 6C-D e 6CT-D

4.8.7 Identificazione e quantificazione dei benefici economici esterni, con indicazione dei metodi e procedure utilizzati

| Riportare i dati relativi nella Tavola 8C-D, nonchè, se riguardanti benefici in agricoltura, nella Tavola 8(AGR)-D |

==

| Aggregare i dati finanziari ed economici della situazione con intervento nella Tavola 9C-D |

5. PARTE QUINTA: ANALISI

5.1 Analisi finanziaria

Riportare i dati sui flussi di cassa a prezzi 1986 relativi alle situazioni senza e con intervento nella Tavola 11-D e calcolare sul flusso differenziale il VANF e lo SRIF

5.2 Analisi economica

Riportare i dati sui flussi dei benefici economici netti relativi alle situazioni senza e con intervento nella Tavola 12-D e calcolare sul flusso differenziale il VANE e lo SRIE

5.3 Analisi di reattività

5.3.1 Ipotesi di variazioni significative nelle stime assunte per la determinazione dei costi e dei benefici

5.3.2 Effetti delle variazioni di cui alla sottosezione 5.3.1 sui risultati delle analisi finanziaria ed economica

Riportare i dati nella Tavola 12 BIS-D

5.4 Analisi di rischio

5.4.1 Identificazione delle situazioni di incertezza ed elementi per le relative analisi di probabilità

5.5 Analisi delle alternative

5.5.1 Descrizione delle alternative progettuali esaminate

5.5.2 Costi di investimento e di esercizio delle alternative progettuali esaminate

5.5.3 Rientri e benefici delle alternative progettuali esaminate

5.5.4 Confronto fra l'intervento proposto e le alternative progettuali e motivazione della scelta compiuta

5.6 Analisi degli impatti

5.6.1 Effetti sui livelli occupazionali di breve (fase di cantiere) e di medio-lungo periodo (fase di regime)

5.6.2 Effetti sulla bilancia dei pagamenti

Riportare i dati relativi agli effetti occupazionali e sulla bilancia dei pagamenti nelle Tavole 14-D e 15-D e calcolare gli indicatori di efficienza del finanziamento nella Tavola 13-D

TAVOLA 1 - D

DISAGGREGAZIONE DEI COSTI D'INVESTIMENTO E DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO

(in milioni di lire)

COSTI D'INVESTIMENTO	A - LOTTO FUNZIONALE		B - ALTRI LOTTI		C - TOTALE SEGMENTO O COMPONENTE		D - ALTRI SEGMENTI O COMPONENTI		E - TOTALE INTERVENTO GLOBALE	
	1 OPERE REALIZZ. O APPALTATE	2 OPERE DA APPALTARE	1 OPERE REALIZZ. O APPALTATE	2 OPERE DA APPALTARE	1 OPERE REALIZZ. O APPALTATE	2 OPERE DA APPALTARE	1 OPERE REALIZZ. O APPALTATE	2 OPERE DA APPALTARE	1 OPERE REALIZZ. O APPALTATE	2 OPERE DA APPALTARE
1. Costi (in lire 1986)										
2. Revisione prezzi	=====		=====		=====		=====		=====	
3. Costi a prezzi correnti (1+2)										
FONTI DI FINANZIAMENTO	(lire '86)	(lire corr)	(lire '86)	(lire corr)	(lire '86)	(lire corr)	(lire '86)	(lire corr)	(lire '86)	(lire corr)
4. Risorse proprie										
5. Risorse comunitarie										
6. Altre										
7. FIO '82										
8. FIO '83										
9. FIO '84										
10. FIO '85										
11. Richiesta FIO '86	=====		=====		=====		=====		=====	
12. TOTALE (da 4 a 11)										

NOTA = Saranno utilizzate di norma per le diverse fattispecie dell'intervento oggetto della richiesta di finanziamento le colonne A, B ed E

1 Intervento (unitario, composito o integrato) considerato globalmente E

2. Lotto funzionale di intervento unitario A-B-E (A+B=E)

TAVOLA 1A.1 - D

ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO COMPOSITO O INTEGRATO

Titolo dell'intervento composito /_/ o integrato /_/ ______________________

(in milioni di lire)

N. Ordine	D E N O M I N A Z I O N I Componenti o Segmenti	Costo L. 86	Finanziamenti impegnati								Finanziamenti previsti			
			FIO '82	FIO '83	FIO '84	FIO '85	Altre Fonti		Totale Finanz.	% Mezzi Spesi	FIO '86	Succes-sivi FIO	Altre Fonti	
							Naz.	CEE					Naz.	CEE
1														
2														
3														
n-1														
n.														
	Totale													

NOTE: - Indicare con asterisco le voci di costo che abbiano carattere puramente presuntivo

- Nella denominazione delle parti funzionali si ripeta la medesima dicitura delle richieste eventualmente presentate al FIO.

TAVOLA 1A.2 - D

ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO UNITARIO O COMPONENTE O SEGMENTO

Titolo dell'intervento unitario /_/, o componente /_/, o segmento /_/ ____________

(in milioni di lire)

N. Ordine	DENOMINAZIONI Lotti	Costo L. 86	Finanziamenti impegnati								Finanziamenti previsti			
			FIO '82	FIO '83	FIO '84	FIO '85	Altre Fonti		Totale Finanz.	% Mezzi Spesi	FIO '86	Successivi FIO	Altre Fonti	
							Naz.	CEE					Naz.	CEE
1														
2														
3														
n-1														
n.														
	Totale													

NOTE - Indicare con asterisco le voci di costo che abbiano carattere puramente presuntivo

- Nella denominazione delle parti funzionali si ripeta la medesima dicitura delle richieste eventualmente presentate al FIO.

TAVOLA 2.1 - D

AREA INTERESSATA DALL'INTERVENTO

Numero di Comuni		Superficie Totale (Km^2)		Popolazione Residente Totale		Densità Totale (Ab/Km^2)	

Comune	Popolaz. Residente	Popolazione fluttuante (1)			Densità di Popolaz. (media)	Superficie (Km^2)	
		A	B	N		Totale	di cui agraria
TOTALI							

(1) A = Valore medio giornaliero nel mese di massima presenza
B = Media dei valori medi giornalieri dei dodici mesi
N = Numero mesi con valore medio giornaliero superiore a B

TAVOLA 2.3 - D

ZOOTECNIA

COMUNE	CAPI DI BESTIAME (1)									
	Suini		Bovini		Equini		Ovini e Caprini		Polli e simili	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B

(1) A = Numero di capi allevati
B = di cui in attività intensive

TAVOLA 2.4 - D

CARATTERISTICHE GENERALI DEL CORPO IDRICO

A) LAGHI E SERBATOI

Denominazione	-	
Tipo di corpo idrico (1)	-	
Provincia/e di appartenenza	-	
Quota	m.s.l.m.	
Immissario principale	-	
Superficie bacino imbrifero	Km^2	
Superficie corpo idrico	Km^2	
Volume	m^3 10^6	
Profondità massima	m	
Portata media annua emissario	m^3/s	

(1) Lago o serbatoio

B) ACQUE CORRENTI

Denominazione	-		
Tipo di corpo idrico (2)	-		
Regione/i attraversate	-		
Lunghezza	Km		
Superficie bacino imbrifero	Km^2		
Portata media annua	m^3/s		
Recapito finale corpo idrico	-	Tipo (3)	Denominazione

(2) Naturale o artificiale

(3) Fiume-Lago-Mare-Altro

TAVOLA 2.4 – D Pagina 2 (continua)

C) ACQUE COSTIERE

Comune	
Provincia	
Lunghezza della costa	(Km)

D) ACQUE SOTTERRANEE (SORGENTI E POZZI)

Tipo di corpo idrico (1)	
Denominazione	
Località	
Provincia	
Comune	
Quota	
Portata media annua (2)	(l/s)
Portata media captata (2)	(l/s)
Profondità (3)	(m)
Portata annua emunta (3)	(m^3/anno)
Ore di utilizzazione (3)	(ore/anno)

(1) Sorgente o pozzo
(2) Solo per sorgenti
(3) Solo per pozzi

TAVOLA 2.5 - D

UTILIZZAZIONI PREVALENTI DEL CORPO IDRICO

UTILIZZAZIONI PREVALENTI	A = del lago o serbatoio	B = Acque correnti a valle della stazione di misura (1)							
		Staz. n. 1	Staz. n. 2	Staz. n. 3	Staz. n. 4	Staz. n. 5			
Potabile									
Agricolo									
Industriale									
Produz. En. Elettr.									
Navigazione									
Turismo									
Pesca									
Balneazione									
Acquacoltura									
Nessuna									
Altre (specificare)									

Utilizzazioni prevalenti	C = delle acque costiere	Utilizzazioni prevalenti	D = delle acque sotterranee
Balneazione		Potabile	
Pesca		Agricolo	
Miticoltura		Industriale	
Altre (specificare)		Termale (2)	
		Nessuna (2)	
		Altre (specificare)	

(1) Stessa numerazione di cui alla Tavola 2.6 - D seguente
(2) Solo per le sorgenti

TAVOLA 2.6 - D

CARATTERISTICHE DI QUALITA' DEL CORPO IDRICO

NUMERO TOTALE DELLE STAZIONI DI MISURA					n°....
STAZIONE DI MISURA	COMUNE	PROVINCIA	LOCALITA' DEL PRELIEVO	DISTANZA DAL RICETTORE (1)	PROFONDITA' DEL PRELIEVO (2)
n°					
n°					
n°					
n°					

(1) Distanza dal recapito per le acque correnti; dalla costa per laghi, serbatoi acque costiere, (espressa in metri).

(2) Solo per laghi, serbatoi e acque costiere, (espressa in metri).

TAVOLA 2.6 -D (Pagina 2)

Stazione di misura (1) / Data (2) / Parametro (Unità di misura)	n°....	n°....	n°....	n°....	n°....	n°....
	Valore	Valore	Valore	Valore	Valore	Valore

(1) Stessa numerazione di cui alla Pagina 1
(2) Giorno/mese/anno

TAVOLA 2.7 - D

CARICHI ORGANICI

	Codice ISTAT	Addetti	X	Coefficiente di equivalenza	=	Popolazione equivalente
INDUSTRIA						
	TOTALE INDUSTRIA I =					

	Specie	Capi	X	Coefficiente di equivalenza	=	Popolazione equivalente
ZOOTECNIA	Bovini					
	Ovini e Caprini					
	Equini					
	Suini					
	Pollame					
	TOTALE ZOOTECNIA Z =					

Popolazione equivalente (PEQ = I + Z) =

Popolazione	Residente	Fluttuante (1)			Carico Organico (Kg/giorno)
	R	A	B		
POPOLAZIONE TOTALE	PEQ + R + A			X 0.054	
	PEQ + R + B				

(1) Vedi nota alla Tav. 2.1 - D

TAVOLA 2.8 - D

CARICHI DI NUTRIENTI

							Fosforo rilasciato nel corpo idrico (q.li P/anno)			Azoto rilasciato nel corpo idrico (q.li N/anno)
Popolazione	Residenti		R		X	0.64 x 10^{-2}		X	2.25 x 10^{-2}	
	Fluttuanti		A							
			B							
	T	TOTALE (linea R + linea B)								
Industria	Totale T				X	0.1	U =			
	Addetti							X	10 x 10^{-2}	U =
Zootecnia	Capi di: Bovini				X	9.1 x 10^{-2}		X	70.2 x 10^{-2}	
	Ovini e caprini				X	1.5 x 10^{-2}		X	9.0 x 10^{-2}	
	Equini				X	11.8 x 10^{-2}		X	76.8 x 10^{-2}	
	Suini				X	5.6 x 10^{-2}		X	18.7 x 10^{-2}	
	Pollame				X	0.06 x 10^{-2}		X	0.17 x 10^{-2}	
	S	Somma								
	Y	TOTALE (S x 0.05)								
Suolo	Coltivato	Fertilizzanti (q.li/anno di P o di N)			X	0.03		X	0.20	
		Concimi animali	S		X	285 x 10^{-4}		X	1615 x 10^{-4}	
	Non Coltivato	Superficie (ha)			X	0.001		X	0.02	
	V	TOTALE								
TOTALE GENERALE (T + U + Y + V)										

TAVOLA 2.9 - D

IMPIANTI ESISTENTI

IMPIANTO (N.* ...)				
DENOMINAZIONE				
COMUNE		PROVINCIA		
IMPIANTO		ANNO O PERIODO		
TIPO DI FOGNATURA		TRATTAMENTO ANCHE DI SCARICHI INDUSTRIALI		
RECAPITO FINALE DELL'EFFLUENTE				
DATI		UNITA' DI MISURA	DI PROGETTO	EFFETTIVO
ABITANTI TOTALI SERVITI		UNITA' DI ABITANTI		
di cui	RESIDENTI			
	FLUTTUANTI			
	EQUIVALENTI			
PORTATA MEDIA		m^3/giorno		
PORTATA DI PUNTA		m^3/giorno		
BOD5 MEDIO INFLUENTE		Kg/giorno		
SOLIDI SOSPESI MEDI INFLUENTE		Kg/giorno		
FOSFORO TOTALE MEDIO INFLUENTE		Kg/giorno		
BOD5 MEDIO EFFLUENTE		Kg/giorno		
SOLIDI SOSPESI MEDI EFFLUENTE		Kg/giorno		
FOSFORO TOTALE MEDIO EFFLUENTE		Kg/giorno		

(*) Numero d'ordine

TAVOLA 2.9 - D
Pag. 2 (continua)

LINEA LIQUAMI	SI	NO	LINEA FANGHI	SI	NO
PRIMARIO			DIGESTIONE AEROBICA		
FANGHI ATTIVATI			DIGESTIONE ANAEROBICA		
OSSIDAZIONE PROLUNGATA			DISIDRATAZIONE SU LETTI		
FILTRI PERCOLATORI			DISIDRATAZIONE MECCANICA		
ALTRI (specificare)			TIPO DI SMALTIMENTO		

PERSONALE ADDETTO ALL'ESERCIZIO	UNITA' COMPLESSIVE	TOTALE GIORNI LAVORATIVI (giorni/anno)

Altre caratteristiche dell'impianto: ____________________

____

____

____

____

____

TAVOLA 2.10 D

QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI IMPIANTI ESISTENTI

DENOMINAZIONE DELL'IMPIANTO	NUMERO D'ORDINE	ABITANTI SERVITI							
		DI PROGETTO				EFFETTIVI			
		Residenti	Fluttuanti	Equivalenti	TOTALI	Residenti	Fluttuanti	Equivalenti	TOTALI
TOTALE									

TAVOLA-3S - D

COSTI DI INVESTIMENTO
in situazione senza intervento

(a prezzi costanti base 1986) (in milioni di lire)

	VOCI DI COSTO (a)	TOTALI dal 1° al 5° anno	ANNI 1°	2°	3°	4°	5°	...(b)	% PRODOTTI IMPORTATI	FATTORI DI CONVERS.
1.	**Opere civili**									
1.1	Manodopera									
1.2	Materiali (c)									
1.2.1	....									
....	....									
1.2.n	....									
1.3	Trasporti									
1.4	Noli									
2.	**Opere impiantistiche**									
2.1	Manodopera									
2.2	Materiali (c)									
2.2.1	....									
....	....									
2.2.n	....									
2.3	Trasporti									
2.4	Noli									
3.	**Forniture**									
3.1	Manodopera									
3.2	Materiali (c)									
3.2.1	....									
....	....									
3.2.n	....									
3.3	Trasporti									
3.4	Noli									
4.	**Totale (1+2+3)** (d) di cui:									
4.1	**Manodopera** (1.1+2.1+3.1) (d)									
4.2	**Materiali** (1.2+2.2+3.2) (d)									
4.3	Trasporti (1.3+2.3+3.3) (d)									
4.4	**Noli** (1.4+2.4+3.4) (d)									

Tavola 3S - D (continua)
Pag. 2

(a prezzi costanti base 1986) (in milioni di lire)

	VOCI DI COSTO (a)	TOTALI dal 1° al 5° anno	ANNI 1°	2°	3°	4°	5°	...(b)	% PRODOTTI IMPORTATI	FATTORI DI CONVERS.
5.	**Imprevisti tecnici**									
	di cui:									
5.1	Manodopera (e)									
6.	**Beni immateriali**									
6.1	....									
...	....									
6.n	....									
7.	**Progettazione**									
8.	**Direzione e collaudo**									
9.	**Espropri**									
10.	**Altre spese (specificare)**									
11.	**Totale costi di investimento a prezzi costanti (4+5+6+7+8+9+10)**									
	di cui:									
11.1	**Totale manodopera diretta (4.1+5.1)**									

(a) Al lordo degli oneri fiscali e sociali

(b) Per tutti gli altri anni disaggregati, per la durata della vita economica dell'intervento proposto.

(c) Attenersi alla classificazione adottata dall'ISTAT per la Tavola INPUT-OUTPUT (v. all. 3).

(d) I totali generali devono coincidere con quelli di Tavola 3, colonne 6.

(e) La manodopera sugli imprevisti (punto 5.1) va determinata in modo proporzionale con la seguente formula: punto 5.1 = punto 5 x punto 4.1 / punto 4.

TAVOLA 3ST - D

TRASFERIMENTI RELATIVI AI COSTI DI INVESTIMENTO
in situazione senza intervento

VOCI DI COSTO (a)	FATT. DI CONV. F	1-F	1° ANNO A1 imp.	1° ANNO B1 Trasferim A1x(1-F)	2° ANNO A2 imp.	2° ANNO B2 Trasferim. A2x(1-F)	3° ANNO A3 Imp.	3° ANNO B3 Trasferim. A3x(1-F)	4° ANNO A4 Imp.	4° ANNO B4 Trasferim. A4x(1-F)	5° ANNO A5 Imp.	5° ANNO B5 Trasferim. A5x(1-F)	... RESTANTE VITA ECONOMICA An Imp.	... RESTANTE VITA ECONOMICA Bn Trasferim. (Anx(1-F)
TOTALE														

(a) Raggruppare le voci di Tav 3S-D aventi lo stesso fattore di conversione, limitandosi ad indicare nella colonna "Voci di costo" i corrispondenti numeri d'ordine di Tabella 3S-D (es 1 4+2 4+3.4)
Debbono essere riportate anche le voci con fattore di conversione uguale ad 1, in quanto i totali delle colonne A debbono coincidere con i totali di rigo 4 delle corrispondenti colonne della Tav 3S-D

TAVOLA 4S - D

COSTI DI ESERCIZIO
in situazione senza intervento

(a prezzi costanti base 1986) (in milioni di lire)

	VOCI DI COSTO	CODICE ISTAT	ANNI						% PRODOTTI IMPORTATI	FATTORI DI CONVERSIONE
			1°	2°	3°	4°	5°	... (a)		
1.	Prodotti agricoli									
2.	Prodotti della trasformazione industriale									
3.	Prodotti energetici									
4.	Altri costi intermedi									
5.	Riparazioni e manutenzioni ordinarie									
5.1	di cui manodopera									
6.	Spese di commercializzazione									
6.1	di cui manodopera									
7.	Trasporti									
7.1	di cui manodopera									
8.	Altri servizi (destinabili alla vendita)									
8.1	di cui manodopera									
9.	Altri costi d'esercizio									
9.1	di cui manodopera									
10.	Manodopera d'esercizio (b)									

Tavola 4S - D (continua)
Pag. 2

(a prezzi costanti base 1986) (in milioni di lire)

	VOCI DI COSTO	CODICE ISTAT	ANNI						% PRODOTTI IMPORTATI	FATTORI DI CONVERSIONE
			1°	2°	3°	4°	5°	... (a)		
11.	Totale costi d'esercizio a prezzi costanti (1+2+3+4+5+6+7+8+9+10)									
12.	Totale manodopera (5.1+6.1+7.1+8.1+9.1+10)									
3bis	Recuperi energetici									
3.1	Energia elettrica									
3.2	Biogas									

(a) Tutti gli altri anni disaggregati, per la durata della vita economica dell'intervento proposto

(b) Esclusa quella già compresa nelle voci 5.1, 6.1, 7.1, 8.1 e 9.1

TAVOLA 4ST - D

TRASFERIMENTI RELATIVI AI COSTI DI ESERCIZIO
in situazione senza intervento

VOCI DI COSTO (a)	FATT. DI CONV. F	1-F	1° ANNO		2° ANNO		3° ANNO		4° ANNO		5° ANNO		... RESTANTE VITA ECONOMICA	
			A1 imp.	B1 Trasferim A1x(1-F)	A2 imp.	B2 Trasferim. A2x(1-F)	A3 Imp.	B3 Trasferim. A3x(1-F)	A4 Imp.	B4 Trasferim. A4x(1-F)	A5 Imp.	B5 Trasferim. A5x(1-F)	An Imp.	Bn Trasferim. (Anx(1-F)
TOTALE														

(a) Raggruppare le voci di Tav 4S-D aventi lo stesso fattore di conversione, limitandosi ad indicare nella colonna "Voci di costo" i corrispondenti numeri d'ordine di Tabella 4S-D
Debbono essere riportate anche le voci con fattore di conversione uguale ad 1, in quanto i totali delle colonne A debbono coincidere con i totali di rigo 11 della corrispondenti colonne della Tav 4S-D

TAVOLA 5S - D

ALTRI COSTI ECONOMICI
in situazione senza intervento

(a prezzi costanti base 1986) (in milioni di lire)

	VOCI DI COSTO	ANNI					
		1°	2°	3°	4°	5°	...(a)
1.							
2.							
3.							
.							
.							
.							
.							
n							
n+1	Totale						

(a) Tutti gli altri anni disaggregati, per la durata della vita economica dell'intervento proposto.

TAVOLA 6S - D

RIENTRI
in situazione senza intervento

(a prezzi costanti base 1986) (in milioni di lire)

	DESCRIZIONE	ANNI						FATTORI DI CONVERSIONE
		1°	2°	3°	4°	5°	..............(a)	
1.	Rientri tariffari di cui:							
1.1	......							
...	......							
2.	Rientri non tariffari di cui:							
2.1	Sovvenzioni							
2.2	Valori residui							
2.3	......							
...	......							
3.	Totale (1+2)							

(a) Tutti gli altri anni disaggregati, per la durata della vita economica dell'intervento proposto.

TAVOLA 6ST - D

TRASFERIMENTI RELATIVI AI RIENTRI
in situazione senza intervento

RIENTRI (a)	FATT. DI CONV. F	1-F	1° ANNO		2° ANNO		3° ANNO		4° ANNO		5° ANNO		... RESTANTE VITA ECONOMICA	
			A1 imp.	B1 Trasferim A1x(1-F)	A2 imp.	B2 Trasferim. A2x(1-F)	A3 Imp.	B3 Trasferim. A3x(1-F)	A4 Imp.	B4 Trasferim. A4x(1-F)	A5 Imp.	B5 Trasferim. A5x(1-F)	An Imp.	Bn Trasferim. (Anx(1-F)
TOTALE														

(a) Raggruppare le voci di Tav 6S-D aventi stesso fattore di conversione
Debbono essere riportate anche le voci con fattore di conversione uguale ad 1, in quanto i totali delle colonne A debbono coincidere con i totali delle corrispondenti colonne della Tav 6S-D

TAVOLA 7S - D

BENEFICI ECONOMICI INTERNI
in situazione senza intervento

(a prezzi costanti base 1986) (in milioni di lire)

	VOCI DEI BENEFICI	ANNI					
		1°	2°	3°	4°	5°	...(a)
1.							
2.							
3.							
.							
.							
.							
.							
n							
n+1	Totale						

(a) Tutti gli altri anni disaggregati, per la durata della vita economica dell'intervento proposto.

TAVOLA 8S - D

BENEFICI ECONOMICI ESTERNI
in situazione senza intervento

(a prezzi costanti base 1986) (in milioni di lire)

	VOCI DEI BENEFICI	ANNI					
		1°	2°	3°	4°	5°	...(a)
1.							
2.							
3.							
.							
.							
.							
.							
n							
n+1	Totale						

(a) Tutti gli altri anni disaggregati, per la durata della vita economica dell'intervento proposto.

TAVOLA 9S - D

AGGREGAZIONE DEI COSTI E BENEFICI
in situazione senza intervento

(in milioni di lire)

	DESCRIZIONE	ANNI					
		1°	2°	3°	4°	5°	.... (a)
	Costi d'investimento						
1.	Costi d'investimento a prezzi 1986						
2.	Revisione prezzi al lordo dell'IVA						
3.	**Costi d'investimento a prezzi correnti** (1+2)						
	Costi d'esercizio						
4.	Costi d'esercizio a prezzi 1986						
5.	Revisione prezzi al lordo dell'IVA						
6.	**Costi d'esercizio a prezzi correnti** (4+5)						
7.	**Totale costi finanziari** (3+6)						
	Costi economici						
8.	Totale trasferimenti						

Tavola 9S - D (continua)
Pag. 2

(in milioni di lire)

	DESCRIZIONE	ANNI					
		1°	2°	3°	4°	5°	.... (a)
9.	Revisione prezzi (2+5)						
10.	Totale rettifiche a 7 (8+9)						
11.	Costi economici interni derivati da situazione finanziaria (7-10)						
12.	Altri costi interni e costi esterni						
13.	**Totale costi economici** (11 + 12)						
	Rientri finanziari						
14.	Rientri finanziari a prezzi 1986						
15.	di cui trasferimenti						
16.	Effetto inflazione						
17.	**Totale rientri finanziari a prezzi correnti** (14+16)						
18.	**Flusso di cassa a prezzi 1986** (14-1-4)						

Tavola 9S - D (continua)
Pag. 3

(in milioni di lire)

	DESCRIZIONE	ANNI					
		1°	2°	3°	4°	5°	.... (a)
19.	**Flusso di cassa a prezzi correnti** (17-7)						
	Benefici economici						
20.	Benefici economici interni (b):						
20.a	derivanti da situazione finanziaria (14-15)						
20.b	identificati e calcolati mediante altra procedura						
21.	Benefici economici esterni						
22.	**Totale benefici economici** (20+21)						
23.	**Benefici netti** (22-13)						

(a) Tutti gli altri anni disaggregati, per la durata della vita economica dell'intervento proposto

(b) Ad evitare possibili duplicazioni, si segnala l'esigenza di avvalersi, per la contabilizzazione degli stessi benefici, dell'uno o dell'altro dei metodi di cui alle voci 20.a e 20.b in alternativa e non congiuntamente

TAVOLA 10S D

PIANO FINANZIARIO
in situazione senza intervento

(in milioni di lire)

	DESCRIZIONE	ANNI					
		1°	2°	3°	4°	5°	.....
	A. INVESTIMENTO						
	Fabbisogno						
1.	Costi d'investimento in rinnovi						
	Copertura						
2.	Risorse proprie						
3.	Ricorso al mercato finanziario						
4.	Risorse comunitarie						
5.	Totale (2+3+4)						
	B. GESTIONE						
	Fabbisogno						
6.	Costi d'esercizio						
7.	Rimborso finanziamenti (quota capitale)						
8.	Interessi passivi						
9.	Totale (6+7+8)						
	Copertura						
10.	Rientri tariffari						
11.	Altri rientri (specificare)						
12.	Risorse proprie						
13.	Totale (10+11+12)						
	C. Totale Fabbisogno (1+9)						
	D. Totale Copertura (5+13)						
	E. Differenza (D-C)						

NOTA: Per tutti gli anni della vita economica dell'intervento proposto

TAVOLA 3.1C - D

INTERVENTO PROPOSTO. IMPIANTI DI DEPURAZIONE

IMPIANTO (N.* ...)	
DENOMINAZIONE	
COMUNE	PROVINCIA
IMPIANTO	ANNO O PERIODO
TIPO DI FOGNATURA	TRATTAMENTO ANCHE DI SCARICHI INDUSTRIALI
RECAPITO FINALE DELL'EFFLUENTE	

		UNITA' DI MISURA	DI PROGETTO	EFFETTIVO
ABITANTI TOTALI SERVITI		UNITA' DI ABITANTI		
di cui	RESIDENTI			
	FLUTTUANTI			
	EQUIVALENTI			
PORTATA MEDIA		m^3/giorno		
PORTATA DI PUNTA		m^3/giorno		
BOD5 MEDIO INFLUENTE		Kg/giorno		
SOLIDI SOSPESI MEDI INFLUENTE		Kg/giorno		
FOSFORO TOTALE MEDIO INFLUENTE		Kg/giorno		
BOD5 MEDIO EFFLUENTE		Kg/giorno		
SOLIDI SOSPESI MEDI EFFLUENTE		Kg/giorno		
FOSFORO TOTALE MEDIO EFFLUENTE		Kg/giorno		

(*) Numero d'ordine

TAVOLA 3.1C - D
Pag. 2 (continua)

LINEA LIQUAMI	SI	NO	LINEA FANGHI	SI	NO
PRIMARIO			DIGESTIONE AEROBICA		
FANGHI ATTIVATI			DIGESTIONE ANAEROBICA		
OSSIDAZIONE PROLUNGATA			DISIDRATAZIONE SU LETTI		
FILTRI PERCOLATORI			DISIDRATAZIONE MECCANICA		
ALTRI (specificare)			TIPO DI SMALTIMENTO		

PERSONALE ADDETTO ALL'ESERCIZIO	UNITA' COMPLESSIVE	TOTALE GIORNI LAVORATIVI (giorni/anno)

Altre caratteristiche dell'impianto: ______________________________

____

____

____

____

____

TAVOLA 3.2C - D

COSTI DI INVESTIMENTO DELL'INTERVENTO PROPOSTO

IMPIANTO DI DEPURAZIONE (N. * ...): LINEA LIQUAMI

	UNITA' OPERATRICE (FASE DEL CICLO) PER:	PARAMETRO DI RIFERIMENTO	UNITA' DI MISURA	VALORE DEL PARAMETRO A	COSTO DELLA UNITA' OPERATRICE B	COSTO SPECIFICO B/A
OPERE CIVILI	DISSABBIATURA E DEOLEAZIONE	volume utile	m^3			
	SEDIMENTAZIONE PRIMARIA	volume utile	m^3			
	OSSIDAZIONE BIOLOGICA A FANGHI ATTIVATI	volume utile	m^3			
	OSSIDAZIONE BIOLOGICA A LETTI PERCOLATORI	volume letto	m^3			
	CHIARIFLOCCULAZIONE	volume utile	m^3			
	SEDIMENTAZIONE SECONDARIA	volume utile	m^3			
	DISINFEZIONE	volume utile	m^3			
	ALTRE (specificare)					
	COSTO TOTALE OPERE CIVILI					
APPAREC. ELETTROMECCAN.	SOLLEVAMENTO	portata max	m^3/h			
	GRIGLIATURA AUTOMATICA	superficie utile	m^2			
	DISSABBIATURA E DEOLEAZIONE	portata aria	Nm^3/h			
	SEDIMENTAZIONE PRIMARIA	ØxH medio	m^2			
	OSSIDAZIONE BIOLOGICA A FANGHI ATTIVATI	potenza install.	Kw			
	OSSIDAZIONE BIOLOGICA A LETTI PERCOLATORI	volume letto	m^3			
	CHIARIFLOCCULAZIONE	ØxH media	m^2			
	SEDIMENTAZIONE SECONDARIA	ØxH media	m^2			
	DISINFEZIONE	portata max	m^3/h			
	ALTRE (specificare)					
	COSTO TOTALE APPARECCHIATURE ELETTROMECCANICHE					

(*) Numero d'ordine

TAVOLA 3.2C - D
Pagina 2 (continua)

IMPIANTO DI DEPURAZIONE (N.* ...) : LINEA FANGHI						
	UNITA' OPERATRICE (FASE DEL CICLO) PER:	PARAMETRO DI RIFERIMENTO	UNITA' DI MISURA	VALORE DEL PARAMETRO A	COSTO DELLA UNITA' OPERATRICE B	COSTO SPECIFICO B/A
OPERE CIVILI	PREISPESSIMENTO	volume utile	m^3			
	DIGESTIONE AEROBICA	volume utile	m^3			
	DIGESTIONE ANAEROBICA	volume utile	m^3			
	ISPESSIMENTO	volume letto	m^3			
	LETTI DI ESSICCAMENTO	superficie utile	m^2			
	STABILIZZAZIONE CHIMICA	volume utile	m^3			
	ACCUMULO GAS	volume utile	m^3			
	DISCARICA	volume utile	m^3			
	ALTRE (specificare)					
	COSTO TOTALE OPERE CIVILI					

(*) Numero d'ordine

TAVOLA 3.2C - D
Pagina 3 (continua)

IMPIANTO DI DEPURAZIONE (N.* ...) : LINEA FANGHI							
	UNITA' OPERATRICE (FASE DEL CICLO) PER:	PARAMETRO DI RIFERIMENTO	UNITA' DI MISURA	VALORE DEL PARAMETRO A	COSTO DELLA UNITA' OPERATRICE B	COSTO SPECIFICO B/A
APPARECCHIATURE ELETTROMECC.	PREISPESSIMENTO	ØxH media	m^2			
	DIGESTIONE AEROBICA	potenza install.	Kw			
	DIGESTIONE ANAEROBICA	portata fanghi	m^3/h			
	ISPESSIMENTO	ØxH media	m^2			
	STABILIZZAZIONE TERMICA	portata fanghi	m^3/h			
	STABILIZZAZIONE CHIMICA	portata reattivi	Kg/h			
	DISIDRATAZIONE MECCANICA FILTROPRESSE	volume camere	m^3			
	DISIDRATAZIONE MECCANICA FILTRI A NASTRO	larghezza nastro	m			
	DISIDRATAZIONE MECCANICA CENTRIFUGHE	portata max fango	m^3/h			
	DISIDRATAZIONE MECCANICA FILTRI SOTTO VUOTO	superficie filtrante	m^2			
	ESSICCAMENTO TERMICO	portata fango	m^3/h			
	PRODUZIONE ENERGIA	potenza	Kw			
	INCENERIMENTO	superficie totale piani	m^2			
	ALTRE (specificare)					
	COSTO TOTALE APPARECCHIATURE ELETTROMECCANICHE					

(*) Numero d'ordine

TAVOLA 3.2C - D
Pagina 4 (continua)

IMPIANTO (N.* ...) : OPERE COMUNI A TUTTE LE UNITA' OPERATRICI		
DENOMINAZIONE	COSTO TOTALE (Milioni)	COSTO SPECIFICO (1)
Impianto elettrico		
Strumentazione e controllo		
Tubazioni e valvolame (2)		
Edifici		
Altre (specificare) (3)		

(1) Si ottiene dividendo il costo totale per la popolazione totale servita

(2) Per la parte non inclusa nelle singole unità operatrici

(3) Per esempio, sistemazione aree, viabilità, ecc.

(*) Numero d'ordine

TAVOLA 3.3C - D

INTERVENTO PROPOSTO - FOGNATURE E COLLETTORI

OPERA (N. ...)			
DENOMINAZIONE			
COMUNE		PROVINCIA	
RECAPITO FINALE			
TIPO:	Unitario /_/ a gravità /_/	Separato /_/ in pressione /_/	
ACQUE RACCOLTE:	Civili /_/	Piovane /_/	Industriali /_/
ESISTENZA DI IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO:		Si /_/	No /_/
LUNGHEZZA COMPLESSIVA DELLA RETE (O DEL COLLETTORE) nera m ..... bianca m ..... industriale m ..... mista m ..... Lunghezza totale m			
DIAMETRI IMPIEGATI			
MATERIALI IMPIEGATI			
	Unità di misura	DI PROGETTO	EFFETTIVI
ABITANTI SERVITI	n°		
PORTATA MASSIMA:			
nera	m^3/s		
bianca	m^3/s		
industriale	m^3/s		
TOTALE	m^3/s		

(*) Numero d'ordine

TAVOLA 3.4C - D

COSTI DI INVESTIMENTO DELL'INTERVENTO PROPOSTO - FOGNATURE E COLLETTORI

DENOMINAZIONE							
	OPERA	NUMERO D'ORDINE	PARAMETRO DI RIFERIMENTO	UNITA' DI MISURA	VALORE DEL PARAMETRO A	COSTO DELLA UNITA' OPERATRICE B	COSTO SPECIFICO B/A
OPERE CIVILI	TRONCO: Diametro Materiale		Lunghezza	m			
	TRONCO: Diametro Materiale		Lunghezza	m			
	ALTRE (specificare)						
	COSTO TOTALE OPERE CIVILI						

TAVOLA 3.4C - D
Pagina 2 (continua)

	OPERA	NUMERO D'ORDINE	NUMERO PROGRESSIVO DEI TRONCHI INTERESSATI AL POMPAGGIO	PARAMETRO DI RIFERIMENTO	UNITA' DI MISURA	VALORE DEL PARAMETRO A	COSTO DELLA UNITA' OPERATRICE B	COSTO SPECIFICO B/A
APPARECC. ELETTROMECCAN.	IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO			Potenza installata	Kw			
	IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO			Potenza installata	Kw			
	ALTRE (specificare)							
	COSTO TOTALE APPARECCHIATURE ELETTROMECCANICHE							

TAVOLA 3.5C - D

TOTALE COSTI DI INVESTIMENTO: IMPIANTO DI DEPURAZIONE

IMPIANTO (N.* ...)	MILIONI
OPERE CIVILI	
APPARECCHIATURE ELETTROMECCANICHE	
COSTI COMUNI	
ALTRI COSTI	
COSTO TOTALE DI IMPIANTO	

COSTI DI ESERCIZIO

IMPIANTO (N.* ...)	MILIONI/ANNO
PERSONALE	
ENERGIA ELETTRICA	
REATTIVI CHIMICI	
COMBUSTIBILI	
MANUTENZIONE E SOSTITUZIONE PEZZI	
ALTRI (specificare) __________ __________ __________	
TOTALE	

(*) Numero d'ordine

TAVOLA 3.6C - D

TOTALE COSTI DI INVESTIMENTO: COLLETTORI E FOGNATURE

OPERA (N.* ...)	MILIONI
OPERE CIVILI	
APPARECCHIATURE ELETTROMECCANICHE	
ALTRI COSTI	
COSTO TOTALE DI IMPIANTO	

COSTI DI ESERCIZIO

OPERA (N.* ...)	MILIONI/ANNO
PERSONALE	
ENERGIA ELETTRICA	
MANUTENZIONE E SOSTITUZIONE PEZZI	
ALTRI (specificare) __________ __________ __________	
TOTALE	

(*) Numero d'ordine

TAVOLA 3-7C - D

IMPIANTI - CONFIGURAZIONE FINALE - QUADRO RIASSUNTIVO

DENOMINAZIONE DEGLI IMPIANTI	NUMERO ORDINE	COSTO OPERE (*)	FINANZIAM. FIO (*)	ALTRE FONTI (*)	ABITANTI SERVITI							
					DI PROGETTO				EFFETTIVI			
					Residenti	Fluttuanti	Equival.	TOTALI	Residenti	Fluttuanti	Equival	TOTALI
TOTALI												

(*) In milioni di lire correnti (comprensivo della revisione prezzi)

TAVOLA 3.8C - D

RETI FOGNARIE E COLLETTORI - CONFIGURAZIONE FINALE - QUADRO RIASSUNTIVO

DENOMINAZIONE	NUMERO D'ORDINE	COLLETTORI E FOGNATURE			
		COSTO OPERE (*)	FINANZIAM. FIO (*)	ALTRE FONTI (*)	LUNGHEZZA m

(*) In milioni di lire correnti (comprensivo della revisione prezzi)

TAVOLA 3.9C - D

COSTI DI INVESTIMENTO
in situazione con intervento

(a prezzi costanti base 1986) (in milioni di lire)

	VOCI DI COSTO (a)	COSTI ACCANT. ATTUAL. AL 1986	TOTALI dal 1° al 5° anno	ANNI						% PRODOTTI IMPORTATI	FATTORI DI CONVERS.
				1°	2°	3°	4°	5°	...(b)		
1.	**Opere civili**										
1.1	Manodopera										
1.2	Materiali (c)										
1.2.1	....										
....	....										
1.2.n	....										
1.3	Trasporti										
1.4	Noli										
2.	**Opere impiantistiche**										
2.1	Manodopera										
2.2	Materiali (c)										
2.2.1	....										
....	....										
2.2.n	....										
2.3	Trasporti										
2.4	Noli										
3.	**Forniture**										
3.1	Manodopera										
3.2	Materiali (c)										
3.2.1	....										
....	....										
3.2.n	....										
3.3	Trasporti										
3.4	Noli										
4.	**Totale (1+2+3)** (d) di cui:										
4.1	Manodopera (1.1+2.1+3.1) (d)										
4.2	Materiali (1.2+2.2+3.2) (d)										
4.3	Trasporti (1.3+2.3+3.3) (d)										
4.4	Noli (1.4+2.4+3.4) (d)										

Tavola 3.9C - D
Pag. 2

(a prezzi costanti base 1986) (in milioni di lire)

	VOCI DI COSTO (a)	COSTI ACCANT. ATTUAL. AL 1986	TOTALI dal 1° al 5° anno	ANNI						% PRODOTTI IMPORTATI	FATTORI DI CONVERS.
				1°	2°	3°	4°	5°	...(b)		
5.	**Imprevisti tecnici**										
	di cui:										
5.1	Manodopera (e)										
6.	**Beni immateriali**										
6.1											
...	....										
6.n											
7.	**Progettazione**										
8.	**Espropri**										
9.	**Direzione e collaudo**										
10.	**Altre spese (specif.)**										
11.	**Totale costi di investimento a prezzi costanti (4+5+6+7+8+9+10)**										
	di cui:										
11.1	**Totale manodopera diretta (4.1+5.1)**	=====									

(a) Al lordo degli oneri fiscali e sociali

(b) Per tutti gli altri anni disaggregati, per la durata della vita economica dell'intervento proposto.

(c) Attenersi alla classificazione adottata dall'ISTAT per la Tavola INPUT-OUTPUT (v. all. 3).

(d) I totali generali devono coincidere con quelli di Tavola 3, colonne 6.

(e) La manodopera sugli imprevisti (punto 5.1) va determinata in modo proporzionale con la seguente formula: punto 5.1 = punto 5 x punto 4.1 / punto 4.

TAVOLA 3.9CT - D

TRASFERIMENTI RELATIVI AI COSTI DI INVESTIMENTO

in situazione con intervento

VOCI DI COSTO (a)	FATT. DI CONV. F	1-F	ANNO ZERO		1° ANNO		2° ANNO		3° ANNO		4° ANNO		... RESTANTE VITA ECONOMICA	
			A1 imp.	B1 Trasferim A1x(1-F)	A2 imp.	B2 Trasferim. A2x(1-F)	A3 Imp.	B3 Trasferim. A3x(1-F)	A4 Imp.	B4 Trasferim. A4x(1-F)	A5 Imp.	B5 Trasferim. A5x(1-F)	An Imp.	Bn Trasferim. (Anx(1-F)
TOTALE														

(a) Raggruppare le voci di Tav. 3 9C-D aventi lo stesso fattore di conversione limitandosi ad indicare nella colonna "Voci di costo" i corrispondenti numeri d'ordine di Tabella 3.9C-D (es. 1 4+2 4+3 4)
Debbono essere riportate anche le voci con fattore di conversione uguale ad 1, in quanto i totali delle colonne A debbono coincidere con i totali di rigo 4 delle corrispondenti colonne della Tav 3 9C-D

TAVOLA 4C - D

COSTI DI ESERCIZIO
in situazione con intervento

(a prezzi costanti base 1986) (in milioni di lire)

	VOCI DI COSTO	CODICE ISTAT	ANNI						% PRODOTTI IMPORTATI	FATTORI DI CONVERSIONE
			1°	2°	3°	4°	5°	... (a)		
1.	Prodotti agricoli									
2.	Prodotti della trasformazione industriale									
3.	Prodotti energetici									
4.	Altri costi intermedi									
5.	Riparazioni e manutenzioni ordinarie									
5.1	di cui manodopera									
6.	Spese di commercializzazione									
6.1	di cui manodopera									
7.	Trasporti									
7.1	di cui manodopera									
8.	Altri servizi (destinabili alla vendita)									
8.1	di cui manodopera									
9.	Altri costi d'esercizio									
9.1	di cui manodopera									
10.	Manodopera d'esercizio (b)									

Tavola 4C - D (continua)
Pag. 2

(a prezzi costanti base 1986) (in milioni di lire)

	VOCI DI COSTO	CODICE ISTAT	ANNI 1°	2°	3°	4°	5°	... (a)	% PRODOTTI IMPORTATI	FATTORI DI CONVERSIONE
11.	Totale costi d'esercizio a prezzi costanti (1+2+3+4+5+6+7+8+9+10)									
12.	Totale manodopera (5.1+6.1+7.1+8.1+9.1+10)									
3bis	Recuperi energetici									
3.1	Energia elettrica									
3.2	Biogas									

(a) Tutti gli altri anni disaggregati, per la durata della vita economica dell'intervento proposto

(b) Esclusa quella già compresa nelle voci 5.1, 6.1, 7.1, 8.1 e 9.1

TAVOLA 4CT - D

TRASFERIMENTI RELATIVI AI COSTI DI ESERCIZIO
in situazione con intervento

VOCI DI COSTO (a)	FATT. DI CONV. F	1-F	1° ANNO		2° ANNO		3° ANNO		4° ANNO		5° ANNO		... RESTANTE VITA ECONOMICA	
			A1 imp.	B1 Trasferim A1x(1-F)	A2 imp.	B2 Trasferim. A2x(1-F)	A3 Imp.	B3 Trasferim. A3x(1-F)	A4 Imp.	B4 Trasferim. A4x(1-F)	A5 Imp.	B5 Trasferim. A5x(1-F)	An Imp.	Bn Trasferim. (Anx(1-F)
TOTALE														

(a) Raggruppare le voci di Tav 4C-D aventi lo stesso fattore di conversione, limitandosi ad indicare nella colonna "Voci di costo" i corrispondenti numeri d'ordine di Tabella 4C-D
Debbono essere riportate anche le voci con fattore di conversione uguale ad 1, in quanto i totali delle colonne A debbono coincidere con i totali di rigo 11 delle corrispondenti colonne della Tav 4C-D

TAVOLA 5C - D

ALTRI COSTI ECONOMICI
in situazione con intervento

(a prezzi costanti base 1986) (in milioni di lire)

	VOCI DI COSTO	ANNI					
		1°	2°	3°	4°	5°	...(a)
1.							
2.							
3.							
.							
.							
.							
n							
n+1	Totale						

(a) Tutti gli altri anni disaggregati, per la durata della vita economica dell'intervento proposto.

TAVOLA 6C - D

RIENTRI
in situazione con intervento

(a prezzi costanti base 1986) (in milioni di lire)

	DESCRIZIONE	ANNI						FATTORI DI CONVERSIONE
		1°	2°	3°	4°	5°	..............(a)	
1.	Rientri tariffari di cui:							
1.1	......							
...	......							
2.	Rientri non tariffari di cui:							
2.1	Sovvenzioni							
2.2	Valori residui							
2.3	......							
...	......							
3.	Totale (1+2)							

(a) Tutti gli altri anni disaggregati, per la durata della vita economica dell'intervento proposto.

TAVOLA 6CT - D

TRASFERIMENTI RELATIVI AI RIENTRI
in situazione con intervento

RIENTRI (a)	FATT. DI CONV. F	1-F	1° ANNO		2° ANNO		3° ANNO		4° ANNO		5° ANNO		... RESTANTE VITA ECONOMICA	
			A1 imp.	B1 Trasferim A1x(1-F)	A2 imp.	B2 Trasferim. A2x(1-F)	A3 Imp.	B3 Trasferim. A3x(1-F)	A4 Imp.	B4 Trasferim. A4x(1-F)	A5 Imp.	B5 Trasferim. A5x(1-F)	An Imp.	Bn Trasferim. (Anx(1-F)
TOTALE														

(a) Raggruppare le voci di Tav 6C-D aventi stesso fattore di conversione
Debbono essere riportate anche le voci con fattore di conversione uguale ad 1, in quanto i totali delle colonne A debbono coincidere con i totali delle corrispondenti colonne della Tav 6C-D

TAVOLA 7C - D

BENEFICI ECONOMICI INTERNI
in situazione con intervento

(a prezzi costanti base 1986) (in milioni di lire)

	VOCI DEI BENEFICI	ANNI					
		1°	2°	3°	4°	5°	...(a)
1.							
2.							
3.							
.							
.							
.							
n							
n+1	Totale						

(a) Tutti gli altri anni disaggregati, per la durata della vita economica dell'intervento proposto.

TAVOLA 8C - D

BENEFICI ECONOMICI ESTERNI
in situazione con intervento

(a prezzi costanti base 1986) (in milioni di lire)

	VOCI DEI BENEFICI	ANNI					
		1°	2°	3°	4°	5°	...(a)
1.							
2.							
3.							
.							
.							
.							
.							
n							
n+1	Totale						

(a) Tutti gli altri anni disaggregati, per la durata della vita economica dell'intervento proposto.

TAVOLA 8 (AGR)-D

PER IL CALCOLO ANALITICO DEI BENEFICI ECONOMICI IN AGRICOLTURA

PARTE I

PRODUZIONE VEGETALE		SENZA PROGETTO							CON PROGETTO							
		SUPERFICIE (1)		Rendimento	Prezzo	Ricavato	SPESE VARIABILI		SUPERFICIE		Rendimento	PREZZI UNITARI (per t.)		Ricavato	SPESE VARIABILI	
		ha	%	t/ha	(per t.)	lordo	(per ha)	Totale	ha (A)	%	t/ha (B)	Prezzi CEE (C)	Differenza di prezzo adottato (D)	lordo (AxB) x (C+D)	(per ha)	Totale
Cereali	1.															
	2.															
	3.															
	..															
	Totale															
Piante industriali e legumi secchi	1.															
	2.															
	..															
	..															
	Totale															
Alberi da frutta in produzione (ivi compresa uva da tavola)	1.															
	2.															
	..															
	..															
	Totale															
Oliveti e mandorleti																
Vigneti in produzione																
Legumi e fiori da pieno campo	1.															
	2.															
	..															
	Totale															
Orticoltura, serre	1.															
	2.															
	..															
	Totale															
Maggesi, piantagioni recenti																
Altri	1.															
	2.															
	..															
	Totale															
A. TOTALE PRODUZIONE VEGETALE																
Superficie agricola utilizzata (SAU)																

(1) Tenuto conto della possibilità di avere più colture l'anno, l'estensione totale di queste superfici può essere superiore alla superficie totale reale

TAVOLA 8(AGR) - D

PER IL CALCOLO ANALITICO DEI BENEFICI ECONOMICI IN AGRICOLTURA

PARTE II

PRODUZIONE ANIMALE		SENZA PROGETTO							CON PROGETTO							
		CONSISTENZA		Rendimento per animale	Prezzo (per t.)	Ricavato lordo	SPESE VARIABILI 2		CONSISTENZA		Rendimento per animale	PREZZI UNITARI (per t.)		Ricavato lordo (AxB)= (C-D)	SPESE VARIABILI 2	
		UAC	%				per capo	Totale	UAC (A)	%	(B)	Prezzi CEE (C)	Differenza di prezzo adottato (D)		per capo	Totale
Bovini	Latte															
	Carni															
	Altre															
Ovini	Latte															
	Carni															
	Altre															
Suini	Carni															
Caprini	Latte															
	Carni															
	Altre															
Altre produzioni animali																
B. TOTALE PRODUZIONE ANIMALE			100							100						

2) Manodopera non compresa

3) C = A+B quando ciò è possibile

TAVOLA 8 (AGR) - D
PER IL CALCOLO ANALITICO DEI BENEFICI ECONOMICI IN AGRICOLTURA
PARTE III

SEZ. I. AGGREGAZIONE DEI BILANCI AZIENDALI (in situazione di regime)	SENZA PROGETTO			CON PROGETTO		
	Val. assol. 000 L.	% P.l.v.	% P.n.a.	Val. assol. 000 L.	% P.l.v.	% P.n.a.
A - PRODUZIONE LORDA VENDIBILE (P.l.v.)		100			100	
a1 Produzione Vegetale						
a2 Produzione Animale						
a3 Entrate Varie Aziendali						
a4 di cui IVA (•)						
a5 di cui integrazioni (•)						
B - SPESE VARIE, QUOTE, IMPOSTE						
b1 Spese specifiche per culture in produzione						
b2 Spese specifiche per allevamenti						
b3 Spese specifiche per trasformazioni di prodotti						
b4 Spese generali e fondiarie						
b5 di cui IVA ed altre imposte (•)						
b6 Ammortamenti						
C - PRODOTTO NETTO AZIENDALE (P.n.a.) C = A - B			100			100
D - SALARI ED ONERI SOCIALI						
d1 Salari per salariati fissi ed avventizi						
d2 di cui oneri sociali per salariati fissi ed avventizi						
d3 Oneri soc. per manodop.familiare						
E - AFFITTI						
F - INTERESSI PASSIVI PAGATI PER DEBITI						
G - REDDITO NETTO AZIENDALE (R.N.) G = C - (D + E + F)						
g1 - di cui REDDITO DA LAVORO DELLA FAMIGLIA						
L - REDDITO DA LAVORO COMPLESSIVO (da riportare in Tav.15) L =g1+d1-d2						

SEZ. II - NUOVI INVESTIMENTI AZIENDALI E RINNOVI — SENZA	ANNI										
	1987	1988	1989	...	...	...	...	...	...	...	...
Ii Investimenti e rinnovi											
IIi Opere aziendali di irrigazione											
IIii Altri investimenti fondiari											
IIiii Acquisto macchine ed attrezzature											
IIiv di cui IVA ed imposte (•)											
IIv di cui oneri sociali su manodopera impiegata (•)											

CON	ANNI										
	1987	1988	1989	...	...	...	...	...	...	...	...
Ii Investimenti e rinnovi											
IIi Opere aziendali di irrigazione											
IIii Altri investimenti fondiari											
IIiii Acquisto macchine ed attrezzature											
IIiv di cui IVA ed imposte (•)											
IIv di cui oneri sociali su manodopera impiegata (•)											

(•) incorporate nelle poste precedenti

Tavola 8 AGR. III - D
Pag 2

SEZ. III - ALTRI PARAMETRI	SENZA	CON
Superfice totale ha.	....	....
SAU totale ha.	....	....
SAU irrigabile/SAU totale ha.	....	....
SAU irrigata/SAU irrigabile ha.	....	....
SAU in affitto ha.	....	....
Affitto/SAU in affitto L.	....	....
Capitale Fondiario/Superfice totale L.	....	....
Capitale d'esercizio/SAU	....	....
Lavoro impiegato ULA n.	....	....
di cui dipendenti n. (da riportare in Tavola 15)	....	....
Reddito da Lavoro/ULA	....	....
% di SAU sottoposta a modellazione (ove rilevante)	....	....
SAU/N.Aziende	....	....
Indice di frammentazione (N.corpi fondiari/azienda)	....	....

	SENZA			CON		
	n. Aziende	ha.	% ha.	n.Aziende	ha.	% ha.
Aziende tra 0 - 5 ha. di SAU						
" " 5 - 10 " " "						
" " 10 - 20 " " "						
" " 20 - 50 " " "						
" " 50 - 200 " " "						
" " 200 - 500 " " "						
" " oltre 500 " " "						

TAVOLA 9C - D

AGGREGAZIONE DEI COSTI E BENEFICI
in situazione con intervento

(in milioni di lire)

	DESCRIZIONE	COSTI ACCANT. ATTUAL. AL 1986 (anno 0)	ANNI					
			1°	2°	3°	4°	5°	...(a)
	Costi d'investimento							
1.	Costi d'investimento a prezzi 1986							
2.	Revisione prezzi al lordo dell'IVA							
3.	**Costi d'investimento a prezzi correnti** (1+2)							
	Costi d'esercizio							
4.	Costi d'esercizio a prezzi 1986							
5.	Revisione prezzi al lordo dell'IVA							
6.	**Costi d'esercizio a prezzi correnti** (4+5)							
7.	**Totale costi finanziari** (3+6)							
	Costi economici							
8.	Totale trasferimenti							

Tavola 9C - D (continua)
Pag. 2

(in milioni di lire)

	DESCRIZIONE	COSTI ACCANT. ATTUAL. AL 1986 (anno 0)	ANNI					
			1°	2°	3°	4°	5°	...(a)
9.	Revisione prezzi (2+5)							
10.	Totale rettifiche a 7 (8+9)							
11.	Costi economici interni derivati da situazione finanziaria (7 - 10)							
12.	Altri costi interni e costi esterni							
13.	**Totale costi economici** (11 + 12)							
	Rientri finanziari							
14.	Rientri finanziari a prezzi 1986							
15.	di cui trasferimenti							
16.	Effetto inflazione							
17.	**Totale rientri finanziari a prezzi correnti** (14+16)							
18.	**Flusso di cassa a prezzi 1986** (14-1-4)							

Tavola 9C - D (continua)
Pag. 3

(in milioni di lire)

	DESCRIZIONE	COSTI ACCANT. ATTUAL. AL 1986 (anno 0)	ANNI					
			1°	2°	3°	4°	5°	...(a)
19.	**Flusso di cassa a prezzi correnti** (17-7)							
	Benefici economici							
20.	Benefici economici interni (b):							
20.a	derivanti da situazione finanziaria (14-15)							
20.b	identificati e calcolati mediante altra procedura							
21.	Benefici economici esterni							
22.	**Totale benefici economici** (20+21)							
23.	**Benefici netti** (22-13)							

(a) Tutti gli altri anni disaggregati, per la durata della vita economica dell'intervento proposto

(b) Ad evitare possibili duplicazioni, si segnala l'esigenza di avvalersi, per la contabilizzazione degli stessi benefici, dell'uno o dell'altro dei metodi di cui alle voci 20.a e 20.b in alternativa e non congiuntamente

TAVOLA 10C-D

PIANO FINANZIARIO
in situazione con intervento

(in milioni di lire)

	DESCRIZIONE	ANNI					
		1°	2°	3°	4°	5°	.....
	A. INVESTIMENTO						
	Fabbisogno						
1.	Costi intervento iniziale						
2.	Costi per rinnovi						
3.	Totale (1+2)						
	Copertura						
4.	Risorse proprie						
5.	Ricorso al mercato finanziario						
6.	Risorse comunitarie						
7.	FIO precedenti (anno/i....)						
8.	FIO '86						
9.	Totale (4+5+6+7+8)						
	B. GESTIONE						
	Fabbisogno						
10.	Costi d'esercizio						
11.	Rimborso finanziamenti (quota capitale)						
12.	Interessi passivi						
13.	Totale (10+11+12)						
	Copertura						
14.	Rientri tariffari						
15.	Altri rientri (specificare)						
16.	Risorse proprie						
17.	Totale (14+15+16)						
	C. Totale Fabbisogno (3+13)						
	D. Totale Copertura (9+17)						
	E. Differenza (D-C)						

NOTA: Per tutti gli anni della vita economica dell'intervento proposto

TAVOLA 11 - D

ANALISI FINANZIARIA

ANNI	S	C	
	Situazione senza intervento	Situazione con intervento	C - S
	Flusso di cassa (da rigo 18 di Tavola 9S)	Flusso di cassa (da rigo 18 di Tavola 9C)	Flusso di cassa differenziale
1.			
2.			
3.			
4.			
5.			
.			
.			
.			
.			
n-1			
n			

VAN Finanziario (Mld.): ____________

SRI Finanziario (%) ____________

TAVOLA 12 - D

ANALISI ECONOMICA

ANNI	S	C	C - S
	Situazione senza intervento	Situazione con intervento	
	Benefici netti (da rigo 23 di Tavola 9S)	Benefici netti (da rigo 23 di Tavola 9C)	Benefici netti differenziali
1.			
2.			
3.			
4.			
5.			
.			
.			
.			
.			
n-1			
n			

VAN Economico (Mld.): ______________

SRI Economico (%) . ______________

TAVOLA 12 BIS - D

REATTIVITA' DI VANE E SRIE NELLA SITUAZIONE CON INTERVENTO

	Variazione % dei parametri		VARIAZIONE % FLUSSO DEI BENEFICI NETTI A REGIME		NUOVI INDICI DI RENDIMENTO				% di variazione degli indici calcolati in Tavola 12			
					VANE		SRIE		VANE		SRIE	
	+	-	+	-	+	-	+	-	+	-	+	-
SEZIONE I												
a. Voci di benefici da aggiungere												
a1..			......		......		......		......		......	
a2..			......		......		......		......		......	
b. Voci di benefici da sottrarre												
b1..				......		......		......		......		......
b2..				......		......		......		......		......
SEZIONE II Variazione dei costi e benefici sintetizzati nella Tavola 9C												
c. Parametri sottoposti a variazione												
c1	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......
c2	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......
c3	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......
c4	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......
c5	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......
SEZIONE III - Ipotesi di slittamento temporale												
d1 n. anni						......		......		......		......
d2 n. anni						......		......		......		......
SEZIONE IV - Combinazione delle ipotesi												
Scenario positivo............................					......		......		......		......	
Scenario negativo............................						......		......		......		......

TAVOLA 13 - D

INDICATORI DI EFFICIENZA DEL FINANZIAMENTO

(in milioni di lire)

Intervento globale				INDICI DI ATTIVAZIONE
Investimento complessivo (col.C_1+col.C_2,rigo 3, Tav.1)	Già realizzato o appaltato (col.C_1,rigo 3, Tav.1)			A/F
A	B			

Intervento proposto				
Investimento totale (sz. 1 1.4)	Già real. o appaltato (sz.1.1.4 - sz.1.1.5)	Da finan.su altre fonti (sz.1.1.5 - sz.1.1.6)	Da finan.su FIO'86 (sz.1.1.6)	C/F
C	D	E	F	
C = D + E + F				(E+F)/F
				C/(E+F)

Legenda sz. = sottosezione

Tav. 13-D (continua)
Pag. 2

(in milioni di lire)

Investimento per anni in valori assoluti (da rigo 3 di tavola 9C-D)					Totale (=E+F)	**INDICE DI CONCENTRAZIONE TEMPORALE**
I_1	I_2	I_3	I_4	I_5		

Investimento per anni in valori percentuali $P_n = 100\ I_n\ /(E+F)$

					$(P_1 + P_2)$
P_1	P_2	P_3	P_4	P_5	

Investimento per anni a prezzi costanti (da rigo 1 di Tavola 9C-D)					Totale
I_{1cos}	I_{2cos}	I_{3cos}	I_{4cos}	I_{5cos}	I_{cos}

Tavola 13-D (continua)
Pag.3

(in milioni di lire)

INDICE DI INFLAZIONE RELATIVA DELL'INTERVENTO

Revisione prezzi in valori assoluti (da rigo 2 di Tavola 9C-D)

RP_1	RP_2	RP_3	RP_4	RP_5

Totale

TRP

100 TRP/I_{cos}

Revisione prezzi in termini percentuali ($PRP_n = 100\ RP_n/I_{ncos}$)

PRP_1	PRP_2	PRP_3	PRP_4	PRP_5

INDICI DI EFFICIENZA FINANZIARIA ED ECONOMICA

VANF	SRIF	VANF/C

VANE	SRIE	VANE/C

TAVOLA 14 - D

EFFETTI DI BREVE PERIODO

occupazione e reddito in fase di cantiere (importi in milioni di lire)

CATEGORIE DI ADDETTI	NUMERO ADDETTI - ANNI					TOTALI ADDETTI	REDDITO MEDIO ANNUO UNITARIO	TOTALE REDDITI PER CATEGORIA
	1	2	3	4	5			
1. Numero di operai di cui:							========	========
1.1								
... .								
1.n								
2. Numero di impiegati di cui:							========	========
2.1								
... .								
2.n								
TOTALI	TOCC = (1 + 2)						TRCC	

Tavola 14-D (continua)
Pag. 2

INDICI DI ATTIVAZIONE OCCUPAZIONALE

Tot. occup. compless. cantiere

TOCC

Tot. reddito compless. cantiere

TRCC

TOCC/(E+F)x10^3	TOCC/Fx10^3

occupati per ogni mld. di:
a) investim. b) finanz. FIO

INDICI DI ATTIVITA' DI REDDITO

TRCC/(E+F)	TRCC/F

milioni di reddito per mld. di:
a) investim. b) finanz. FIO

Riflessi sulla bilancia dei pagamenti in fase di cantiere (milioni di lire)

Totale prodotti importati

QUOTA DI IMPORT

TPI/(E+F)	TPI/F

TAVOLA 15 -D

EFFETTI DI MEDIO E LUNGO PERIODO

Occupazione e reddito in fase di regime

CATEGORIE DI ADDETTI	NUMERO ADDETTI (MEDIA ANNUA)	REDDITO MEDIO ANNUO UNITARIO	TOTALE REDDITI PER CATEGORIA
1. Situazione "SENZA"			
1.1 Numero di operai		----------	----------
di cui:			
1.1.1			
...			
1.1.n			
1.2 Numero di impiegati		----------	----------
di cui:			
1.2.1			
... .			
1.2.n			
TOTALE 1 (1.1 + 1.2)		TOTALE	
2. Situazione "CON"			
2.1 Numero di operai		----------	----------
di cui:			
2.1.1			
...			
2.1.n			
2.2 Numero di impiegati		----------	----------
di cui:			
2.2.1			
...			
2.2.n			
TOTALE 2 (2.1 + 2.2)		TOTALE	

(TOT. 2 - TOT.1) = TOMR [ ] = TRMR [ ]

INDICE DI ATTIVAZIONE OCCUPAZIONALE

$(TOMR/C) \times 10^3$

[ ]

occupati addizionali per ogni mld. di costo

INDICE DI ATTIVAZIONE DI REDDITO

TRMR/C

[ ]

milioni di reddito addizionale per ogni milione di costo

Riflessi sulla bilancia dei pagamenti in fase di regime (milioni di lire)

EFFETTI SUI CONTI CON L'ESTERO

Valore importazioni sostituite	Valore esportazioni addizionali	(VIS + VEA)/C
VIS	VEA	

S M A L T I M E N T O R I F I U T I

Data di ricezione ____________

n. protocollo ________________

SCHEDA PROGETTUALE
relativa agli interventi di rilevante interesse economico immediatamente eseguibili dei quali sia richiesto il finanziamento ai sensi dell'art. 14 della legge 41/86 (schema relativo agli interventi di smaltimento rifiuti)

1. PARTE PRIMA: INFORMAZIONI GENERALI

1.1 Elementi di identificazione

1.1.1 __/__/.__/__/.__/__/ (riservato al Nucleo)

__/__/.__/__/.__/__/ (riservato alla Commissione Tecnico-Scientifica)

1.1.2 Titolo dell'intervento proposto oggetto della presente scheda_____

____

____

1.1.3 Amministrazione proponente________________________________

____

1.1.4 Costo totale dell'intervento proposto (compresi i costi accantonati) (in milioni di lire correnti)

__/__/__/ __/__/__/

1.1.5 Costo delle opere da realizzare _/_/_/._/_/_/

1.1.6 Finanziamento richiesto _/_/_/._/_/_/

1.2 <u>Informazioni di carattere tipologico</u>

1.2.1 Natura dell'intervento proposto

UNITARIO /_/	COMPOSITO /_/	INTEGRATO /_/
	COMPON. /_/	SEGMENTO /_/
LOTTO FUNZ. /_/	LOTTO FUNZ. /_/	LOTTO FUNZ. /_/

Compilare la Tavola 1-R in relazione alla natura dell'intervento proposto

1.2.2 Tipo dell'intervento proposto

Nuovo	/_/	..... %
Completamento	/_/	..... %
Ampliamento	/_/	..... %
Ristrutturazione	/_/	..... %
Totale		100 %

1.2.3 Settore di intervento (indicare quello preminente - v. all. 1)____

____

1.2.4 Area di realizzazione dell'intervento proposto

Regione__________ Provincia__________ Comune______________

1.2.5 Indicare se l'intervento è localizzato nelle aree di cui al T.U. approvato con DPR 6/3/1978 n. 218 e successive modificazioni e integrazioni sì _/ .....% no _/

1.2.6 Indicare se il progetto si colloca in un settore dell'intervento comunitario si __/ no __/

1.2.6.1 In caso affermativo indicare la corrispondente normativa comunitaria ____________________

____

1.2.7 Titolo dell'eventuale intervento globale in cui si inserisce l'intervento che forma oggetto della presente scheda ____________________

____

Compilare la Tavola 1A.1-R e/o la Tavola 1A.2-R, indicando le parti funzionali costituenti l'intervento globale, inclusa quella che forma oggetto della presente scheda

1.2.8 Titolo del piano o programma settoriale e/o territoriale in cui si inquadra l'intervento proposto ____________________

____

1.2.9 Indicare gli estremi dell'atto definitivo di approvazione del piano o programma di cui alla sottosezione 1.2.8 ____________________

____

ovvero la fase cui è giunto il relativo iter tecnico-procedurale __

____

1.3 <u>Informazioni di carattere istituzionale</u>

1.3.1 Ente competente in ordine alla realizzazione dell'intervento proposto ____________________

1.3.1.1 Fonti normative di tale competenza ____________________

1.3.1.2 Fonti normative del rapporto di vigilanza e/o controllo con l'amministrazione proponente (di cui al punto 1.1.3)

1.3.2 Soggetto che provvederà all'effettiva realizzazione dell'intervento proposto

1.3.2.1 Rapporto giuridico-amministrativo con l'amministrazione di cui alla sottosezione 1.3.1

1.3.3 Soggetto che curerà la gestione delle opere realizzate con l'intervento proposto

1.3.3.1 Rapporto giuridico-amministrativo con l'amministrazione di cui al punto 1.3.1

1.3.4 Amministrazione che resterà proprietaria delle opere realizzate

1.4 Informazioni sulle fasi tecnico-amministrative

1.4.1 Indicare tutte le fasi procedurali tecnico-amministrative previste dalla normativa vigente per la realizzazione dell'intervento proposto, precisando quali di esse siano già state espletate e quali restino da espletare. Per queste ultime, si comunicherà la data di avvio e si forniranno motivate indicazioni sulla presumibile data di completamento

Le informazioni di cui sopra vanno riepilogate nella Tavola 1B-R

1.4.2 Procedura di affidamento dei lavori che si intende adottare ______

____

1.4.3 Tempo previsto per la consegna dei lavori e per la contestuale apertura del cantieri a partire dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della delibera di eventuale approvazione, da parte del CIPE, del finanziamento richiesto, in relazione al tipo di procedura di affidamento dei lavori indicata nella sottosezione 1.4.2: giorni ______

1.4.4 Tempo complessivo previsto per la realizzazione dell'intervento proposto: mesi ______

1.4.5 Indicazione dell'esistenza o meno, per l'intervento proposto, di:

a) progetto di massima si __/ no __/ se si in data __ __ __
aggiornato il __ __ __

b) studio di fattibilità si __/ no __/ se si in data __ __ __
aggiornato il __ __ __

c) progetto esecutivo si __/ no __/ se si in data __ __ __
aggiornato il __ __ __

2. PARTE SECONDA: L'INTERVENTO PROPOSTO. QUADRI DI RIFERIMENTO E MOTIVAZIONI

2.1 L'intervento proposto

2.1.1 Descrizione sintetica dell'intervento oggetto della presente scheda

2.2 Quadro di riferimento di domanda

2.2.1 Descrizione dei principali elementi territoriali e sociali dell'area interessata dall'intervento proposto. Popolazione e settori economici coinvolti. La mappa di rischio

Riportare i dati relativi nelle Tavole 2.1-R, 2.2-R, 2.3-R

2.2.2 Descrizione della domanda di smaltimento dei rifiuti dell'area interessata dall'intervento

Riportare i dati relativi nelle Tavole 2.7-R, 2.8-R

2.3 Quadro di riferimento programmatico

2.3.1 Descrizione delle linee strategiche del piano regionale di smaltimento dei rifiuti o, in mancanza, di altri documenti programmatici di emanazione regionale

2.3.2 Descrizione del piano territoriale di dettaglio al quale si riconduce l'intervento proposto, dei criteri di priorità, nonchè delle coerenze tra intervento e piano

2.3.3 Ruolo dell'intervento nella realizzazione degli obiettivi previsti

2.3.4 Descrizione degli altri interventi già realizzati o avviati connessi con l'intervento proposto e dei reciproci rapporti di coerenza

2.3.5 Inquadramento dell'intervento negli ambiti territoriali di gestione individuati nei piani e nei programmi

3. PARTE TERZA: SITUAZIONE SENZA INTERVENTO

3.1 Offerta

3.1.1 Strutture di smaltimento dei rifiuti esistenti nell'area interessata dall'intervento; connessioni tecnico-funzionali con l'intervento proposto

Riportare i dati relativi nelle Tavole 2.9(a,b,c,d)-R

3.1.2 Quota parte di domanda servita dagli impianti esistenti: descrizione del grado di copertura passata e possibilità di aumentare l'utilizzazione dell'esistente

Riportare i dati relativi nella Tavola 2.10-R

3.2 Attività di mantenimento e gestione dell'offerta

3.2.1 Descrizione della situazione istituzionale ed organizzativa in relazione alla gestione degli impianti esistenti

3.2.2 Descrizione delle azioni necessarie per sostenere la funzionalità dell'offerta attuale

3.2.3 Descrizione e quantificazione dei costi di investimento in rinnovi, relativi a strutture che saranno coinvolte dalla realizzazione dell'intervento proposto

Riportare i dati relativi nella Tavola 3S-R e 3ST-R

3.2.4 Descrizione e quantificazione dei costi di esercizio connessi con il previsto andamento dell'offerta con particolare riferimento alle attività di manutenzione ordinaria ed alle spese per il personale

Riportare i dati relativi nella Tavola 4S-R e 4ST-R

3.2.5 Descrizione e quantificazione dei rientri tariffari e non tariffari

Riportare i dati relativi nelle Tavole 6S-R e 6ST-R

3.3 <u>Valutazione economica della situazione senza intervento</u>

3.3.1 Calcolo dei valori economici relativi ai costi d'investimento e di esercizio, con indicazione dei metodi e procedure utilizzati per la loro quantificazione

3.3.2 Eventuale identificazione dei trasferimenti, tanto per i costi di investimento quanto per quelli di esercizio, con indicazione dei procedimenti di calcolo relativi ai fattori di conversione di cui alle Tavole 3S-R e 4S-R ed alle Tavole 3ST-R e 4ST-R

3.3.3 Identificazione e quantificazione degli altri costi economici

Riportare i dati relativi nella Tavola 5S-R

3.3.4 Descrizione e quantificazione dei benefici economici interni

3.3.5 Eventuale identificazione dei trasferimenti sui rientri, con indicazione dei procedimenti di calcolo relativi ai fattori di conversione di cui alle Tavole 6S-R e 6ST-R

3.3.6 Descrizione e quantificazione dei benefici economici esterni

Riportare i dati relativi ai benefici economici interni ed esterni nelle Tavole 7S-R e 8S-R, nonchè, se relativi ai benefici in agricoltura, nella Tavola 8 (AGR)-R

==

Aggregare i dati finanziari ed economici della situazione senza intervento nella Tavola 9S-R e compilare la Tavola 10S-R

4. PARTE QUARTA: SITUAZIONE CON INTERVENTO

4.1 Offerta

4.1.1 Analisi (qualitativa e quantitativa) dell'offerta di disinquinamento generata dall'intervento proposto. Contributo al soddisfacimento della domanda di cui al punto 2.2.2 anche in relazione a quanto riportato al punto 3.1.2

Riportare nella Tavola 3.1C(a,b,c,d)-R i dati relativi a ciascuno degli impianti e delle opere proposti

4.2 Descrizione tecnica

4.2.1 Localizzazione dell'intervento proposto

Allegare alla scheda la relativa cartografia

4.2.2 Caratteristiche tecniche e funzionali dell'intervento proposto. Tecnologie adottate. Dimensioni principali. Schemi funzionali e schemi tipologici

Allegare alla scheda una riproduzione in scala adeguata dei principali elaborati di progetto

4.2.3 Ove l'intervento si proponga lo scopo di completare opere già realizzate o in corso di realizzazione, fornire l'indicazione dello stato attuale di avanzamento dei lavori e gli eventuali motivi che ne abbiano ostacolato il completamento

4.2.4 Principali tipologie di lavori ed opere con indicazione dei parametri (dimensionali e/o di prestazione) necessari per la valutazione dei costi di ciascuno di essi

Riportare i dati relativi nelle Tavole 3.2C(a,b,c,d)-R

Riportare per ciascun impianto ed opera i dati riassuntivi dei costi nelle Tavole 3.5C-R e 3.7C-R

4.2.5 Subordinazione dell'operatività dell'intervento proposto alla realizzazione di altri interventi (indicare costi, tempi e probabilità di realizzazione)

4.2.6 Indicazione degli eventuali effetti negativi derivanti dall'inserimento delle strutture nell'ambiente circostante

4.3 Programmi e piani di lavoro dell'intervento proposto

4.3.1 Indicazione delle procedure seguite per l'affidamento dei lavori eseguiti o in corso (se applicabile) e delle procedure che si intendono seguire per l'aggiudicazione dei lavori relativi all'intervento proposto

4.3.2 Calendario dei lavori dell'intervento proposto

4.3.3 Calendario dei lavori delle altre parti funzionali dell'intervento globale, se l'intervento proposto costituisce una frazione di un intervento più vasto

4.4 Aspetti istituzionali ed organizzativi relativi alla realizzazione dell'intervento proposto

4.4.1 Organizzazione, competenze, esperienze ed eventualmente struttura istituzionale del soggetto cui sarà affidata l'effettiva realizzazione dell'intervento (se diverso dagli enti di cui alle sottosezioni 1.1.3 e 1.3.1)

4.4.2 Sistemi e metodi di verifica e controllo tecnico-amministrativo relativi alla realizzazione delle opere oggetto dell'intervento proposto

4.5 Costi di realizzazione dell'intervento proposto

4.5.1 Descrizione e quantificazione dei costi accantonati, se esistenti, ed indicazione del procedimento adottato per la loro attualizzazione

Riportare il dato alla Tavola 9C-R, rigo 1, colonna "costi accantonati"

4.5.2 Descrizione e quantificazione dei costi di investimento, distinti in relazione alle opere da realizzare

Riportare i dati relativi nelle Tavole 3.9C-R e 3.9CT-R con le disaggregazioni ivi indicate

4.5.3 Elencazione delle opere distinguibili dal punto di vista della loro esecuzione tecnica, quali normalmente si evidenziano nei piani di lavoro, con indicazione del costo di ciascuna di esse

4.5.4 Indicazione dei criteri adottati per la determinazione degli imprevisti tecnici

4.5.5 Indicazione dei criteri adottati per il calcolo della revisione prezzi

4.6 Attività di gestione dell'offerta

4.6.1 Struttura istituzionale, organizzazione, competenze ed esperienze del soggetto cui sarà affidata la gestione dell'offerta (se diverso da quelli di cui alle sottosezioni 1.1.3 e 1.3.1)

a) Costi

4.6.2 Ipotesi di gestione dell'offerta e relativa incidenza sui costi di esercizio

4.6.3 Descrizione e quantificazione dei costi di esercizio, con particolare riferimento alle spese per il personale ed a quelle di manutenzione ordinaria

Riportare i dati relativi nelle Tavole 4C-R e 4CT-R

b) Rientri

4.6.4 Eventuali effetti dell'intervento proposto sul sistema tariffario in vigore

4.6.5 Descrizione dei rientri tariffari e non tariffari e parametri adottati nella determinazione delle tariffe e standard di riferimento utilizzati (scaglioni tariffari, consumi specifici, qualità dei servizi, ecc.)

Riportare i dati relativi nelle Tavole 6C-R e 6CT-R

4.7 Piano finanziario

4.7.1 Indicazione degli impieghi e delle fonti di finanziamento relative all'intervento proposto

Riportare i dati relativi nella Tavola 10C-R

4.7.2 Attitudine dell'intervento ad attivare il cofinanziamento comunitario

4.8 Valutazione economica dell'intervento proposto

4.8.1 Vita economica dell'intervento proposto

a) Costi economici

4.8.2 Calcolo dei valori economici relativi ai costi d'investimento e di esercizio, con indicazione dei metodi e procedure utilizzati per la loro quantificazione. Specificare, ove ricorrano, i relativi prezzi ombra

4.8.3 Eventuale identificazione dei trasferimenti tanto per i costi d'investimento quanto per quelli di esercizio (con particolare riferimento agli oneri fiscali ed a quelli sociali), con indicazione dei procedimenti di calcolo relativi ai fattori di conversione di cui alle Tavole 3C-R e 4C-R ed alle Tavole 3CT-R e 4CT-R

4.8.4 Identificazione e quantificazione degli altri costi economici

Riportare i dati relativi nella Tavola 5C-R

b) Benefici economici

4.8.5 Identificazione e quantificazione dei benefici economici interni, con indicazione dei metodi e procedure utilizzati

Riportare i dati relativi nella Tavola 7C-R

4.8.6 Eventuale identificazione dei trasferimenti sui rientri, con indicazione dei procedimenti di calcolo relativi ai fattori di conversione di cui alle Tavole 6C-R e 6CT-R

4.8.7 Identificazione e quantificazione dei benefici economici esterni, con indicazione dei metodi e procedure utilizzati

Riportare i dati relativi nella Tavola 8C-R, nonchè, se riguardanti benefici in agricoltura, nella Tavola 8(AGR)-R

Aggregare i dati finanziari ed economici della situazione con intervento nella Tavola 9C-R

5. PARTE QUINTA: ANALISI

5.1 Analisi finanziaria

Riportare i dati sui flussi di cassa a prezzi 1986 relativi alle situazioni senza e con intervento nella Tavola 11-R e calcolare sul flusso differenziale il VANF e lo SRIF.

5.2 Analisi economica

Riportare i dati sui flussi dei benefici economici netti relativi alle situazioni senza e con intervento nella Tavola 12-R e calcolare sul flusso differenziale il VANE e lo SRIE

5.3 Analisi di reattività

5.3.1 Ipotesi di variazioni significative nelle stime assunte per la determinazione dei costi e dei benefici

5.3.2 Effetti delle variazioni di cui alla sottosezione 5.3.1 sui risultati delle analisi finanziaria ed economica

Riportare i dati nella Tavola 12 BIS-R

5.4 Analisi di rischio

5.4.1 Identificazione delle situazioni di incertezza ed elementi per le relative analisi di probabilità

5.5 Analisi delle alternative

5.5.1 Descrizione delle alternative progettuali esaminate

5.5.2 Costi di investimento e di esercizio delle alternative progettuali esaminate

5.5.3 Rientri e benefici delle alternative progettuali esaminate

5.5.4 Confronto fra l'intervento proposto e le alternative progettuali e motivazione della scelta compiuta

5.6 Analisi degli impatti

5.6.1 Effetti sui livelli occupazionali di breve (fase di cantiere) e di medio-lungo periodo (fase di regime)

5.6.2 Effetti sulla bilancia dei pagamenti

Riportare i dati relativi agli effetti occupazionali e sulla bilancia dei pagamenti nelle Tavole 14-R e 15-R e calcolare gli indicatori di efficienza del finanziamento nella Tavola 13-R

TAVOLA 1 - R

DISAGGREGAZIONE DEI COSTI D'INVESTIMENTO E DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO

(in milioni di lire)

COSTI D'INVESTIMENTO	A - LOTTO FUNZIONALE		B - ALTRI LOTTI		C - TOTALE SEGMENTO O COMPONENTE		D - ALTRI SEGMENTI O COMPONENTI		E - TOTALE INTERVENTO GLOBALE	
	1 OPERE REALIZZ. O APPALTATE	2 OPERE DA APPALTARE	1 OPERE REALIZZ. O APPALTATE	2 OPERE DA APPALTARE	1 OPERE REALIZZ. O APPALTATE	2 OPERE DA APPALTARE	1 OPERE REALIZZ. O APPALTATE	2 OPERE DA APPALTARE	1 OPERE REALIZZ. O APPALTATE	2 OPERE DA APPALTARE
1. Costi (in lire 1986)										
2. Revisione prezzi	-----		-----		-----		-----		-----	
3. Costi a prezzi correnti (1+2)										
FONTI DI FINANZIAMENTO	(lire '86)	(lire corr)	(lire '86)	(lire corr)	(lire '86)	(lire corr)	(lire '86)	(lire corr)	(lire '86)	(lire corr)
4. Risorse proprie										
5. Risorse comunitarie										
6. Altre										
7. FIO '82										
8. FIO '83										
9. FIO '84										
10. FIO '85										
11. Richiesta FIO '86	-----		-----		-----		-----		-----	
12. TOTALE (da 4 a 11)										

NOTA = Saranno utilizzate di norma per le diverse fattispecie dell'intervento oggetto della richiesta di finanziamento le colonne A, B ed E

1. Intervento (unitario, composito o integrato) considerato globalmente: E
2. Lotto funzionale di intervento unitario: A-B-E (A+B=E)

TAVOLA 2.8 -R

CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI

	Sostanza organica (%)	Carta (%)	Plastica (%)	Materiali Fibrosi (%)	Metalli (%)	Vetri (%)	Inerti (%)	Umidità (%)
RIFIUTI SOLIDI URBANI E ASSIMILABILI								
RIFIUTI SPECIALI NON TOSSICI E NON NOCIVI								
RIFIUTI TOSSICI E NOVIVI PREVALENTEMENTE INORGANICI								
RIFIUTI TOSSICI E NOCIVI PREVALENTEMENTE ORGANICI								

DESTINAZIONE	QUANTITA' (t/anno)
DISCARICA DI 1a CATEGORIA	
DISCARICA DI 2a CATEGORIA - TIPO A	
DISCARICA DI 2a CATEGORIA - TIPO B	
DISCARICA DI 2a CATEGORIA - TIPO C	
DISCARICA DI 3a CATEGORIA	

TAVOLA 2.7 - R **DOMANDA DI SMALTIMENTO RIFIUTI**

ORIGINE	RIFIUTI SOLIDI URBANI		RIFIUTI SOLIDI ASSIMILABILI URBANI		RIFIUTI SPECIALI NON TOSSICI E NON NOCIVI		RIFIUTI TOSSICI E NOCIVI	
	APPORTO PRO CAPITE Kg/d	APPORTO TOTALE t/anno	APPORTO PER ADDETTO Kg/d	APPORTO TOTALE t/anno	APPORTO PER ADDETTO Kg/d	APPORTO TOTALE t/anno	APPORTO PER ADDETTO Kg/d	APPORTO TOTALE t/anno
ABITANTI RESIDENTI								
ABITANTI FLUTTUANTI								
ATTIVITA' AGRICOLE								
ATTIVITA' ARTIGIANALI								
ATTIVITA' COMMERCIALI E DI SERVIZIO								
LAVORAZIONI INDUSTRIALI								
OSPEDALI E LABORATORI DI ANALISI								
VEICOLI A MOTORE (FLUIDI DI SERVIZIO, PARTI OBSOLETE, ECC.)								
DEMOLIZIONI, COSTRUZIONI E SCAVI								
CENERI E SOVVALLI DAI TRATTAMENTI DI RIFIUTI SOLIDI E LIQUIDI								
FANGHI DA IMPIANTI DI DEPURAZIONE URBANI								
FANGHI DA IMPIANTI DI DEPURAZIONE INDUSTRIALI								
ALTRI								
TOTALE	======		======		======		======	

d = giorni t= tonnellate

TAVOLA 2.3 - R

ZOOTECNIA

COMUNE	CAPI DI BESTIAME (1)									
	Suini		Bovini		Equini		Ovini e Caprini		Polli e simili	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B

(1) A = Numero di capi allevati
B = di cui in attività intensive

TAVOLA 2.1 - R

AREA INTERESSATA DALL'INTERVENTO

Numero di Comuni		Superficie Totale (Km^2)		Popolazione Residente Totale		Densità Totale (Ab/Km^2)	

Comune	Popolaz. Residente	Popolazione fluttuante (1)			Densità di Popolaz. (media)	Superficie (Km^2)	
		A	B	N		Totale	di cui agraria
TOTALI							

(1) A = Valore medio giornaliero nel mese di massima presenza
B = Media dei valori medi giornalieri dei dodici mesi
N = Numero mesi con valore medio giornaliero superiore a B

TAVOLA 1B - R

FASI PROCEDURALI TECNICO-AMMINISTRATIVE

N. Ordine	Fase procedurale	Riferim. normativi	Espletate	Da espletare	
			Atto conclusivo e suoi estremi	Atto iniziale: suoi estremi o presumibile data di avvio	Presumibile data di conclusione

TAVOLA 1A.2 - R

ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO UNITARIO O COMPONENTE O SEGMENTO

Titolo dell'intervento unitario /_/, o componente /_/, o segmento /_/ ____________

(in milioni di lire)

N. Ordine	D E N O M I N A Z I O N I Lotti	Costo L. 86	Finanziamenti impegnati								Finanziamenti previsti			
			FIO '82	FIO '83	FIO '84	FIO '85	Altre Fonti		Totale Finanz.	% Mezzi Spesi	FIO '86	Succes-sivi FIO	Altre Fonti	
							Naz.	CEE					Naz.	CEE
1														
2														
3														
n-1														
n.														
	Totale													

NOTE - Indicare con asterisco le voci di costo che abbiano carattere puramente presuntivo.

- Nella denominazione delle parti funzionali si ripeta la medesima dicitura delle richieste eventualmente presentate al FIO

TAVOLA 1A.1 - R

ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO COMPOSITO O INTEGRATO

Titolo dell'intervento composito /_/ o integrato /_/ ______________________

(in milioni di lire)

N. Ordine	DENOMINAZIONI Componenti o Segmenti	Costo L. 86	Finanziamenti impegnati								Finanziamenti previsti			
			FIO '82	FIO '83	FIO '84	FIO '85	Altre Fonti		Totale Finanz.	% Mezzi Spesi	FIO '86	Successivi FIO	Altre Fonti	
							Naz.	CEE					Naz.	CEE
1														
2														
3														
n-1														
n.														
	Totale													

NOTE: - Indicare con asterisco le voci di costo che abbiano carattere puramente presuntivo.

- Nella denominazione delle parti funzionali si ripeta la medesima dicitura delle richieste eventualmente presentate al FIO.

TAVOLA 2.9(a) - R

IMPIANTI ESISTENTI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI

IMPIANTI DI INCENERIMENTO (N.* ...)		
DENOMINAZIONE		
COMUNE	PROVINCIA	
TIPO DI FORNO		
SERVIZIO		
RECAPITO FINALE DELLE SCORIE		
SISTEMA DI DEPURAZIONE DEI FUMI		
CAMERA DI POSTCOMBUSTIONE	SI /_/	NO /_/
TEMPERATURA MAX RAGGIUNTA NEL FORNO TEMPERATURA NELLA CAMERA DI POSTCOMBUSTIONE		
	DI PROGETTO	EFFETTIVA
QUANTITA' DI RIFIUTI TRATTATI (t/anno)		
VALORE DI PUNTA RIFIUTI TRATTATI (t/giorno)		

(*) Numero d'ordine

TAVOLA 2.9(b) - R

IMPIANTI ESISTENTI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI

IMPIANTI DI COMPOSTAGGIO (N.* ...)			
DENOMINAZIONE			
COMUNE	PROVINCIA		
TIPO DI PROCESSO			
SERVIZIO			
RECAPITO FINALE DEGLI SCARTI DEL PROCESSO RECAPITO FINALE DEL COMPOST			
TEMPERATURA DI ESERCIZIO MINIMA DURANTE LA FASE TERMOFILA DURATA DELLA FASE TERMOFILA DURATA DEL PROCESSO DI MATURAZIONE			
		DI PROGETTO	EFFETTIVA
QUANTITA' DI RIFIUTI TRATTATI (t/anno)			
VALORE DI PUNTA RIFIUTI TRATTATI (t/giorno)			

(*) Numero d'ordine

TAVOLA 2.9(c) - R

IMPIANTI ESISTENTI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI

IMPIANTI DI DISCARICA (N.* ...)			
DENOMINAZIONE			
COMUNE	PROVINCIA		
TIPO DI DISCARICA			
SERVIZIO			
VOLUME UTILE TOTALE (m^3) SUPERFICIE UTILE (m^2)			
QUANTITA' DI RIFIUTI COLLOCATI IN DISCARICA (t/anno)			
		SI	NO
CAPTAZIONE DEL PERCOLATO			
CAPTAZIONE DEL BIOGAS			
UTILIZZAZIONE ENERGETICA DEL BIOGAS			
IMPERMEABILIZZAZIONE DEL FONDO CON: ARGILLA COMPATTATA /_/ MANTI SINTETICI /_/ ALTRO (specificare) /_/ IMPERMEABILIZZAZIONE DELLA COPERTURA CON: ARGILLA COMPATTATA /_/ MANTI SINTETICI /_/ ALTRO (specificare) /_/			
		MEDIA (m^3/anno)	DI PUNTA (m^3/giorno)
QUANTITA' DI PERCOLATO A DISCARICA ESAURITA			
TRATTAMENTO DEL PERCOLATO			
DESTINAZIONE FINALE DELLA DISCARICA			

(*) Numero d'ordine

TAVOLA 2.9(d) - R

IMPIANTI ESISTENTI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI

IMPIANTI DI INERTIZZAZIONE (N.* ...)		
DENOMINAZIONE		
COMUNE	PROVINCIA	
TIPO DI IMPIANTO		
SERVIZIO		
RECAPITO FINALE DEL PRODOTTO INERTIZZATO		
QUANTITA' DI RIFIUTI TRATTATI (t/anno)	DI PROGETTO	EFFETTIVA

(*) Numero d'ordine

TAVOLA 2.10 - R

QUANTITA' TOTALE DI RIFIUTI TRATTATI DAGLI IMPIANTI ESISTENTI

DENOMINAZIONE DELL'IMPIANTO	N*	QUANTITA' DI RIFIUTI (t/anno)			
		RIFIUTI SOLIDI URBANI	ASSIMILABILI AGLI URBANI	SPECIALI NON TOSSICI E NON NOCIVI	SPECIALI TOSSICI E NOCIVI
TOTALE					

(*) Numero d'ordine

TAVOLA 3S - R

COSTI DI INVESTIMENTO
in situazione senza intervento

(a prezzi costanti base 1986) (in milioni di lire)

	VOCI DI COSTO (a)	TOTALI dal 1° al 5° anno	ANNI 1°	2°	3°	4°	5°	...(b)	% PRODOTTI IMPORTATI	FATTORI DI CONVERS.
1.	**Opere civili**									
1.1	Manodopera									
1.2	Materiali (c)									
1.2.1	....									
....	....									
1.2.n	....									
1.3	Trasporti									
1.4	Noli									
2.	**Opere impiantistiche**									
2.1	Manodopera									
2.2	Materiali (c)									
2.2.1	....									
....	....									
2.2.n	....									
2.3	Trasporti									
2.4	Noli									
3.	**Forniture**									
3.1	Manodopera									
3.2	Materiali (c)									
3.2.1	....									
....	....									
3.2.n	....									
3.3	Trasporti									
3.4	Noli									
4.	**Totale (1+2+3)** (d) di cui:									
4.1	Manodopera (1.1+2.1+3.1) (d)									
4.2	Materiali (1.2+2.2+3.2) (d)									
4.3	Trasporti (1.3+2.3+3.3) (d)									
4.4	Noli (1.4+2.4+3.4) (d)									

Tavola 3S - R (continua)
Pag. 2

(a prezzi costanti base 1986) (in milioni di lire)

	VOCI DI COSTO (a)	TOTALI dal 1° al 5° anno	ANNI 1°	2°	3°	4°	5°	...(b)	% PRODOTTI IMPORTATI	FATTORI DI CONVERS.
5.	**Imprevisti tecnici**									
	di cui:									
5.1	Manodopera (e)									
6.	**Beni immateriali**									
6.1	....									
...	....									
6.n	....									
7.	**Progettazione**									
8.	**Direzione e collaudo**									
9.	**Espropri**									
10.	**Altre spese (specificare)**									
11.	**Totale costi di investimento a prezzi costanti (4+5+6+7+8+9+10)**									
	di cui:									
11.1	**Totale manodopera diretta (4.1+5.1)**									

(a) Al lordo degli oneri fiscali e sociali

(b) Per tutti gli altri anni disaggregati, per la durata della vita economica dell'intervento proposto.

(c) Attenersi alla classificazione adottata dall'ISTAT per la Tavola INPUT-OUTPUT (v. all. 3).

(d) I totali generali devono coincidere con quelli di Tavola 3, colonne 6.

(e) La manodopera sugli imprevisti (punto 5.1) va determinata in modo proporzionale con la seguente formula: punto 5.1 = punto 5 x punto 4.1 / punto 4.

TAVOLA 3ST - R

TRASFERIMENTI RELATIVI AI COSTI DI INVESTIMENTO
in situazione senza intervento

VOCI DI COSTO (a)	FATT. DI CONV. F	1-F	1° ANNO		2° ANNO		3° ANNO		4° ANNO		5° ANNO		... RESTANTE VITA ECONOMICA	
			A1 imp.	B1 Trasferim A1x(1-F)	A2 imp.	B2 Trasferim. A2x(1-F)	A3 Imp.	B3 Trasferim. A3x(1-F)	A4 Imp.	B4 Trasferim. A4x(1-F)	A5 Imp.	B5 Trasferim. A5x(1-F)	An Imp.	Bn Trasferim. (Anx(1-F)
TOTALE														

(a) Raggruppare le voci di Tav. 3S-R aventi lo stesso fattore di conversione, limitandosi ad indicare nella colonna "Voci di costo" i corrispondenti numeri d'ordine di Tabella 3S-R (es. 1.4+2 4+3.4)
Debbono essere riportate anche le voci con fattore di conversione uguale ad 1, in quanto i totali delle colonne A debbono coincidere con i totali di rigo 4 delle corrispondenti colonne della Tav 3S-R

TAVOLA 4S - R

COSTI DI ESERCIZIO
in situazione senza intervento

(a prezzi costanti base 1986) (in milioni di lire)

	VOCI DI COSTO	CODICE ISTAT	ANNI						% PRODOTTI IMPORTATI	FATTORI DI CONVERSIONE
			1°	2°	3°	4°	5°	... (a)		
1.	Prodotti agricoli									
2.	Prodotti della trasformazione industriale									
3.	Prodotti energetici									
4.	Altri costi intermedi									
5.	Riparazioni e manutenzioni ordinarie									
5.1	di cui manodopera									
6.	Spese di commercializzazione									
6.1	di cui manodopera									
7.	Trasporti									
7.1	di cui manodopera									
8.	Altri servizi (destinabili alla vendita)									
8.1	di cui manodopera									
9.	Altri costi d'esercizio									
9.1	di cui manodopera									
10.	Manodopera d'esercizio (b)									

Tavola 4S - R (continua)
Pag. 2

(a prezzi costanti base 1986) (in milioni di lire)

	VOCI DI COSTO	CODICE ISTAT	ANNI						% PRODOTTI IMPORTATI	FATTORI DI CONVERSIONE
			1°	2°	3°	4°	5°	... (a)		
11.	Totale costi d'esercizio a prezzi costanti (1+2+3+4+5+6+7+8+9+10)									
12.	Totale manodopera (5.1+6.1+7.1+8.1+9.1+10)									
3bis	Recuperi energetici									
3.1	Energia elettrica									
3.2	Biogas									

(a) Tutti gli altri anni disaggregati, per la durata della vita economica dell'intervento proposto

(b) Esclusa quella già compresa nelle voci 5.1, 6.1, 7.1, 8.1 e 9.1

TAVOLA 4ST - R

TRASFERIMENTI RELATIVI AI COSTI DI ESERCIZIO
in situazione senza intervento

VOCI DI COSTO (a)	FATT. DI CONV. F	1-F	1° ANNO		2° ANNO		3° ANNO		4° ANNO		5° ANNO		... RESTANTE VITA ECONOMICA	
			A1 imp.	B1 Trasferim A1x(1-F)	A2 imp.	B2 Trasferim. A2x(1-F)	A3 Imp.	B3 Trasferim. A3x(1-F)	A4 Imp.	B4 Trasferim. A4x(1-F)	A5 Imp.	B5 Trasferim. A5x(1-F)	An Imp.	Bn Trasferim. (Anx(1-F)
TOTALE														

(a) Raggruppare le voci di Tav. 4S-R aventi lo stesso fattore di conversione, limitandosi ad indicare nella colonna "Voci di costo" i corrispondenti numeri d'ordine di Tabella 4S-R
Debbono essere riportate anche le voci con fattore di conversione uguale ad 1, in quanto i totali delle colonne A debbono coincidere con i totali di rigo 11 della corrispondenti colonne della Tav. 4S-R

TAVOLA 5S - R

ALTRI COSTI ECONOMICI
in situazione senza intervento

(a prezzi costanti base 1986) (in milioni di lire)

	VOCI DI COSTO	ANNI					
		1°	2°	3°	4°	5°	...(a)
1.							
2.							
3.							
.							
.							
.							
.							
n							
n+1	Totale						

(a) Tutti gli altri anni disaggregati, per la durata della vita economica dell'intervento proposto.

TAVOLA 6S - R

RIENTRI
in situazione senza intervento

(a prezzi costanti base 1986) (in milioni di lire)

	DESCRIZIONE	ANNI						FATTORI DI CONVERSIONE
		1°	2°	3°	4°	5°	..............(a)	
1.	Rientri tariffari di cui:							
1.1	......							
...	......							
2.	Rientri non tariffari di cui:							
2.1	Sovvenzioni							
2.2	Valori residui							
2.3	......							
...	......							
3.	Totale (1+2)							

(a) Tutti gli altri anni disaggregati, per la durata della vita economica dell'intervento proposto.

TAVOLA 6ST - R

TRASFERIMENTI RELATIVI AI RIENTRI
in situazione senza intervento

RIENTRI (a)	FATT. DI CONV. F	1-F	1° ANNO		2° ANNO		3° ANNO		4° ANNO		5° ANNO		... RESTANTE VITA ECONOMICA	
			A1 imp.	B1 Trasferim A1x(1-F)	A2 imp.	B2 Trasferim. A2x(1-F)	A3 Imp.	B3 Trasferim. A3x(1-F)	A4 Imp.	B4 Trasferim. A4x(1-F)	A5 Imp.	B5 Trasferim. A5x(1-F)	An Imp.	Bn Trasferim. (Anx(1-F)
TOTALE														

(a) Raggruppare le voci di Tav. 6S-R aventi stesso fattore di conversione
Debbono essere riportate anche le voci con fattore di conversione uguale ad 1, in quanto i totali delle colonne A debbono coincidere con i totali delle corrispondenti colonne della Tav.6S-R

TAVOLA 7S - R

BENEFICI ECONOMICI INTERNI
in situazione senza intervento

(a prezzi costanti base 1986) (in milioni di lire)

	VOCI DEI BENEFICI	ANNI					
		1°	2°	3°	4°	5°	...(a)
1.							
2.							
3.							
.							
.							
.							
n							
n+1	Totale						

(a) Tutti gli altri anni disaggregati, per la durata della vita economica dell'intervento proposto.

TAVOLA 8S - R

BENEFICI ECONOMICI ESTERNI
in situazione senza intervento

(a prezzi costanti base 1986) (in milioni di lire)

	VOCI DEI BENEFICI	ANNI					
		1°	2°	3°	4°	5°	...(a)
1.							
2.							
3.							
.							
.							
.							
.							
n							
n+1	Totale						

(a) Tutti gli altri anni disaggregati, per la durata della vita economica dell'intervento proposto.

TAVOLA 9S - R

AGGREGAZIONE DEI COSTI E BENEFICI
in situazione senza intervento

(in milioni di lire)

	DESCRIZIONE	ANNI					
		1°	2°	3°	4°	5°	.... (a)
	Costi d'investimento						
1.	Costi d'investimento a prezzi 1986						
2.	Revisione prezzi al lordo dell'IVA						
3.	**Costi d'investimento a prezzi correnti** (1+2)						
	Costi d'esercizio						
4.	Costi d'esercizio a prezzi 1986						
5.	Revisione prezzi al lordo dell'IVA						
6.	**Costi d'esercizio a prezzi correnti** (4+5)						
7.	**Totale costi finanziari** (3+6)						
	Costi economici						
8.	Totale trasferimenti						

Tavola 9S - R (continua)
Pag. 2

(in milioni di lire)

	DESCRIZIONE	ANNI					
		1°	2°	3°	4°	5°	.... (a)
9.	Revisione prezzi (2+5)						
10.	Totale rettifiche a 7 (8+9)						
11.	Costi economici interni derivati da situazione finanziaria (7-10)						
12.	Altri costi interni e costi esterni						
13.	**Totale costi economici** (11 + 12)						
	Rientri finanziari						
14.	Rientri finanziari a prezzi 1986						
15.	di cui trasferimenti						
16.	Effetto inflazione						
17.	**Totale rientri finanziari a prezzi correnti** (14+16)						
18.	**Flusso di cassa a prezzi 1986** (14-1-4)						

Tavola 9S - R (continua)
Pag. 3

(in milioni di lire)

	DESCRIZIONE	ANNI					
		1°	2°	3°	4°	5°	.... (a)
19.	**Flusso di cassa a prezzi correnti** (17-7)						
	Benefici economici						
20.	Benefici economici interni (b):						
20.a	derivanti da situazione finanziaria (14-15)						
20.b	identificati e calcolati mediante altra procedura						
21.	Benefici economici esterni						
22.	**Totale benefici economici** (20+21)						
23.	**Benefici netti** (22-13)						

(a) Tutti gli altri anni disaggregati, per la durata della vita economica dell'intervento proposto

(b) Ad evitare possibili duplicazioni, si segnala l'esigenza di avvalersi, per la contabilizzazione degli stessi benefici, dell'uno o dell'altro dei metodi di cui alle voci 20.a e 20.b in alternativa e non congiuntamente

TAVOLA 10S-R

PIANO FINANZIARIO
in situazione senza intervento

(in milioni di lire)

	DESCRIZIONE	ANNI					
		1°	2°	3°	4°	5°	.....
	A. INVESTIMENTO						
	Fabbisogno						
1.	Costi d'investimento in rinnovi						
	Copertura						
2.	Risorse proprie						
3.	Ricorso al mercato finanziario						
4.	Risorse comunitarie						
5.	Totale (2+3+4)						
	B. GESTIONE						
	Fabbisogno						
6.	Costi d'esercizio						
7.	Rimborso finanziamenti (quota capitale)						
8.	Interessi passivi						
9.	Totale (6+7+8)						
	Copertura						
10.	Rientri tariffari						
11.	Altri rientri (specificare)						
12.	Risorse proprie						
13.	Totale (10+11+12)						
	C. Totale Fabbisogno (1+9)						
	D. Totale Copertura (5+13)						
	E. Differenza (D-C)						

NOTA: Per tutti gli anni della vita economica dell'intervento proposto

TAVOLA 3.1C(a) - R

IMPIANTI PROPOSTI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI

IMPIANTI DI INCENERIMENTO (N.* ...)			
DENOMINAZIONE			
COMUNE	PROVINCIA		
TIPO DI FORNO			
SERVIZIO			
RECAPITO FINALE DELLE SCORIE			
SISTEMA DI DEPURAZIONE DEI FUMI			
CAMERA DI POSTCOMBUSTIONE		SI /_/	NO /_/
TEMPERATURA MAX RAGGIUNTA NEL FORNO			
TEMPERATURA NELLA CAMERA DI POSTCOMBUSTIONE			
		DI PROGETTO	EFFETTIVA
QUANTITA' DI RIFIUTI TRATTATI (t/anno)			
VALORE DI PUNTA RIFIUTI TRATTATI (t/giorno)			

(*) Numero d'ordine

TAVOLA 3.1C(b) - R

IMPIANTI PROPOSTI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI

IMPIANTI DI COMPOSTAGGIO (N.* ...)		
DENOMINAZIONE		
COMUNE	PROVINCIA	
TIPO DI PROCESSO		
SERVIZIO		
RECAPITO FINALE DEGLI SCARTI DEL PROCESSO		
RECAPITO FINALE DEL COMPOST		
TEMPERATURA DI ESERCIZIO MINIMA DURANTE LA FASE TERMOFILA		
DURATA DELLA FASE TERMOFILA		
DURATA DEL PROCESSO DI MATURAZIONE		
	DI PROGETTO	EFFETTIVA
QUANTITA' DI RIFIUTI TRATTATI (t/anno)		
VALORE DI PUNTA RIFIUTI TRATTATI (t/giorno)		

(*) Numero d'ordine

TAVOLA 3.1C(c) - R

IMPIANTI PROPOSTI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI

IMPIANTI DI DISCARICA (N.* ...)			
DENOMINAZIONE			
COMUNE	PROVINCIA		
TIPO DI DISCARICA			
SERVIZIO			
VOLUME UTILE TOTALE (m^3) SUPERFICIE UTILE (m^2)			
QUANTITA' DI RIFIUTI COLLOCATI IN DISCARICA (t/anno)			
		SI	NO
CAPTAZIONE DEL PERCOLATO			
CAPTAZIONE DEL BIOGAS			
UTILIZZAZIONE ENERGETICA DEL BIOGAS			
IMPERMEABILIZZAZIONE DEL FONDO CON: ARGILLA COMPATTATA /_/ MANTI SINTETICI /_/ ALTRO (specificare) /_/ IMPERMEABILIZZAZIONE DELLA COPERTURA CON: ARGILLA COMPATTATA /_/ MANTI SINTETICI /_/ ALTRO (specificare) /_/			
	MEDIA (m^3/anno)	DI PUNTA (m^3/giorno)	
QUANTITA' DI PERCOLATO A DISCARICA ESAURITA			
TRATTAMENTO DEL PERCOLATO			
DESTINAZIONE FINALE DELLA DISCARICA			

(*) Numero d'ordine

TAVOLA 3.1C(d) - R

IMPIANTI PROPOSTI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI

IMPIANTI DI INERTIZZAZIONE (N.* ...)		
DENOMINAZIONE		
COMUNE	PROVINCIA	
TIPO DI IMPIANTO		
SERVIZIO		
RECAPITO FINALE DEL PRODOTTO INERTIZZATO		
QUANTITA' DI RIFIUTI TRATTATI (t/anno)	DI PROGETTO	EFFETTIVA

(*) Numero d'ordine

TAVOLA 3.2C(a) - R

COSTI DI INVESTIMENTO DELL'INTERVENTO PROPOSTO

IMPIANTO DI INCENERIMENTO (N.* ...)						
		PARAMETRO DI RIFERIMENTO	UNITA' DI MISURA	VALORE DEL PARAMETRO A	COSTO DELLA UNITA' OPERATRICE B	COSTO SPECIFICO B/A
OPERE CIVILI	FABBRICATO FORNO	Volume	m^3			
	VASCHE DI ACCUMULO RIFIUTI	Volume	m^3			
	EDIFICI VARI	Volume	m^3			
	CAMINO	Altezza	m			
	ALTRE (specificare)					
	COSTO TOTALE OPERE CIVILI					
APPAREC. ELETTROMECC.	UNITA' DI PRETRATTAMENTO	Potenz.nomin. relat.rifiuti	t/h			
	UNITA' FORNO	Volume	m^3			
		Poten.termica	kcal/h			
	APPARECCHIATURE DEPURAZIONE FUMI	Potenza nominale fumi	Nm^3/h			
	APPARECCHIATURE RECUPERO TERMICO	Potenzialità termica	kcal/h			
	APPARECCHIATURE PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA	Potenza	kW			
	ALTRE (specificare)					
	COSTO TOTALE APPARECCHIATURE ELETTROMECCANICHE					

(*) Numero d'ordine

TAVOLA 3.2C (a) - R Pagina 2

COSTI DIVERSI

	COSTO TOTALE (milioni)	COSTO SPECIFICO (Lit/t/anno)
IMPIANTO ELETTRICO		
STRUMENTAZIONE E CONTROLLO		
TUBAZIONI E VALVOLAME		
MOVIMENTAZIONE RIFIUTI		
MEZZI PER TRASPORTO RIFIUTI PRODOTTI E SOTTOPRODOTTI		
ALTRE (specificare)		
TOTALE		

TAVOLA 3.2C(b) - R

COSTI D'INVESTIMENTO DELL'INTERVENTO PROPOSTO

IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO (N.* ...)						
		PARAMETRO DI RIFERIMENTO	UNITA' DI MISURA	VALORE DEL PARAMETRO A	COSTO DELLA UNITA' OPERATRICE B	COSTO SPECIFICO B/A
OPERE CIVILI	FABBRICATO O PIAZZOLE PER IL COMPOSTAGGIO ACCELERATO	Volume o Superficie	m^3 o m^2			
	PIAZZOLE PER LA LA MATURAZIONE	Superficie	m^2			
	EDIFICI VARI	Volume	m^3			
	VASCHE DI ACCUMULO RIFIUTI E PRODOTTI	Volume	m^3			
	ALTRE (specificare)					
	COSTO TOTALE OPERE CIVILI					
APPAREC. ELETTROMECC.	UNITA' DI PRETRATTAMENTO	Potenzialità nominale	t/h			
	UNITA' ED APPARECCHIATURE DI SERVIZIO FASE COMPOSTAGGIO ACCELERATA	Potenzialità nominale	t/h			
	UNITA' E MEZZI DI SERVIZIO PER LA FASE DI MATURAZIONE	Potenzialità nominale	t/h			
	APPARECCHIATURE PER LA RAFFINAZIONE DEL COMPOST	Potenzialità nominale	t/h			
	ALTRE (specificare)					
	COSTO TOTALE APPARECCHIATURE ELETTROMECCANICHE					

(*) Numero d'ordine

TAVOLA 3.2C (b) - R Pagina 2

COSTI DIVERSI

	COSTO TOTALE (milioni)	COSTO SPECIFICO (Lit/t/anno)
IMPIANTO ELETTRICO		
STRUMENTAZIONE E CONTROLLO		
TUBAZIONI E VALVOLAME		
MOVIMENTAZIONE RIFIUTI		
MEZZI PER TRASPORTO RIFIUTI PRODOTTI E SOTTOPRODOTTI		
ALTRE (specificare)		
TOTALE		

TAVOLA 3.2C(c) - R

COSTI DI INVESTIMENTO DELL'INTERVENTO PROPOSTO

DISCARICA (N.* ...)

		PARAMETRO DI RIFERIMENTO	UNITA' DI MISURA	VALORE DEL PARAMETRO A	COSTO DELLA UNITA' OPERATRICE B	COSTO SPECIFICO B/A
OPERE CIVILI	SCAVI	Volume	m^3			
	REALIZZAZIONE FIANCHI	Volume	m^3			
	IMPERMEABILIZZAZIONE FONDO E FIANCHI	Superficie	m^2			
	RECINZIONI	Sviluppo lineare	m			
	PALAZZINA SERVIZI	Volume	m^3			
	ALTRE (specificare)					
	COSTO TOTALE OPERE CIVILI					

		PARAMETRO DI RIFERIMENTO	UNITA' DI MISURA	VALORE DEL PARAMETRO A	COSTO DELLA UNITA' OPERATRICE B	COSTO SPECIFICO B/A
APPARECCHIATURE	CAPTAZIONE PERCOLATO	Sviluppo lineare dreni	m			
	CAPTAZIONE BIOGAS	Produzione max prevista	Nm^3/d			
	GRUPPO RECUPERO ENERGIA	Potenza	kW			
	SISTEMA DI TRATTAMENTO PERCOLATO	Portata max prevista	m^3/d			
	MEZZI MECCANICI SPOSTAMENTO TERRA	Unità previste				
	MEZZI MECCANICI COMPATTATORI	Unità previste				
	ALTRE (specificare)					
	COSTO TOTALE APPARECCHIATURE ELETTROMECCANICHE					

(*) Numero d'ordine

TAVOLA 3.2C (c) - R Pagina 2

COSTI DIVERSI

	COSTO TOTALE (milioni)	COSTO SPECIFICO (Lit/t/anno)
IMPIANTO ELETTRICO		
STRUMENTAZIONE E CONTROLLO		
TUBAZIONI E VALVOLAME		
MOVIMENTAZIONE RIFIUTI		
MEZZI PER TRASPORTO RIFIUTI PRODOTTI E SOTTOPRODOTTI		
ALTRE (specificare)		
TOTALE		

TAVOLA 3.2C(d) - R

COSTI DI INVESTIMENTO DELL'INTERVENTO PROPOSTO

IMPIANTO DI INERTIZZAZIONE (N.* ...)							
		PARAMETRO DI RIFERIMENTO	UNITA' DI MISURA	VALORE DEL PARAMETRO A	COSTO DELLA UNITA' OPERATRICE B	COSTO SPECIFICO B/A
OPERE CIVILI	VASCHE DI ACCUMULO RIFIUTI E PRODOTTI	Volume	m^3			
	EDIFICI VARI	Volume	m^3			
	ALTRE (specificare)					
	COSTO TOTALE OPERE CIVILI					
APPARECCHIATURE	PRETRATTAMENTO	Portata nominale	t/h			
	STOCCAGGIO REATTIVI	Volume	m^3			
	MISCELAMENTO E OMOGENIZZAZIONE	Portata nominale	t/h			
	REATTORE	Volume	m^3			
	MOVIMENTAZIONE RIFIUTI	Portata nominale	t/h			
	ALTRE (specificare)					
	COSTO TOTALE APPARECCHIATURE ELETTROMECCANICHE					

(*) Numero d'ordine

TAVOLA 3.2C (d) - R Pagina 2

COSTI DIVERSI

	COSTO TOTALE (milioni)	COSTO SPECIFICO (Lit/t/anno)
IMPIANTO ELETTRICO		
STRUMENTAZIONE E CONTROLLO		
TUBAZIONI E VALVOLAME		
MEZZI PER TRASPORTO RIFIUTI PRODOTTI E SOTTOPRODOTTI		
ALTRE (specificare)		
TOTALE		

TAVOLA 3.5C - R

TOTALE COSTI DI INVESTIMENTO

IMPIANTO DI	
IMPIANTO (N.* ...)	MILIONI
OPERE CIVILI	
APPARECCHIATURE ELETTROMECCANICHE	
COSTI DIVERSI	
ALTRI COSTI	
COSTO TOTALE DI IMPIANTO	

COSTI DI ESERCIZIO

IMPIANTO (N.* ...)	MILIONI/ANNO
PERSONALE	
ENERGIA ELETTRICA	
REATTIVI CHIMICI	
COMBUSTIBILI	
MANUTENZIONE E SOSTITUZIONE PEZZI	
ALTRI (specificare) __________ __________ __________	
TOTALE	

(*) Numero d'ordine

TAVOLA 3.7C - R

IMPIANTI - CONFIGURAZIONE FINALE - QUADRO RIASSUNTIVO

DENOMINAZIONE DEGLI IMPIANTI	NUMERO ORDINE	COSTO OPERE (*)	FINANZIAM. FIO (*)	ALTRE FONTI (*)
TOTALI				

(*) In milioni di lire correnti (comprensivo della revisione prezzi)

TAVOLA 3.9C - R

COSTI DI INVESTIMENTO
in situazione con intervento

(a prezzi costanti base 1986) (in milioni di lire)

	VOCI DI COSTO (a)	COSTI ACCANT. ATTUAL. AL 1986	TOTALI dal 1° al 5° anno	ANNI						% PRODOTTI IMPORTATI	FATTORI DI CONVERS.
				1°	2°	3°	4°	5°	...(b)		
1.	**Opere civili**										
1.1	Manodopera										
1.2	Materiali (c)										
1.2.1	....										
....	....										
1.2.n	....										
1.3	Trasporti										
1.4	Noli										
2.	**Opere impiantistiche**										
2.1	Manodopera										
2.2	Materiali (c)										
2.2.1	....										
....	....										
2.2.n	....										
2.3	Trasporti										
2.4	Noli										
3.	**Forniture**										
3.1	Manodopera										
3.2	Materiali (c)										
3.2.1	....										
....	....										
3.2.n	....										
3.3	Trasporti										
3.4	Noli										
4.	**Totale (1+2+3)** (d) di cui:										
4.1	Manodopera (1.1+2.1+3.1) (d)										
4.2	Materiali (1.2+2.2+3.2) (d)										
4.3	Trasporti (1.3+2.3+3.3) (d)										
4.4	Noli (1.4+2.4+3.4) (d)										

Tavola 3.9C - R
Pag. 2

(a prezzi costanti base 1986) (in milioni di lire)

	VOCI DI COSTO (a)	COSTI ACCANT. ATTUAL. AL 1986	TOTALI dal 1° al 5° anno	ANNI						% PRODOTTI IMPORTATI	FATTORI DI CONVERS.
				1°	2°	3°	4°	5°	...(b)		
5.	**Imprevisti tecnici**										
	di cui:										
5.1	Manodopera (e)										
6.	**Beni immateriali**										
6.1	....										
...	....										
6.n	....										
7.	**Progettazione**										
8.	**Espropri**										
9.	**Direzione e collaudo**										
10.	**Altre spese (specif.)**										
11.	**Totale costi di investimento a prezzi costanti (4+5+6+7+8+9+10)**										
	di cui:										
11.1	**Totale manodopera diretta (4.1+5.1)**	-----									

(a) Al lordo degli oneri fiscali e sociali

(b) Per tutti gli altri anni disaggregati, per la durata della vita economica dell'intervento proposto.

(c) Attenersi alla classificazione adottata dall'ISTAT per la Tavola INPUT-OUTPUT (v. all. 3).

(d) I totali generali devono coincidere con quelli di Tavola 3, colonne 6.

(e) La manodopera sugli imprevisti (punto 5.1) va determinata in modo proporzionale con la seguente formula: punto 5.1 = punto 5 x punto 4.1 / punto 4.

TAVOLA 3.9CT - R

TRASFERIMENTI RELATIVI AI COSTI DI INVESTIMENTO
in situazione con intervento

VOCI DI COSTO (a)	FATT. DI CONV. F	1-F	ANNO ZERO		1° ANNO		2° ANNO		3° ANNO		4° ANNO		... RESTANTE VITA ECONOMICA	
			A1 imp.	B1 Trasferim A1x(1-F)	A2 imp.	B2 Trasferim. A2x(1-F)	A3 Imp.	B3 Trasferim. A3x(1-F)	A4 Imp.	B4 Trasferim. A4x(1-F)	A5 Imp.	B5 Trasferim. A5x(1-F)	An Imp.	Bn Trasferim. (Anx(1-F)
TOTALE														

(a) Raggruppare le voci di Tav. 3.9C-R aventi lo stesso fattore di conversione, limitandosi ad indicare nella colonna "Voci di costo" i corrispondenti numeri d'ordine di Tabella 3 9C-R (es. 1.4+2.4+3 4).
Debbono essere riportate anche le voci con fattore di conversione uguale ad 1, in quanto i totali delle colonne A debbono coincidere con i totali di rigo 4 delle corrispondenti colonne della Tav. 3.9C-R

TAVOLA 4C - R

COSTI DI ESERCIZIO
in situazione con intervento

(a prezzi costanti base 1986) (in milioni di lire)

	VOCI DI COSTO	CODICE ISTAT	ANNI 1°	2°	3°	4°	5°	... (a)	% PRODOTTI IMPORTATI	FATTORI DI CONVERSIONE
1.	Prodotti agricoli									
2.	Prodotti della trasformazione industriale									
3.	Prodotti energetici									
4.	Altri costi intermedi									
5.	Riparazioni e manutenzioni ordinarie									
5.1	di cui manodopera									
6.	Spese di commercializzazione									
6.1	di cui manodopera									
7.	Trasporti									
7.1	di cui manodopera									
8.	Altri servizi (destinabili alla vendita)									
8.1	di cui manodopera									
9.	Altri costi d'esercizio									
9.1	di cui manodopera									
10.	Manodopera d'esercizio (b)									

Tavola 4C - R (continua)
Pag. 2

(a prezzi costanti base 1986) (in milioni di lire)

	VOCI DI COSTO	CODICE ISTAT	ANNI 1°	2°	3°	4°	5°	... (a)	% PRODOTTI IMPORTATI	FATTORI DI CONVERSIONE
11.	Totale costi d'esercizio a prezzi costanti (1+2+3+4+5+6+7+8+9+10)									
12.	Totale manodopera (5.1+6.1+7.1+8.1+9.1+10)									
3bis	Recuperi energetici									
3.1	Energia elettrica									
3.2	Biogas									

(a) Tutti gli altri anni disaggregati, per la durata della vita economica dell'intervento proposto

(b) Esclusa quella già compresa nelle voci 5.1, 6.1, 7.1, 8.1 e 9.1

TAVOLA 4CT - R

TRASFERIMENTI RELATIVI AI COSTI DI ESERCIZIO
in situazione con intervento

VOCI DI COSTO (a)	FATT. DI CONV. F	1-F	1° ANNO		2° ANNO		3° ANNO		4° ANNO		5° ANNO		... RESTANTE VITA ECONOMICA	
			A1 imp.	B1 Trasferim A1x(1-F)	A2 imp.	B2 Trasferim. A2x(1-F)	A3 Imp.	B3 Trasferim. A3x(1-F)	A4 Imp.	B4 Trasferim. A4x(1-F)	A5 Imp.	B5 Trasferim. A5x(1-F)	An Imp.	Bn Trasferim. (Anx(1-F))
TOTALE														

(a) Raggruppare le voci di Tav. 4C-R aventi lo stesso fattore di conversione, limitandosi ad indicare nella colonna "Voci di costo" i corrispondenti numeri d'ordine di Tabella 4C-R
Debbono essere riportate anche le voci con fattore di conversione uguale ad 1, in quanto i totali delle colonne A debbono coincidere con i totali di rigo 11 delle corrispondenti colonne della Tav. 4C-R

TAVOLA 5C - R

ALTRI COSTI ECONOMICI
in situazione con intervento

(a prezzi costanti base 1986) (in milioni di lire)

	VOCI DI COSTO	ANNI					
		1°	2°	3°	4°	5°	...(a)
1.							
2.							
3.							
.							
.							
.							
.							
n							
n+1	Totale						

(a) Tutti gli altri anni disaggregati, per la durata della vita economica dell'intervento proposto.

TAVOLA 6C - R

RIENTRI
in situazione con intervento

(a prezzi costanti base 1986) (in milioni di lire)

	DESCRIZIONE	ANNI						FATTORI DI CONVERSIONE
		1°	2°	3°	4°	5°	..............(a)	
1.	Rientri tariffari di cui:							
1.1	......							
...	......							
2.	Rientri non tariffari di cui:							
2.1	Sovvenzioni							
2.2	Valori residui							
2.3	......							
...	......							
3.	Totale (1+2)							

(a) Tutti gli altri anni disaggregati, per la durata della vita economica dell'intervento proposto.

TAVOLA 6CT - R

TRASFERIMENTI RELATIVI AI RIENTRI
in situazione con intervento

RIENTRI (a)	FATT. DI CONV. F	1-F	1° ANNO		2° ANNO		3° ANNO		4° ANNO		5° ANNO		... RESTANTE VITA ECONOMICA	
			A1 imp.	B1 Trasferim A1x(1-F)	A2 imp.	B2 Trasferim. A2x(1-F)	A3 Imp.	B3 Trasferim. A3x(1-F)	A4 Imp.	B4 Trasferim. A4x(1-F)	A5 Imp.	B5 Trasferim. A5x(1-F)	An Imp.	Bn Trasferim. (Anx(1-F)
TOTALE														

(a) Raggruppare le voci di Tav 6C-R aventi stesso fattore di conversione.
Debbono essere riportate anche le voci con fattore di conversione uguale ad 1, in quanto i totali delle colonne A debbono coincidere con i totali delle corrispondenti colonne della Tav 6C-R

TAVOLA 7C - R

BENEFICI ECONOMICI INTERNI
in situazione con intervento

(a prezzi costanti base 1986) (in milioni di lire)

	VOCI DEI BENEFICI	ANNI					
		1°	2°	3°	4°	5°	...(a)
1.							
2.							
3.							
.							
.							
.							
.							
n							
n+1	Totale						

(a) Tutti gli altri anni disaggregati, per la durata della vita economica dell'intervento proposto.

TAVOLA 8C - R

BENEFICI ECONOMICI ESTERNI
in situazione con intervento

(a prezzi costanti base 1986) (in milioni di lire)

	VOCI DEI BENEFICI	ANNI					
		1°	2°	3°	4°	5°	...(a)
1.							
2.							
3.							
.							
.							
.							
.							
n							
n+1	Totale						

(a) Tutti gli altri anni disaggregati, per la durata della vita economica dell'intervento proposto.

TAVOLA 8(AGR) - R

PER IL CALCOLO ANALITICO DEI BENEFICI ECONOMICI IN AGRICOLTURA

PARTE I

PRODUZIONE VEGETALE		SENZA PROGETTO							CON PROGETTO							
		SUPERFICIE (1)		Rendimento	Prezzo	Ricavato	SPESE VARIABILI		SUPERFICIE		Rendimento	PREZZI UNITARI (per t.)		Ricavato	SPESE VARIABILI	
		ha	%	t/ha	(per t.)	lordo	(per ha)	Totale	ha (A)	%	t/ha (B)	Prezzi CEE (C)	Differenza di prezzo adottato (D)	lordo (A×B) × (C+D)	(per ha)	Totale
Cereali	1.															
	2.															
	3.															
	..															
	Totale															
Piante industriali e legumi secchi	1.															
	2.															
	..															
	..															
	Totale															
Alberi da frutta in produzione (ivi compresa uva da tavola)	1.															
	2.															
	..															
	..															
	Totale															
Oliveti e mandorleti																
Vigneti in produzione																
Legumi e fiori da pieno campo	1.															
	2.															
	..															
	Totale															
Orticoltura, serre	1.															
	2.															
	..															
	Totale															
Maggesi, piantagioni recenti																
Altri	1.															
	2.															
	..															
	Totale															
TOTALE PRODUZIONE VEGETALE																
Superficie agricola utilizzata (SAU)																

1) Tenuto conto della possibilità di avere più colture l'anno, l'estensione totale di queste superfici può essere superiore alla superficie totale reale

TAVOLA B(AGR) - R

PER IL CALCOLO ANALITICO DEI BENEFICI ECONOMICI IN AGRICOLTURA

PARTE II

PRODUZIONE ANIMALE		SENZA PROGETTO							CON PROGETTO							
		CONSISTENZA		Rendimento	Prezzo	Ricavato	SPESE VARIABILI 2		CONSISTENZA		Rendimento	PREZZI UNITARI (per t.)		Ricavato	SPESE VARIABILI 2	
		UAC	%	per animale	(per t.)	lordo	per capo	Totale	UAC (A)	%	per animale (B)	Prezzi CEE (C)	Differenza di prezzo adattato (D)	lordo (AxB)x (C-D)	per capo	Totale
Bovini	Latte															
	Carni															
	Altre															
Ovini	Latte															
	Carni															
	Altre															
Suini	Carni															
Caprini	Latte															
	Carni															
	Altre															
Altre produzioni animali																
B. TOTALE PRODUZIONE ANIMALE			100							100						

(2) Manodopera non compresa

(3) C = A+B quando ciò è possibile

TAVOLA 8(AGR) - R

PER IL CALCOLO ANALITICO DEI BENEFICI ECONOMICI IN AGRICOLTURA

PARTE III

SEZ. I. AGGREGAZIONE DEI BILANCI AZIENDALI (in situazione di regime)	SENZA PROGETTO			CON PROGETTO		
	Val. assol. 000 L.	% P.l.v.	% P.n.a.	Val. assol. 000 L.	% P.l.v.	% P.n.a.
A - PRODUZIONE LORDA VENDIBILE (P.l.v.)		100			100	
a1 Produzione Vegetale						
a2 Produzione Animale						
a3 Entrate Varie Aziendali						
a4 di cui IVA (*)						
a5 di cui integrazioni (*)						
B - SPESE VARIE, QUOTE, IMPOSTE						
b1 Spese specifiche per culture in produzione						
b2 Spese specifiche per allevamenti						
b3 Spese specifiche per trasformazioni di prodotti						
b4 Spese generali e fondiarie						
b5 di cui IVA ed altre imposte (*)						
b6 Ammortamenti						
C - PRODOTTO NETTO AZIENDALE (P.n.a.) C = A - B			100			100
D - SALARI ED ONERI SOCIALI						
d1 Salari per salariati fissi ed avventizi						
d2 di cui oneri sociali per salariati fissi ed avventizi						
d3 Oneri soc. per manodop.familiare						
E - AFFITTI						
F - INTERESSI PASSIVI PAGATI PER DEBITI						
G - REDDITO NETTO AZIENDALE (R.N.) G = C - (D + E + F)						
g1 - di cui REDDITO DA LAVORO DELLA FAMIGLIA						
L - REDDITO DA LAVORO COMPLESSIVO (da riportare in Tav.15) L =g1+d1-d2						

SEZ. II - NUOVI INVESTIMENTI AZIENDALI E RINNOVI	ANNI										
SENZA	1987	1988	1989	...	...	...	...	...	...	...	...
II Investimenti e rinnovi											
IIi Opere aziendali di irrigazione											
IIii Altri investimenti fondiari											
IIiii Acquisto macchine ed attrezzature											
IIiv di cui IVA ed imposte (*)											
IIv di cui oneri sociali su manodopera impiegata (*)											

	ANNI										
CON	1987	1988	1989	...	...	...	...	...	...	...	...
II Investimenti e rinnovi											
IIi Opere aziendali di irrigazione											
IIii Altri investimenti fondiari											
IIiii Acquisto macchine ed attrezzature											
IIiv di cui IVA ed imposte (*)											
IIv di cui oneri sociali su manodopera impiegata (*)											

(*) incorporate nelle poste precedenti

Tavola 8 AGR. III - R
Pag. 2

SEZ. III - ALTRI PARAMETRI	SENZA	CON
Superfice totale ha.	....	....
SAU totale ha.	....	....
SAU irrigabile/SAU totale ha.	....	....
SAU irrigata/SAU irrigabile ha.	....	....
SAU in affitto ha.	....	....
Affitto/SAU in affitto L.	....	....
Capitale Fondiario/Superfice totale L.	....	....
Capitale d'esercizio/SAU	....	....
Lavoro impiegato ULA n.	....	....
di cui dipendenti n. (da riportare in Tavola 15)	....	....
Reddito da Lavoro/ULA	....	....
% di SAU sottoposta a modellazione (ove rilevante)	....	....
SAU/N.Aziende	....	....
Indice di frammentazione (N.corpi fondiari/azienda)	....	....

	SENZA			CON		
	n. Aziende	ha.	% ha.	n.Aziende	ha.	% ha.
Aziende tra 0 - 5 ha. di SAU						
" " 5 - 10 " " "						
" " 10 - 20 " " "						
" " 20 - 50 " " "						
" " 50 - 200 " " "						
" " 200 - 500 " " "						
" " oltre 500 " " "						

TAVOLA 9C - R

AGGREGAZIONE DEI COSTI E BENEFICI
in situazione con intervento

(in milioni di lire)

	DESCRIZIONE	COSTI ACCANT. ATTUAL. AL 1986 (anno 0)	ANNI 1°	2°	3°	4°	5°	...(a)
	Costi d'investimento							
1.	Costi d'investimento a prezzi 1986							
2.	Revisione prezzi al lordo dell'IVA							
3.	**Costi d'investimento a prezzi correnti** (1+2)							
	Costi d'esercizio							
4.	Costi d'esercizio a prezzi 1986							
5.	Revisione prezzi al lordo dell'IVA							
6.	**Costi d'esercizio a prezzi correnti** (4+5)							
7.	**Totale costi finanziari** (3+6)							
	Costi economici							
8.	Totale trasferimenti							

Tavola 9C - R (continua)
Pag. 2

(in milioni di lire)

	DESCRIZIONE	COSTI ACCANT. ATTUAL. AL 1986 (anno 0)	ANNI					
			1°	2°	3°	4°	5°	...(a)
9.	Revisione prezzi (2+5)							
10.	Totale rettifiche a 7 (8+9)							
11.	Costi economici interni derivati da situazione finanziaria (7 - 10)							
12.	Altri costi interni e costi esterni							
13.	**Totale costi economici** (11 + 12)							
	Rientri finanziari							
14.	Rientri finanziari a prezzi 1986							
15.	di cui trasferimenti							
16.	Effetto inflazione							
17.	**Totale rientri finanziari a prezzi correnti** (14+16)							
18.	**Flusso di cassa a prezzi 1986** (14-1-4)							

Tavola 9C - R (continua)
Pag. 3

(in milioni di lire)

	DESCRIZIONE	COSTI ACCANT. ATTUAL. AL 1986 (anno 0)	ANNI					
			1°	2°	3°	4°	5°	...(a)
19.	**Flusso di cassa a prezzi correnti** (17-7)							
	Benefici economici							
20.	Benefici economici interni (b):							
20.a	derivanti da situazione finanziaria (14-15)							
20.b	identificati e calcolati mediante altra procedura							
21.	Benefici economici esterni							
22.	**Totale benefici economici** (20+21)							
23.	**Benefici netti** (22-13)							

(a) Tutti gli altri anni disaggregati, per la durata della vita economica dell'intervento proposto

(b) Ad evitare possibili duplicazioni, si segnala l'esigenza di avvalersi, per la contabilizzazione degli stessi benefici, dell'uno o dell'altro dei metodi di cui alle voci 20.a e 20.b in alternativa e non congiuntamente

TAVOLA 10C-R

PIANO FINANZIARIO
in situazione con intervento

(in milioni di lire)

	DESCRIZIONE	ANNI					
		1°	2°	3°	4°	5°	.....
	A. INVESTIMENTO						
	Fabbisogno						
1.	Costi intervento iniziale						
2.	Costi per rinnovi						
3.	Totale (1+2)						
	Copertura						
4.	Risorse proprie						
5.	Ricorso al mercato finanziario						
6.	Risorse comunitarie						
7.	FIO precedenti (anno/i....)						
8.	FIO '86						
9.	Totale (4+5+6+7+8)						
	B. GESTIONE						
	Fabbisogno						
10.	Costi d'esercizio						
11.	Rimborso finanziamenti (quota capitale)						
12.	Interessi passivi						
13.	Totale (10+11+12)						
	Copertura						
14.	Rientri tariffari						
15.	Altri rientri (specificare)						
16.	Risorse proprie						
17.	Totale (14+15+16)						
	C. Totale Fabbisogno (3+13)						
	D. Totale Copertura (9+17)						
	E. Differenza (D-C)						

NOTA: Per tutti gli anni della vita economica dell'intervento proposto

TAVOLA 11 - R

ANALISI FINANZIARIA

ANNI	S	C	
	Situazione senza intervento	Situazione con intervento	C - S
	Flusso di cassa (da rigo 18 di Tavola 9S)	Flusso di cassa (da rigo 18 di Tavola 9C)	Flusso di cassa differenziale
1.			
2.			
3.			
4.			
5.			
.			
.			
.			
.			
n-1			
n			

VAN Finanziario (Mld.): ______________

SRI Finanziario (%) : ______________

TAVOLA 12 - R

ANALISI ECONOMICA

ANNI	S	C	C - S
	Situazione senza intervento	Situazione con intervento	
	Benefici netti (da rigo 23 di Tavola 9S)	Benefici netti (da rigo 23 di Tavola 9C)	Benefici netti differenziali
1.			
2.			
3.			
4.			
5.			
.			
.			
.			
.			
n-1			
n			

VAN Economico (Mld.): ______________

SRI Economico (%) : ______________

TAVOLA 12 BIS - R

REATTIVITA' DI VANE E SRIE NELLA SITUAZIONE CON INTERVENTO

	Variazione % dei parametri		VARIAZIONE % FLUSSO DEI BENEFICI NETTI A REGIME		NUOVI INDICI DI RENDIMENTO				% di variazione degli indici calcolati in Tavola 12			
					VANE		SRIE		VANE		SRIE	
	+	-	+	-	+	-	+	-	+	-	+	-
SEZIONE I												
a. Voci di benefici da aggiungere												
a1..			......		......		......		......		......	
a2..			......		......		......		......		......	
b. Voci di benefici da sottrarre												
b1..				......		......		......		......		......
b2..				......		......		......		......		......
SEZIONE II Variazione dei costi e benefici sintetizzati nella Tavola 9C												
c. Parametri sottoposti a variazione												
c1	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......
c2	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......
c3	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......
c4	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......
c5	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......	......
SEZIONE III - Ipotesi di slittamento temporale												
d1 n. anni						......		......		......		......
d2 n. anni						......		......		......		......
SEZIONE IV - Combinazione delle ipotesi												
Scenario positivo...........................					......		......		......		......	
Scenario negativo...........................						......		......		......		......

TAVOLA 13 - R

INDICATORI DI EFFICIENZA DEL FINANZIAMENTO

(in milioni di lire)

INDICI DI ATTIVAZIONE

Intervento globale

	Investimento complessivo (col.C_1+col C_2,rigo 3, Tav.1)		Già realizzato o appaltato (col C_1,rigo 3, Tav.1)					A/F
A		B						

Intervento proposto

	Investimento totale (sz. 1 1 4)		Già real. o appaltato (sz 1.1 4 - sz 1 1.5)		Da finan.su altre fonti (sz 1.1 5 - sz 1.1 6)		Da finan.su FIO'86 (sz.1 1 6)	C/F
C		D		E		F		

C = D + E + F

(E+F)/F

C/(E+F)

Legenda sz = sottosezione

Tav. 13-R (continua)
Pag. 2

(in milioni di lire)

INDICE DI CONCENTRAZIONE TEMPORALE

Investimento per anni in valori assoluti (da rigo 3 di tavola 9C-D)

Totale (=E+F)

I_1	I_2	I_3	I_4	I_5	Totale

Investimento per anni in valori percentuali $P_n = 100\ I_n\ /(E+F)$

$(P_1 + P_2)$

P_1	P_2	P_3	P_4	P_5	$(P_1 + P_2)$

Investimento per anni a prezzi costanti (da rigo 1 di Tavola 9C-D)

Totale

I_{1cos}	I_{2cos}	I_{3cos}	I_{4cos}	I_{5cos}	I_{cos}

Tavola 13-R (continua)
Pag.3

(in milioni di lire)

Revisione prezzi in valori assoluti (da rigo 2 di Tavola 9C-D)

RP_1	RP_2	RP_3	RP_4	RP_5

Totale

TRP

INDICE DI INFLAZIONE RELATIVA DELL'INTERVENTO

100 TRP/I_{cos}

Revisione prezzi in termini percentuali ($PRP_n = 100\ RP_n/I_{ncos}$)

PRP_1	PRP_2	PRP_3	PRP_4	PRP_5

INDICI DI EFFICIENZA FINANZIARIA ED ECONOMICA

VANF	SRIF	VANF/C

VANE	SRIE	VANE/C

TAVOLA 14 - R

EFFETTI DI BREVE PERIODO

occupazione e reddito in fase di cantiere (importi in milioni di lire)

CATEGORIE DI ADDETTI	NUMERO ADDETTI - ANNI					TOTALI ADDETTI	REDDITO MEDIO ANNUO UNITARIO	TOTALE REDDITI PER CATEGORIA
	1	2	3	4	5			
1. Numero di operai di cui:							========	========
1.1								
... .								
1.n								
2. Numero di impiegati di cui:							========	========
2.1								
... .								
2.n								
TOTALI			TOCC = (1 + 2)				TRCC	

Tavola 14-R (continua)
Pag. 2

Tot. occup. compless. cantiere
TOCC

Tot. reddito compless. cantiere
TRCC

INDICI DI ATTIVAZIONE OCCUPAZIONALE

$TOCC/(E+F)x10^3$	$TOCC/Fx10^3$

occupati per ogni mld. di:
a) investim. b) finanz. FIO

INDICI DI ATTIVITA' DI REDDITO

TRCC/(E+F)	TRCC/F

milioni di reddito per mld. di:
a) investim. b) finanz. FIO

Riflessi sulla bilancia dei pagamenti in fase di cantiere (milioni di lire)

Totale prodotti importati

QUOTA DI IMPORT

TPI/(E+F)	TPI/F

TAVOLA 15-R

EFFETTI DI MEDIO E LUNGO PERIODO

Occupazione e reddito in fase di regime

CATEGORIE DI ADDETTI	NUMERO ADDETTI (MEDIA ANNUA)	REDDITO MEDIO ANNUO UNITARIO	TOTALE REDDITI PER CATEGORIA
1. Situazione "SENZA"			
1.1 Numero di operai		----------	----------
di cui:			
1.1.1			
... .			
1.1.n			
1.2 Numero di impiegati		----------	----------
di cui:			
1.2.1			
... .			
1.2.n			
TOTALE 1 (1.1 + 1.2)		TOTALE	
2. Situazione "CON"			
2.1 Numero di operai		----------	----------
di cui:			
2.1.1			
... .			
2.1.n			
2.2 Numero di impiegati		----------	----------
di cui:			
2.2.1			
...			
2.2.n			
TOTALE 2 (2.1 + 2.2)		TOTALE	

(TOT. 2 - TOT.1) = TOMR [ ] - TRMR [ ]

INDICE DI ATTIVAZIONE OCCUPAZIONALE

(TOMR/C) $\times 10^3$

[ ]

occupati addizionali per ogni mld. di costo

INDICE DI ATTIVAZIONE DI REDDITO

TRMR/C

[ ]

milioni di reddito addizionale per ogni milione di costo

Riflessi sulla bilancia dei pagamenti in fase di regime (milioni di lire)

Valore importazioni sostituite

[ ]

VIS

Valore esportazioni addizionali

[ ]

VEA

EFFETTI SUI CONTI CON L'ESTERO

(VIS + VEA)/C

[ ]

DISINQUINAMENTO ACQUE
SMALTIMENTO RIFIUTI

NOTA INFORMATIVA
per la compilazione delle schede relative agli interventi per il disinquinamento delle acque e per lo smaltimento dei rifiuti per i quali sia richiesto il finanziamento ai sensi dell'art. 14 della l legge 28 febbraio 1986 n. 41

Introduzione

1. La presente nota ha lo scopo di fornire alcune indicazioni di tipo metodologico ed alcune istruzioni esplicative per la compilazione delle schede-progetto relative ad interventi per il disinquinamento delle acque e per lo smaltimento dei rifiuti per i quali sia richiesto il finanziamento ai sensi dell'art. 14 della legge 28 febbraio 1986 n. 41, che riserva a tali interventi rispettivamente 730 e 240 miliardi dell'ammontare complessivo di 2.770 miliardi destinato al finanziamento di progetti immediatamente eseguibili.

Le indicazioni di tipo metodologico sono orientate da un lato alla descrizione delle principali caratteristiche dell'analisi costi-benefici degli interventi per la protezione ed il risanamento ambientale e dall'altro all'individuazione dei benefici economici attesi dalla loro realizzazione, con l'indicazione delle tecniche più diffuse per la quantificazione dei più ricorrenti. Le indicazioni di tipo esplicativo per la compilazione delle schede-progetto predisposte si riferiscono a quegli elementi richiesti (descrizione, informazione, dati, elaborazione) per i quali si è ritenuto che l'interpretazione possa essere incerta e/o non univoca.

Per quanto riguarda gli elementi descritti in questa nota, ma richiesti anche dalla scheda-progetto relativa agli altri settori d'intervento, si fa riferimento a quanto eventualmente indicato nella Nota Informativa allegata a tale scheda generale, adeguandoli opportunamente allo specifico progetto in esame, di disinquinamento delle acque o di smaltimento dei rifiuti, ed alla articolazione della parte descrittiva e delle tavole predisposte per questi interventi.

LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI DI TUTELA AMBIENTALE

Premessa

2. Fra i vari tipi di intervento dello Stato nell'economia, quelli rivolti alla tutela dell'ambiente fanno fronte alla crescente consapevolezza del rischio progressivo di distruzione di risorse, talvolta irreversibile, legato ai fenomeni di inquinamento. L'intervento pubblico è divenuto necessario per la mancanza di forze equilibratrici, interne al mercato, capaci di dare una risposta spontanea a questo problema. Ci si trova, di fronte ad un caso di "fallimento del mercato" connesso all'esistenza di effetti negativi scaricati sull'ambiente esterno in conseguenza della crescita della produzione e del consumo privato.

Pur in presenza di un'economia di mercato e di un sistema di prezzi largamente rappresentativo della scarsità relativa delle risorse impiegate, si possono verificare divergenze fra il costo sopportato dai privati per l'utilizzo delle risorse ed il loro valore sociale. Si producono in tal modo fenomeni distorsivi nell'allocazione delle risorse che portano a livelli di produzione e di consumo non ottimali per la società nel suo complesso, associati ad un progressivo degrado dell'ambiente naturale ed all'eccessivo sfruttamento delle risorse di cui la collettività dispone.

Entrambi questi fenomeni, misallocazione delle risorse e degrado dell'ambiente, hanno determinato una diffusa consapevolezza dell'opinione pubblica ed un crescente intervento dello Stato sia sul piano preventivo che su quello del risanamento. Sul piano preventivo, dopo l'introduzione di un corpo normativo di apprezzabile completezza, l'azione dello Stato è orientata a predisporre l'attivazione generalizzata delle procedure per la valutazione dell'impatto ambientale per gli interventi sul territorio di una certa rilevanza.

Sul piano delle iniziative di risanamento, si è registrato negli ultimi anni un crescente impegno finanziario, concretizzatosi da ultimo negli stanziamenti previsti nella legge finanziaria. La presenza di un vincolo di bilancio, particolarmente stringente rispetto alla domanda, ha, in pratica, determinato l'adozione di un metodo di selezione fra i progetti che avesse l'obiettivo di massimizzare l'effetto della spesa pubblica, cioè il beneficio sociale netto ottimale. Il principio fondamentale per l'allocazione delle risorse nel

campo del risanamento ambientale può essere così riassunto: le misure di tutela ambientale dovrebbero essere spinte fino al punto in cui il loro costo marginale (in termini di risorse impiegate direttamente o sacrificate per la loro realizzazione) eguaglia il loro beneficio marginale (avere il valore economico e sociale dei termini ambientali evitati in conseguenza di tali misure). Sul piano operativo ciò ha comportato l'adozione dell'analisi costi-benefici per la selezione dei progetti ambientali, anticipando per essi la pratica utilizzazione di una procedura di valutazione di impatto ambientale.

Contenuti dell'analisi costi-benefici

3. L'accettazione di un principio allocativo basato sul confronto fra costi e benefici economici delle varie misure di tutela ambiantale si associa inevitabilmente alla necessità di fornire un preciso contenuto empirico a questi termini. E' quindi indispensabile fornire dei principi generalmente accettati sia in materia di metodologia per l'individuazione dei principali benefici e costi economici, sia in materia di quantificazione di tali costi e benefici attraverso un numerario unico, rappresentato in questo caso dal prezzo.

Nel caso delle misure di risanamento ambientale l'accettazione del principio allocativo basato sul confronto tra costi e benefici comporta, in primo luogo, una stretta correlazione tra criteri tecnico-scientifici e criteri economici: accanto all'analisi tecnico-scientifica dello stato di degrado dell'ambiente "senza" e "con" l'intervento proposto, si colloca l'analisi degli effetti sul comportamento dei soggetti economici e del valore da assegnare a questi effetti, ai fini del calcolo del beneficio sociale netto.

In secondo luogo è inevitabile estendere la valutazione dei benefici agli effetti esterni al mercato generati dall'inquinamento e per i quali esistono solo indicatori indiretti del loro valore economico e sociale. Molti fra questi fenomeni di inquinamento non interferiscono infatti con il funzionamento di attività economiche, ma con attività di tipo ricreativo e più genericamente con la qualità della vita di una collettività.

L'obiettivo finale dell'analisi costi-benefici applicata a progetti di risanamento ambientale è da individuare nella valutazione dei danni prodotti dall'inquinamento su tutti coloro che usufruiscono

dei servizi della risorsa ambientale, sia nell'ambito dell'attività produttiva, che in quella ricreativa e di tempo libero; la quantità ed il valore unitario assegnato ai danni prodotti (o evitati) determinano i benefici economici dei progetti.

Almeno tre sono quindi le aree in cui è necessario estendere le valutazioni dei redattori e analisti dei progetti, ai fini di una corretta impostazione dell'analisi costi-benefici:

1. l'area tecnico-scientifica per una corretta identificazione del fenomeno di inquinamento che si intende affrontare e delle sue implicazioni;
2. l'area tecnico-impiantistica per una identificazione dell'alternativa più efficiente da proporre e valutare;
3. l'area economica per una valutazione dei costi e dei benefici del progetto.

Ciascuna di queste aree di valutazione è caratterizzata da un corpo di metodologie più o meno ampio e consolidato. Il punto di maggior debolezza su questo piano è certamente individuabile nell'area di valutazioni economiche dell'impatto dei progetti, per le difficoltà congenite alla quantificazione dei costi e benefici. In considerazione di questo fatto la seconda sezione si sofferma (nei due paragrafi successivi) sul problema dell'individuazione e della quantificazione dei benefici economici dei progetti di risanamento ambientale. Con ciò si potrà meglio evincere anche il collegamento esistente tra tali metodologie (che portano alla determinazione degli indicatori sintetici del beneficio netto) ed i vari elementi tecnico-scientifici raccolti nella scheda-progetto e commentati punto per punto nei paragrafi successivi.

Individuazione dei benefici economici

4. La possibilità di determinare i benefici economici derivanti da un intervento di risanamento ambientale è legata alla puntuale individuazione degli effetti e delle modalità con cui i fenomeni di degrado influenzano le diverse attività di una collettività.

Il primo aspetto da approfondire per l'individuazione e la valutazione dei benefici economici generati dall'intervento è la correlazione fra le modifiche chimico-fisiche e biologiche

dell'ambiente e gli effetti prodotti sulla quantità e qualità della domanda di beni pubblici e privati per i quali è essenziale l'utilizzo della risorsa ambientale cui si riferisce il progetto.

Le variazioni di benessere, indotte dalle modifiche delle diverse caratteristiche della risorsa sia sui produttori sia sui consumatori, rappresentano l'obiettivo dell'analisi, cioè la misura di quegli effetti reali di rilievo socio-economico in rapporto alla specifica funzione svolta dalla risorsa ambientale:

a) da quella di forniture di servizi direttamente fruiti dal pubblico, come patrimonio naturale e paesaggistico ovvero come bene finale di consumo collettivo;
b) a quella di forniture di inputs diretti od indiretti di processi produttivi, dall'agricoltura, alla pesca, all'industria, al turismo, ovvero come fattore di produzione di beni e servizi di mercato.

La definizione di standards specifici, in relazione a determinate destinazioni d'uso, serve così ad individuare una scala con la quale misurare gli scostamenti dai livelli ottimali. Allo stesso modo una scala di misurazione del degrado ambientale rende possibile l'analisi dei comportamenti dei soggetti interessati ai diversi usi della risorsa. Lo studio del comportamento dei soggetti socio-economici al variare della qualità della risorsa ambientale è un punto essenziale per una corretta individuazione e proiezione delle relazioni prevedibili in assenza ed in presenza dell'intervento, cioè per la definizione della variazione della domanda della risorsa ambientale in rapporto alle modifiche quantitative e qualitative dell'offerta.

Questa fase di analisi degli effetti attuali e futuri del degrado dovrebbe fornire tutte le informazioni che contribuiscono a definire due funzioni di particolare importanza per l'individuazione dei benefici economici:

a) una funzione del degrado naturale che ricolleghi la dinamica dei fattori inquinanti con quella del degrado stesso, ovvero con le caratteristiche qualitative della risorsa ambientale;
b) una funzione del danno reale che associ alle modifiche qualitative della risorsa gli effetti sui livelli di consumo e sui comportamenti dei vari soggetti socio-economici; questa funzione è essenzialmente determinata dalle ipotesi accolte su:
   (i) le principali destinazioni d'uso della risorsa ambientale;

(ii) le principali modifiche indotte dall'inquinamento sulla qualità e quantità dei servizi resi ai vari soggetti socio-economici, nonchè sulla qualità e quantità dei beni e servizi prodotti dai settori che utilizzano direttamente od indirettamente la risorsa ambientale.

Quantificazione dei benefici economici

5. La valutazione dei benefici economici costituisce il passo finale della procedura di analisi dei progetti di carattere ambientale. In questa fase è necessario quantificare in unità monetarie gli effetti prodotti dall'inquinamento sull'ambiente sia naturale che produttivo.

Due considerazioni preliminari sono opportune per l'utilità che rivestono a fini operativi:

- le tecniche di definizione del valore di progetti ambientali hanno carattere simmetrico in quanto valutano i benefici o in base all'uso delle risorse generate o preservate, o sulla base del costo delle risorse stesse quando non siano più utilizzabili; in altri termini il valore del beneficio generato può coincidere in parte o in tutto con il costo del danno evitato;
- il valore delle risorse ambientali tende a crescere nell'arco del periodo di vita economica dei progetti, mentre è ipotizzabile che quello dei beni economici tenda a decrescere in termini reali; l'ipotesi di stabilità dei prezzi delle risorse ambientali è da ritenere quindi di tipo conservativo.

La scheda progetto fa riferimento ai benefici distinguendo quelli interni al mercato da quelli esterni. Questa ripartizione è la più significativa sia per caratterizzare gli effetti economici considerati sia per individuare diversi metodi di quantificazione dei benefici generati.

A) I benefici interni al mercato

6. Questi benefici sono misurati attraverso le variazioni di valore aggiunto dei settori di attività economica interessati dalla realizzazione del progetto. Le tecniche di quantificazione sono semplificate dall'esistenza di mercati sui quali le risorse ambientali

prodotte (o perdute) sono scambiate, permettendo un'osservazione diretta dell'andamento della domanda e del prezzo. Questo metodo (definito del "valore di mercato") per essere correttamente applicato deve utilizzare "i prezzi ombra", cioè quei prezzi che individuano il valore sociale del bene e perciò risultano depurati da quelle distorsioni cui sono soggetti come conseguenza dell'intervento pubblico nei mercati, del regime fiscale o di altre distorsioni (monopolio, esternalità di varia natura, etc.). Per calcolare i prezzi ombra si può stimare l'incidenza media sul prezzo di mercato delle quote di imposizioni, tasse e sussidi, ottenendo i fattori di conversione indicati nelle tavole della scheda progetto; per quelle merci che sono commerciate internazionalmente si possono utilizzare i "prezzi ala frontiera" aumentati del costo medio del trasporto dalla frontiera.

Nei progetti di disinquinamento idrico solitamente questo tipo di benefici interessa i settori dell'agricoltura, della pesca, alcune lavorazioni industriali ed il turismo. Nei progetti di smaltimento dei rifiuti solidi i settori interessati sono generalmente quelli di produzione di alcune materie prime e quello energetico.

Al fine di evitare i rischi di duplicazioni nel calcolo dei benefici per ciascuno dei settori individuati è opportuno applicare una delle tecniche seguenti:

a - uso delle tariffe di vendita del servizio pubblico di tutela ambientale;
b - uso delle tariffe di vendita delle risorse generate;
c - valore aggiunto derivato dall'uso produttivo della risorsa ambientale generata al netto dei costi aggiuntivi necessari per la sua utilizzazione;
d - valore aggiunto perduto per il mancato intervento;
e - costo di un progetto alternativo di produzione della risorsa ambientale generata.

E' ovvio che il calcolo del beneficio deve essere effettuato sia nella situazione senza progetto sia in quella con il progetto, avendo l'avvertenza di seguire quel principio dell'analisi costi-benefici che impone la scelta di ipotesi conservative e di equilibrio, evitando quindi scenari "catastrofici" od "efficientisti". A titolo esemplificativo si descrivono alcune possibili procedure di calcolo dei benefici interni al mercato per i settori sopra indicati.

Nel caso del settore agricolo la valutazione del beneficio derivante da una maggior disponibilità di acqua con livelli di purezza compatibili con l'uso irriguo può essere effettuata sia attraverso una stima del danno alla coltura provocato dalla scarsità di acqua irrigua nel periodo di maggior siccità, sia attraverso la stima del costo di impianti di prelievo da falda dei volumi di acqua necessari da parte dei singoli coltivatori .

Per il settore della pesca (escludendo quella sportiva) la valutazione del beneficio, quando sia dimostrata l'influenza negativa dell'inquinamento sulla sua produttività, si può ottenere attraverso la stima della situazione della quantità pescata e della diminuzione del prezzo medio di vendita dovuto al minor pregio del prodotto a causa della selezione determinata dal degrado ambientale.

Nel caso di un uso industriale di acqua gli effetti reali dell'inquinamento devono essere valutati in relazione agli specifici processi produttivi interessati. La stima di tali benefici può essere effettuata sia attraverso un calcolo analitico del costo di depurazione autonoma dei singoli impianti industriali sia mediante una prudente valutazione del danno derivante da perdita di produzione dovuta a periodi di chiusura e di riduzione della lavorazione.

Nel caso del settore turistico il degrado ambientale è una determinante rilevante della domanda turistica. Tuttavia le ipotesi di una forte perdita di valore aggiunto del settore, conseguenti all'evoluzione tendenziale dell'inquinamento, non sembrano giustificabili se non in circostanze estreme da motivare accuratamente. Nella generalità dei casi i meccanismi di mercato tendono ad attenuare l'impatto sul volume di presenze turistiche, accelerando gli investimenti su offerte alternative ed operando sul livello dei prezzi. In prima approssimazione le procedure di calcolo del beneficio sono finalizzate a determinare l'andamento della domanda turistica ed il prezzo medio della giornata di presenza, oppure l'aumento dei costi degli operatori turistici per offrire servizi alternativi adeguati per sostenere i livelli e la qualità della domanda.

Come ultimo aspetto inerente i benefici interni si può considerare la parte dei rientri tariffari conseguente alla vendita del servizio pubblico realizzato con l'intervento proposto. Tale inserimento non è da effettuare meccanicamente, perchè nasconde un notevole rischio di duplicazioni. Nel caso di impianti di depurazione che servano, ad esempio, zone agricole ed industriali e siano finanziati per la copertura dei costi di esercizio anche da contributi

tariffari direttamente applicati alle aziende agricole o industriali interessate, la loro inclusione porta a calcolare due volte il beneficio economico generato: una prima volta con il calcolo effettuato secondo le indicazioni precedenti, ed una seconda volta attraverso le tariffe che gli stessi utenti pagano per ottenere il servizio che consente loro l'ottenimento del beneficio.

Negli altri casi in cui le tariffe siano estese ad utenze civili, a fronte del miglioramento della qualità dell'ambiente si pone ugualmente il problema di non sommarle alla stima diretta dei benefici ambientali ottenuta con i metodi illustrati successivamente.

B) <u>I benefici esterni al mercato</u>

7. Questi benefici scaturiscono dagli effetti reali ed estetici prodotti dall'inquinamento su tutte le attività di tipo ricreativo e di tempo libero svolte dall'uomo direttamente od indirettamente a contatto con l'ambiente degradato. L'alterazione della qualità delle risorse ambientali modifica anche la quantità e qualità dei servizi resi come beni pubblici fruiti al di fuori di un rapporto di mercato e senza il pagamento del corrispettivo di un prezzo. Tali effetti dell'intervento sono di difficile quantificazione per la mancanza di indicatori diretti del valore assegnato alla risorsa ambientale non degradata.

I soggetti cui si fa riferimento nella quantificazione dei benefici esterni sono i componenti della società in senso lato; oggetto della misurazione è la loro disponibilità a pagare per mantenere intatti tutti gli aspetti dell'ambiente esterno che sono influenzati dai fenomeni di degrado, nonchè il loro comportamento al variare dell'intensità del degrado stesso; anche in questo caso si è optato per una valutazione dei benefici nella situazione "senza" e "con" il progetto, escludendo quindi una stima diretta degli effetti differenziali che comporta maggiori rischi di valutazione.

Le tecniche utilizzate per valutare questo tipo di benefici sono particolarmente sofisticate e di notevole complessità, dovendosi adeguatamente documentare sia i livelli di domanda della risorsa ambientale risanata, sia i prezzi di riferimento espressivi del valore sociale della risorsa stessa.

Una di queste tecniche è quella che si propone di definire il valore della salute o della vita umana in relazione ai danni che a queste è provocato, su base statistica, da uno specifico ambiente

degradato. I problemi che questo calcolo comporta consistono nella morbilità o mortalità e nella corretta definizione del prezzo sociale della minor produttività o della perdita del capitale umano.

Il metodo di maggior affidabilità cui si riferiscono le tecniche più diffuse è quello dei "mercati-surrogati". Queste tecniche si propongono di individuare i livelli di domanda potenziale della risorsa ambientale risanata attraverso l'analisi del consumo di risorse sostitutive e applicando poi ad esse i relativi costi. Ad esempio si possono ritenere potenziali utenti di acqua depurata i frequentatori di piscine, i pescatori sportivi e i residenti che con una certa frequenza effettuano brevi spostamenti verso località che offrono una amenità ambientale di livello simile. A questi potenziali utenti della risorsa generata nella situazione "con" il progetto si applicano i relativi costi per le tariffe di balneazione delle piscine, dei costi di trasporto per accedere ad allevamenti o luoghi ammessi per la pesca sportiva e dei costi di trasporto e di eventuali tariffe per la fruizione turistica alternativa. In altri termini si può ragionevolmente ritenere che la sommatoria di questi valori rappresenti il livello minimo di disponibilità a pagare per la risorsa risanata che quella determinata collettività manifesta attraverso l'uso di risorse surrogate o alternative.

Una procedura relativamente semplificata di calcolo attraverso il metodo dei "mercati surrogati" è applicabile nel modo di seguito descritto sia per progetti di disinquinamento idrico che di smaltimento dei rifiuti solidi. Definita la situazione "senza" il progetto attraverso la rilevazione degli attuali livelli di domanda e dei relativi prezzi per le diverse utenze della risorsa, la situazione "con" il progetto sarà attendibilmente caratterizzata da aumenti quantitativi e da miglioramenti qualitativi, cioè sia da incrementi delle utenze che dei prezzi. Queste maggiorazioni possono essere rese direttamente proporzionali al miglioramento consentito nello standard di qualità della risorsa, che può essere misurato dalle variazioni di un indicatore aggregato quale quello della popolazione equivalente servita rispettivamente nella situazione "senza" e "con" il progetto, ed inversamente proporzionale all'elasticità della domanda. Si otterrà, quindi, un prezzo maggiorato nella situazione "con" il progetto secondo la seguente formula:

$$P^* = \overline{P}\ (1 + \frac{\Delta I}{\eta \cdot I})$$

Dove I indica l'incidenza in percentuale dell'indicatore aggregato ed η il valore dell'elasticità della domanda (da stimare = 1 quando manchino rilevazioni dirette delle variazioni della domanda al variare del prezzo).

Il beneficio nella situazione "senza" il progetto può essere definito con la formula:

$$BS = \overline{U} \times \overline{P}$$

ove U rappresenta il livello di domanda e P il prezzo relativo.

Entrambe queste variabili sono influenzate, presumibilmente in modo positivo, dalla variazione dello standard di qualità delle risorse (Q):

$$\frac{\delta U}{\delta Q} > 0 \quad ; \quad \frac{\delta P}{\delta Q} > 0$$

La variazione di beneficio sarà pertanto:

$$\Delta B = (\frac{\delta U}{\delta Q} \times \overline{P} + \frac{\delta P}{\delta Q} \times \overline{U})\ \frac{\delta Q}{\delta K}\ \Delta K$$

ove $\frac{\delta Q}{\delta K}$ indica la variazione di qualità al variare degli investimenti nel settore di disinquinamento K.

I benefici nella situazione "con" il progetto sono così quantificabili:

$$BC = BS + \Delta B = \overline{U} \times \overline{P} + \overline{U} \times \frac{\delta P}{\delta Q} + \overline{P} \times \frac{\delta U}{\delta Q}$$

da cui, evidenziando le componenti di prezzo e quantità modificate:

$$BC = \overline{U} \times P^* + \overline{P} \times \frac{\delta U}{\delta Q}$$

ove $\frac{\delta U}{\delta Q}$ è l'effetto atteso sulla domanda di utenza ricreativa e deve essere stimato dall'osservazione dell'andamento delle utenze precedenti il degrado.

Questa procedura ripercorre in forma semplificata le tecniche utilizzate con il metodo del surplus del consumatore che può essere applicato sia per i benefici interni al mercato che per quelli esterni. Dal punto di vista tecnico questo metodo è di complessa applicazione ed è opportuno che sia svolto con l'assistenza di uno specialista econometrico.

CONTENUTI DELLA SCHEDA-PROGETTO PER IL DISINQUINAMENTO IDRICO

8. In questa sezione sono indicati in dettaglio quegli argomenti della scheda che presentano riferimenti specifici al disinquinamento idrico. Per quelli non descritti in questa nota valgono le indicazioni contenute nella nota informativa all'analoga scheda-progetto (scheda-tipo) predisposta per tutti gli altri settori d'intervento.

Parte prima della scheda: Informazioni generali

1.2.1 Tranne casi particolari la natura dell'intervento proposto sarà riconducibile alla classificazione "unitario" o "lotto funzionale".

Parte seconda della scheda: L'intervento proposto. Quadri di riferimento e motivazioni

2.1 L'intervento proposto

2.1.1 Descrizione sommaria dei caratteri generali dell'intervento proposto: localizzazione, obiettivi, componenti principali, ecc..

2.2 Quadro di riferimento di domanda

2.2.1 Definizione dell'area interessata dall'intervento: sue caratteristiche fisiche, economiche e sociali, e gli elementi che siano utili ad individuare le fonti di rischio ambientale.

L'individuazione di quest'area di riferimento è di particolare importanza in quanto determina i valori di domanda potenziale di disinquinamento, degli effetti reali, dell'offerta esistente e dei contributi economici e sociali del progetto che saranno svolti nei paragrafi successivi.

E' opportuno, per questi motivi, che per la sua individuazione si faccia riferimento al Piano Regionale di Risanamento, in particolare per quanto attiene all'inserimento ed alla qualificazione dell'area medesima negli ambiti territoriali ottimali previsti all'art. 11 della legge 650/79, lettera d). In assenza di Piano Regionale, ci si riferirà ad altri documenti di politica di tutela delle acque di emanazione regionale.

2.2.2 Descrizione dello stato di qualità del corpo o dei corpi idrici compresi nell'area interessata, documentato dei risultati di indagini sperimentali condotte in tempi recenti. Sono necessari riferimenti alla diffusione di fenomeni di contaminazione delle acque in relazione all'impatto previsto con la realizzazione dell'intervento. I dati sperimentali saranno riportati nelle apposite tavole di rilevazione, con riferimento a ciascuna stazione di misura. Tali dati dovranno riferirsi ad un periodo di osservazione di estensione adeguata ai fini di una valutazione dell'andamento dei fenomeni di inquinamento nell'area interessata dall'intervento.

Per ogni intervento è opportuno produrre una cartografia in scala adeguata con la localizzazione delle stazioni di misura della qualità delle acque.

Deve inoltre essere documentata l'alterazione delle condizioni di qualità dei corpi idrici in riferimento a particolari fenomeni riscontrati nella zona di influenza dell'intervento, quali morie di pesci, divieti di balneazione, chiusura di impianti, divieti anche temporanei di utilizzazione del corpo idrico e simili.

2.2.3 Descrizione della domanda potenziale di disinquinamento presente nell'area di riferimento. A questo fine è opportuno quantificare gli apporti inquinanti di origine urbana, industriale ed agricola che insistono su detta area.

Una stima quantitativa dei carichi inquinanti è elemento informativo indispensabile per l'individuazione di mappe di rischio potenziale di inquinamento. In generale si fa riferimento ai carichi organici e delle sostanze nutrienti, per i quali si dispone di metodologie sviluppate sulla base di recenti esperienze nazionali ed internazionali.

Questa stima è direttamente interpretabile come un indicatore di rischio ambientale ed in modo derivato come valore della domanda di disinquinamento.

Per la determinazione dei carichi organici occorre avvalersi del metodo della popolazione equivalente che consente di esprimere l'apporto inquinante relativo alle attività industriali e zootecniche in termini di entità equivalenti di scarichi domestici di popolazione residente. Tale metodo si fonda sull'ipotesi che gli scarichi provenienti da tali attività possano essere assimilati ad acque di rifiuto urbano in termini di fabbisogno di ossigeno necessario per la depurazione.

Per acquisire elementi conoscitivi su eventuali fenomeni di eutrofizzazione presenti nell'area di riferimento è opportuno effettuare una valutazione dei carichi di nutrienti, espressi in termini di fosforo e di azoto, provenienti da fonti localizzate e diffuse presenti nell'area. Le fonti principali di generazione dei nutrienti risiedono negli effluenti domestici, industriali, di allevamenti zootecnici e nel suolo coltivato ed incolto.

Nella tavola relativa sono indicati i valori e le procedure per la determinazione dei carichi organici, a partire dalla popolazione residente ed equivalente e dalle attività industriali e zootecniche, e dei carichi di nutrienti espressi come quantità di fosforo e azoto, scaricate annualmente nei corpi idrici.

2.3 Quadro di riferimento programmatico

2.3.1 Con riferimento al Piano Regionale di Risanamento o ad altri documenti regionali assimilabili è necessario evidenziare l'importanza dei corpi idrici interessati dall'intervento proposto in relazione agli obiettivi di salvaguardia delle acque dall'inquinamento espressi nel Piano stesso. In particolare, di tale Piano dovranno essere indicate le linee strategiche in termini degli obiettivi complessivi di risanamento, delle priorità, dei criteri di attuazione e delle fasi temporali di intervento.

2.3.2 Descrizione delle indicazioni di priorità di tutela relative ai corpi idrici dell'area di interesse e inquadramento dell'intervento nelle priorità, nei criteri di attuazione e nelle fasi temporali realizzative definiti nel Piano Regionale di Risanamento o, in mancanza, in altri documenti di politica di tutela delle acque di emanazione regionale.

2.3.3 Descrizione del ruolo che l'intervento svolge per il raggiungimento degli obiettivi di risanamento dell'area interessata dall'intervento, con particolare riferimento a quanto previsto dalle strategie fissate nel Piano Regionale di Risanamento o, in mancanza, in altri documenti di politica di tutela delle acque di emanazione regionale.

2.3.4 Inquadramento dell'intervento proposto nell'ambito degli impianti e delle opere già operanti o previsti nell'area di riferimento, evidenziandone i collegamenti e le coerenze funzionali anche in relazione dello stato dei corpi idrici ai quali sono connessi.

Riconoscimento dell'intervento nel fabbisogno di opere definito nel Piano Regionale di Risanamento.

2.3.5 Descrizione dell'inserimento e della qualificazione dell'intervento negli ambiti territoriali ottimali individuati nel Piano Regionale di Risanamento o, in mancanza, in altri documenti di politica di tutela delle acque di emanazione regionale.

Dovranno, in ogni caso, essere indicati gli elementi di varia natura che hanno condotto alla selezione dell'ambito territoriale nel quale si colloca l'intervento anche in riferimento al sistema di gestione dei servizi a cui l'intervento medesimo darà attuazione.

Parte terza della scheda: Situazione senza intervento

3.1 Offerta

3.1.1 Descrizione delle caratteristiche principali delle opere di raccolta e di disinquinamento già operanti e direttamente connesse ai corpi idrici dell'area di riferimento.

3.1.2 Definizione dei carichi di domanda già soddisfatti dagli impianti operanti, utilizzando la stessa metodologia descritta per la quantificazione della domanda globale; è necessario indicare gli aspetti qualitativi sia della domanda servita (es.: impianti produttivi per tipo e volume di inquinanti), sia dell'offerta (es.: impianti di abbattimento di specifici inquinanti per tipo e quantità).

Parte quarta della scheda: Situazione con intervento

4.1 Offerta

4.1.1 Determinazione del valore dell'offerta di disinquinamento dovuta all'intervento, con riferimento alla domanda globale all'offerta esistente, utilizzando la medesima metodologia precedentemente descritta. Valutazione dei prevedibili effetti sullo stato dei corpi idrici interessati, sulla base delle loro caratteristiche idrologiche e dei carichi inquinanti in essi sversati.

4.2 Descrizione tecnica

4.2.1 Su cartografia in scala adeguata riportare la localizzazione dell'intervento, evidenziando gli eventuali collegamenti con impianti od opere già operanti o previsti.

4.2.2 Descrizione tecnica dell'intervento dalla quale risultino gli schemi di processo ed il numero e le caratteristiche delle unità operatrici. E' opportuno produrre il dettaglio delle dimensioni delle opere civili e del tipo e delle caratteristiche delle principali apparecchiature elettromeccaniche. Dovranno essere evidenziati gli eventuali aspetti procedurali e costruttivi che maggiormente influenzano la struttura dei costi.

4.2.4 Indicazione degli elementi quantitativi e qualitativi che sono a base delle dimensioni del progetto, quali: portata e concentrazione degli scarichi per valori medi e massimi, caratteristiche previste per l'effluente depurato, dati di dimensionamento delle opere civili e delle apparecchiature elettromeccaniche in rapporto agli eventuali fattori di rischio.

4.2.6 Individuazione degli effetti generati nelle altre risorse ambientali in conseguenza dell'intervento (escludendo ovviamente la risorsa idrica per la quale è già definita nella scheda progetto e nelle tavole una procedura per la stima dell'effetto ambientale).

CONTENUTI DELLA SCHEDA-PROGETTO PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

9. In questa sezione sono indicati in dettaglio quegli argomenti della scheda che presentano riferimenti specifici allo smaltimento dei rifiuti. Per quelli non descritti in questa nota valgono le indicazioni contenute nella nota informativa all'analoga scheda-progetto (scheda-tipo) predisposta per tutti gli altri settori d'intervento.

Parte prima della scheda: Informazioni Generali

1.2.1 Tranne casi particolari la natura dell'intervento proposto sarà riconducibile alla classificazione "unitario" o "lotto funzionale"

Parte seconda della scheda: L'intervento proposto. Quadri di riferimento e motivazioni

2.1 L'intervento proposto

2.1.1 Descrizione sommaria dei caratteri generali dell'intervento proposto: localizzazione, obiettivi, componenti principali, ecc..

2.2 Quadro di riferimento di domanda

2.2.1 Definizione dell'area interessata dall'intervento: sue caratteristiche fisiche, economiche e sociali ed elementi che siano utili ad individuare le fonti di rischio ambientale.

L'individuazione di quest'area di riferimento è di particolare importanza in quanto determina i valori di domanda potenziale di smaltimento dei rifiuti, degli effetti reali, dell'offerta esistente e dei contributi economici e sociali del progetto che saranno svolti nei paragrafi successivi.

E' opportuno, per questi motivi, che per la sua individuazione si faccia riferimento al Piano Regionale di Smaltimento dei Rifiuti o, in mancanza, ad altri documenti programmatici di emanazione regionale.

2.2.2 Descrizione della domanda potenziale di smaltimento dei rifiuti presente nell'area di riferimento. A questo fine è opportuno quantificare gli apporti di rifiuti generati dalle diverse fonti urbane, industriali ed altre che insistono in detta area.

La valutazione è rivolta anche alla determinazione delle quantità di rifiuti distinti in rifiuti solidi urbani, rifiuti solidi urbani assimilabili, rifiuti speciali non tossici e non nocivi, rifiuti tossici e nocivi.

Viene anche effettuata la caratterizzazione globale dei rifiuti, essendo questi raggruppati omogeneamente in relazione alla loro tipologia. Vengono distinti i rifiuti tossici e nocivi a prevalente carattere inorganico da quelli a prevalente carattere organico, in quanto sono generalmente differenti i relativi sistemi di smaltimento. La caratterizzazione dei rifiuti può essere fatta facendo riferimento alle quantità globali di inquinanti presenti e non alle concentrazioni, non essendo i vari rifiuti omogenei seppure appartenenti alla stessa tipologia. Solo per i rifiuti solidi urbani e/o assimilabili vengono richieste le concentrazioni percentuali delle varie componenti.

La caratterizzazione viene effettuata anche sulla base della possibile destinazione a discarica del rifiuto nell'ipotesi di assenza di trattamento a monte della discarica stessa.

2.3 Quadro di riferimento programmatico

2.3.1 Dovranno essere indicate le linee strategiche del Piano Regionale di Smaltimento dei Rifiuti, o di altri documenti regionali assimilabili, in termini degli obiettivi complessivi, delle priorità, dei criteri di attuazione e delle fasi temporali d'intervento.

2.3.2 Inquadramento dell'intervento nelle priorità, nei criteri di attuazione e nelle fasi temporali realizzative definiti nel Piano Regionale di Smaltimento dei Rifiuti o, in mancanza, in altri documenti programmatici di emanazione regionale.

2.3.3 Descrizione del ruolo che l'intervento svolge per il raggiungimento degli obiettivi di smaltimento dei rifiuti nell'area interessata dall'intervento, con particolare riferimento a quanto previsto dalle strategie fissate nel Piano Regionale di Smaltimento dei Rifiuti, o, in mancanza, in altri documenti programmatici di emanazione regionale.

2.3.4 Inquadramento dell'intervento proposto nell'ambito degli impianti e delle opere già operanti o previsti nell'area di riferimento, evidenziandone i collegamenti e le coerenze funzionali.

2.3.5 Descrizione dell'inserimento e della qualificazione dell'intervento negli ambiti territoriali individuati nel Piano Regionale di Smaltimento dei Rifiuti, o, in mancanza, in altri documenti programmatici di emanazione regionale.

Dovranno, in ogni caso, essere indicati gli elementi di varia natura che hanno condotto alla selezione dell'ambito territoriale nel quale si colloca l'intervento anche in riferimento al sistema di gestione dei servizi a cui l'intervento medesimo darà attuazione.

Parte terza della scheda: Situazione senza intervento

3.1 Offerta

3.1.1 Descrizione delle caratteristiche principali delle opere di raccolta e di smaltimento dei rifiuti già operanti.

3.1.2 Definizione della quantità di domanda già soddisfatta dagli impianti operanti, utilizzando la stessa metodologia descritta per la quantificazione della domanda globale; è necessario indicare gli aspetti qualitativi sia della domanda servita, sia dell'offerta.

Parte quarta della scheda: Situazione con intervento

4.1 Offerta

4.1.1 Determinazione del valore dell'offerta di smaltimento dei rifiuti dovuta all'intervento, con riferimento alla domanda globale, utilizzando la medesima metodologia precedentemnte descritta.

4.2 Descrizione tecnica

4.2.1 Su cartografia in scala adeguata riportare la localizzazione dell'intervento, evidenziando gli eventuali collegamenti con impianti od opere già operanti o previsti.

4.2.2 Descrizione tecnica dell'intervento dalla quale risultino gli schemi di processo ed il numero e le caratteristiche dei componenti di impianto. E' opportuno produrre il dettaglio delle dimensioni delle opere civili e del tipo e delle caratteristiche delle principali apparecchiature elettromeccaniche. Dovranno essere evidenziati gli eventuali aspetti procedurali e costruttivi che maggiormente influenzano la struttura dei costi.

4.2.4 Indicazione degli elementi quantitativi e qualitativi che sono a base delle dimensioni del progetto, quali: quantità e caratteristiche dei rifiuti, caratteristiche dei prodotti, dei residui e degli effluenti dall'impianto, ecc.

4.2.6 Individuazione degli effetti generati nelle altre risorse ambientali in conseguenza dell'intervento (escludendo, ovviamente, i rifiuti solidi per i quali è già definita nella scheda-progetto e nelle tavole una procedura per la stima dell'impatto ambientale).

Note alle Tavole della Scheda-Progetto per il Disinquinamento Idrico

10. Questa sezione si riferisce alle tavole della scheda-progetto per la presentazione delle proposte di finanziamento di interventi per il disinquinamento delle acque.

Va inteso che, per quelle parti delle tavole della scheda-progetto di disinquinamento che non sono commentate, vale quanto eventualmente indicato nella nota informativa all'analoga scheda progetto ("scheda tipo") predisposta per tutti gli altri settori di intervento.

Alcune tavole della scheda progetto si riferiscono specificatamete agli impianti di depurazione. Per le altre tipologie di interventi per il disinquinamento queste tavole saranno opportunamente modificate, adeguando la nomenclatura e il significato delle voci; per

la loro compilazione saranno prese come guida le corrispondenti tavole, e le relative note esplicative, predisposte per gli impianti di depurazione.

Tavola 1A.1-D

Tranne casi particolari non si dovrà procedere alla compilazione.

Tavola 1A.2-D

Tranne casi particolari l'articolazione sarà riferita ad interventi unitari.

Tavola 2.1-D

La popolazione residente deve riferirsi alle rilevazioni del censimento ISTAT 1981. Nella stessa tavola il valore A rappresenta il valore medio giornaliero della popolazione fluttuante nel mese di massima presenza della popolazione fluttuante medesima. Il valore B è la media dei valori medi giornalieri dei dodici mesi dell'anno. N è il numero dei mesi per i quali il valore medio giornaliero della popolazione fluttuante supera B.

Tavola 2.2-D

I dati devono riferirsi alle rilevazioni del censimento ISTAT 1981.

Per la classificazione delle attività economiche fare riferimento alla Tabella 1 allegata.

Tavola 2.3-D

Qualora disponibile, deve essere indicato il numero dei capi allevati in attività zootecniche a carattere intensivo.

Tavola 2.4-D

A) per i "laghi e serbatoi" vale quanto segue:

Tipo di corpo idrico. Per i serbatoi si intendono raccolte di acqua inesistenti prima dell'intervento dell'uomo. Tutti gli altri casi sono da ascrivere alla voce laghi se le condizioni naturali sono state più o meno modificate.

Quota. Per i laghi soggetti a regolazione e per i serbatoi, la quota dovrà essere riferita a quella massima di regolazione e per i laghi non regolati al livello medio.

Superficie del bacino imbrifero e del lago o serbatoio. Qualora i due dati non fossero disponibili dovranno essere ricavati con le modalità indicate per le acque correnti.

Per i serbatoi la superficie va riferita alla quota di massima regolazione. In tutti i casi la superficie del bacino imbrifero include quella del corpo idrico.
Volume. Per i serbatoi il volume va riferito alla quota di massimo invaso.
Portata emissario. Si dovrà indicare la denominazione dell'emissario e il valore medio annuo di portata con il relativo anno di riferimento, se disponibile, altrimenti si fornirà una indicazione orientativa, facendola procedere da un "circa".

B) Per le "Acque correnti" vale quanto segue:
Tipo di corpo idrico. Per corpi idrici artificiali si intendono quelli in tutto o in larga prevalenza costruiti dall'uomo a scopi produttivi o di regimazione. Tra i corsi d'acqua artificiali sono escluse le fognature, salvo che non si tratti di emissari o di collettori di fognatura mista, con recapito diretto a mare (con portate superiori a 1 m^3/s).
Denominazione. Si dovrà riportare qulla ufficiale IGM. In assenza di denominazione ufficiale si farà riferimento alle mappe catastali dei Comuni.
Regione/i attraversate. Verranno indicate la o le Regioni in successione da monte a valle attraversate dal corso d'acqua.
Lunghezza. Qualora la lunghezza non sia nota dovrà essere ricavata da idonea cartografia. Nel caso che questa procedura non sia applicabile, si darà una indicazione orientativa facendola precedere da un "circa". La lunghezza del corso d'acqua in esame si misura dall'origine del medesimo alla sezione di chiusura nel punto corrispondente al recapito finale.
Superficie del bacino imbrifero. Qualora non sia nota dovrà essere ricavata da idonea cartografia, altrimenti occorrerà regolarsi come per la lunghezza. La superficie si misura sino alla sezione di chiusura nel punto corrispondente al recapito finale.
Portata. Dovranno essere riportati i valori ufficiali (Servizio Idrografico) se esistenti o quelli raccolti nel corso di apposite campagne di rilevamento. Verrà specificato, in ogni caso, l'anno di riferimento dei valori indicati. Per i corpi idrici naturali si dovrà riferire il valore alla sezione di chiusura del bacino o alla sezione più valliva ove siano noti i valori di portata. Per i corpi idrici artificiali il valore verrà riferito alla sezione di derivazione.
Recapito finale. Verranno segnalati il tipo e la denominazione del corpo ricettore. Nel caso del mare dovranno essere riportati il Comune e la Provincia in cui ricade la foce del corso d'acqua considerato, ovvero lo sbocco dell'emissario del collettore di fognatura mista.

C) Per le "Acque costiere" vale quanto segue:
Lunghezza della costa. Qualora la lunghezza non sia nota, dovrà essere ricavata da idonea cartografia, seguendo l'andamento effettivo della costa.

D) Per le "Acque sotterranee" vale quanto segue.
Località. Dovrà essere indicata la denominazione ufficiale della località più prossima alla sorgente o al pozzo considerato.
Quota. Verrà riportato il valore desumibile dalla cartografia. Per i pozzi il valore sarà quello corrispondente alla bocca del pozzo stesso.

Tavola 2.5-D

Nel caso delle "Acque correnti" dovranno essere indicate le utilizzazioni prevalenti che hanno luogo in prossimità della stazione di misura. Per prossimità si deve intendere il tratto di corso d'acqua situato a valle della stazione di misura e, se del caso, anche a valle del recapito finale, di lunghezza imprecisabile a priori, tale per cui l'utilizzo indicato potrebbe ancora risentire di effetti nocivi determinati dall'alterazione della qualità rilevata nella stazione di misura.

In "altre" utilizzazioni verrà indicata anche l'eventuale esistenza di aree naturali protette o di interesse naturalistico.

Nel caso delle "Acque costiere" e delle "Acque sotterranee" dovrà essere compilata una tavola rispettivamente per ciascun Comune e per ciascuna sorgente o pozzo.

Tavola 2.6-D

A) Per le stazioni di misura della qualità delle acque vale quanto segue:
Provincia e Comune. Verrà indicata la denominazione del Comune e Provincia in cui è situata la stazione di misura.
Località di prelievo dei campioni d'acque. Verrà indicata la stazione di misura con la denominazione ufficiale della località più prossima alla medesima.
Distanza del prelievo. La distanza del punto di prelievo dal recapito finale si misura, per le acque correnti, da quel punto del corso d'acqua alla sua immissione nel recapito finale.
Per laghi, serbatoi e acque costiere verrà indicato il valore, anche orientativo, della distanza della stazione di misura dal punto più vicino della costa.
Profondità del prelievo. Qualora siano stati effettuati prelievi a differenti profondità, questi dovranno essere considerati come stazioni di misura differenti.

B) Per i parametri vale quanto segue:
dovranno essere indicati i dati analitici disponibili reperiti presso le diverse fonti di informazione. In particolare, nella Tavola dovranno essere riportati almeno i valori dei parametri stabiliti con la delibera del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento del 4.2.1977 pubblicata nella G.U. n° 48 del 21.2.1977 (Allegato 1, Cap. 2° "Metodologie per il rilevamento delle caratteristiche qualitative e quantitative dei corpi idrici").

Inoltre, per quanto riguarda le acque superficiali destinate ad uso potabile, dovranno essere considerati i parametri di cui all'allegato al D.P.R. 3.7.1982 n° 515, con i criteri stabiliti dal Comitato dei Ministri già citato nella delibera del 26.3.1983 pubblicato sulla G.U. n° 91 del 2.4.1983. Nel caso siano stati effettuati esami biologici e/o tossicologici, si dovranno riportare i risultati dei tests di tossicità con organismi acquatici, analisi tassonomiche di specie vegetali ed animali ed altre determinazioni biologiche (biochimiche, fisiologiche, comportamentali, ecc.) rivolte all'accertamento della qualità delle acque.

Per i vari parametri analitici si utilizzeranno le unità di misura e le modalità di espressione dei risultati indicate nella Tabella 2 allegata.

Tavola 2.7-D e Tavola 2.8-D

In relazione al metodo di calcolo dei carichi inquinanti potenziali vale quanto segue:

Popolazione. Il carico organico, espresso in termini di popolazione, corrisponde al numero di abitanti residenti e fluttuanti, questi ultimi considerati per il periodo di effettiva permanenza.

I carichi, di fosforo (P) e di azoto (N) si ottengono applicando rispettivamente i coefficienti 0,64 e 2,25 Kg/abitante-anno al numero di abitanti residenti e fluttuanti. I coefficienti unitari indicati corrispondono alle quantità di fosforo e di azoto scaricate nel corpo idrico, comprensive delle quote metaboliche e, per il solo fosforo, anche delle quote provenienti dall'uso dei detersivi.

Industria. Il carico organico, espresso in termini di popolazione equivalente, si ottiene applicando i coefficienti riportati nella Tabella 3 allegata, relativi alle differenti classi di attività economica, ai rispettivi numeri di addetti.

Il carico di fosforo (P) è pari ad una aliquota del 10% del carico domestico complessivo di fosforo derivante dalla popolazione e determinato con le modalità descritte al precedente punto. Il valore così ottenuto corrisponde alla quantità di fosforo scaricata nel corpo idrico.

Il carico di azoto (N) si ottiene applicando il coefficiente 10 Kg/addetto-anno al numero totale di addetti alle classi di attività economica considerate ai fini delle valutazioni del carico organico.

Zootecnia. Il carico organico, espresso in termini di popolazione equivalente, si ottiene applicando i coefficienti riportati nella Tabella 4 allegata, relativi alle differenti specie animali, ai rispettivi numeri di capi allevati.

Del valore di popolazione equivalente risultante, un'aliquota di carico del 5% corrisponde alla quantità sversata direttamente nel corpo idrico, mentre la restante aliquota del 95% corrisponde alla quantità distribuita sul suolo coltivato, quale concime naturale.

I carichi di fosforo (P) e di azoto (N) si ottengono applicando i coefficienti riportati nella medesima tabella 4 ai numeri di capi allevati per le diverse specie.

Dei carichi complessivi di fosforo e di azoto risultanti, un'aliquota del 5% corrisponde alle quantità scaricate direttamente nel corpo idrico, mentre la restante aliquota del 95% corrisponde alla quantità distribuita sul suolo coltivato quale concime naturale (unitamente con il carico organico).

Suolo. Per il suolo coltivato, i carichi di fosforo (P) e di azoto (N) si ottengono sommando la quantità di fertilizzanti chimici (espressi in q.li/anno di fosforo e di azoto), distribuiti nell'area di riferimento con la quantità di concime animale ricavata secondo le modalità descritte al precedente punto. Va rilevato che dette quantità di fertilizzanti chimici, qualora nelle diverse fonti di riferimento fossero espresse come composti del fosforo e dell'azoto, dovranno essere trasformate in quantità di fosforo e di azoto attraverso le appropriate relazioni stechiometriche.

Del carico complessivo di fosforo risultante, un'aliquota del 3% corrisponde alla quantità scaricata nel corpo idrico.

Per l'azoto all'aliquota del 95% proveniente dagli allevamenti animali occorre detrarre un'ulteriore quota del 15% per tenere conto delle perdite di ammoniaca che si verificano durante il periodo di conservazione e di stagionatura del letame.

Del carico complessivo di azoto risultante un'aliquota del 20% corrisponde alla quantità scaricata nel corpo idrico.

Per il suolo non coltivato, i carichi di fosforo (P) e di azoto (N) si ottengono applicando rispettivamente i coefficienti 0,1 e 2 Kg/ha. anno al valore della superficie del suolo in questione. I valori così ottenuti corrispondono alle quantità di fosforo e di azoto scaricate nel corpo idrico.

Tavola 2.9-D

Valgono le seguenti indicazioni:

Impianto. Indicare se si tratta di impianto "costruito", "in costruzione" o "appalto".

Anno o periodo. Indicare l'anno o il periodo nel quale è stata realizzata la parte prevalente delle opere costituenti l'impianto. Qualora l'impianto sia in costruzione o risulti appaltato, si deve indicare l'ano di appalto o di inizio costruzione.

Tipo di fognatura. Indicare se si tratta di fognatura separata o mista.

Trattamento di scarichi industriali. Una risposta affermativa deve essere fornita soltanto nel caso in cui l'entità dello scarico industriale sia rilevante e non riguardi soltanto gli scarichi relativi agli insediamenti produttivi normalmente presenti in un centro urbanizzato. Nelle note debbono essere indicati i principali settori di attività delle industrie collegate.

Recapito finale dell'effluente. Indicare se fiume, lago, mare od altro. Qualora il recapito finale dello scarico ricada nella categoria "altro" occorre specificare la natura del corpo idrico ricettore.

Abitanti fluttuanti. La casella relativa alla popolazione fluttuante deve essere riempita solo nel caso in cui l'impianto sia stato appositamente progettato e costruito in modo da assorbire anche il carico relativo alla popolazione fluttuante. In tal caso i parametri caratteristici del liquame e dell'effluente depurato debbono essere riferiti alle condizioni nelle quali viene trattato anche lo scarico relativo alla popolazione fluttuante. Analogamente ci si dovrà comportare per quanto concerne la popolazione equivalente. Qualora, a causa della presenza di scarichi di origine industriale, si ritenga necessario caratterizzare lo scarico e l'affluente depurato per mezzo di altri parametri, questi possono essere riportati nelle caselle a disposizione nella sezione terminale della tavola.

Di progetto. Si intende il valore per il quale l'impianto è stato progettato e che, quindi, potrebbe essere trattato a pieno carico.

Effettivo. Si intende il valore al quale l'impianto opera nelle condizioni di esercizio relative al periodo di riferimento.

Altri. Dovranno essere specificate le altre unità operatrici non espressamente riportate in precedenza sia per quanto concerne la linea liquami che la linea fanghi.

Tipo di smaltimento. Nel caso venga effettuato l'incenerimento dei fanghi dovrà essere indicato il sistema di smaltimento delle ceneri. Negli altri casi dovranno essere indicate le modalità di smaltimento sia che questo venga effettuato sul suolo, adibito o no ad uso agricolo, o in discarica.

Tavola 2.10-D

In questa tavola sono riportati e poi totalizzati, per tutti gli impianti esistenti nel bacino di utenza interessato dall'intervento i valori corrispondenti di cui alla Tavola 2.9-D.

Tavola 4S-D

Alla voce 3. verrà indicato il saldo tra il costo corrispondente al consumo di prodotti energetici necessari per l'esercizio dell'impianto ed il valore, a pari prezzo, degli eventuali recuperi energetici generati; questi ultimi verranno poi indicati a parte alla voce 3 bis.

Tavola 6S-D

La voce 3. (sovvenzioni) deve riguardare solo i provvedimenti finanziari "già deliberati" a favore dell'ente di spesa titolare della gestione; non si devono quindi riportare provvedimenti previsti e/o auspicati per affrontare eventuali problemi di ripiano delle perdite di gestione.

Tavola 3.1C-D

Valgono le stesse indicazioni di cui alla tavola 2.9-D.

Tavola 3.2C-D

Oltre ai parametri di riferimento indicati possono essere riportate, in tabelle aggiuntive o nella parte descrittiva, tutte le indicazioni ritenute utili alla caratterizzazione delle unità operatrici ed alla identificazione del loro costo. Ad esempio, per il sollevamento potrà essere indicato il tipo di pompa e la prevalenza; per l'ossidazione biologica con insufflazione d'aria si potrà indicare la portata d'aria, e così via. Nel caso di vasche rettangolari di sedimentazione al prodotto O x H medio dovrà essere sostituito il prodotto larghezza x H medio. Tutti i valori si riferiscono all'insieme delle unità operatrici uguali e non all'unità singola; se sono previste, ad esempio, più vasche di sedimentazione i valori che devono essere riportati sono quelli relativi all'insieme delle vasche di sedimentazione.

Tavola 3.3C-D e 3.4C-D

In caso di più opere occorrerà assegnare ad ognuna un numero d'ordine da riportare poi, ove occorra, nelle tavole successive e nei quadri riassuntivi.

Tavola 3.5C-D

Occorre riassumere per ogni singolo impianto i costi di investimento ed i costi di esercizio direttamente riferibili al suo funzionamento. La voce "costi comuni" è relativa a quanto indicato alla Tavola 3.2C-D pag.4. La voce "altri costi" comprende le ulteriori componenti di costo che concorrono a formare il costo totale d'investimento a prezzi costanti, comprese ad esempio espropri e spese generali.

Tavola 3.6C-D

Vale quanto detto per la Tavola 3.5C-D nel caso di collettori e fognature.

Tavola 3.7C-D e 3.8C-D

Occorre riportare alcuni dati relativi agli impianti ed ai collettori e fognature. I dati sui costi vengono computati al lordo della revisione prezzi ed ogni altro onere distinguendo le fonti di finanziamento. Si ricorda che le altre fonti di finanziamento devono risultare da atti già perfezionati.

Per le restanti tavole valgono le considerazioni riportate per le tavole aventi pari oggetto relative alla situazione senza progetto.

Note alle Tavole della Scheda-Progetto per lo Smaltimento dei Rifiuti

11. Questa sezione si riferisce alle tavole della scheda-progetto per la presentazione delle proposte di finanziamento di interventi per lo smaltimento dei rifiuti.

Va inteso che, per quelle tavole della scheda-progetto di smaltimento dei rifiuti che non sono commentate, vale quanto indicato nella nota informativa della scheda progetto ("scheda tipo") predisposta per tutti gli altri settori di intervento.

Alcune tavole della scheda-progetto di smaltimento dei rifiuti sono analoghe a tavole della scheda-progetto di disinquinamento delle quali si riportano le relative istruzioni per la compilazione.

Tavola 1A.1-R

Tranne casi particolari non si dovrà procedere alla compilazione.

Tavola 1A.2-R

Tranne casi particolari l'articolazione sarà riferita ad interventi unitari.

Tavola 2.1-R

La popolazione residente deve riferirsi, alle rilevazioni del censimento ISTAT 1981. Nella stessa tavola il valore A rappresenta il valore medio giornaliero della popolazione fluttuante nel mese di massima presenza della popolazione fluttuante medesima. Il valore B è la media dei valori medi giornalieri dei dodici mesi dell'anno. N è il numero dei mesi per i quali il valore medio giornaliero della popolazione fluttuante supera B.

Tavola 2.2-R

I dati devono riferirsi alle rilevazioni del censimento ISTAT 1981.

Tavola 2.3-R

Qualora disponibile, deve essere indicato il numero dei capi allevati in attività zootecniche a carattere intensivo.

Tavola 2.7-R

La valutazione dell'Apporto Totale relativo agli abitanti fluttuanti va riferita al valore B di cui alla Tavola 2.1-R.

Nel caso delle "ceneri e sovvalli derivanti dai trattamenti di rifiuti solidi e liquidi" e nel caso dei "fanghi da impianti di depurazione urbani o industriali" per Addetto si deve intendere l'abitante o l'abitante equivalente servito.

Se nell'area di intervento esiste una attività industriale, artigianale, agricola, commerciale o di servizio, di particolare rilevanza per la quantità e qualità di scarichi prodotti essa, pur rientrando in una delle classificazioni precedenti, va specificata singolarmente a parte utilizzando la voce Altri ed indicando puntualmente l'origine del rifiuto.

Tavola 2.8-R

La caratterizzazione dovrà essere effettuata con riferimento alla quantità totale di ciascuna tipologia di rifiuto, sia con riferimento alla sua composizione, sia alla sua eventuale destinazione a discarica nell'ipotesi che, sul rifiuto stesso, non venga effettuato alcun trattamento.

Nel caso che nell'area siano presenti rifiuti di particolare rilevanza si potrà evidenziare la loro specifica caratterizzazione compilando, se necessario, più copie della tavola in oggetto.

Le percentuali in peso sono riferite al peso totale.

Per i rifiuti speciali non tossici e non nocivi la caratterizzazione dovrà essere effettuata indicando le quantità espresse in t/anno dei principali composti o materiali costituenti i rifiuti (ad esempio, nutrienti, sostanza organica, sostanze inerti, ecc.).

Per i rifiuti tossici e nocivi prevalentemente inorganici dovrano essere indicate le quantità espresse in t/anno degli elementi o composti contenuti nei rifiuti di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 18, 20, 21, 22, 23, 25, 26 e 27 dell'allegato al D.P.R. 915 del 10 settembre 1982.

Nel caso siano presenti quantità rilevanti di elementi o composti non riportati nel precedente elenco essi dovranno essere specificati.

Per i rifiuti tossici e nocivi prevalentemente organici dovranno essere indicate le quantità espresse in t/anno degli elementi o composti contenuti nei rifiuti di cui ai numeri 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 20, 24, 25 e 28 dell'allegato al D.P.R. 915 del 10 settembre 1982.

Nel caso siano presenti quantità rilevanti di elementi o composti non riportati nel precedente elenco essi dovranno essere specificati.

Tavola 2.9(a)-R

Dovrà essere specificata la tipologia del forno: a griglia, a tamburo rotante, a letto fluidizzato, a piani multipli, statico o di altro tipo (che dovrà essere precisato).

Alla voce servizio dovrà essere indicata la tipologia prevalente dei rifiuti trattati, le loro caratteristiche e origine.

Tavola 2.9(b)-R

Alla voce tipo di processo dovrà essere indicata la tipologia del processo impiegato, ad esempio: compostaggio in reattore, in cumuli ad aerazione forzata, in cumuli ad aerazione naturale con rimescolamento della massa (eventualmente indicare la frequenza e la modalità), ecc.

Per la voce servizio vale quanto indicato per la tavola precedente.

Per chiarimenti circa la fase termofila e di maturazione si dovrà fare riferimento alle "Disposizioni per la prima applicazione dell'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica del 10 settembre 1982 n° 915" (Deliberazione 27 luglio 1984, del Comitato interministeriale di cui all'articolo 5 dello stesso decreto del Presidente della Repubblica).

Tavola 2.9(c)-R

Per la voce tipo di discarica dovrà essere indicata la classificazione della discarica in accordo con quanto riportato nelle già citate disposizioni per la prima applicazione dell'articolo 4 del D.P.R. n° 915 del 10 settembre 1982.

Per la voce servizio vale quanto indicato per le due tavole Precedenti.

Alla voce volume utile totale, ed in riferimento agli impianti esistenti, specificare anche il volume in m^3 impiegato al maggio 1986.

Alla voce trattamento del percolato dovrà essere indicato il sistema utilizzato (ad esemmpio impianto di trattamento appositamente realizzato, impianto di depurazione di liquami urbani, ricircolazione sulla discarica, ecc.).

Alla voce destinazioe finale della discarica descrivere l'uso previsto della discarica esaurita.

Tavola 2.9(d)-R

Alla voce tipo di impianto descrivere il processo utilizzato.

Alla voce servizio vale quanto indicato per le tre tavole precedenti.

Alla voce recapito finale del prodotto inertizzato indicare la localizzazione ed il tipo di discarica dove viene smaltito il prodotto; se il prodotto non viene smaltito in discarica indicare la sua utilizzazione.

Tavola 2.10-R

Verranno riportati per ciascun impianto e per ciascuna tipologia di rifiuti le quantità trattate.

Le notazioni riportate per le Tavole 2.9(a,b,c,d)-R, relative agli impianti esistenti, valgono anche per le Tavole 3.1C(a,b,c,d)-R, relative agli impianti proposti.

Tavola 3.2C(a)-R

Il costo specifico si ottiene dividendo il costo totale per la potenzialità nominale di trattamento dei rifiuti espressa in t/anno.

Le voci tubazioni e valvolame e movimentazione rifiuti si riferiscono ai costi che non sono già inclusi nelle componenti di impianto precedentemente riportate.

Nella parte descrittiva sarà indicato il sistema di trasporto adottato, il tipo ed il numero di automezzi impiegati.

Tavola 3.2C(b)-R

Nella parte descrittiva della scheda dovrà essere riportata la descrizione delle apparecchiature impiegate per il pretrattamento e per la raffinazione del compost.

Tavola 3.2c (a,b,c,d)-R

La voce altri costi contiene costi relativi alla progettazione, avviamento ed a tutte le altre componenti di costo non incluse nelle voci precedentemente riportate.

Per le restanti tavole valgono le considerazioni riportate per le tavole aventi pari oggetto relative alla situazione senza progetto.

Tabella 1

Codice ISTAT	NOMI ATTIVITA'
11	Estrazione e agglomerazione combustinili solidi
12	Cokerie
13	Estrazione petrolio e gas naturali
14	Industria petrolifera
15	Industrie combustibili nucleari
16	Produzione distribuzione energia elettrica e gas
17	Raccolta, depurazione e distribuzione acqua
21	Estrazione e preparazione minerali metalliferi
22	Produzione e prima trasformazione metalli
23	Estrazione minerali non metalliferi, torbiere
24	Lavorazione minerali non metalliferi
25	Industrie chimiche
26	Produzione fibre artificiali e sintetiche
31	Costruzione prodotti in metallo
32	Costruzione installazione macchine
33	Costruzione installazione e riparazione macchine ufficio
34	Costruzione installazione impianti
35	Costruzione montaggio autoveicoli e carrozzerie
36	Industrie costruzione altri mezzi trasporto
37	Costruzione apparecchi precisione. Orologeria
41	Industrie alimentari di base
42	Industrie zucchero, bevande e tabacco
43	Industrie tessili
44	Industrie pelli e del cuoio
45	Industrie calzature, abbigliamento e biancheria
46	Industrie legno e mobili in legno
47	Industria carta, stampa ed editoria
48	Industrie gomma e manufatti materie plastiche
49	Industrie manifatturiere diverse

- Tabella 2 -

PARAMETRO	UNITA' DI MISURA	APPLICABILITA'			
		LAGHI E SERBATOI	ACQUE CORRENTI	ACQUE COSTIERE	ACQUE SOTTERRANEE
Portata al momento del prelievo	m^3/s.	---	SI	---	---
Temperatura	°C	SI	SI	SI	SI
PH	---	SI	SI	---	SI
Durezza	°F	---	---	---	SI
Conducibilità	µmho/cm	SI	SI	---	SI
Trasparenza Disco Secchi	m	SI	---	SI	---
Salinità	%	---	---	SI	---
Materiali in sospensione (totale)	mg/l	---	SI	---	SI
DO	mg O2/l.	SI	SI	SI	---
BOD	mg O2/l.	SI	SI	---	---
COD	mg O2/l.	SI	SI	SI	---
$NH4^+$	mg(N)/l	SI	SI	SI	SI
$NO2^-$	mg(N)/l	SI	SI	SI	SI
$NO3^-$	mg(N)/l	SI	SI	SI	SI
$PO4^{---}$	mg(P)/l	SI	SI	SI	---
Ptot	mg(P)/l	SI	---	SI	---
H2S	µg/l	---	---	---	SI
$SO4^{---}$	mg(S)/l	---	---	---	SI
Cl^-	mg/l	---	---	---	SI
MBAS	mg/l	---	SI	---	---
Cd	µg/l	---	SI	---	---
Cr	µg/l	---	SI	---	---
Hg	µg/l	---	SI	---	---
Ni	µg/l	---	SI	---	---
Fe	µg/l	SI	---	---	SI
Pb	µg/l	---	SI	---	---
Mn	µg/l	---	---	---	SI
Cu	µg/l	---	SI	---	---
Zn	µg/l	---	SI	---	---
Mg	µg/l	SI	---	---	---
Olii minerali	mg/l	---	SI	SI	---
Fenoli	µg/l	---	SI	---	---
Pesticidi clorurati	µg/l	---	SI	---	---

- Tabella 2 -

PARAMETRO	UNITA' DI MISURA	APPLICABILITA'			
		LAGHI E SERBATOI	ACQUE CORRENTI	ACQUE COSTIERE	ACQUE SOTTERRANEE
Coliformi fecali	n/100 ml.	SI	SI	SI	SI
Coliformi totali	n/100 ml.	SI	SI	SI	SI
Streptococchi fecali	n/100 ml.	SI	SI	SI	SI
Patogeni (1)		SI	SI	SI	---
Clorofilla "a"	µg/l.	SI	---	SI	---
Altri parametri (specificare)					

(1) Indicare "assenza" o "presenza" (con indicazione del tipo di patogeni e del quantitativodi acque di riferimento)

Tabella 3 - COEFFICIENTI DI POPOLAZIONE EQUIVALENTE (*)

Codice ISTAT	NOMI ATTIVITA'	Coeff. Pop. Equiv.
11	ESTRAZ. E AGGLOMERAZ. COMBUSTIBILI SOLIDI	20
12	COKERIE	96
13	ESTRAZ. PETROLIO E GAS NATURALI	30
14	IND. PETROLIFERA	65
15	IND. COMBUSTIBILI NUCLEARI	0,6
16	PROD. DISTRIBUZ. ENERGIA ELETTRICA E GAS	1,4
17	RACCOLTA, DEPURAZ. E DISTRIBUZ. ACQUA	0,6
21	ESTRAZ. E PREPARAZ. MINERALI METALLIFERI	5
22	PRODUZ. E PRIMA TRASFORMAZIONE METALLI	2,3
23	ESTRAZ. MINERALI NON METALLIFERI, TORBIERE	30
24	LAVORAZ. MINERALI NON METALLIFERI	1,5
25	IND. CHIMICHE	68
26	PRODUZ. FIBRE ARTIF. E SINTETICHE	40
31	COSTRUZ. PRODOTTI IN METALLO	2
32	COSTRUZ. INSTALLAZ. MACCHINE	1
33	COSTRUZ. INSTALLAZ. E RIPARAZ. MACCHINE UFF.	0,6
34	COSTRUZ. INSTALLAZ. IMPIANTI	1
35	COSTRUZ. MONTAGGIO AUTOVEICOLI E CARROZZERIE	1,7
36	IND. COSTRUZ. ALTRI MEZZI TRASPORTO	1,7
37	COSTRUZ. APPARECCHI PRECISIONE. OROLOGERIA	0,6
41	IND. ALIMENTARI DI BASE	84
42	IND. ZUCCHERO, BEVANDE E TABACCO	348
43	IND. TESSILI	18
44	IND. PELLI E DEL CUOIO	57
45	IND. CALZATURE, ABBIGLIAMENTO E BIANCHERIA	0,6
46	IND. LEGNO E MOBILI IN LEGNO	1,6
47	IND. CARTA, STAMPA ED EDITORIA	60
48	IND. GOMMA E MANUFATTI MATERIE PLASTICHE	15
49	IND. MANUFATTURIERE DIVERSE	2

(*) I coefficienti sono stati elaborati a cura dell'Istituto di Ricerca sulle Acque del C.N.R. e sono tratti da uno studio in corso di pubblicazione: A. Puddu, F.M. Spaziani, "Coefficienti di popolazione equivalente delle attività economiche".

TABELLA 4

COEFFICIENTI RELATIVI ALLE DIVERSE SPECIE ANIMALI

Specie allevata	Abitanti (equivalenti/capo)	Fosforo (P) (Kg/capo-anno)	Azoto (N) (Kg/capo-anno)
Bovini	10.2	9,1	70,2
Ovini e Caprini	3,3	1,5	9,0
Equini	10,5	11,8	76,8
Suini	3	5,6	18,7
Pollame	0,2	0,06	0,17

Allegato 1

SETTORI D'INTERVENTO

CODICE	DENOMINAZIONE	CODICE	DENOMINAZIONE
01	FERROVIE............................	16	DIFESA SUOLO...........................
02	OPERE STRADALI......................	17	DIFESA AMBIENTE........................
03	OPERE PORTUALI......................	18	CONSOLIDAMENTO ABITATI................
04	AEREOPORTI..........................	19	INFRASTRUTTURE AGRICOLE...............
05	ALTRE LINEE TRASPORTO..............	20	FORESTAZIONE...........................
06	EDILIZIA DEMANIALE..................	21	IRRIGAZIONE............................
07	EDILIZIA SANITARIA..................	22	INFRASTRUTTURE PER LA PRODUZIONE ITTICA
08	EDILIZIA UNIVERSITARIA.............	23	COMUNICAZIONI..........................
09	BENI CULTURALI......................	24	ENERGIA................................
10	INFRASTRUTTURE URBANE..............	25	PROTEZIONE CIVILE......................
11	INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI.........	26	STRUTTURE PER LA RICERCA SCIENTIFICA..
12	ACQUEDOTTI..........................	27	STRUTTURE TURISTICHE..................
13	DISINQUINAMENTO.....................	28	ALTRE..................................
14	SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI.........		
15	SISTEMAZIONE IDRAULICA.............		

Allegato 3

NOMENCLATURA DELLE 92 BRANCHE

CODICE	NOMENCLATURA
1	Prodotti delle coltivazioni e prodotti non legnosi delle foreste
2	Prodotti zootecnici
3	Vino e olio di pressione
4	Legname
5	Prodotti della pesca
6	Carbone e agglomerati di carbone
7	Lignite e brichette di lignite
8	Prodotti della cokefazione
9	Petrolio greggio
10	Prodotti petroliferi raffinati
11	Gas naturale
12	Acqua (raccolta, distribuzione, depurazione)
13	Energia elettrica
14	Gas manifatturato
15	Vapore, acqua calda, aria
16	Combustibili nucleari
17	Minerali di ferro e prodotti siderurgici CECA
18	Prodotti siderurgici non CECA
19	Minerali non ferrosi, metalli non ferrosi
20	Cemento, calce, gesso
21	Vetro
22	Terracotta, prodotti in ceramica
23	Altri minerali e derivati (non metallici)
24	Prodotti dell'industria chimica primaria
25	Prodotti dell'industria chimica secondaria
26	Prodotti farmaceutici
27	Fibre tessili artificiali e sintetiche
28	Prodotti in metallo
29	Macchine agricole
30	Macchine industriali
31	Macchine per ufficio, strumenti di precisione, di ottica e simili
32	Macchine e sistemi elettronici per la elaborazione automatica
33	Macchine, apparecchi, strumenti e componenti elettronici
34	Macchine, apparecchi, strumenti e materiali elettrici

Allegato 3 (segue)

CODICE	NOMENCLATURA
35	Autoveicoli e relativi motori
36	Motocicli, biciclette ed altri mezzi di trasporto
37	Materiale rotabile ferrotramviario e riparazioni
38	Navi metalliche, carpenteria navale e riparazioni
39	Aeromobili e riparazioni
40	Carni fresche e conservate
41	Latte e prodotti della trasformazione del latte
42	Prodotti della pilatura, molitura ed altre lavorazioni di cereali
43	Prodotti della panificazione, compresi biscotti, pastificazione, ecc.
44	Prodotti della pastificazione
45	Prodotti dolciari
46	Prodotti della lavorazione delle barbabietole
47	Prodotti della conservazione e trasformazione di frutta e ortaggi
48	Prodotti della disoleazione di semi e raffinazione di olio d'oliva
49	Altri prodotti alimentari n.a.c.
50	Mangimi
51	Alcool di 2ª categoria, di acquaviti, liquori e vini speciali
52	Birra, malto, estratti di malto
53	Bevande analcoliche
54	Prodotti a base di tabacco
55	Prodotti della filatura, tessitura e perfezionamento dei tessili, tappeti, prodotti per tappezzeria e altri prodotti tessili
56	Prodotti della maglieria, guanti in maglia e calze
57	Prodotti della confezione del vestiario (compresi quelli in pelle e pellicceria)
58	Concia di pelle e cuoio
59	Articoli in pelle e cuoio
60	Calzature
61	Legno stagionato e prodotti in legno (escluso mobili)
62	Mobili in legno
63	Pasta-carta, carta, cartoni
64	Prodotti cartotecnici
65	Prodotti della stampa ed editoria
66	Prodotti in gomma

Allegato 3 (segue)

CODICE	NOMENCLATURA
67	Prodotti in materie plastiche
68	Prodotti delle altre industrie manifatturiere
69	Costruzione e manutenzione di fabbricati residenziali
70	Costruzione e manuntenzione di opere pubbliche e di fabbricati non residenziali
71	Beni di recupero
72	Riparazioni di ogni tipo
73	Servizi del commercio
74	Servizi degli alberghi e pubblici esercizi
75	Ferrovie
76	Trasporti su strada, oleodotti e gasdoti
77	Trasporti fluviali
78	Trasporti marittimi e di cabotaggio
79	Trasporti aerei
80	Servizi connessi ai trasporti
81	Servizi delle comunicazioni
82	Servizi dell autorità bancarie centrali e delle altre istituzioni monetarie e di credito
83	Servizi di assicurazione
84	Servizi forniti alle imprese
85	Servizi della locazione di beni immobili
86	Insegnamento e ricerca destinabili alla vendita
87	Servizi sanitari destinabili alla vendita
88	Servizi ricreativi e culturali ed altri servizi destinabili alla vendita
89	Servizi di amministrazione generale della P.A.
90	Insegnamento, ricerca non destinabili alla vendita
91	Servizi sanitari delle amministrazioni pubbliche
92	Servizi domestici ed alri servizi delle istituzioni sociali private non destinabili alla vendita

Allegato 4

ARTICOLAZIONE DELLE RELAZIONI CONCERNENTI GLI INTERVENTI GLOBALI

1. Informazioni generali

1.1 Titolo dell'intervento globale
1.2 Ente (o enti) cui compete la realizzazione dell'intervento
1.3 Localizzazione
1.4 Livello di elaborazione progettuale dell'intervento

2. Quadro di riferimento

2.1 Quadro della domanda

3. Situazione senza intervento

3.1 Evoluzione temporale dell'offerta
3.2 Costi per le attività di mantenimento e gestione dell'offerta
3.3 Costi economici interni ed esterni
3.4 Benefici economici interni ed esterni

4. Situazione con intervento

4.1 Descrizione sintetica dell'intervento globale con riferimento all'articolazione delle parti funzionali di cui alle Tavole 1A.1 e/o 1A.2, ponendo in evidenza il suo inserimento in un quadro programmatico
4.2 Evoluzione temporale dell'offerta
4.3 Aspetti tecnici più significativi. Schemi funzionali e tipologici

Cartografia d'insieme

4.4 Indicazione, con particolare riguardo alle opere con funzione nodale, delle relazioni di interdipendenza tecnica tra le parti funzionali dell'intervento, dello stato di avanzamento dei lavori e dello stato di espletamento delle fasi tecnico-amministrative
4.5 Quantificazione dei costi di realizzazione degli interventi
4.6 Gestione dell'offerta
4.6.1 Ipotesi di gestione dell'offerta

Allegato 4 (segue)

4.6.2 Quantificazione costi di esercizio
4.6.3 Rientri tariffari e non tariffari
4.7 Piano finanziario
4.8 Valutazione economica
4.8.1 Costi economici interni ed esterni
4.8.2 Benefici economici interni ed esterni. Metodi e procedure utilizzati per le quantificazioni
4.8.3 Influenza sui risultati dell'analisi economica dell'eventuale mancata realizzazione dell'intervento (o interventi) di cui viene richiesto il finanziamento

NOTA: Per una sintesi dei dati esposti potranno essere utilizzate, per ciascuno dei vari capitoli, tavole riepilogative del tipo di quelle adottate per la scheda progettuale.

86A4315

GIUSEPPE MARZIALE, *direttore*

DINO EGIDIO MARTINA, *redattore*
FRANCESCO NOCITA, *vice redattore*

(7651074) Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.